Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 15 aprile 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8992 nuova serie Fondazione 1881

ZACCAGNINI RILANCIA LA PROPOSTA PER UN ACCORDO NELL'ARCO COSTITUZIONALE

«Stop» della D.C. alle elezioni Fanfani presidente del partito

I lavori della nuova direzione continueranno oggi per concludere il dibattito sulla relazione del segretario - Le quattro condizioni per la ripresa del dialogo - Belci direttore del «Popolo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La DC farà un estremo tentativo di accordo tra le forze politiche democratiche su un programma d'emergenza per evitare le elezioni anticipate. Queste, come previsto già ieri, le indicazioni della direzione democristiana, eletta stamattina al termine di un'agitata riunione del consiglio nazionale del partito che ha portato alla nomina di Fanfani a presidente del «parlamentino» democristiano, contro tutte le previsioni della vigilia che davano per certa l'elezione di Andreotti. Ed è anche questo un dato di fatto che assume un preciso rilievo sugli sviluppi delle prospettive politiche a breve e medio termine. Basti ricordare che solo alcuni giorni fa Fanfani aveva due volte preso posizione a favore di un'intesa tra le forze politiche sul problema dell'aborto, proprio per evitare una crisi di governo e il conseguente anticipato ricorso alle urne.

C'è di più. Secondo molti osservatori politici l'improvvisa e inattesa candidatura di Fanfani alla presidenza del consiglio nazionale, in sostituzione di quella di Andreotti (anch'egli è stato sostanzialmente favorevole alla nomina dell'ex segretario), fino a ieri data per certa, sarebbe anche frutto di un preciso accordo tra lo stesso Fanfani e Moro nel senso che il primo si sarebbe impegnato con Zaccagnini ad assecondare tutti i tentativi per evitare lo scioglimento delle Camere e con Moro per escludere la crisi di governo. Si sarebbe, cioè, realizzato un nuovo accordo di quello del tipo di «Palazzo Giustiziani» tra i due tradizionali «cavalli di razza» della DC ed è questa l'interpretazione che danno della nomina di Fanfani esponenti basisti e forzanovisti che l'hanno tenacemente avversata. Fonti ufficiali e ufficiose smentiscono ogni intesa di questo tipo e il «cartello DAF», cioè i fanfaniani, i dorotei e gli andreottiani sostengono che Fanfani è stato nominato grazie al loro appoggio unanime.

Sta di fatto che l'elezione di Fanfani, la composizione della direzione del partito che vede chiaramente predominante il «cartello DAF», con 21 membri rispetto ai 19 del «cartello Zaccagnini» e con la possibile convergenza sui primi dei due voti degli «autonomi» di Arnaud che sono ex fanfaniani ora sostanzialmente sulla posizione di Forlani; una dichiarazione fatta da quest'ultimo nel pomeriggio, nel senso di «compiere ogni sforzo e sperimentare tutti i tentativi» per un realistico e concreto accertamento sulle possibilità di evitare lo scioglimento delle Camere, hanno introdotto una serie di elementi nuovi, un'esigenza di maggiore riflessione nella DC sui significativi dati emersi nella giornata, determinando uno slittamento fino alle ore 20 dei lavori della direzione del partito. Ma già nel tardo pomeriggio Zaccagnini aveva fatto diffondere il testo della sua relazione, contribuendo, così, a dare un colpo di freno sul meccanismo delle elezioni anticipate, sostanzialmente avviato nei giorni scorsi.

Il segretario della DC non ha parlato esplicitamente della proposta Marcora, che, puntando sul tentativo di accordo in extremis tra le forze democratiche per un programma d'emergenza gestito da un governo che non comprenda i comunisti, aveva già ieri rallentato la corsa verso le elezioni anticipate, ma ha sostanzialmente rilanciato questa proposta, presentandola come continuazione e sviluppo della nota iniziativa di La Malfa per incontri tra i partiti dell'arco costituzionale, iniziativa che lo stesso leader repubblicano aveva abbandonato giudicando immaturi i tempi. Il rilancio della proposta La Malfa accantona, per il momento, il problema della crisi e quello di un dibattito parlamentare per chiarire l'esistenza o meno della maggioranza.

«Il ritorno allo spirito della proposta La Malfa — ha detto il segretario della DC — comporta, a mio avviso, le seguenti condizioni:

«a) l'integrità della presente situazione governativa (il che equivale a dire niente crisi e

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — Zaccagnini e Rumor si congratulano con Fanfani dopo la sua elezione al vertice della Democrazia cristiana

VOTAZIONE CONTRASTATA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

L'ex segretario della DC, Fanfani, clamorosamente defenestrato nel luglio scorso dalla segreteria del partito, è altrettanto clamorosamente ritornato oggi in una posizione di primo piano nella DC. A scrutinio segreto Fanfani è stato, infatti, eletto presidente del consiglio nazionale in un'agitata riunione dello stesso «parlamentino» democristiano. Ha ottenuto 100 voti su 181 votanti. Vi sono state 54 schede bianche e una trentina di voti dispersi.

La candidatura di Fanfani è stata ufficialmente sostenuta dal «DAF» (il raggruppamento doroteo, andreottiano, fanfaniano) e apertamente osteggiata dalle sinistre di «Base» e di «Forze nuove». E' opinione corrente che il presidente del consiglio Moro abbia patrocinato l'operazione. Il segretario Zaccagnini l'ha formalmente avvallata. Ma la più gran parte dello schieramento zaccagniniano (ad eccezione sembra dei rumoriani, degli amici di Colombo e di qualche moroteo) non ha votato per Fanfani.

E' stato notato che Zaccagnini dopo la proclamazione del risultato non ha speso parole per fare l'elogio di rito del suo successore alla presidenza. Da parte sua Fanfani ha trovato il modo di dire, nel prendere possesso della carica, che non avrebbe presentato la sua candidatura se Zaccagnini non lo avesse incoraggiato a farlo. Il nuovo presidente della DC intende operare con spirito unitario per «non deludere» chi ha votato per lui e per «acquisire il consenso» di chi non lo ha votato.

L'elezione di Fanfani ha rappresentato un autentico colpo di scena. Fino a ieri sera l'unica candidatura conosciuta, alla presidenza del consiglio nazionale, era quella di Andreotti. La soluzione Fanfani ha preso forma tra stamane e il primo pomeriggio. Difatti la riunione del consiglio nazionale, convocata per le 10, è cominciata con 6 ore di ritardo.

La candidatura fanfaniana, insomma, avrebbe colto tutti di sorpresa. Lo stato maggiore del «DAF» ne sarebbe venuto a conoscenza stamane, informato da un emissario di Moro e Zacca-

R. R.

Continua in 2.a pagina

IL «NEW YORK TIMES» SUL MOMENTO ITALIANO

ANSIA NELL'OVEST PER IL CONFRONTO

«Sono ormai finiti i giorni in cui si poteva dare il voto ai comunisti soltanto per protesta»

New York, 14

«L'Italia — scrive oggi il "New York Times" — sembra avviarsi verso elezioni nazionali in giugno che nessuno dei maggiori partiti desidera e che susciteranno grande ansietà fra i partner di quel paese nella Nato e nella Comunità europea. In effetti, le elezioni potrebbero suscitare preoccupazione anche in Unione Sovietica, che sembra temere quanto gli Stati Uniti la possibilità che il potente partito comunista italiano vada al governo.

«Si nutre poca fiducia — continua l'autorevole organo nuovayorkese — che le elezioni finiscano per dar luogo a una coalizione funzionante e a un governo più forte. I democristiani, rovinati dalla mancanza di unità, portano non solo il peso della attuale recessione ma anche i pesi accumulati in tre decenni di potere. In tali circostanze, gran parte degli osservatori pronosticano guadagni per i comunisti e persino la possibilità che questi soppiantino i democristiani come partito di maggioranza relativa.

«Tuttavia — argomenta il giornale — la cosa potrebbe anche non accadere. Quando lo scorso giugno i comunisti si portarono a due punti di percentuale dai democristiani, essi cambiarono gioco politico. Ora molti elettori italiani si devono essere resi conto che i giorni in cui potevano votare a favore dei comunisti per protesta ma senza rischi, sapendo che i democristiani sarebbero rimasti al potere, sono finiti. Questa volta, gli italiani sanno che potrebbero votare per il partito che capeggerà il prossimo governo».

(Ap)

Denuncia dei redditi: proposta Confcommercio

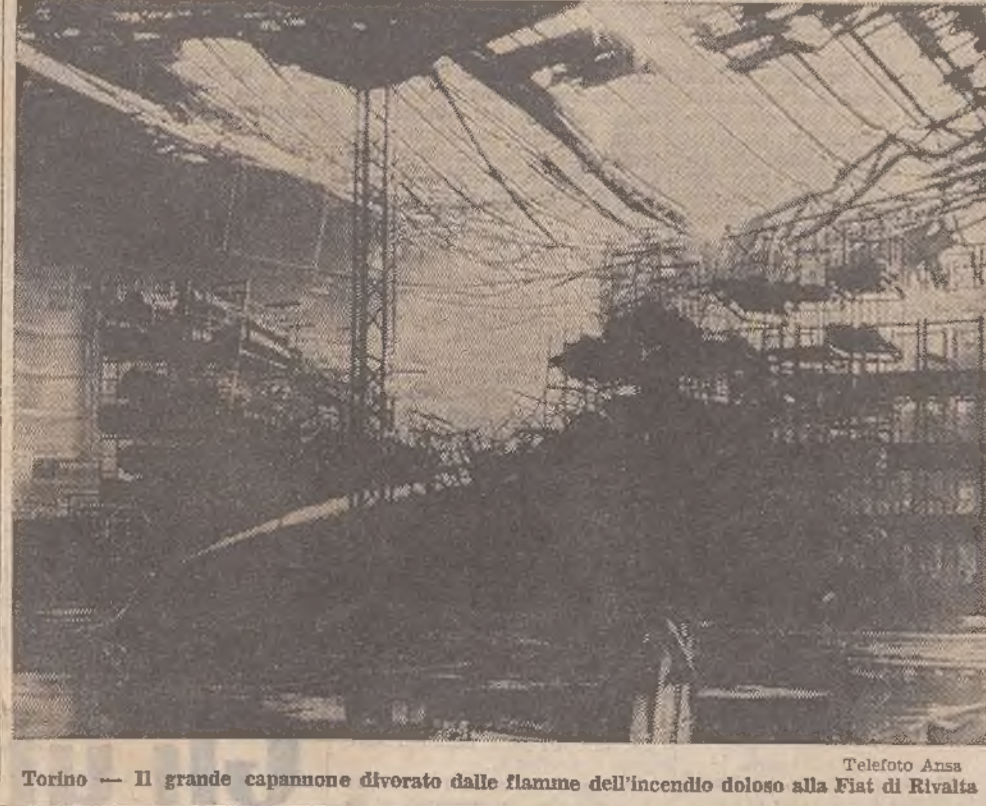
Roma, 14

Un comunicato della Confcommercio informa che il presidente della confederazione Orlando ha chiesto un incontro col ministro delle finanze, Stammati per rinnovare personalmente la richiesta di uno slittamento del termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi.

Mentre, infatti, scarseggiano in molte province — è detto nel comunicato — i modelli intercalari, gli enti pubblici hanno appena iniziato a rilasciare gli attestati delle ritenute operate sui compensi.

Poiché questa situazione si è verificata anche lo scorso anno e si verificherà puntualmente il prossimo anno — aggiunge il comunicato — la Confcommercio intende proporre una soluzione definitiva del problema, mediante la celere procedura della emanazione di un provvedimento correttivo, così come è consentito dall'art. 17 della legge delega per la riforma tributaria. Con tale procedura, da espletarsi nel giro di pochi giorni, si dovrebbe stabilire due diversi termini, di cui uno scadente il 31 marzo, per il rilascio degli attestati da parte dei sostituti d'imposta e dall'altro, con scadenza al 31 maggio, per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi.

IL CAPANNONE DISTRUTTO



Telefoto Ansa
Torino — Il grande capannone divorato dalle flamme dell'incendio doloso alla Fiat di Rivalta

NUOVI ATTENTATI NOTTURNI A TORINO CONTRO L'INDUSTRIA DELL'AUTOMOBILE

Incendio alla Fiat Rivalta Ancora le «Brigate rosse»

Semidistrutto un enorme magazzino: danni per due miliardi - Fiamme anche a Mirafiori - Telefonata di un anonimo brigatista - Sciopero sospeso - La produzione non si interrompe

Torino, 14

E' ripresa con foga la guerra dichiarata dalle «Brigate rosse» alla Fiat; la scorsa notte infatti due incendi, certamente di natura dolosa e dei quali le «B. R.» si sono assunte la responsabilità, hanno colpito stabilimenti Fiat. Il più grave, che ha provocato danni per due miliardi, è scoppiato verso le 24 ed ha semidistrutto il magazzino selleria dello stabilimento di Rivalta, un centro della «cintura» torinese. Ci sono volute oltre due ore di duro lavoro per aver ragione delle fiamme che si elevavano per oltre cinquanta metri ed erano visibili da chilometri di distanza.

Il capannone attaccato dalle fiamme, lungo circa cento metri e largo una quarantina, è costruito in tralicci di ferro ed è ricoperto con tavole di «eternit». Il fuoco ha distrutto circa il 50 per cento della costruzione, facendo crollare le intelaiature di metallo. La parte investita dalle fiamme era occupata da grandi contenitori di gommapiuma, che è andata quasi totalmente distrutta. Solo una piccola parte di pneumatici è invece stata danneggiata. Le gomme, infatti, si trovavano nella parte del capannone che, grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco, è stata solo marginalmente toccata dal fuoco.

La produzione non dovrebbe, comunque, subire interruzioni. Il materiale distrutto — che serve per il montaggio dei sedili delle «128», «131» e «130», le automobili che si producono a Rivalta — è stato integrato nella mattinata con rifornimenti speciali dallo stabilimento di Mirafiori.

Quali le cause dell'incendio? Una risposta precisa non è ancora possibile darla. I tecnici non sembrano, però, avere dubbi sulla origine dolosa. Secondo alcuni operai, che abitano nella zona, e che sono accorsi sul posto appena hanno scorto le fiamme, l'incendio è stato preceduto da due o tre scoppi. Le loro affermazioni non sono state confermate dai sorveglianti e dalle persone che si trovavano nella fabbrica (c'erano anche dei rappresentanti sindacali impegnati in colloqui con la direzione). Anche il capo dell'ufficio politico della questura torinese, dott. Fiorello, si è detto convinto che l'incendio sia di origine dolosa: «Comunque attendiamo i risultati delle inchieste», ha concluso.

Circa il modo con cui sono state appiccate le fiamme — ritenendo scontata la tesi del dolo — i vigili del fuoco hanno fatto due ipotesi: la prima che sia stata messa una bomba «a tempo» in mezzo alla gommapiuma ammassata in uno dei grandi contenitori; la seconda che gli attentatori abbiano lanciato ordigni incendiari dal muro di cinta. A suffragare questa ultima eventualità vi sarebbe la circostanza che le fiamme si sono sviluppate dal lato del capannone più vicino al muro esterno (distante una trentina di metri).

Il vasto rogo non ha causato feriti: lo si deve al fatto che all'ora in cui è scoppiato non vi erano più operai all'interno dello stabilimento (quelli dell'ultimo turno erano usciti alle 13.15) se si eccettua quei pochi addetti alla manutenzione degli impianti. L'incendio presenta molte affinità con quello che il 3 aprile scorso ha semidistrutto l'officina numero 81 della Fiat Mirafiori. Anche in quella occasione le fiamme scoppiarono all'improvviso, violentemente, e anche allora investirono un magazzino contenente grandi quantità di gomma piuma e di pneumatici.

E' stato accertato che alle 23.30, esattamente mezz'ora prima che si sviluppasse l'incendio alla Fiat Rivalta, ignoti hanno appiccato le fiamme alla porta d'ingresso dell'alloggio del collaudatore Fiat Fulvio Roberto, di 33 anni, in via Cardinal Massaia 66. La porta è stata cosparsa di liquido infiammabile. Le fiamme e il calore hanno svegliato la moglie del collaudatore che era in casa con i tre figlioletti. La stessa donna, aiutata da vicini, ha provveduto a spegnere l'incendio che ha causato danni non molto rilevanti.

Alla stessa ora è stata incendiata una «Fiat 131 Mirafiori» che era appena uscita finita dalla linea di montaggio. Il fatto, ritenuto di origine dolosa, è avvenuto nell'interno dello stabilimento Mirafiori e la vettura è andata distrutta nonostante il pronto intervento del personale interno. E' stato comunque evitato che le fiamme si propagassero. Queste due azioni, ritengono gli inquirenti, sarebbero state preparate e condotte dagli attentatori proprio come azioni diversive per ridurre le forze disponibili sia dei vigili del fuoco sia di polizia e carabinieri.

A conclusione di una giornata densa di indagini, ricerche e riunioni al vertice fra inquirenti, poco dopo le 19, alla redazione torinese dell'Ansa è giunta la telefonata di uno sconosciuto che, parlando con accento meridionale, ha affermato: «Scrivetelo pure a caratteri cubitali. L'abbiamo incendiata noi, le "Brigate rosse", la Fiat di Rivalta. E' solo un avvertimento, finché Curcio non lo libereranno ci sarà... la fine. Tutto salterà in aria, chiaro?». Lo sconosciuto ha poi interrotto la telefonata.

Stamane intanto i lavoratori si erano presentati regolarmente al lavoro. Le organizzazioni sindacali hanno deciso di sospendere tutte le agitazioni all'interno dello stabilimento. Per oggi infatti era stato programmato uno sciopero di tre ore per turno nell'ambito delle iniziative per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici. Sulle linee di montaggio il lavoro è ripreso con una certa difficoltà iniziale, ma senza gravi intralci perché altro materiale è stato fatto affluire tempestivamente dallo stabilimento di Mirafiori e da altre sedi. Con il passare delle ore, il ciclo lavorativo è tornato alla quasi normalità.

Stamane la direzione dello stabilimento di Rivalta ha fatto affiggere un comunicato in cui, dopo aver rilevato la gravità dell'incendio «di chiara natura dolosa», stigmatizza «l'atto criminale, che si aggiunge ad altri gravi attentati a persone, materiali e impianti» e fa appello «a tutti i dipendenti affinché esercitino una attenta vigilanza per assicurare la conservazione dei mezzi di lavoro e gli impianti e l'integrità fisica di tutti i lavoratori».

Dal canto suo, la Fiat, in un comunicato, ricorda che «Gli incendi, come i due precedenti delle scorse settimane a Mirafiori, (quello del 3 aprile e un altro di modestissime proporzioni il 27 marzo), sono di natura chiaramente dolosa e si aggiungono alla miriade di sabotaggi e intimidazioni giornalieri, inserendosi in una strategia criminale per creare forti tensioni all'interno ed all'esterno degli impianti industriali in un momento molto difficile per l'economia del paese. La produzione, anche se in condizioni precarie, non ha subito interruzioni in quanto le linee sono state rifornite con materiali provenienti da altri stabilimenti».

«Nel condannare queste azioni terroristiche che trovano alimento in un clima politico così inquieto ed incerto — conclude il comunicato — la Fiat fa ancora una volta appello al senso di responsabilità delle maestranze invitandole a collaborare con le autorità per individuare i responsabili di questi gravi episodi che danneggiano l'azienda ed i lavoratori».

La recrudescenza degli attentati è stata apertamente e decisamente stigmatizzata da tutte le forze politiche piemontesi.

(Ansa - Italia)

A OMSK IN SIBERIA

Sakarov e la moglie fermati

Mosca, 14

La Tass ha annunciato che l'accademico Andrei Sakarov, premio Nobel per la pace, e sua moglie Yelena Bonner, sono stati fermati oggi dalla polizia di Omsk, in Siberia, nel momento in cui tentavano di entrare nell'aula del tribunale in cui si svolge il processo contro il «dissidente» tartaro, Mustafa Gemilev.

L'agenzia precisa che l'accademico e sua moglie sono stati portati al comando di polizia della città, e poi rilasciati, per avere «colpito alcuni agenti all'entrata del tribunale». (Il servizio in 12.a pagina).

Contestazioni in Fiera



Telefoto Ansa
Milano — Operai in sciopero hanno inscenato manifestazioni di protesta davanti alla Fiera di Milano durante l'inaugurazione; non ci sono stati incidenti di rilievo. Nella foto l'auto del ministro Donat Cattin passa fra i dimostranti. Un servizio sulla Fiera nella pagina economica

NUOVA SCHIARITA

La lira recupera terreno

Roma, 14

Sorretta dalla fiducia, dopo la resistenza di cui aveva dato prova ieri, la lira ha sensibilmente recuperato terreno oggi nei confronti di tutte le principali valute. Ha guadagnato l'1,45 per cento rispetto al dollaro, l'1,24 per cento sul marco, l'1,07 p.c. sulla sterlina, lo 0,95 p.c. sul franco svizzero, lo 0,77 p.c. sul franco francese. La presenza della Banca d'Italia, a detta degli operatori, è stata «leggerà», a conferma del fatto che la nostra moneta era in grado di poter contare abbastanza sulle proprie possibilità.

Sul dollaro la lira ha recuperato 13 lire, sulla sterlina 17,850 lire, sul marco 4,40, sul franco svizzero 3,380 e sul franco francese 1,485. Queste le quotazioni odierne: dollaro 884,625 (897,625 ieri), sterlina 1642,325 (1660,175 ieri), marco 349,125 (353,525), franco svizzero 350,735 (354,115), franco francese 189,805 (191,29). La rimonta è stata particolarmente decisa nei confronti della sterlina, che ieri era stata l'unica valuta rispetto alla quale la lira non era riuscita a riguadagnare terreno.

Anche oggi l'attività è stata vivace sin dalle prime battute, che già facevano intravedere una posizione di apprezzabile forza per la lira. Il dollaro apriva a 894 (3 lire e mezza meno della chiusura di ieri), il marco a 353, il franco svizzero a 354, il franco francese a 191, la sterlina a 1654, tutti in flessione rispetto al giorno prima. Questa risalita della lira si è accentuata nel corso della giornata, che è stata caratterizzata da una prevalenza di offerta, sia da parte estera che da parte di grossi operatori italiani.

La spinta al recupero non è stata peraltro limitata al mercato italiano: la lira ha infatti messo oggi a segno progressi anche sui mercati valutari esteri, avvantaggiandosi fra l'altro dalla debolezza manifestata dal dollaro. Quanto agli indici di deprezzamento della lira calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 (data in cui la nostra moneta uscì dal «serpente» valutario), il miglioramento è sensibile: l'indice è oggi del 34,33 per cento sul dollaro (35,28 p.c. ieri), del 37,79 p.c. nei confronti di tutte le valute (38,53 p.c.), e del 41,36 p.c. verso le moneta della CEE (41,91 p.c.).

La lira ha continuato a recuperare anche nelle contrattazioni «dopo listino», cioè dopo la chiamata del «fixing»: il dollaro ha chiuso la giornata a 881-882 lire. Alla fissazione, la moneta americana era stata quotata 884,625 lire. Le cause di questo ulteriore recupero della nostra moneta, secondo qualificati ambienti bancari, sono da ricercarsi in una modesta seppure significativa, quantità di ordini di vendita e nella debolezza che la valuta americana ha continuato a registrare, anche nel pomeriggio, su tutte le principali piazze europee.

(Italia)

NOVE CONDANNE a dissidenti jugoslavi

Banja Luca, 14

Nove dissidenti filo-sovietici sono stati condannati oggi a pene detentive da 12 a tre anni per crimini contro lo Stato. In particolare i nove erano accusati di aver costituito un illegale «Partito comunista marxista-leninista di Jugoslavia» per rovesciare il Presidente Tito, assumere il potere e portare la Jugoslavia sotto l'influenza straniera.

Essi erano inoltre accusati di aver stabilito contatti non soltanto con altri simpatizzanti per l'URSS in Jugoslavia, ma anche con emigrati filo-sovietici jugoslavi nell'Unione Sovietica, in Ungheria, Bulgaria, Cecoslovacchia e Romania.

(Ansa - Reuter)

IL MURO DI BERLINO spostato verso Ovest

Berlino, 14

Le guardie di confine della Germania orientale hanno continuato a lavorare oggi per spostare il muro di Berlino di una quindicina di metri più a Ovest. I lavori si svolgono a Sud della porta di Bandeburgo e di fronte al bunker in cui Hitler si uccise nel 1945.

I lavori, cominciati lunedì, hanno provocato una dichiarazione dei comandanti alleati a Berlino Ovest che definiscono l'operazione illegale e «una violazione gratuita dello status smilitarizzato della città». I lavori vengono infatti eseguiti da soldati tedesco-orientali. Il muro segue spesso un tracciato che è arretrato rispetto al confine effettivo tra i settori occidentali e quello russo. Con i lavori in corso, la barriera viene avvicinata al confine reale.

(Ap)

SPIEGAMENTO DI FORZE A 40 MIGLIA DALLE COSTE DEL PAESE DILANIATO DALLA GUERRA CIVILE

NAVI USA E URSS DAVANTI AL LIBANO

Mezzi anfibi, marines e aerei da combattimento sulla «Saratoga» dopo l'arrivo degli incrociatori lanciamissili russi

Washington, 14

Fonti del dipartimento della difesa americano hanno rivelato che manovre e contromanovre navali americane e sovietiche nel Mediterraneo orientale hanno fatto registrare come risultato un ammassamento di forze nelle acque davanti alle coste del Libano.

Non meno di dieci unità della Sesta Flotta americana, inclusa la portaerei Saratoga, si trovano in quelle acque, mentre si sa che da parte russa vi sono quattro unità da guerra di superficie, un numero imprecisato di sommergibili, una nave per la rilevazione di dati con apparecchiature elettroniche e un certo numero di unità ausiliarie di appoggio. La zona in cui si trovano queste navi si trova a 40 miglia dalle coste del Libano.

Gli Stati Uniti hanno cercato di minimizzare un tale concentramento di forza in quella zona, affermando che si tratta di manovre previste.

Il quotidiano di Mosca «Pravda», organo del Pcus, ha tuttavia collegato questa massiccia presenza navale americana con la crisi libanese. L'8 aprile il giornale russo ha ammonito gli Stati Uniti a non intervenire nel Libano.

Il concentramento ha avuto inizio alla fine di marzo con l'arrivo nella zona di una squadra navale americana capeggiata dalla nave porta-elicotteri Guadalcanal. Del gruppo fanno parte alcuni mezzi anfibi che hanno a bordo un battaglione di marines forte di 1.700 effettivi con equipaggiamento completo.

Fonti del dipartimento della difesa avevano detto al momento di questa concentrazione che i mezzi erano pronti in caso di necessità per evacuare i 1.400 cittadini americani che vivono in Libano.

Due giorni dopo l'arrivo della squadra americana, giungevano nella stessa zona di mare due incrociatori lanciamissili sovietici, accompagnati dalla nave-spia e uno spazzamine. Successivamente sopraggiungevano altre unità della flotta russa.

In risposta a questa reazione, gli Stati Uniti ordinavano alla portaerei Saratoga e ai due incrociatori di scorta, che si trovavano in visita nel porto jugoslavo di Spalato, di prendere posizione con la squadra anfibia. Sulla Saratoga sono imbarcati circa 90 aerei da combattimento.

Il portavoce del dipartimento della difesa William Greener, interrogato dai giornalisti, ha detto che il viaggio della Saratoga è una normale manovra di addestramento operativo. Fino a dieci anni fa circa, la Sesta Flotta americana dominava il Mediterraneo, ma durante la guerra del 1967 in Medio Oriente i russi hanno rafforzato la loro presenza navale in questo mare e da allora la flotta sovietica ha un numero maggiore di unità operanti nella regione.

Attualmente, le navi da guerra russe presenti nel Mediterraneo sono 56, contro le 44 impiegate dalla Sesta Flotta.

IL MINISTRO DEL TESORO RIFERISCE ALLA COMMISSIONE BILANCIO E FINANZE

COLOMBO: COME BLOCCARE IL NAUFRAGIO DELLA LIRA

«Manovrare la leva fiscale, contenere la spesa pubblica, attuare una politica salariale» Voci di prestiti USA all'Italia - Le proposte di Barca, responsabile economico del PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La lira oggi ha ripreso fiato — come riportiamo in prima pagina — mostrando un netto recupero sui mercati valutari. Il fatto nuovo è costituito dalla pratica inattività delle banche estere, che nei giorni scorsi avevano venduto lire a ritmo frenetico. Di questo mutato comportamento si danno alcune spiegazioni: 1) la Banca d'Italia, intervenuta ieri al «fixing» in misura massiccia (si parla di 80 milioni di dollari gettati nella fornace), ha dimostrato la volontà di difendere quota 900, scoraggiando avventure oltre questo livello; 2) nella recente riunione di Basilea i governatori delle banche centrali avrebbero esaminato la possibilità di frenare le pressioni speculative contro la lira (a parte questa ipotesi, circola con sempre maggiore insistenza la notizia che la Svizzera si appresta a limitare l'ingresso di banconote estere sul suo territorio, e anche a impedire una sovravalutazione del franco); 3) secondo concordanti valutazioni, la lira è sottovalutata e i ribassisti, dopo la ferma reazione della Banca d'Italia, cominciano a credere che arrivare a quota 1000 non sia un gioco facile.

C'è poi una notizia che può determinare buone prospettive. Il 22 aprile è atteso a Roma Arthur Hartman, inviato di Kissinger, il quale si dovrebbe incontrare con esponenti del governo Moro e dei partiti democratici (compreso il PCI). La missione Hartman è giudicata integrativa di quella compiuta da Simon e ha fatto circolare la voce di un prestito americano all'Italia dell'ammontare di 4-5 miliardi di dollari. Può essere solo una speranza, ma ha avuto il suo effetto su un mercato valutario emotivo come quello italiano.

Proseguono, intanto, i tentativi di elaborazione di una linea di difesa della lira, che passi attraverso misure di carattere non esclusivamente monetario. Il responsabile della sezione economica del PCI, on. Barca, ha formulato una serie di proposte: a) ripristino del deposito preventivo sulle importazioni; b) riduzione di 600 miliardi del «plafond» a disposizione del sistema bancario per le operazioni a termine sui cambi; c) obbligo di un deposito in contanti fino al 50 per cento per le operazioni in borsa, accompagnato da apposita dichiarazione per le operazioni allo scoperto.

Con queste proposte, Barca appare in perfetta sintonia con le misure varate frettolosamente dal governo Moro; purtroppo si tratta di misure che attuano un blocco così stretto da ridurre non i margini di speculazione, ma lo spazio vitale per la libertà economica. Barca ha osservato che nell'ultimo mese non c'è stato un peggioramento oggettivo dell'economia italiana e che la duplice caduta della lira e della borsa sono da attribuire alla «persistente incertezza che la DC fa pesare sulla situazione italiana e alla paralisi del governo».

Questa sera, intanto, il ministro del Tesoro Colombo ha riferito alla commissione bilancio e finanze sulla situazione dell'economia e della moneta. Colombo, atteso per le ore 16, è arrivato con oltre due ore di ritardo per impegni di partito. La sua esposizione si è incentrata sui dati del bilancio di cassa. Secondo le ultime valutazioni, gli incassi tributari per il 1976 sono previsti in 25 mila 700 miliardi, ai quali vanno aggiunti 5.100 miliardi derivanti da altre entrate. In totale, 30.800 miliardi. I pagamenti correnti ammontano a 31.000 miliardi, ai quali vanno aggiunti 9.400 miliardi per pagamenti in conto capitale. Il saldo della gestione del bilancio è previsto in 9.600 miliardi di lire; il saldo delle operazioni di tesoreria in 3.800 miliardi. Il fabbisogno complessivo del settore statale è previsto in 13.400 miliardi (contro una valutazione di 14.800 miliardi nel novembre scorso).

Il ministro del Tesoro ha spiegato le ragioni per cui è stato superato il fabbisogno del settore statale, previsto in sede CEE in 11 mila miliardi: vi sono state sollecitazioni sociali diffuse, accompagnate dalle difficoltà e in molti casi dall'impossibilità per l'autorità centrale di influire sulla gestione di enti pubblici centrali e periferici.

Colombo ha colto l'occasione per fornire spiegazioni sulla sua recente lettera al quotidiano «La Repubblica» che ha aperto la polemica con il governatore della Banca d'Italia Baffi. Colombo ha detto di ritenere che «non fosse un delitto fornire alcune precisazioni direttamente all'opinione pubblica».

Infine il ministro del Tesoro ha fornito alcune spiegazioni sui motivi dell'ascesa del dollaro a 900 lire. Dopo aver detto che «il tasso di cambio esprime una valore della lira di gran lunga inferiore a quello reale», Colombo ha spiegato che il deterioramento della lira ha costretto il governo ad adottare misure di politica monetaria sempre più incisive. Il mnistro del Tesoro ha aggiunto che le misure adottate sono reversibili. «La reversibilità — ha precisato — è collegata da una parte all'attesa del governo di ottenere il consenso del parlamento sulle misure fiscali decise nel mese di marzo, dall'altra dalla definizione dei contratti di lavoro ancora pendenti».

In altri termini, se con il drenaggio di liquidità attuato con la stretta monetaria non si è bloccata la caduta della lira, bisogna manovrare la leva fiscale e contenere la spesa pubblica. «La politica salariale dovrà — ha concluso il ministro — a sua volta contribuire al riequilibrio della situazione».

G. R.

LIBERTA' PROVVISORIA

Padre Eligio scarcerato

Novara, 14

E' stato rimesso in libertà padre Eligio, che era stato arrestato il 12 marzo, su mandato della magistratura di Vercelli sotto l'accusa di truffa nei confronti del titolare di un caseificio. Il religioso è uscito dal carcere di Novara, dove era detenuto dal momento dell'arresto, accompagnato dal suo legale. Ha evitato di parlare con tutti i presenti all'esterno della casa di pena ed è salito su una «Mercedes» condotta dal suo stesso legale, diretto al castello di Cozzo Lomellina, dove ha sede una delle iniziative di padre Eligio, «Mondo X».

Dieci milioni di lire, messi a disposizione da «Mondo X», rappresentano per padre Eligio il prezzo della libertà. La cauzione, cioè, che il giudice istruttore Antonio Gagliardi aveva fissato per concedergli la libertà provvisoria. «Peligio», come lo chiamano i ragazzi della sua piccola «comune», torna così in libertà grazie ai milioni versati per lui da quel «Mondo X» che lo aveva proiettato nel mondo della finanza, per la quale anche Franco Ambrosio, il miliardario a sua volta recentemente scarcerato, aveva in più occasioni elargito denaro.

MULTINAZIONALI USA: altre bustarelle

New York, 14

La «Ogden Corporation», una delle maggiori società americane di spedizioni marittime, ha ammesso di aver versato nel 1971 una «bustarella» di un milione e 300 mila dollari al presidente, non nominato, di una imprecisata compagnia euro-occidentale. Anche la società di costruzioni aeronautiche Northrop (una delle più grosse fornitrici del Pentagono) e la «Rorer-Amchem», fabbricanti di prodotti sanitari, hanno riconosciuto di aver fatto ricorso a pagamenti illeciti. *(Ansa)*

Aborto: entro il 24 indetto il referendum

Roma, 14

Quali che siano gli sviluppi della situazione politica, cioè anche in caso di elezioni anticipate, il Capo dello Stato emanerà entro il 24 aprile il decreto di indizione del referendum sull'aborto. L'elezione di un nuovo Parlamento non bloccherà infatti il referendum, per il quale i termini — come stabilisce la legge 25 maggio 1970 — «riprendono a decorrere a datare dal 365.o giorno successivo alla data di elezione».

Il termine del 24 aprile viene indicato in ambienti ufficiali. La legge, in effetti, al titolo sui referendum abrogativi, non lo stabilisce, ma si limita a fissare il periodo in cui la consultazione può avvenire, cioè «una domenica compresa fra il 15 aprile e il 15 giugno». L'ultima domenica utile è il 13 giugno. Quanto ai termini, si ritengon oapplicabili quelli previsti dall'art. 15 della legge, relativo ai referendum di modifica della Costituzione, che fissa la data della indizione tra i 50 e i 70 giorni dal giorno scelto per le votazioni.

La norma è ritenuta di carattere generale, anche perché l'art. 40 rinvia al titolo 1.o, quello sui referendum costituzionali, per quanto non è espressamente previsto in quello sui referendum abrogativi. Secondo tale calcolo, il termine utile per il decreto presidenziale è il 24 aprile. Un periodo di 50 giorni corrisponde anche ai tempi tecnici necessari per gli adempimenti elettorali previsti dalla legge.

Prima dovrebbe riunirsi il Consiglio dei ministri, in quanto il Capo dello Stato indice il referendum «su deliberazione del Consiglio dei ministri». In caso di elezioni anticipate, il referendum sarebbe «automaticamente sospeso all'atto della publicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Presidente della Repubblica di indizione dei comizi elettorali per l'elezione delle nuove Camere».

Uno «stop» alle elezioni

Dalla prima pagina

prosecuzione del lavoro dell'attuale monocolore, o comunque andare con lo stesso Moro al confronto elettorale se questo sarà inevitabile);

b) la rapidità di un accertamento sulle possibilità di un' intesa in sede politico-partitica prima ancora che in sede parlamentare (e ciò significa che la DC avvierà una nuova serie di consultazioni con tutte le forze democratiche in modo da accertare sollecitamente le possibilità di intesa in extremis; c'è già chi dice che sarà lo stesso Zaccagnini ad avviare i contatti a partire da martedì 20 per concluderli in quattro o cinque giorni);

c) consenso del PSI anche per non dare la sensazione, seppure contro le intenzioni di tutti, che sia avvenuto un effettivo cambio di maggioranza (cioè si cerca di evitare che il consenso DC-PCI fatto sopra la testa e contro la volontà dei socialisti sia interpretato come un passo avanti sulla strada del compromesso storico; molto importante al riguardo sarà la riunione della direzione socialista in programma per domani, tenendo conto anche della nota propensione del PSI a giungere alle elezioni anticipate);

d) un'intesa sui punti rimasti in sospeso della legge sull'aborto, essendo la DC disponibile — ha rilevato Zaccagnini — a trattare tutte le soluzioni eccettuate quelle che si risolvono nell'indiscriminata liberalizzazione dell'aborto stesso. In questo il segretario della DC ha fatto certo un passo in avanti in direzione dei comunisti che, come si ricorderà, nella loro proposta di accordo per la fine legislatura avevano inserito il problema dell'intesa sull'aborto come elemento primario tra i vari punti da concordare tra le forze politiche.

Comunque Zaccagnini ha tenuto a precisare che la DC ufficialmente non accetta la proposta comunista. «L'indirizzo politico rappresentato dall' approvazione del congresso con la mia relazione non dipende, né può dipendere — ha detto — dalle deliberazioni che in altre sedi vengono adottate in questa fase di fine legislatura». La DC, pertanto, cercherà nei limiti degli attuali equilibri parlamentari di salvare la legislatura e, nei limiti dei suoi principi che non possono non considerare l'aborto come reato, tenterà un accordo in extremis anche per questo spinoso problema. Ciò non impedisce che domani sia fissata la data ufficiale di convocazione del referendum abrogativo delle vigenti disposizioni sull'aborto.

Il consiglio dei ministri è appositamente convocato per domattina e cioè per proporre la data al Capo dello Stato.

Anche un altro passo della relazione di Zaccagnini appare significativo: «Confermo — ha detto — la nostra disponibilità nei termini e nei limiti ora enunciati per una verifica sulla quale influiranno le proposte e i suggerimenti che emergeranno dal dibattito in direzione. L'iniziativa del rinnovamento — ha aggiunto — può essere certo agevolata da un quadro politico che eviti la fine anticipata della legislatura, ma dal momento stesso che tale esito dipende in misura determinante dalla decisione altrui, a noi non resta, compiuto nel modo più responsabile il nostro dovere, che trarre le conseguenze cui conduce l'esercizio del diritto di altri partiti, anche quando non consentiamo sull' opportunità delle loro decisioni».

Queste affermazioni hanno un preciso significato. Innanzitutto Zaccagnini non ha voluto «bruciare» il dibattito e soprattutto, quello che avrebbe detto Moro, visto che spetterà al presidente del consiglio precisare se intende andare avanti o no. Ma è difficile pensare che Zaccagnini si sia sbilanciato senza un preventivo accordo con Moro. In secondo luogo le parole del segretario hanno il significato di un chiaro ammonimento: «noi vogliamo andare avanti, ma vediamo che cosa dicono gli altri e, in particolare, i socialisti e i comunisti». Si sa che questi ultimi non sono nettamente contrari ad approfondire il confronto con la DC, così come si sa che i socialdemocratici e i repubblicani non vogliono le elezioni anticipate, ma l'interrogativo di fondo resta legato all'atteggiamento del PSI.

Come si è accennato, i socialisti hanno più volte sollecitato le elezioni anticipate, anche se ieri hanno assunto in direzione un atteggiamento più prudente soprattutto per rilanciare la palla della responsabilità alla DC. Ora è stata la DC a fare uno mossa analoga e spetterà domani ai socialisti dire cosa vogliono fare. Probabilmente il PSI attenderà le conclusioni del dibattito in direzione democristiana, che questa sera è stato appena avviat (hanno parlato Misasi, la Fal cucci e pochi altri) e poi stato rinviato a domattina. Cer to la prospettiva di elezioni an ticipate resta in piedi in tutt la sua pericolosità, ma non più così attuale e imminent come appariva fino a ieri l'altro

R. F.

Fanfani

gnini. Uscito il messo è entra Galloni, uno stretto collabora re di Zaccagnini per propor di formalizzare l'accordo c prevedeva l'elezione di Andreo alla presidenza, Micheli alla s greteria amministrativa e Be (moroteo) alla direzione de «Popolo». Gli esponenti «DAF» hanno ricevuto l'impr sione di una manovra per spe zare l'unità del loro raggrup mento. Andreotti ha replicato Galloni che ormai esisteva candidatura Fanfani gradita Moro e a Zaccagnini e, ovv mente, tutto il «DAF» si co derava impegnato a farla p pria. Forlani, anzi, l'ha defin «la soluzione più giusta di datura e di unità».

Le correnti di sinistra han reagito assai male. Sanza, giovane «basista», ha sferr un attacco frontale contro M ro. A suo parere il presiden del consiglio ha manovrato a spalle di Zaccagnini per rip tare Fanfani al vertice del p tito allo scopo di avere un leato nel tentativo di arriva alle elezioni anticipate. Un al «basista», Bassetti, ha chie a Zaccagnini di riunire lo sch ramento che lo ha sostenuto congresso per discutere la q stione. Zaccagnini ha prefer di no. Così «Base» e «Forze n ve» hanno deciso di non app giare Fanfani. E' stato nota che tra gli zaccagniniani Rum e Colombo hanno preso le stanze dalle correnti di sinist

Il gruppo «autonomo» di A naud ha annunciato che avr be votato per Fanfani. Gorri della sinistra ha proposto c la votazione avvenisse a scr tinio segreto. Fanfani ha rib tuto che la votazione sareb dovuta avvenire secondo lo tuto del partito. In realtà statuto non è chiaro in prop sito. I presidenti del consi nazionale sono stati eletti acclamazione. Zaccagnini si è fatto per analogia al regolam to della Camera e ha accor to la votazione a scrutinio greto. «Sperava che Fanfani n passasse» è il commento una me del «DAF».

Adesso divampa la polem sul significato della votazio «La DC è in preda ad una c fusione che non finisce più» commentato il socialista riotti. E Cariglia, socialdem cratico ha richiamato l'atten ne sulla composizione de maggioranza che ha eletto F fani. Si afferma, cioè, che q lo del consiglio nazionale è to un voto politico. La magg ranza di sinistra, che al c gresso ha eletto Zaccagnini, è divisa nella votazione, e la sua stessa esistenza è messa in discussione. Per il berale Quilleri c'è stato un baltamento dei risultati del gresso democristiano». L'ag zia dei basisti è d'accordo. linea congressuale è stata nificata» scrive, prendendo con i soliti «cavalli di raz (Moro e Fanfani).

Le altre votazioni del co glio nazionale hanno rispett le previsioni. Micheli è s confermato segretario amm strativo e alla direzione de «Popolo» è stato chiamato il roteo Belci. I membri della rezione sono stati portati da a 30 per far contento Arna che chiedeva due posti per suoi «autonomi». Gli altri se elettivi sono stati così sudd si: quindici allo schieram che al congresso sostenne cagnini, è 13 al «DAF». Se considerano anche i membri diritto della direzione, il porto delle forze si capovo a beneficio del «DAF» che sc ra 21 rappresentanti contro «zaccagniniani» oltre ai due tonomisti».

R. F.

ATTACCO DI PRESUNTI ULTRA' DI SINISTRA ALLA MULTINAZIONALE PETROLIFERA

Gli uffici della «Texaco» dati alle fiamme a Firenze

Un volantino firmato dalle «Formazioni comuniste armate»: «Fucile in spalla agli operai»

Firenze, 14

Alcuni sconosciuti hanno incendiato la scorsa notte gli uffici della compagnia petrolifera «Texaco» della Toscana e dell'Umbria, situati al quarto piano di uno stabile di viale Belfiore.

Entrati dopo aver forzato la porta, gli ignoti hanno cosparso qua e là le stanze di benzina (è stato trovato abbandonato anche un recipiente da cinque litri) e poi hanno appiccato il fuoco. Sui muri, con vernice di bomboletta spray, hanno tracciato la scritta «Fca», Formazioni comuniste armate, e alcuni «slogan».

Abitanti dello stabile hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco, che hanno estinto le fiamme. Praticamente, però, gli uffici sono andati distrutti. L'incendio ha infatti distrutto mobili, suppellettili, incartamenti e documenti.

Nel pomeriggio un volantino trascritto a monografo e «fotocopiato» è stato lasciato nella cassetta delle lettere della redazione fiorentina dell' Ansa, eccone in testo: «Democrazia è il fucile in spalla agli operai. Ieri notte un nucleo armato ha perquisito e distrutto la sede fiorentina della società petrolifera multinazionale Texaco in viale Belfiore. Ai petroliferi e ai loro servi in Parlamento, che con l'aumento della benzina e del costo della vita in generale vogliono piegare la classe operaia e ingrossare i propri profitti, rispondiamo con la lotta armata. Nessun compromesso coi padroni e i loro governi. Contro il carovita guerra di classe e potere proletario! Viva le squadre proletarie di combattimento. Viva l'unità delle forze combattenti! Formazioni comuniste armate».

In seguito alle azioni di sabotaggio e terroristiche avvenute a Firenze, il sindaco Elio Gabbuggiani ha fatto oggi la seguente dichiarazione: «I sabotaggi, gli atti terroristici e gli attentati contro sedi di partiti democratici e di aziende ed uffici a Firenze e fuori Firenze, avvengono e si ripetono in una situazione delicatissima per il Paese, impegnato a trovare soluzioni stabili e giuste per la crisi economica e politica che lo attanaglia. A Firenze, dove il confronto e la dialettica fra le forze democratiche, politiche e sociali ha avuto sempre la massima correttezza, questi atti teppistici ed i loro autori debbono essere condannati severamente. Si tratta di azioni nettamente contrarie agli interessi dei cittadini e dei lavoratori».

DURANTE LA CERIMONIA PER L'INAUGURAZIONE

INCIDENTI ALLA FIERA DI MILANO

Milano, 14

Una manifestazione è stata fatta stamani in occasione dell'inaugurazione della Fiera campionaria di Milano dalla federazione lavoratori trasporto merci, che aveva proclamato per oggi uno sciopero provinciale per protestare contro il mancato rinnovo del contratto nazionale di categoria, per il quale, dal 30 settembre scorso, sono già state effettuate 96 ore di sciopero.

Alcune centinaia di lavoratori, con striscioni e cartelli, sono giunti in piazzale Giulio Cesare, davanti all'ingresso principale della fiera, per attendere l'arrivo del ministro Donat Cattin per l'inaugurazione della rassegna . Quando il ministro è arrivato, su un'automobile scortata dalla polizia i manifestanti gli hanno agitato contro i pugni gridando «Via, via i ministri della Cia».

Il corteo di automobili è comunque riuscito a passare attraverso i manifestanti, entrando nel recinto fieristico. La porta d' ingresso di piazzale Giulio Cesare è stata quindi sbarrata e presidiata da polizia e carabinieri, mentre i dimostranti vi si dirigevano contro. I lavoratori sono stati però fermati sul piazzale antistante da un cordone del servizio d'ordine del sindacato.

Dopo aver sostato ancora un po' sul piazzale, agitando cartelli e gridando «slogan», i lavoratori in sciopero hanno formato un corteo dirigendosi verso la vicina sede della Rai, in corso Sempione, davanti alla quale hanno nuovamente manifestato per richiamare l'attenzione dei servizi giornalistici radiotelevisivi sulla loro vertenza.

LO SCANDALO DELLE «BUSTARELLE» PER GLI «HERCULES»

INDAGINI DELL'INQUIRENTE SUI RAPPORTI LOCKHEED-IMI

Sarà ascoltato Cappon, presidente dell'Istituto mobiliare italiano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il presidente dell'Imi (Istituto mobiliare italiano) Cappon, l'on. Bisaglia, il presidente della società «Ikaria» Max Victor Melka, il generale Zattoni e il segretario generale della Difesa, saranno ascoltati dalla commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa, nel quadro delle indagini sullo scandalo delle «bustarelle» della «Lockheed» nelle sedute fissate per mercoledì e giovedì della prossima settimana.

L'organo parlamentare — che si è riunito oggi a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Ugo Spagnoli (PCI) in sostituzione del presidente Angelo Castelli, impegnato nei lavori del Consiglio nazionale della DC — ha deciso il calendario delle audizioni, accogliendo la relativa proposta del senatore D'Angelosante (comunista), il quale ha anche indicato il 15 maggio come data di orientamento per il viaggio che la commissione si appresta a compiere a Washington per ottenere «notizie di prima mano» sulla vicenda della «Lockheed», che — come si sa — avrebbe offerto grosse tangenti a personaggi del mondo politico italiano per la vendita alla nostra aviazione militare di 14 aerei da trasporto «Hercules C-130».

Secondo quanto si è appreso, la commissione — che ha aperto l'inchiesta giudiziaria nei confronti degli ex ministri della difesa Tanassi (socialdemocratico) e Gui (democristiano) — intenderebbe ottenere dal presidente Cappon chiarimenti su una presunta operazione che la «Lockheed» avrebbe dovuto realizzare con l'Imi e per la quale si sarebbe interessato anche l'on. Bisaglia, allorché ricopriva la carica di sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri. Dai due militari (il generale Zattoni e il segretario generale del ministero della difesa) la commissione, inoltre, vorrebbe avere notizie precise in merito agli investimenti della «Lockheed» in Italia.

Dagli atti in possesso dell'organo parlamentare inquirente, risulterebbe infatti che la società aeronautica americana si sarebbe impegnata a investire nel nostro Paese una parte del denaro ricavato dalla vendita degli «Hercules». Si è appreso anche che la commissione svolgerà indagini sulle «rivelazioni» pubblicate nell'ultimo numero di un settimanale, secondo le quali un assegno di 50 milioni di lire sarebbe stato dato da Camillo Crociani, l'ex presidente della Finmeccanica resosi irreperibile, a un alto funzionario della Camera dei deputati. La «matrice» dell'assegno, secondo il settimanale, con il nome e il cognome del beneficiario, sarebbe stata sequestrata negli uffici di Crociani e si troverebbe già tra le carte della commissione, che dovrebbe accertare a quale titolo Camillo Crociani effettuò il versamento.

Placido Cesareo

DOPO LE MANIFESTAZIONI E LO SCIOPERO DI IERI

Vertice Agnelli-sindacati per la vertenza dei chimici

Oggi l'incontro decisivo - Continua lo scontro Fulat-Anpac

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Un incontro ufficiale tra il presidente della Confindustria Agnelli e i segretari generali Lama, Storti e Vanni — in seguito allargato al presidente dell'Aschimici, Bracco, e ai massimi dirigenti della Fulc (Federazione lavoratori chimici) — ha spianato la strada alla chiusura della vertenza contrattuale dei chimici delle aziende private. E non solo a quella, visto che anche per i metalmeccanici «privati» si può ormai parlare di dirittura d'arrivo e per gli edili un soddisfacente accordo conclusivo sul contratto, nella sua globalità, è previsto, salvo sorprese dell'ultima ora, per questa notte o domani al più tardi.

Per i chimici, dunque, che oggi hanno scioperato per 8 ore su tutto il territorio nazionale dando anche vita a numerose manifestazioni regionali e interregionali per sollecitare la chiusura della vertenza contrattuale, l'incontro plenario fra sindacati di categoria e imprenditori previsto per domani potrebbe risultare conclusivo. Ai maggiori livelli confindustriali si è affrontato il «nodo» principe delle trattative su tutti i tavoli: l'aumento salariale, la sua consistenza e a quale titolo. In particolare — le conclusioni non sono state rese note — si è parlato dello scaglionamento degli aumenti in due «tranche» e, a lungo, si è discusso se considerarli elemento distinto della retribuzione ed eventualmente per quanto tempo, oppure se considerarli salario di fatto con le ovvie incidenze su tutti gli istituti contrattuali.

Il discorso vale per il contratto dei chimici, per quello dei metalmeccanici (riprenderanno le trattative con la Federmeccanica il 23 aprile) e per quello degli edili. Per questi ultimi l'esito dell'incontro in sede di Confindustria dovrebbe permettere di individuare l'ultima tessera del mosaico-contratto: quella relativa al miglioramento salariale, dopo che tutte le altre questioni normative sono state risolte.

D'altronde — va sottolineato — a parte le indicazioni derivanti dal vertice odierno, le posizioni in fatto di salario fra sindacati edili e controparte, l'Ance (Associazione costruttori edili), sono abbastanza vicine da poter prevedere una rapida intesa. I primi, infatti, sono attestati sulla richiesta di un aumento immediato di 20 mila lire e uno successivo di 5 mila lire; l'Ance, invece, offre 18 mila lire immediate e successivamente altre 7 mila lire.

Ed ecco il quadro delle altre vertenze sul tappeto.

Bancari — Proseguono improduttive le trattative per il rinnovo del contratto. La Flb, il sindacato di categoria aderente alle confederazioni, in segno di protesta e per sollecitare un andamento costruttivo del negoziato, ha varato un ennesimo e più incisivo programma di scioperi negli istituti che fanno capo all'Assicredito (tutte le banche, escluse le Casse di Risparmio), consistente in fermate di due ore e mezzo dal 20 al 23 aprile, nelle assemblee aziendali dal 26 al 28, in altre cinque ore di astensione articolata dal lavoro dal 29 aprile al 7 maggio. Nonostante le nuove iniziative di lotta, il sindacato ha accettato di rivedersi con l'Assicredito il 21, 22 e 23 aprile, avvertendo che in quest'occasione si dovrà dare vita «a un confronto serrato che consenta di far emergere le effettive disponibilità delle aziende». Questo per quanto concerne il rinnovo con gli istituti dell'Assicredito, mentre per quelli facenti capo all'Acri (Casse di Risparmio) un appuntamento negoziale, che si prevede scarsamente costruttivo, è fissato per domani.

Marittimi — Accordo fatto per il contratto dei marittimi dell'armamento privato impiegati su navi di stazza inferiore alle 3000 tonnellate. I contenuti, che interessano circa diecimila lavoratori, ricalcano quelli recentemente concordati per i marittimi imbarcati su navi superiori alle 3000 tonnellate. In particolare, l'aumento retributivo mensile medio ascende a 25 mila lire.

Aerotrasporto — Il blocco per buona parte della giornata degli aeroporti di Milano e di Roma ha costretto l'Alitalia e l'Ati a sospendere dalle 12 alla mezzanotte di oggi tutti i voli in programma, nazionali, internazionali e intercontinentali. Il blocco, attuato dai lavoratori aderenti alla Fulat, l'organizzazione del settore che fa capo alle confederazioni, è stato la conseguenza dell'altalenante e infine negativo andamento dell'incontro che si è svolto ieri fra il ministro del lavoro Toros e i dirigenti sindacali sul rinnovo del contratto di lavoro degli addetti all'aerotrasporto.

Pare infatti che l'ipotesi di soluzione formulata dal ministro e accettata dalla Fulat sia stata poi bocciata dal ministro del tesoro Colombo, in quanto non corrisponderebbe alle indicazioni governative nella parte concernente l'aumento salariale. Di qui la protesta della categoria, che potrebbe addirittura assumere toni più incisivi se una nuova riunione — a tarda sera ancora in corso — non dovesse avviare a conclusione la vertenza aperta ormai da oltre 15 mesi.

All'odierno incontro, oltre alla Fulat, partecipano anche i rappresentanti dell'Anpac, l'associazione autonoma dei piloti, e quelli della controparte imprenditoriale (Intersind). Il nodo principale della vertenza, ora più che mai, è costituito dalla contrapposizione fra la Fulat (che vuole il contratto unico) e l'Anpac (che vuole completa l'autonomia contrattuale). Alla difficoltà di raggiungere una sintesi fra le due posizioni accenna anche una nota del ministero del lavoro, dalla quale traspare evidente la difficoltà di mettere in opera una mediazione efficace.

Giuseppe Roselli

I RADICALI ESCLUSI DALLA TV

ATTACCHI DI PANNELLA AL «RACKET DEI PARTITI»

Roma, 14

Con un'accusa al «racket dei partiti istituzionali», Marco Pannella ha espresso stamani, in una conferenza stampa nella sede del Partito radicale, il suo sostegno ai quaranta militanti che da ieri hanno cominciato il digiuno per ottenere «il riconoscimento del diritto costituzionale» a usufruire delle trasmissioni di «Tribuna politica» per la prossima campagna elettorale. Pannella ha annunciato che, a partire da venerdì prossimo, si unirà anche lui al gruppo dei digiunatori e che dal 26 aprile, oltre al digiuno, si asterrà personalmente anche dal bere se non verrà data risposta alla richiesta del partito radicale di accedere alla Tv, con la concreta concessione di almeno 30 minuti complessivi di trasmissione prima dell'inizio della campagna elettorale.

Per quanto riguarda la posizione dei radicali nella prossima campagna elettorale Pannella ha detto: «Nel 1972, di fronte allo scioglimento anticipato delle Camere e alle elezioni che definimmo truffa, decidemmo di bruciare le schede e di non partecipare al tavolo dei "bari". Oggi la situazione è diversa ma non migliore. Nel frattempo è stata varata una legge che, consentendo il finanziamento pubblico dei partiti, obbliga di fatto il cittadino a pagare di sua tasca anche la campagna politica di partiti come la DC, il MSI e il PSDI che in ogni momento danneggiano la sua libertà, non solo con il controllo di organismi deteriorati come il Sid, ma con il manifesto coinvolgimento di loro dirigenti in scandali e truffe ai danni del cittadino. La stessa legge esclude invece la partecipazione delle minoranze politiche non finanziate».

Pannella si è poi rivolto ai giornalisti presenti, affermando che «il quarto potere» è oggi controllato «dai 40 miliardi di cui usufruiscono i partiti normalizzando ogni altra area politica emergente in nome dei diritti sanciti dalla legge».

L'«OSSERVATORE» protesta per attacchi contro la Chiesa

Città del Vaticano, 14

«Una protesta» è il titolo dell'editoriale dell'«Osservatore Romano», non firmato, pubblicato questo pomeriggio, nel quale si afferma che «la pace religiosa è turbata in Italia», dopo aver rilevato che «la caricatura del Papa è tornata in edicola, sventola sulle locandine, tappezza i muri della città di Roma.

«Il Papa, il Vaticano, la Chiesa — prosegue il giornale vaticano — tengono campo sugli striscioni e i cartelli dei vocianti cortei di protestanti che ingombrano scompostamente la capitale con insusitata frequenza. L'argomento Chiesa continua a occupare copertine di settimanali, titoli di giornali, componenti di giornalisti faziosi, con toni scandalistici, con accuse tendenziose, con critiche inappellabili. E' la grande sagra del radical-socialismo, del laicismo intollerante e prevaricante che si scatena in un crescendo sorprendente e che da tutto prende pretesto per attaccare la Chiesa, le sue istituzioni, i suoi capi».

IL MINISTRO DONAT CATTIN E' FAVOREVOLE

Ritorna il deposito per le importazioni?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Sarà reintrodotto il deposito obbligatorio infruttifero del 50 per cento sulle importazioni? Lo stesso ministro Donat Cattin si è detto chiaramente favorevole e anche secondo i tecnici del ministero del Commercio con l'estero la proposta del deposito cauzionale preventivo sarebbe la «soluzione migliore per risollevare le sorti della lira, ma allo stato attuale delle cose, per gli impegni assunti dall' Italia sia in sede comunitaria sia a livello internazionale, appare «tecnicamente difficile», se non impossibile.

Per introdurre il deposito — è stato fatto rilevare negli ambienti ministeriali — non basta un provvedimento amministrativo, ma ci vuole una vera e propria legge. L'introduzione di norme per sanare l' importazione andrebbe, infatti, contro le leggi che hanno ratificato gli accordi internazionali dell'Italia e che impegnano il nostro paese a non prendere provvedimenti per le importazioni.

Per frenare le importazioni — ha sottolineato in una intervista il ministro per il Commercio estero De Mita — potremmo ricorrere al Trattato di Roma e richiedere la clausola di salvaguardia per alcuni settori; ci vuole, però, l'autorizzazione della Comunità. La Francia l'aveva chiesta per le calzature e le è stato risposto di no. Noi potremmo chiederla teoricamente per tutto, perché lo squilibrio della bilancia dei pagamenti è tale che possiamo andare in crisi in ogni direzione.

Nonostante le difficoltà — è stato sottolineato in ambienti tecnici — il deposito potrebbe tuttavia essere reintrodotto qualora la situazione della lira peggiorasse ancora: «E' insomma l'ultima spiaggia cui si potrebbe approdare — si afferma — ed è anche uno strumento tecnico ed efficace, perché si agisce in maniera rapida e neutra».

R. R.

Soltanto amore

SPESSO accade che il pensiero dell'autentico genio venga dai suoi epigoni snaturato e corrotto; e quello che in lui era proposta e suggerimento sia portato a conseguenze deformanti. I successori vanteranno l'originalità di quella parte delle loro teorie che ha ottenuto un più o meno largo favore e al tempo stesso imputeranno al maestro la paternità degli aspetti meno graditi di esse. E' avvenuto anche con Freud, né poteva essere altrimenti. Il messaggio di quel gigante è stato di così vasta portata che in misura maggiore o minore chiunque dopo di lui si sia occupato delle motivazioni profonde dell'agire umano non ha potuto prescindere dal suo insegnamento.

Ora, poiché Freud ha indagato se non su tutte almeno su una grandissima parte delle attività umane alla luce dell'Es finalmente costretto — sempre da Freud — a rivelare i suoi segreti; e poiché in ognuna di tali attività ha scorto l'impronta dell'originaria pulsione sessuale; è stato facile sia per i detrattori sia per gli apologeti attribuire a lui di volta in volta il merito e la colpa delle profonde e non sempre positive metamorfosi del costume sessuale in civiltà che, come la nostra, erano state, sotto l'influsso di molteplici fattori storici, filosofici e metafisici, oltremodo represse in campo erotico.

Dal considerare il sesso fattore determinante nello psichismo dell'uomo al vederne il segreto della felicità e-o addirittura una sorta d'imperativo categorico cui sarebbe antinomico sottrarsi, il passo, in fondo, è breve. Se non altro è possibile spiegare in termini fisiologici la virulenza della reazione qualora si dia il giusto peso alla sindrome chiaramente patologica contro la quale si è scatenata. In altre parole: se consideriamo nevrotizzante l'inibizione sessuale che ha caratterizzato per generazioni e generazioni interi popoli, non possiamo non guardare con comprensione il furore demistificante che l'ha aggredita non appena qualcuno — il geniale Freud, appunto — ha indicato, a grandi linee, la verità.

Talvolta però il rimedio si rivela, a lunga scadenza, peggiore del male. La cronaca ce ne ha offerto anche troppo spesso, negli ultimi anni, una mortificante ma spiegabilissima conferma. Se è vero che il sesso è importante, come ha affermato combattivamente il maestro viennese, è ancor vero che, ai fini sociali, squisitamente umani, è ancor più importante riuscire a sublimare il sesso.

La sessualità insomma non è un fine: è un mezzo. Anche questo Freud ha insegnato. I post-freudiani, tuttavia, e soprattutto il largo pubblico che a Freud si è accostato e si accosta senza la necessaria preparazione specifica, non hanno avuto, probabilmente, la pazienza di approfondire a sufficienza i contenuti freudiani. E' nata così la sessuomania, illusione e coercizione di un tempo, pericolosa quanto lo è stata la sessuofobia di cui soffrivamo precedentemente.

Ci pare interessante esaminare, sotto questo aspetto, non un uomo o una donna reali ma un personaggio fittizio, inventato: la protagonista dell'ultimo romanzo di Milena Milani: «Soltanto amore». La ragione di tale scelta è presto detta: da un lato è semplicemente più comodo studiare una creatura che, per esser nata solo nella mente del suo autore, non richiede all'indagine né cautela né riguardi; d'altra parte crediamo fermamente che nell'opera letteraria valida e attenta sia possibile trovare la condensazione di istanze comportamentali presenti nella più vasta scala della verità sociale in cui ogni autore si specchia.

* * *

Marcella, quando ci appare all'inizio del romanzo, è una persona di venticinque anni. Alle sue spalle, un discreto patrimonio di vita. Esperienze erotiche precocissime (alcune particolarmente morbose e perciò grottesche, come quella con la nonna paterna), un rapporto ambiguo e tutto sommato crudelmente superficiale con i genitori, un matrimonio contratto sulla base di una ingegnosamente metodica ricerca del piacere fisico, un divorzio.

Ora vive sola in un piccolo paese della costa ligure; dipinge senza convinzione e senza necessità, producendo cose che non l'appagano e non l'acquietano. Quiete e appagamento li trova solo nel sesso, che Marcella consuma generosamente con partner e modalità abbastanza variati. Bandito di proposito ogni interesse sentimentale, le resta l'ardente meccanismo dell'accoppiamento puro.

Purtroppo per Marcella, però, il piacere sessuale è per sua natura tra i più effimeri. Quindi colei che ne ha fatta una ragione di vita si ritrova condannata a un'insoddisfazione perenne, a un'inesauribile ansia di rinnovare gli incontri e le occasioni di godimento.

Alla fine, l'inevitabile tentativo di suicidio. Marcella, creatura sensibile e spirito sufficientemente critico, non può accettare senza angoscia e ribellione una sentenza determinatasi senza sua colpa e senza sua consapevolezza. La morte può anche essere libertà da se stessi.

Amore-destino, dunque. Anche sesso, s'intende, ma non esclusivamente. Marcella conclude il suo doloroso iter umano, la lunga e difficile presa di coscienza che l'ha portata a un soffio dalla violenza contro se stessa, con una parola ambigua ma piena di speranza.

* * *

Può darsi che sia un volersi illudere, un altro modo di sbagliare, tutto sommato, direzione. Ma vedere nel sesso la propria identificazione esistenziale è sicuramente un'illusione e uno sbaglio. Significherebbe rinnegare tutto quanto nell'uomo non è semplice animalità: non molto, invero, ma comunque qualcosa.

Il caso di Marcella è certamente abbastanza diffuso. In nome di un materialismo pseudo-scientifico, molti sono portati a temere qualsiasi ideale che non sia quello del carpe diem esasperato in un edonismo senza barlumi. Per giustificarsi si chiamano in causa i grandi maestri del nostro tempo, dimenticando che essi sono riusciti a realizzare squisite sublimazioni delle pulsioni primordiali e proprio in virtù di tali sublimazioni sono divenuti maestri.

Come Marcella, ognuno di noi deve fare prima di tutto i conti con se stesso. Il paziente e impietoso lavoro di scavo con cui Marcella analizza il proprio passato e il proprio presente, senza per altro ipotecare in alcun modo il futuro, potrebbe esserci d'esempio. Costruire un modus vivendi con il proprio io è forse l'unico mezzo per lenire, almeno in parte, il male di vivere.

Chiara Santagada

Milena Milani: «Soltanto amore» (Rusconi editore, pagg. 212, L. 3500).



Telefoto Ansa

Antonia Zalubilova vive in Cecoslovacchia dove da oltre 73 anni decora secondo un'antica tradizione popolare le uova di Pasqua che vengono esportate in ben dodici paesi dei cinque continenti. La brava artigiana ha incominciato questo lavoro all'età di dieci anni e da allora non ha mai smesso questa attività

QUANDO I CASI DELLA VITA SFIORANO LA MORTE E HANNO DEL MIRACOLOSO

Non è detto che si muore precipitando senza paracadute

Si ricordano finora pochi casi, forse una decina, in cui i piloti sono riusciti a salvarsi cadendo in mare o addirittura tra le braccia di un compagno che scendeva lentamente

Il cielo era illuminato dalla luna piena e dalle fotoelettriche e Joe poteva scorgere alcuni oggetti scuri e informi in movimento: comprese che dovevano essere pezzi dell'apparecchio che cadevano con lui. A un tratto un brivido gelato gli serpeggiò lungo la schiena: si rese conto solo allora che stava scendendo a precipizio senza paracadute. Per alcuni secondi fu invaso da una paura folle, poi da una strana sensazione d'impotenza. Continuava a scendere e si capovolgeva lentamente nell'aria; ora vedeva le stelle, ora la terra, un vuoto nero ove luccicava appena un nastro d'argento: un fiume. A un tratto percepì un urto tremendo che lo stordì: ebbe l'impressione di galleggiare, di essere sospeso a qualcosa. Poi udì una voce familiare.

Il capitano Joe Herman, australiano, comandante di un bombardiere «Halifax» di base in Inghilterra, quella notte giocò alla morte una beffa incredibile: scaraventato fuori dal suo velivolo che volava a 5000 metri di quota mentre si trovava senza paracadute, dopo tremila metri di volo vertiginoso piombò su un compagno che scendeva col paracadute e, avvinghiato a lui, riuscì a giungere incolume fino a terra. Le probabilità di poter compiere, anche volontariamente, questa impresa di acrobazia folle potranno essere, sì e no, di una su un milione: il capitano Herman vi riuscì inconsciamente.

A vite nel vuoto

Herman aveva decollato da Drieffield il 4 novembre 1944 e raggiunto il cielo di Bochum, nella Ruhr, ove i fasci di luce di numerose fotoelettriche si erano concentrati subito sull'apparecchio. Raggiunto l'obiettivo, aveva scaricato le cinque tonnellate di bombe, dopo avere ordinato all'equipaggio d'indossare il paracadute; poi aveva fatto rotta verso l'Inghilterra, mentre intorno scoppiava la gragnuola di colpi della contraerea. Per qualche minuto tutto era andato bene; poi, a un tratto, l'apparecchio era stato scosso da un colpo sordo: la contraerea l'aveva centrato provocando un incendio a bordo. In pochi secondi l'apparecchio si era trasformato in una torcia e Joe aveva ordinato all'equipaggio di gettarsi col paracadute. Egli stesso si stava accingendo a indossarlo, quando si era staccata un'ala e l'aereo era entrato in vite. Herman era piombato nel vuoto.

Lo strano incontro con il paracadute di un compagno (era quello del cannoniere Vivash) avvenne a 1500 metri di quota: quindi Joe era precipitato da solo per più di 3000 metri. Il resto della discesa non fu agevole, ma i due se la cavarono.

Le probabilità di salvarsi, per un uomo privo di paracadute che precipiti a terra da un aereo, sono naturalmente infinitesimali: nulla, salvo l'aria, può frenare la velocità di caduta, e nulla può impedire il fatale urto contro il suolo o l'acqua. Un corpo che cadesse liberamente nello spazio vuoto, cioè privo d'aria (la quale, è noto, oppone una notevole resistenza a un corpo in movimento) acquisterebbe, dopo 5000 metri, la spaventosa velocità di 1200 chilometri all'ora; la velocità di un corpo che cade nell'atmosfera da un'altezza di 5000 metri, invece, essendo rallentata dall'aria, non supera i 200 chilometri orari: ce n'è a sufficienza, tuttavia, perché il corpo si sfracelli al contatto col suolo. Non c'è scampo, di solito, per chi precipita senza paracadute da un aereo: migliaia di aviatori sono periti in questo modo. Eppure, c'è stato chi — come il capitano Herman — si è salvato: in almeno una decina di casi, fortunati aviatori sono usciti sani e salvi dall'allucinante avventura. Anche il caso del sergente americano James Closson, di cui parlò la stampa di tutto il mondo vari anni fa, ha qualche analogia con l'avventura di Herman. Istruttore in un reparto di paracadutisti, Closson un giorno si lanciò con un gruppo di allievi, ma il suo paracadute non si aprì ed egli iniziò la discesa a capofitto verso il suolo. Passò in mezzo a tre paracadute aperti, e dopo un istante piombò addosso a un allievo (pure munito di paracadute aperto), il negro Lessie Smith, che lo avvinghiò per le gambe e lo tenne stretto, con la testa in giù, fino a terra. Si salvarono ambedue, e la scena fu ripresa da un operatore che da terra filmava il lancio.

Un aviatore giapponese, invece, sbalzato fuori dall'aereo, precipitò su un altro aereo sottostante dopo un breve volo di alcune decine di metri, e riuscì ad aggrapparsi a un appiglio e a salvarsi, sia pure con una gamba e un braccio fracassati. Infine, sono sopravvissuti due aviatori precipitati senza paracadute al suolo e in mare: le loro incredibili vicende meritano di essere rievocate. Si tratta del cap. Gilbert Percy, americano, e del sergente inglese N. S. Alkemade: il primo precipitò in mare, il secondo su una foresta; ambedue si salvarono.

Incredibile fortuna

Non si creda che dei due il più fortunato fosse quello che precipitò nell'oceano: la superficie del mare, per un corpo che cada alla velocità di 200 chilometri all'ora, diventa dura come il granito. Il capitano Percy, quel giorno, fu aiutato, come gli altri sopravvissuti, da una fortuna incredibile, non disgiunta, come vedremo, da molto coraggio e presenza di spirito. Abbattuto da due caccia giapponesi e lanciatosi nel vuoto, si accorse subito che il paracadute non si apriva. La miglior cosa da fare, pensò, era di «bucare» l'acqua offrendo ad essa la minor superficie possibile, e d'irrigidirsi in modo da formare una massa compatta. Serrò strettamente le gambe una contro l'altra, e le braccia lungo il corpo, stese in giù i piedi e si raccomandò al Creatore: al momento dell'urto, si fratturò le caviglie e il bacino, ma riuscì a salvarsi, e raggiunse con molti stenti la riva della Nuova Guinea, servendosi d'un piccolo battello che portava seco.

Ma l'avventura più paradossale è forse quella del sergente Alkemade, un mitragliere della Raf che precipitò a terra da 6000 metri e sopravvisse. Non esiste, nella storia dell'aeronautica e del paracadutismo, storia più incredibile della sua; non è mai accaduto che un uomo compia un volo di alcune migliaia di metri, piombi a terra e si ritrovi, dopo alcune ore, nel letto d'un ospedale a chiedersi se anche in paradiso esistono infermiere e medici.

Paracaduti in fiamme

Il «Lancaster» della Raf su cui era Alkemade, quella notte sganciò su Berlino una bomba di duemila chili e alcune tonnellate di spezzoni incendiari, quindi fece rotta per l'Inghilterra, ma sulla Ruhr fu centrato da due granate della contraerea; una scheggia trafisse una gamba di Alkemade. Le fiamme in pochi istanti avvolsero la coda dell'aereo, ma il sergente riuscì ugualmente a fulminare, con le mitragliere della torretta di coda, uno «Junker» che vomitava fuoco sul «Lancaster»; poi si diresse a tentoni verso la fusoliera, per prendere il paracadute e lanciarsi dall'aereo, come già stavano facendo gli altri membri dell'equipaggio. Aprì il portello, ma fece un balzo indietro: la fusoliera era in fiamme, e anche il suo paracadute bruciava. In quei pochi secondi la situazione era divenuta tragica; non restava che la scelta fra due morti terribili: arrostirsi nell'aereo oppure sfracellarsi al suolo. Alkemade preferì uscire da quella fornace e godere ancora alcuni istanti di vita, all'aria aperta. Si lanciò nel vuoto a capofitto, nell'oscurità; vide le stelle sotto i piedi, e pensò ai suoi cari che non avrebbe più rivisto. Dopo alcuni istanti, perdette i sensi.

Aprì gli occhi e vide un po' di cielo e qualche stella attraverso uno stretto pertugio fra rami intrecciati. Era ancora in vita, pensò, e il corpo sembrava tutto intero: i rami di un albero fittissimo avevano miracolosamente frenato il suo precipitoso volo verso la morte, e un ammasso di foglie aveva poi attutito l'urto contro il suolo. Fu portato da alcuni uomini in una casa colonica, dalla quale fu prelevato dalla polizia tedesca e trasportato in ospedale. Lo sottoposero per alcuni giorni a stringenti interrogatori: dove era il suo paracadute? Disse la verità, ma gli risero in faccia.

I seimila metri del sergente Alkemade costituiscono un primato insuperato; gli altri aviatori salvatisi senza paracadute si sono tutti lanciati a terra da un'altezza di alcune centinaia di metri soltanto. Si tratta di un francese, che cadde da circa 300 metri esattamente sopra un grosso fienile, e di un polacco che piombò da 200 metri d'altezza sulle fronde di un albero, come Alkemade; questo, per quanto riguarda i «terrestri». Sull'acqua sono caduti, oltre al capitano Percy, citato sopra, un aviatore americano che cadde da circa 500 metri in uno stagno e si buscò soltanto un raffreddore, e un australiano infilatosi nell'Oceano Indiano da un'altezza di 800 metri (quest'ultimo, però, morì due settimane più tardi per una grave lesione interna). Vi sono, poi, i casi degli aviatori o dei passeggeri risucchiati fuori dall'aereo dal terribile spostamento d'aria provocato dall'apertura accidentale di uno sportello: di questi, due si sono salvati perché rimasti impigliati in una corda o in un gancio.

Infine, ha del miracoloso anche il caso del pilota americano George Smith, lanciatosi, per mezzo del seggiolino a espulsione automatica, da un «Super Sabre F 100» che filava a 1250 chilometri all'ora. Egli è stato il primo uomo che si sia lanciato dall'aereo a velocità supersonica e a bassa quota e sia riuscito a sopravvivere. Al momento del distacco dell'abitacolo egli perdette in un attimo parecchie centinaia di chilometri di velocità, subendo una forza di decelerazione equivalente a 50 volte la forza di gravità: il suo peso aumentò di colpo a più di 3000 chilogrammi, gli occhi uscirono quasi dalle orbite, il sangue salì alla testa alterandogli i lineamenti, mentre lo stomaco si gonfiò orribilmente. Egli subì sul suo corpo una pressione superiore a quella esercitata da una dozzina di uragani. E tuttavia è ancora vivo.

Geo Malagoli

«TEATRO DEL TERZO MONDO»

Culture nazionali e i diritti umani

Caracas, 14

Mentre è attesa con crescente interesse l'inaugurazione del terzo Festival internazionale del teatro, cui parteciperanno oltre trenta complessi teatrali di 24 paesi, gli organizzatori stanno dando gli ultimi ritocchi alla «Conferenza del teatro del Terzo Mondo», alla quale saranno presenti 87 delegati di 44 paesi. La conferenza, che si svolgerà a Caracas dal 20 al 24 aprile, affronterà la tematica globale del teatro del terzo mondo articolata in quattro punti generali: le culture nazionali, i diritti umani, formazione professionale e mezzi educativi, e un punto aperto in cui si dibatteranno problemi organizzativi e finanziari.

Il direttore esecutivo della conferenza, Eduardo Moreno, dirigente dell'Istituto internazionale del teatro dell'Unesco, ha annunciato che i dibattiti cominceranno simultaneamente alle rappresentazioni del festival, che si protrarranno sino al 2 maggio nei quindici teatri di Caracas e, successivamente, proseguiranno in varie città della provincia.

Fino a questo momento hanno confermato la partecipazione alla conferenza del teatro del terzo mondo i seguenti paesi: Algeria, Argentina, Bolivia, Colombia, Costarica, Corea, Cuba, Cile, Ecuador, Egitto, Filippine, Francia, Guatemala, India, Indonesia, Italia, Israele, Stati Uniti, Kuwait, Messico, Marocco, Nicaragua, Nigeria, Paraguay, Panama, Perù, Portorico, Germania orientale Germania occidentale, Repubblica Dominicana, Romania, Senegal, Surinam, Tunisia, Uganda, Unione Sovietica, Uruguay, Jugoslavia e Zaire. Moreno ha detto che ulteriori adesioni, soprattutto da parte di altri paesi africani, sono attese nei prossimi giorni.

Libri ricevuti

In un triangolo maledetto

Charles Berlitz: «Bermuda: il Triangolo maledetto» (Collana Informa pag. 224, L. 4.200).

Una nave fantasma, abbandonata in alto mare, viene trovata senza traccia alcuna né dei passeggeri né dell'equipaggio. Una squadriglia di aeroplani della Marina, insieme con un aereo di soccorso, scompare nel corso di un'abituale missione di addestramento. Una nave affondata riemerge dalla sua tomba sotto il mare. Queste inspiegabili sparizioni, o apparizioni, non sono tratte da un film di fantascienza, ma sono realtà documentate e costituiscono uno dei più grandi misteri insoluti del nostro tempo, il Triangolo delle Bermude: quell'area dell'Atlantico occidentale, al largo della costa sul est degli Stati Uniti, dove più di cento navi e aeroplani e mille persone sono letteralmente svaniti nell'aria. Forse l'avrete sentito chiamare il Triangolo Maledetto, o il Mare della Scalogna, o il Triangolo del Terrore, o il Cimitero dell'Atlantico. Ad ogni modo si tratta di uno dei fenomeni più imbarazzanti della natura: un'area nell'Atlantico dove aeroplani e navi, di cui molti in vista della terra, sembrano passare in un'altra dimensione. In «Bermuda: il Triangolo Maledetto (500.000 copie in edizione originale, 2.750.000 copie in edizione economica, numero assoluto dei best - seller 1975 negli Stati Uniti, tradotto e pubblicato in tutto il mondo) l'autore esamina molte delle misteriose e continue scomparse ed espone inquietanti teorie sulle strane forze che potrebbero agire in quella zona. Forse i numerosi UFO, che sono stati avvistati nell'area, rapiscono aeroplani e portano in altre galassie campioni della nostra civiltà. Forse esistono forze magnetiche sconosciute, prodotte da fonti di energia di culture antichissime e molto avanzate, che provocano deformazioni tempo-spazio e trasportano aerei e navi in altri mondi. O forse le sparizioni sono in qualche modo connesse con il perduto continente dell'Atlantide. Il libro riporta anche interviste con persone faticosamente scampate ai pericoli del Triangolo Maledetto e la preziosa testimonianza di un uomo che sperimentò due volte le sue catastrofiche forze e sopravvisse per raccontarla. In questo straordinario volume Charles Berlitz, un uomo con una profonda conoscenza degli inesplicabili misteri del nostro pianeta, dimostra che l'universo non è soltanto più misterioso di quello che immaginiamo, ma anche più misterioso di quanto possiamo immaginare.

○

Autori vari: «Il piccolo Hans» rivista trimestrale di analisi materialistica (Dedalo libri, Bari - un numero L. 2000, abbonamento annuo L. 8000).

Già conosciuta dai nostri lettori per essere stati informati sui precedenti numeri, la rivista di analisi materialistica «Il piccolo Hans» la poniamo ora nuovamente alla loro attenzione e al loro interesse. Pubblicazione trimestrale diretta da Sergio Finzi ed edita dalla Dedalo libri, «Il piccolo Hans» in forma di volumetto esplica un contenuto dei più vari, ma sensibilmente sotteso ad una ricca problematica culturale. Nel presente numero 8 (ottobre-dicembre 1975), come di consueto, una serie di articoli scritti da autorevoli collaboratori, articoli che spaziano con dinamica dimestichezza nei settori più diversi, investendo tuttavia i campi di più stimolante attualità: sociale-politico ad esempio o letterario-filosofico, sportivo-giornalistico o psicanalitico: quest'ultimo toccato o sviscerato con particolare e attenta considerazione, là dove Freud rimane il termine di riferimento e di paragone il più essenziale ed ovvio.

Dà l'avvio «Produttività e socialismo» di Aureliano Jaguin, autore anche del successivo articolo: «L'obliterazione dei rapporti di scambio in URSS». Seguono ««I briganti e le canaglie: programma, sociale e posizione perversa», «Telefonia» (scritto da Sergio Finzi), «Il lutto dell'analista» e ancora ««L'epifania della sospensione del senso», ««Secondo il dizionario», ««L'Antipurgatorio».

Dare un valido consenso a «Il piccolo Hans» ci sembra senza dubbio giusto, non dimenticando tuttavia come il suo contenuto implichi tutta una limpida elasticità mentale e una vivida conoscenza di problemi e fatti culturali, che ovviamente non sono alla portata della totalità del pubblico di lettori.

G. P.

PIONIERI SOCIALI INGLESI DELL'800



Se i «commoners», gli inglesi qualunque di 150 anni fa avessero la ventura di rivedere il loro paese qual è oggi, questo apparirebbe loro come un autentico paradiso in terra. E' risaputo, infatti, che se la prima era segnò l'avvio deciso del moderno progresso, essa coincise con le peggiori condizioni di lavoro e sociali vissute dalla classe operaia: turni pesantissimi, nessuna assicurazione, carenza assoluta o quasi di leggi a tutela, inesistenza di una difesa sindacale, sfruttamento del lavoro minorile, abitazioni miserabili. Ma come in ogni tempo, anche allora sorsero uomini che si resero conto di quell'intollerabile stato di cose e passarono all'azione.

A questi benemeriti pionieri sociali l'Inghilterra ha voluto rendere un particolare omaggio attraverso i francobolli, ricordando la loro opera diretta all'elevazione dei lavoratori, alla salvezza dei più deboli, dei più miseri. La serie di quattro valori programmata per il 28 aprile, vede uniti nell'omaggio il sindacalista «ante litteram» Thomas Hepburn, il benefattore Lord Shaftesbury, l'industriale Robert Owen e una donna, Elizabeth Fry, che dedicò la vita alla riforma del sistema carcerario, sottraendo così migliaia di infelici all'abbiezione e alla disperazione cui erano costretti. I quattro francobolli si snodano nei valori da pence 8 1/2, 10, 11 e 13.

Nelle vignette, dell'artista David Gentleman, l'opera dei personaggi ricordati è espressa molto efficacemente attraverso l'uso simbolico e specifico delle mani. Così le vigorose mani che affondano il piccone in una galleria mineraria richiama il primo tentativo di organizzare i lavoratori compiuto da Thomas Hepburn nelle miniere di carbone del Nord - Est, nel 1831; Hepburn promosse, tra l'altro, anche uno sciopero per una riduzione delle ore di permanenza nei pozzi, ma l'azione fallì ed egli perdette il lavoro. A lui si affianca nell'azione sociale l'imprenditore Robert Owen, il quale trasformò le sue filature di cotone, a Manchester, in un complesso modello per le condizioni di lavoro e di vita create a favorire i suoi 1800 dipendenti, fra i quali 500 ragazzi e le rispettive famiglie. E sono, appunto, due mani di ragazzo che s'intravvedono tra i macchinari della vignetta. Il francobollo successivo è dedicato a Lord Shaftesbury, che combatté soprattutto lo sfruttamento della manodopera minorile nelle fabbriche e nelle miniere. In particolare, provocò il divieto di impiegare i ragazzi nella pulizia delle ciminiere (la mano che pulisce con uno spazzolone la fuliggine). L'opera unitaria di Elizabeth Fry è sintetizzata nelle due mani incatenate e disperatamente aggrappate alle sbarre di una tetra prigione. Era la londinese «Newgate Prison», dove languivano trecento donne in condizioni bestiali. Nel 1822 interveniva, per merito della Fry, una salutare riforma.

CORRIERE FILATELICO

Record produttivo

La Guinea Equatoriale detiene il record mondiale assoluto nella produzione di francobolli. Lo mette bene in evidenza una statistica relativa al '74, compilata dalla rivista tedesca «Michel Rundschau» e ripresa recentemente da «Il Collezionista». Nell'anno in esame, la piccola repubblica africana ha messo in circolazione, attraverso i suoi agenti che operano dal Liechtenstein, 370 francobolli tra dentellati e non, e 118 foglietti. A notevole distanza viene il Burundi con 225 francobolli e 39 foglietti. E' implicito che il mercato assorbe tanta produzione, altrimenti non si spiegherebbe l'impegno. Di recente la Guinea Equatoriale si è impegnata a fondo nella propaganda per le Olimpiadi di Montreal: al solo sport nautico (canottaggio, vela e canoa) ha dedicato 14 francobolli e due foglietti.



L'ultima emissione guineana è un omaggio all'arte di Domenico Theotocopulos, detto «El Greco», il grande pittore cretese stabilitosi in Spagna, e precisamente a Toledo, nel Cinquecento, dopo essere passato per l'Italia. La serie comprende sette dentellati e sette non dentellati più due foglietti, in tutto nove riproduzioni di opere del Nostro. Sono tutti quadri famosi di soggetto religioso, fra i quali la magnifica Madonna in pagina, conservata nell'antico ospedale di Toledo.



Monete e banconote compaiono sempre più di frequente sui francobolli, inducendo certamente a nuove collezioni tematiche. Di recente la Banca d'Inghilterra ha messo in circolazione per l'isola di Sant'Elena due nuove banconote nei tagli rispettivamente da 1 e 5 sterline. I due biglietti sono stati riprodotti su altrettanti francobolli — ne è già stata data breve notizia — da 8 e 33 pence. Nelle vignette appaiono interessanti anzitutto le fattezze di una Regina Elisabetta «aggiornata» e quindi le antiche mappe dell'isola atlantica che figurano al centro delle nuove banconote. L'emissione è stata curata dai Crown Agents.

I più belli

Il più bel francobollo del mondo emesso nel 1975 è sudafricano e presenta una superba coppia di leoni: è questo il risultato dell'annuale referendum promosso dalla rivista «Il Collezionista» fra i suoi lettori, i quali vi hanno partecipato in numero di 15 mila 882. Il francobollo appartiene a una serie turistica comparsa nello scorso novembre. Nell'area italiana, le preferenze sono andate alla serie di Natale emessa da San Marino (opere di Michelangelo); al secondo posto si sono piazzate le «Fontane» del Vaticano e al terzo figura l'Italia con i due francobolli d'arte riproducenti opere di Guido Reni e Armando Spadini. Al referendum italiano hanno risposto 15.547 votanti. I risultati completi sono contenuti nel «Collezionista» del 3 aprile (numero 7).

Allo sportello filatelico di 00100 Roma Centro si possono ancora acquistare i classificatori editi dalle Poste nel 1974 e contenenti i francobolli emessi nello stesso anno. Prezzo lire 6 mila.

Annullo pasquale

In occasione della Pasqua, le Poste vaticane useranno un annullo celebrativo composto da un disegno tratto dalle «Marie al Sepolcro» del Beato Angelico, e da un rettangolo contenente, oltre alla data, la scritta latina: «Christus surrexit a mortuis non est hic» (Cristo è risorto dal sepolcro non è qui).



Olimpiadi

Le emissioni olimpiche si susseguono a getto pressoché continuo all'avvicinarsi dei Giochi di Montreal. Ovviamente il paese più attivo nello sfornarle è il Canada, che da tempo si dibatte nelle difficoltà di coprire le spese dei costosissimi nuovi impianti sportivi. L'ultima serie, comparsa in marzo, conferma il proposito dei canadesi di far pagare tali impianti anche ai filatelisti, altrimenti non si spiega l'alto facciale dei due francobolli che la compongono: tre dollari canadesi, che sul mercato filatelico italiano fanno 3800 lire! Ventidue franchi è invece il facciale della serie emessa pochi giorni fa dal Belgio, che vanta un'antica e gloriosa partecipazione alle Olimpiadi (40 medaglie d'oro, 44 d'argento e 34 di bronzo). I tre francobolli mettono in risalto il nuoto, l'atletica e l'ippica; sullo sfondo delle vignette figura l'ormai noto simbolo dei Giochi di Montreal con i tre archi che richiamano il podio dei vincitori e l'iniziale della città ospitante.

Da un paese all'altro

Stati Uniti — E' di pochi giorni un francobollo da 13 cents emesso per celebrare il centenario della Società chimica americana; la vignetta è occupata da recipienti tipici da laboratorio.

Israele — Il 25 aprile, tre francobolli: Bicentenario della rivoluzione americana (Il. 4); Giornata del ricordo (Il. 1,85); Festival Lag Ba-Omer (Il. 1,30). Nella stessa data sarà emesso un foglietto per l'esposizione filatelica «Netanya 76» (Il. 7), contenente tre francobolli simbolici.

Sud Africa — Il centenario delle competizioni organizzate di cricket nel paese è stato recepito su un francobollo celebrativo da 15 cents, sul quale campeggia un giocatore in azione.

Spagna — Il 6 aprile è uscita una serie di tre valori per l'educazione stradale.

Cecoslovacchia — Tre francobolli per le Olimpiadi e un celebrativo del Campionato europeo di ping-pong. Emissione già avvenuta.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SEDUTA INTERLOCUTORIA IERI ALLA PROVINCIA

La Giunta Zanetti resta arenata sullo scoglio del bilinguismo

Entro una settimana lo sblocco della lunga crisi? Missione a Roma per il superbacino di carenaggio

Il Consiglio provinciale — per due volte convocato a vuoto nelle precedenti settimane — ha tenuto ieri regolare seduta, benché nel frattempo non siano raggiunte quelle intese programmatiche che i partiti dell'arco costituzionale vanno perseguendo per consentire alla Giunta «monocolore» d.c., benché minoritaria, di continuare a reggere l'amministrazione. Anche la lunga seduta della scorsa notte dei capigruppo consiliari di tutti i partiti dell'arco costituzionale, seduta che ha preceduto la riunione del Consiglio, si è conclusa con un nulla di fatto; ma piuttosto di rinviare per la terza volta consecutiva il Consiglio già convocato, si è preferito dare luogo ieri sera a una seduta «interlocutoria», dedicata alle interrogazioni, al disbrigo dell'ordinaria amministrazione, all'approvazione di una mozione circa l'azione da intraprendere direttamente a Roma per sollecitare la ripresa dei lavori per il bacino di carenaggio.

In apertura della seduta, il presidente Zanetti ha rilevato che «venuta a mancare a questa Giunta la maggioranza politica, le forze dell'arco costituzionale hanno avuto più incontri, nel corso dei quali è stato registrato il venir meno della maggioranza organica di cui agli accordi dello scorso luglio ed è stata avviata la ricerca, tuttora in corso, di uno sbocco costruttivo, che eviti la crisi della Giunta e la gestione commissariale». «Posso comunicare — ha concluso Zanetti — che si sta delineando una base d'intesa politica, anche se permangono alcuni ostacoli».

Zanetti non l'ha detto, ma si sa che vi è un unico ostacolo, quello della ribadita richiesta del PCI, del PSI e dell'US riguardante la modifica del regolamento dei lavori consiliari in maniera da consentire l'uso della lingua slovena in aula. Sgomberato il campo, infatti, dalle residue riserve sulla bozza programmatica che dovrebbe realizzare la «convergenza» di tutti i partiti dell'arco costituzionale a sostegno della Giunta «monocolore», l'unico punto di contrasto è solo questo, e su di esso è stato ingaggiato un autentico braccio di ferro: o la DC accetta questa proposta ultimativa da parte dei comunisti, dei socialisti e dell'Unione slovena, oppure non è possibile raggiungere un'intesa.

D'altro canto nessun partito desidera lo scioglimento di tale Consiglio e il ricorso ad elezioni anticipate, per cui su tale punto dovrà essere pur raggiunto, infine, un «onorevole compromesso». Ma la materia esula dalle competenze dei gruppi consiliari, ed ecco che essi hanno rimesso la «patata calda» alle rispettive segreterie di partito. Termine per l'accordo: la seduta di mercoledì prossimo, 21 aprile. Intanto la Regione ha già trasmesso alla Provincia una «diffida» in ordine alla ritardata approvazione del bilancio di previsione 1976, la quale — questo l'«ultimatum» pervenuto alla Giunta Zanetti un paio di giorni fa — dovrà aver luogo nel termine tassativo di quaranta giorni.

Per quanto riguarda la mozione sulla «situazione di stallo venutasi a creare in relazione al proseguimento dei lavori per il bacino di carenaggio», essa sembra la fotocopia della decisione già assunta tre settimane fa dal Consiglio comunale: si tratta di formare una delegazione unitaria delle forze dell'arco costituzionale che assieme ai rappresentanti degli altri enti locali, del consiglio di fabbrica dell'Arsenale e della federazione sindacale unitaria «prospetti in termini di urgenza alla presidenza del Consiglio dei ministri la vitale necessità per l'economia marinara di Trieste di essere dotata, conformemente agli impegni assunti dal governo e dal parlamento, del bacino di carenaggio». Talmente «urgenti» sono considerati dal Consiglio provinciale i termini per la sollecitazione a Roma, che analoga decisione è già intervenuta da parte del Comune ben tre settimane fa senza che alle parole siano seguiti i fatti; nel frattempo, il governo nazionale è entrato praticamente in crisi, e la rappresentatività dell'interlocutore di tale delegazione è seriamente minata.

Ma è da rilevare altresì che di tale mozione ha discusso ieri il Consiglio provinciale solo nell'intento di riempire in qualche modo una seduta altrimenti vuota, essendo slittate di una settimana quelle intese politico-programmatiche sulle quali il Consiglio avrebbe dovuto essere chiamato a pronunciarsi già ieri.

Esposto al Pretore per i lavori a Monte Radio

Lo speciale nucleo di polizia edilizia dei vigili urbani ha presentato nella tarda mattinata di ieri al pretore Corrado Bidoli un rapporto dettagliato dei lavori di sbancamento avviati senza licenza da un paio di mesi in un vasto terreno che si estende dalla parte alta di via Bonomea e dal faro della Vittoria, a Monteradio. I lavori, anche con l'impiego di bulldozer vengono eseguiti a cura dell'impresa di costruzioni di cui sono titolari gli ingegneri Franco e Giorgio Perco, i quali sono anche comproprietari del terreno.

Una segnalazione di quanto accadeva era stata presentata ancora nel febbraio scorso, ai competenti uffici del Comune, dal presidente della consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola, mentre alla fine di marzo era pervenuto alla Pretura un altro esposto sottoscritto da una ventina di persone. Il pretore ha avviato un'indagine in quanto potrebbero configurarsi ipotesi di violazione alla legge urbanistica.

Agli agenti del commissariato di Cologna si è presentato Giacomo Ambrosi, di 41 anni, abitante in via Lovisato 4, per denunciare il furto della propria «Alfa Romeo Giulia», targata TS 120013. Egli ha dichiarato agli agenti di aver lasciato l'auto regolarmente in sosta nei pressi di casa. Sono stati diramati fonogrammi di ricerche.

L'on. Belci direttore del giornale della DC



L'on. Corrado Belci è il nuovo direttore del quotidiano nazionale della DC «Il Popolo». Il parlamentare triestino è stato designato in tale incarico ieri pomeriggio dal consiglio nazionale della DC riunitosi a Roma. Belci è peraltro l'unico rappresentante del Friuli-Venezia Giulia nello stesso consiglio nazionale del partito, rieletto in tale carica dal recente congresso nazionale, e inoltre fa parte, con voto consultivo, della direzione nazionale.

Al collega Corrado Belci, che iniziò l'attività giornalistica nella nostra redazione — dopo essere stato nell'«Arena di Popa» — le nostre felicitazioni per l'impegnativo incarico affidatogli.

L'AGITAZIONE NEGLI AEROPORTI CONDIZIONA L'ESODO

MOLTI VIAGGI DI PASQUA SULLE ALI DELL'INCERTEZZA

Annullate numerose prenotazioni di voli, si punta su treni e pullman. Un'unica nota positiva: si stanno riscoprendo gli itinerari nazionali

«Per lavorare, si lavora certamente. Ma si lavora a vuoto, per annullare e stornare viaggi già prenotati da tempo».

Lo sfogo, purtroppo molto eloquente, è del titolare dell'agenzia di viaggi Paterniti, e interessa i voli che i triestini intendono effettuare durante le festività pasquali. E' in atto, infatti, la vertenza riflettente il rinnovo del contratto del personale aeroportuale e anche ieri, nuovamente, si erano avute sollecitazioni perché l'agitazione venisse sospesa, al fine di evitare altri danni all'economia del paese e disagi gravissimi ai viaggiatori. Ancora nel tardo pomeriggio il titolare dell'agenzia triestina si era messo in contatto con i vari aeroporti nazionali, e purtroppo le notizie che aveva ricevuto non erano delle più rassicuranti. La situazione è grave sia a Linate sia alla Malpensa e sia a Fiumicino, dove i lavoratori del trasporto aereo sono in agitazione per la vertenza del contratto unico di categoria. E sia l'Alitalia sia l'Ati si son viste ieri costrette a sospendere tutti i voli in programma fino alla mezzanotte.

Le prospettive — a quanto si fa rilevare — non sono buone, anche se si spera che magari all'ultimo momento la situazione possa venir sbloccata. Ma già fin d'ora molti triestini che avevano prenotato un posto in aereo chiedono l'annullamento del volo e la restituzione della quota. Un solo esempio, eloquentissimo: c'era un gruppo che doveva partire ieri per gli Stati Uniti, ma dagli aeroporti nazionali era impossibile decollare; si è stati costretti allora a prendere il treno fino a Ginevra, e da quell'aeroporto spiccare il volo per New York.

Le preoccupazioni sono generali; il titolare dell'Utat era appena tornato ieri da Roma, dove aveva avuto modo di rendersi conto di persona delle gravissime difficoltà che si frappongono ai viaggi di Pasqua. Tanto più negativa è la situazione in quanto, nonostante le difficoltà del momento sotto l'aspetto della crisi incombente, sembra che i triestini non abbiano rinunciato all'ormai tradizionale esodo di Pasqua. Le agenzie di viaggio milanesi hanno calcolato che, rispetto al periodo pasquale dello scorso anno, vi sia ora una riduzione addirittura del 50 per cento: in altri termini, appena la metà di coloro che si sono mossi nel '75. Nella nostra città questo fenomeno non si è avverato; la caratteristica di quest'anno è invece un'altra: il numero dei triestini che partono è più o meno lo stesso; la differenza consiste in una flessione — valutata dal 15 al 20 per cento, non di più — che si è dovuta riscontrare nella fascia dei viaggi medi: Europa del Nord, circuiti della Spagna, Medio Oriente, Canarie, le località cioè che stanno attraversando una fase di assuefazione turistica. Stanno tenendo abbastanza bene invece i grossi viaggi, per i quali vengono richieste naturalmente cifre superiori: Bangkok, Hongkong, India, Africa. Come dire, chi ha la possibilità di spendere, continua a farlo, mentre si ridimensiona il turista di medio cabotaggio.

Il difficile momento che stiamo attraversando, del resto, ha un'unica nota positiva: quella di aver fatto scoprire che anche nel nostro paese, in Italia, c'è tanto da vedere, da conoscere e da ammirare. E' questa la grossa chance della Pasqua '76: i viaggi in Italia, appunto. Non si sono mai avute — viene affermato dagli «addetti ai lavori» — tante richieste per la Sicilia; molte prenotazioni, comunque, interessano pure la Puglia, la Calabria, la Toscana, e in special modo tre destinazioni: la Costa d'argento e la Maremma, l'Isola d'Eba e — ma ciò è ormai scontato — Firenze e Siena; oltre naturalmente l'Umbria e il circuito del Piemonte. Tutti questi viaggi vengono effettuati in pullman; per la Sicilia, raggiunta Napoli, ci si imbarca sui traghetti della linea «Canguro» e in breve tempo l'isola del sole è raggiunta.

In treno e in pullman viene raggiunto anche l'estero: Vienna, Budapest, Praga, mentre qualche volo charter può interessare Parigi, Londra, Leningrado e Mosca.

I triestini, come si vede, non rinunciano all'esodo pasquale, nonostante tutte le avversità. Si va da un minimo di 28.500 lire, per un paio di giorni a San Marino, per arrivare alle 39.000 lire (tre giornate, sulla costa istriana oppure sul lago di Wörth o a Bled), salire ancora alle 80.000 (cinque giorni sul territorio nazionale) e raggiungere le 96.000 lire per quattro giorni nella capitale austriaca. Il massimo, per questo genere di viaggi, è rappresentato dagli otto giorni che si possono trascorrere alternativamente a Leningrado ed a Mosca.

Così i negozi per la Pasqua

Il comune rende noto che durante le festività pasquali i negozi e gli esercizi commerciali al dettaglio osserveranno i seguenti orari:

Domenica: chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: le pasticcerie-rosticcerie e gastronomie, compresi gli esercizi con turno di chiusura obbligatorio alla domenica, che potranno osservare l'orario 8-20; i negozi ed ambulanti di fiori freschi e piante, anche nei pressi dei cimiteri, che potranno osservare l'orario 8-13.

Lunedì 19, chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: le latterie e panetterie che potranno osservare l'orario 7.40-13; le pasticcerie-rosticcerie e gastronomie che potranno osservare l'orario 8-20.

I negozi per la vendita di beni strumentali, che normalmente effettuano la chiusura obbligatoria nella giornata del sabato, hanno la facoltà di rimanere aperti con orario normale sabato 17, effettuando però la chiusura sabato 24 aprile. Durante questa settimana, le rosticcerie, le pasticcerie e gli esercizi di gastronomia hanno facoltà di non osservare l'obbligo della chiusura settimanale di turno. Nella settimana seguente la Pasqua, tutti i negozi che effettuano la chiusura pomeridiana il mercoledì, possono osservare l'orario normale d'apertura.

INTERROGAZIONE AL CONSIGLIO MUNICIPALE

Riaperto il conflitto sul carcere minorile

Mentre a Padriciano vengono avviati i lavori il Comune ribadisce la contrarietà al progetto

«Nessuna licenza di fabbrica è stata rilasciata dal Comune» ha dichiarato ieri l'assessore all'urbanistica De Luca, al quale hanno presentato interrogazioni i consiglieri Spetic e Guglielmi (PCI) e Dolhar (US) per lamentare che — contrariamente agli orientamenti espressi dal Consiglio municipale — stanno per essere avviati i lavori di riattamento dell'ex campo profughi di Padriciano a carcere minorile. Però il Comune è competente — ha rilevato l'assessore — solo ai fini di un parere tecnico sulla corrispondenza del progetto elaborato dal Genio civile con le norme del piano regolatore generale; e la risposta è positiva: il progetto del carcere minorile non contravviene al piano regolatore. Dall'aspetto tecnico, illustrato dall'assessore, si è passati con il sindaco a quello più propriamente politico; e qui Spaccini ha ribadito in aula le posizioni già espresse dal Consiglio comunale, di netta contrarietà al progetto. Ora a Padriciano sono sorte le tabelle che indicano l'avvio dei lavori, e ciò — ha detto il sindaco — «ci prende di contropiede»; ed ha lamentato che venga ignorata l'opinione del più importante organo elettivo della città. Ed ha concluso annunciando l'invio di telegrammi al prefetto ed agli organi di giustizia, con la richiesta che non si proceda avanti.

Lo stesso argomento è stato sollevato ieri sera anche nella contemporanea seduta del Consiglio provinciale, sempre in sede d'interrogazioni. Il presidente Zanetti — rispondendo ai consiglieri Volk (PSI) e Brezigar (US) — ha dichiarato che la Provincia si impegna a farsi portavoce nelle dovute sedi delle istanze degli organi di base, dei tecnici e degli altri enti locali, istanze che «devono essere tenute nel massimo conto anche in considerazione dell'univocità di valutazione negativa».

Maree — OGGI: alta alle 10.05 con cm 40 e alle 21.49 con cm 56 sopra il l.m.; bassa alle 15.44 con cm 35 sotto il l.m.

PRESENTI GLI ARCIVESCOVI COCOLIN E SANTIN

Funzione a San Giusto del clero della Diocesi

Contestata in chiesa da un gruppo di fedeli la lettura in sloveno di passi dell'Apocalisse

Una delle sacre funzioni che si svolgono durante la Settimana santa nella cattedrale di San Giusto è stata turbata iersera da un episodio che non ha precedenti nella storia della Chiesa tergestina. La liturgia prevede che il Giovedì santo venga celebrata la messa annuale in cui si consacrano gli oli che poi servono all'intera diocesi; a questo particolare ufficio divino intervengono in massa i sacerdoti.

Quest'anno, per la prima volta, essendo due diocesi (quella di Trieste e quella di Gorizia) riunite sotto un unico pastore, si è deciso di anticipare a iersera la concelebrazione della «missa crismalis», con la presenza pertanto dell'amministratore apostolico mons. Cocolin. Come si è accennato, questa funzione religiosa riveste un preciso significato per i sacerdoti, che in folto numero (oltre un centinaio) avevano occupato iersera i banchi della navata centrale, mentre i fedeli — in numero relativamente ridotto — avevano preso posto nelle file di banchi laterali.

Su decisione del consiglio presbiteriale, lo svolgimento liturgico prevedeva che durante la funzione sacra la lettura del libro dell'Apocalisse e le tre «intenzioni» che fanno seguito alla preghiera dei fedeli venissero pronunciate, oltre che in italiano, pure in lingua slovena; l'omelia invece, rivolta da mons. Cocolin, e della durata di diciotto minuti, è stata svolta unicamente in italiano.

Ecco, quindi, che al momento della liturgia della parola, dopo che la lettura si era iniziata in italiano, al momento in cui sono state pronunciate le prime parole in sloveno si è dovuto notare un certo disorientamento in una parte dei fedeli, caratterizzato da prolungati colpetti di tosse e da un continuo stropiccio di piedi. Al momento dell'interruzione, c'è stato mezzo minuto di silenzio assoluto, che è continuato quando un altro sacerdote ha continuato la lettura in italiano; poi, alla ripresa in sloveno — dopo due lunghissimi minuti di silenzio — nuovamente è ricominciato il brusio.

A questo momento l'arcivescovo mons. Santin, che pure assisteva alla cerimonia, si è alzato ed ha fermamente invitato a non disturbare, sottolineando che si trattava di una funzione liturgica e che andava portato il massimo rispetto alla casa del Signore. Qualche decina di fedeli si è allora alzata dai banchi, abbandonando la cattedrale, mentre subito dopo lo stesso arcivescovo invitava il proprio segretario a chiudere le porte d'accesso.

In quei momenti è venuto ad innestarsi un altri episodio, che aveva avuto il suo antefatto poco prima che iniziasse l'ufficio divino, quando per due volte il parroco mons. Cattaruzza aveva ricevuto l'avvertimento, per telefono, che «due bombe si trovavano depositate nella cattedrale»; alla richiesta di chi parlasse, la risposta era stata: «Brigate rosse».

Più che altro per scrupolo, il parroco aveva allora avvertito la polizia, e quasi in concomitanza con l'inizio della funzione religiosa sono arrivati a San Giusto gli agenti della squadra politica, i quali hanno cominciato a frugare in tutti gli angoli e in particolar modo all'interno dei confessionali. Mentre questi agenti si trovavano dunque in cattedrale a seguito delle due telefonate minatorie, si è avuto l'episodio del dissenso: ecco allora che, all'uscita dalla cattedrale, coloro i quali questo dissenso avevano creduto di esprimere perché per la prima volta a San Giusto si era parlato in sloveno, hanno trovato un poliziotto che chiedeva loro le generalità.

In serata, lo stesso dott. Volpe, capo della «politica», ha ridimensionato l'episodio, confermando che il controllo dei documenti era stato fatto per mera precauzionalità.

COMPLESSA INDAGINE DELLA FINANZA

Triestini coinvolti nel traffico di valuta

Ricercati, sarebbero già riparati in Svizzera

A tarda sera l'agenzia «Italia» ha segnalato che la Guardia di finanza di Trieste è impegnata in una complessa e delicata indagine su un colossale traffico di valuta che sarebbe stata trasportata in Svizzera. Le indagini sono coperte da un rigorosissimo riserbo, ma sembra che il sostituto procuratore della Repubblica che le coordina abbia spiccato dei mandati di cattura nei confronti di due giovani triestini che sarebbero riparati da tempo in Svizzera. In varie riprese avrebbero portato in questo paese valuta per alcuni miliardi di lire.

Le indagini sono rivolte anche ad accertare se il denaro portato in Svizzera sia «pulito» o proveniente da qualche riscatto. Uno dei due giovani colpiti da mandato di cattura è figlio di un grosso commerciante che risiede pure lui in Svizzera. I due triestini, pur non svolgendo una specifica attività lavorativa, conducevano una vita molto dispendiosa con macchine lussuose. Uno dei due sarebbe proprietario inoltre di un grosso «yacht», del valore di oltre cento milioni, che tiene ormeggiato a Portofino. Le indagini, in pieno sviluppo, tendono anche ad accertare eventuali collegamenti con l'organizzazione di Cichellero, recentemente sgominata con la cattura, oltre che dello stesso Cichellero, di altri importanti «boss».

Trascorsi triestini dell'amico degli ustascia

Francesco Donini, l'uomo arrestato a Bologna e sospettato di essere in collegamento con gli «ustascia» per una serie di attentati terroristici da compiere in Dalmazia, era stato a Trieste un anno fa. Il suo nome è stato trovato dagli agenti della squadra politica della Questura diretta dal dott. Volpe, sulle schedine di un albergo, dove egli aveva pernottato alcune notti; poi era sparito.

Gli agenti della «politica» stanno ora svolgendo indagini allo scopo di accertare altre sue presenze a Trieste.

Il nome di Francesco Donini era già apparso sui giornali nel gennaio di quest'anno, quando venne celebrato un processo a Spalato contro un gruppo di terroristi. In quell'occasione la magistratura spalatina aveva inflitto dure condanne ai sette arrestati, il principale dei quali deve scontare vent'anni di galera. Francesco Donini teneva — secondo l'accusa — il collegamento tra i croati e l'organizzazione internazionale diretta da un francese.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Annibale — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 18.51; la luna nasce alle 20.27 e cala alle 5.42.

Ieri: temperatura massima 18,3, minima 11,4; pressione mb. 1010,2 in aumento; umidità 72 per cento; vento kmh 5 da Nord-Ovest; temperatura del mare 10,1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36934; Al Sant'Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio festivo INADEL di guardia medica: dalle ore 14 del prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo: tel. 68441.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Bagatin Arduino, anni 82; Raguzzino Venanzio, 75; Scuor Davide, 5; Turk Anna Maria, 79; Sergo Nicolò, 85; Sirza in Flamiani Rosa, 86; Coluzzi ved. Romanelli Teresa, 68; Calligari in Valente Maria, 68; Snider ved. Susic Ida, 89; Scucimarra Marino, 74; Millo Mario, 71; Fano Leone, 68; Ravasini in Candusso Leonilda, 68; Gallo Giorgio, 20; Apollonio in Dellavalle Andreina, 53; Pegan Vittoria, 85; Rodriguez Giuseppe, 65; Vianello Amalia, 62; Lapi Felicino, 75; Callegaris Agostino, 72; Zabbia Giovanni, 87; Cosulich Giovanni, 78.

I FACILI ACQUISTI DI UN FALSO COMANDANTE PILOTA

Pagava con signorilità ma con assegni rubati

Arrestata la sua compagna, lui si è costituito al Coroneo

Non è volato molto lontano il finto comandante pilota dell'Alitalia che otto mesi or sono, assieme alla finta moglie avrebbe truffato — secondo diverse testimonianze raccolte dalla polizia — un gioielliere e il titolare di un negozio di cristallerie. Assieme alla donna che lo accompagnava, egli aveva acquistato oggetti di pregio con assegni di conto corrente del Credito Italiano, poi risultati rubati da un'auto in sosta a Torino.

A otto mesi di distanza la coppia è tornata a Trieste per pagare il conto con la giustizia: entrambi ora alloggiano al Coroneo. La donna, una bella signora, con molto «charme», Gabriella Gennari Denti, di 39 anni, è arrivata a Trieste scortata da tre carabinieri che l'avevano arrestata nella sua abitazione a Casalbuttano, in provincia di Cremona, eseguendo così un ordine di cattura firmato dal giudice istruttore dott. Serbo. L'uomo non era stato trovato, ma egli non ha voluto stare lontano dalla sua donna, per cui ha preso il treno e si è presentato ieri, direttamente al Coroneo. All'agente di custodia egli ha detto di sapere di essere ricercato per cui ha voluto costituirsi per chiarire la sua posizione.

La coppia era capitata a Trieste il sabato 23 agosto dello scorso anno. I due, usando modi affabili e signorili avevano chiesto alla commessa di una nota gioielleria del centro di poter vedere alcuni orologi di marca. Dopo averne guardati diversi, i due avevano cambiato idea domandando di poter vedere qualche bel bracciale. La scelta era caduta su un bracciale a tortiglione in oro bianco e oro giallo, fabbricato da un noto orafo milanese. Il gioiello, del peso di 153 grammi, costava 710 mila lire.

Senza contrattare sul prezzo il finto comandante aveva estratto un libretto di assegni e ne aveva riempito uno per il controvalore del bracciale. Poi, senza essere richiesto, aveva esibito il tesserino di riconoscimento dell'Alitalia in cui figurava trattarsi del comandante Roberto Clementi. Il gioielliere, convinto di avere a che fare con una persona perbene, ha accettato lo «cheque», ringraziando.

Nella stessa giornata, il «comandante» (questa volta con altro nome: Roberto Micoli) e la sua donna erano entrati nel negozio di cristallerie. Scelti un bel quadro (una marina) e due tazze, per un valore di 120 mila lire, questa volta il «comandante» aveva riempito l'assegno con una somma più alta: 285 mila lire, ottenendo così 165 mila lire di resto.

I due assegni, consegnati dai commercianti alla banca per l'incasso, erano tornati indietro in quanto facevano parte di un carnet di 17 assegni rubati, come detto, da un'auto in sosta a Torino.

I truffati si erano rivolti alla squadra Mobile e il dott. Petrosino aveva affidato l'indagine ai marescialli Sciuka, Gara e Alfonsetti, nonché all'appuntato Modesto. Una indagine tutt'altro che facile: i sottufficiali avevano incominciato con lo scrivere alle varie questure descrivendo la coppia e narrando il «modus operandi» dei due. Buttati gli ami, ai poliziotti non restava che aspettare. Dopo qualche mese era giunta una prima risposta: ad Alghero erano successe alcune truffe analoghe. La descrizione data dai commercianti sardi truffati era simile a quella data dai triestini. Ma come si poteva identificare la coppia? A Torino esisteva una fotografia segnaletica di un uomo che avrebbe potuto essere il ricercato. Ma la foto era molto vecchia per cui era difficilissimo servirsene per il riconoscimento, ma con molta pazienza gli agenti sono riusciti infine a trovare alcune fotografie più recenti. «E' lui!», ha detto uno dei truffati, ed allora il dott. Serbo ha firmato un mandato di cattura sia per la donna, sia per il finto pilota che si identificherebbe in Giuseppe Ferraboni, di 30 anni, residente a Torino.

La direzione della Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali della provincia di Trieste informa tutti i propri assicurati che gli uffici della Cassa di via del Coroneo 31/2, rimarranno chiusi per l'intera giornata di sabato 17 aprile. Come di norma tutte le prestazioni sanitarie eventualmente usufruite in assistenza indiretta nella giornata di chiusura del 17 aprile saranno considerate, ai fini della liquidazione della quota di concorso spese, tutte urgenti.





L'ADEMPIMENTO PRELIMINARE PER LA RACCOLTA DI 50 MILA FIRME

Zona franca integrale: presentata la proposta di legge in Cassazione

Un «provvedimento riparatore» che restituisca finalmente Trieste alle sue funzioni internazionali di porto e di emporio italiano

Il Comitato della zona franca integrale rende noto che nella mattina di martedì 13 aprile la proposta di legge di iniziativa popolare concernente l'istituzione della zona franca integrale nella città di Trieste e nella sua provincia è stata presentata nella cancelleria della Corte suprema di Cassazione, in Roma, al Palazzo di Giustizia, dinanzi il direttore di cancelleria nella Corte suprema, dott. Modestino Cirelli.

I promotori, muniti dei certificati comprovanti la loro iscrizione nelle liste elettorali, hanno dichiarato a verbale di voler promuovere, ai sensi dell'art. 71 della Costituzione e dell'art. 48 in relazione all'art. 7 della legge 25 maggio 1970, n. 352, una proposta di legge di iniziativa popolare depositandone il relativo testo corredato dalla prescritta relazione illustrativa. Di tale iniziativa viene data notizia nella Gazzetta Ufficiale nel giorno successivo a quello della presentazione.

Come stabilito dalle citate norme di legge, si è resa necessaria la contemporanea presenza fisica in Roma dei cittadini promotori, in numero non inferiore a dieci, che compongono il Comitato per la zona franca integrale, che si è costituito a Trieste qualche tempo fa, e che sono: Aurelia Benco ved. Gruber, Marino Bolaffio, Ermenegildo De Rota, Michele Frankfurter, Pia Maddalena Frausin, Gianni Giuricin, Vittorio Spinotti, Letizia Svevo ved. Fonda Savio, Marino Tassinari e Carlo Ventura.

E' questo l'adempimento preliminare indispensabile per poter dar corso alla raccolta delle cinquantamila firme di cittadini iscritti nelle liste elettorali, firme che potranno essere depositate presso un ufficio notarile, nella segreteria generale del Comune, nella cancelleria della Pretura o del Tribunale o presso il Giudice conciliatore, negli orari che saranno comunicati quanto prima dal Comitato cittadino della zona franca integrale. Ecco, qui di seguito, il testo della relazione illustrativa e della proposta di legge.

Ecco il testo della relazione illustrativa

«I cittadini di Trieste, avviliti per il progressivo declassamento del loro porto e delle connesse attività produttive, convinti che dal lavoro mercantile nella loro come in ogni altra città di mare possa scaturire un sano sviluppo economico, delusi dalla programmazione nazionale che blocca Trieste in posizione di ultimo ordine sì da lasciare le sue strutture e le infrastrutture in grave stato di inefficienza, mentre antiquate barriere burocratiche, doganali e tariffarie ostacolano ogni ripresa dei tradizionali traffici triestini, rilevano con amarezza il disinteresse dell'Italia alle sorti di Trieste attraverso all'atto della firma del trattato di Roma istitutivo della CEE, in base al quale Trieste è stata esclusa dai vantaggi sulle tariffe ferroviarie, richiesti ed ottenuti dalla Germania per Brema ed Amburgo.

«Ne è conseguito che la CEE, disattenta ai problemi di Trieste, sta ora per aprire, per sollecitazione di Roma, alle spalle della città europea che più di ogni altra ha sofferto i torti del dopoguerra, una pur modesta porta nella frontiera Occidente-Oriente priva di utilità se non addirittura nociva all'economia triestina.

«Tutto ciò accade in concomitanza con la riapertura del canale di Suez, che ripropone la ripresa ed il rinvigorimento dei traffici Europa - Paesi Afroasiatici, nei quali Trieste si era affermata ai tempi della sua floridezza ed ai quali si richiama in forza d'una collettività cittadina che vuole vivere e non morire per soffocamento.

«L'assenza della realtà triestina nella volontà e nella capacità di programmazione regionale e nazionale, il suo sacrificio proiettato nel futuro, induce la popolazione di Trieste, dopo mezzo secolo di umiliazioni, ad invocare dal Parlamento della nazione un provvedimento riparatore che la restituisca finalmente alle sue funzioni di porto e di emporio italiano al servizio dell'Italia e del mondo.

«La Trieste moderna è sorta dalla illuminata esigenza settecentesca di libertà di navigazione; alla medesima libertà, e con essa a quella di circolazione delle materie prime, delle merci e dei prodotti, si appella la Trieste di oggi, con lo scopo di realizzare, nei tempi nuovi e con adeguati istituti, la sua naturale funzione geopolitica e geoeconomica: congiungere fra loro, in clima di pace, mai disgiunta come tale dalla giustizia, le grandi direttrici europee Occidente - Oriente e Nord - Sud per saldarvi le attività economiche.

«Ciò significa per l'Italia desistere nei confronti di Trieste da iniziative occasionali e burocratiche e riscattare così se stessa ad una posizione di parità con le altre nazioni democratiche dell'Europa, nessuna delle quali dimentica o tradisce le sorti d'una loro città aggiungendo così alle ferite della guerra l'insulto del dopoguerra.

«Riconoscere il diritto alla vita di Trieste e della sua provincia significa inserire un potenziale economico di primaria importanza nel gioco degli equilibri economici dai quali dipendono le sorti della pace in Europa e nel mondo.

«In nome del suo passato di città antica e di sviluppo moderno, in nome della sua gioventù destinata all'emigrazione o alla disoccupazione, Trieste democratica e civile domanda al Parlamento l'istituzione della zona franca estesa all'intera provincia, presentando la seguente proposta d'iniziativa popolare».

Gli articoli della proposta di legge

Art. 1 - La città di Trieste e la sua provincia sono poste fuori dalla linea doganale e sono costituite in zona franca per anni trenta.

Art. 2 - Le merci, i materiali ed i prodotti, sia nazionali che esteri, destinati alle lavorazioni, al consumo e all'uso della popolazione oltre che all'esportazione, introdotti nella provincia di Trieste sono esenti da dazi doganali, da ogni altro diritto doganale comunque denominato, compresi quelli stabiliti per i generi di monopolio, dall'imposta di fabbricazione e da quella sul valore aggiunto.

Art. 3 - Gli abitanti di Trieste e della sua provincia potranno introdurre nel territorio doganale nazionale, in esenzione dai diritti doganali, i prodotti locali che saranno determinati anche nella loro quantità, con decreto del Ministero delle Finanze.

Art. 4 - Le modalità di attuazione della zona franca sono affidate all'Ente Zona Franca di Trieste istituito dal Ministero delle Finanze.

Art. 5 - La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

LA REGIONE E GLI ANZIANI: OCCORRE L'OSPEDALE DIURNO

Chi ha dubbi chieda notizie a quello di Trivulzio

«Egregio Direttore, chiediamo ancora una volta ospitalità a questa rubrica per dare il nostro contributo alle discussioni in atto in tanti e disparati ambienti cittadini.

«L'Associazione famiglia - ospedale lungodegenti ha assunto questa veste soltanto dopo aver constatata l'impossibilità di un costruttivo dialogo con le forze politiche sul tema più generale dell'assistenza globale all'anziano. In questi ultimi tempi abbiamo frequentato ogni riunione politica e tecnica riguardante l'anziano e, pur essendo strettamente apartitici, abbiamo anche avuto libertà di parola in riunioni di partito. Di ciò siamo grati a tutti.

«Soltanto così abbiamo potuto apprendere la sostanziale comunanza d'idee sull'argomento raggiunta dalle più diverse forze politiche e lo diciamo francamente: era ora. Almeno questo, perché oggi altri ostacoli, forse ancora più gravi, si frappongono ad un concreto avvio programmatico dell'assistenza.

«Le prospettive dell'assistenza globale dell'anziano erano ben definite già nel 1970. Quasi tutte le nazioni europee, partite con molto anticipo rispetto alla nostra ed avendo già realizzato impianti grandiosi di ricovero e cura, cominciavano in quell'anno a ricredersi.

«L'ambiente più congeniale per l'anziano è la famiglia, l'ambiente urbano in cui ha sempre vissuto. Qualsiasi spesa la collettività sopporti per mantenervelo è sempre inferiore a quella derivante dal sistema odierno. In altre parole, bisogna impedire, finché possibile, che l'anziano venga spedalizzato o ricoverato in una casa di riposo. Pure la cura a domicilio dell'anziano ammalato viene a costare meno della retta ospedaliera odierna, anche se debitamente assistito. Ci vuole poi una legge che stabilisca l'aiuto che i figli devono dare ai genitori non conviventi, lasciando a questi la decisione di rifiutare in tutto o in parte questo aiuto; nessuno ormai può più cambiare l'attuale vita familiare.

«Tutte le forze politiche hanno quindi accettato il programma del dipartimento dell'anziano e l'assistenza extraospedaliera e domiciliare. Ci sono ancora dei dubbi sull'utilità di un ospedale diurno; chi ha questi dubbi interroghi la direzione dell'Ospedale diurno Trivulzio di Milano e l'incredulità sparirà. Bisogna considerare anche il fatto che l'anziano, come arriva all'ospedale diurno, trova una colazione calda, un pasto abbondante a mezzodì ed una merenda calda prima di tornare a casa, per comprendere come a Trieste ci sarà bisogno di una raccomandazione da parte di notabili per essere accolti, una volta una simile istituzione sarà creata.

«Nell'assistenza globale si vedono distintamente i livelli d'intervento degli enti ospedalieri ed enti assistenziali. Prevenire la spedalizzazione comporterà un'economia per gli enti assistenziali, prevenire la cronicizzazione con una più adeguata terapia riabilitativa significa meno case di riposo o di ricovero.

«La Regione lombarda ha già un piano ospedaliero regionale e a questo non si possono apportare modifiche senza incontrare grandi difficoltà. Il Friuli - Venezia Giulia, tra le sue tante disgrazie, ha la fortuna di non averlo ancora e perciò tutto è ancora possibile. Per esempio, in Lombardia non è possibile attuare il dipartimento dell'anziano, perché non previsto dal piano.

«Ma ci sono anche note allarmanti. Il Lungodegenti di Monza, ove opera il prof. Elio Baldoni, uno dei più dinamici assertori dell'assistenza globale agli anziani in Italia, è vuoto a metà: non è possibile trovare il necessario personale infermieristico. Tutti i piani per l'assistenza extraospedaliera devono confrontarsi con questa drammatica realtà. Milioni di disoccupati, ma nessuno vuol intraprendere la carriera paramedica. E c'è poi la situazione finanziaria degli enti locali. Per cui, ora che le forze politiche sono finalmente unanimi e vanno a chiudere la porta della stalla, si accorgono che le stalle sono semivuote.

«Nella riunione per l'anziano, organizzata dal Partito comunista, abbiamo appreso del programmato abbattimento del muro di cinta nel comprensorio di San Giovanni. Non abbiamo alcuna simpatia per i muri di cinta, ma speriamo che ci si penserà su due volte in questo caso. Ci sono già ora nei viali del comprensorio carcasse d'auto e motorette, qualcuna delle quali potrebbe interesare la polizia, figuriamoci senza il muro di cinta, e senza contare poi la particolare predisposizione dei viali al motocross.

«Alla fine di settembre avremo a Trieste il congresso nazionale di gerontologia; presidente della Società italiana di gerontologia è il triestino prof. De Nicola dell'Università di Pavia. In quella occasione si potrà certamente fare il punto della situazione. Grazie per l'ospitalità. Egidio Gerin, segretario dell'Associazione».

Si riabbracciano dopo mezzo secolo

A Buenos Aires due fratelli triestini si sono rivisti dopo 48 anni di separazione. Il fatto è avvenuto nel porto di Buenos Aires, quando la motonave «Cristoforo Colombo» ha portato in Argentina la signora Giovanna Kante vedova Bidoia, che ha 61 anni, per riabbracciare il fratello Radoslao Kante, di 71 anni, che emigrò in Argentina nel 1926 e da allora non è mai tornato in Italia.

Quando il vecchio emigrante lasciò l'Italia la sorella aveva soltanto 13 anni. L'incontro è stato molto commovente. Ad aspettare la signora Giovanna non vi era soltanto il fratello maggiore, ma anche la moglie di quest'ultimo, la figlia, il genero, un altro figlio, la nuora, un nipote e il cognato.

Radoslao Kante vive nella località di San Martin, alla periferia di Buenos Aires. Dopo aver lavorato molti anni in uno stabilimento vinicolo, è da alcuni anni in pensione.



Verde salvato: grazie

«Il gruppo di genitori della scuola materna di via Vasari ringrazia gli enti che si sono prodigati alla sistemazione del giardino della scuola stessa, come richiesto nella lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" del 1.o aprile, e confida in una costante manutenzione di questo comune patrimonio. L'interessamento degli enti e l'opera continua della dirigente, delle insegnanti e dei genitori stessi, contribuiranno a far comprendere ai piccoli ospiti l'importanza di rispettare il verde che ci circonda, sapendo trarre da esso il massimo beneficio fisico e spirituale». Seguono 12 firme.

Scontro

«Prego gentilmente chi ha assistito, mercoledì 14 aprile, allo scontro avvenuto in via Capodistria all'angolo con via Pisino alle 12.30, di telefonare al 733694. Grazie vivissime. Maria Cristina Gerloni».

SEGNALAZIONI

Vigili e cittadini nei giorni della neve

«Leggo nelle "Segnalazioni" di venerdì 9 aprile la risposta del Comune sulle "Contravvenzioni nei giorni del maltempo".

«Forse i fatti narrati quell'11 marzo sono accaduti così come descritti dalla mielata versione municipale, anche se mi lasciano dubbioso.

«Ecco comunque la "mia" esperienza. Il 12 marzo, alle ore 7.45, sono riuscito a scavare fuori dalla neve di Cologna - alta, la vecchia Fiat 500, che generosamente, ogni mattina, trasporta mia moglie e mia figlia e che, ancora per poco, obbedisce alla mia guida.

«Esperto di guida su ghiaccio, avevo incatenato le ruote traenti e collocato sul sedile posteriore due ruote con gomme antineve nuovissime per l'eventuale sostituzione immediata.

«Giunto in città, ancora oppresso dal maltempo, una catena si spezza ed è giocoforza levarle tutt'e due. L'operazione si svolge in via Coroneo, ridosso ad un cumulo di neve, con ansia mattiniera, mentre decine di auto schizzano un po' di tutto. L'operazione riesce e si va avanti.

«In via Giulia, dopo neanche cento metri, mi ferma una pattuglia motorizzata dei nostri vigili urbani: pneumatici logori!

«Racconto della catena rotta, mostro le due superruote di ricambio, spiego che vengo dal "Polo", che la fretta, la neve, la... Niente! A loro non interessa.

«Mia figlia se ne va a piedi. Per me redigono un verbale, spazientiti perché non concilio e sorpresi perché intendo oppormi: "Sul libretto gavemo solo tre righe!". Redigono, infine un verbale che non sottoscrivo perché illeggibile.

«Hanno tanta fretta, non mi consigliano neanche di sostituire le ruote che avevo con me, "la podemo metterghe le cadene su quele". E se ne vanno lagnandosi per la mia reazione nei confronti di "due funzionari".

«Così, quel 12 marzo, spezzata la banchisa di Cologna, vinto lo sfacelo di via Commerciale, atterrato finalmente in città, sono incappato nella pattuglia blulampeggiante dei vigili che, incuranti delle catastrofiche condizioni atmosferiche, della periferia bloccata, delle auto fuori strada e dei vecchietti con "jazi" ..., con ammirevole sprezzo di tutto, hanno elevato contravvenzione.

«Il Comune troverà sempre una risposta di comodo che sarà ingenuità dal comando dei vigili urbani e risciacquata dalle pubbliche relazioni per dimostrare che l'atto contravvenzionale è sempre frutto di un parto tanto sofferto dall'animo materno dei tutori del traffico urbano, specie in caso di maltempo. Manlio Bastiani».

Occhiali in busta rigida

«Lunedì 12 aprile, verso le 12.30, ho smarrito un paio di occhiali da vista, in una busta rigida "Ray Ban". Ho percorso questa strada: al liceo "Oberdan" ho preso l'autobus 10, sono sceso in piazza Goldoni e mi sono avviato verso via Battisti. Prego il rinvenitore di telefonarmi al 93355. Anticipatamente ringrazio per la cortese ospitalità nelle "Segnalazioni" e il rinvenitore. Giovanni Nobili».

Giovani generosi

«L'ospitalità con cui le "Segnalazioni" accolgono la voce dei lettori mi fa sperare che verrà accolta pure la mia, che vuole esprimere un elogio a molti giovani di oggi, contro i quali spesso troppo ingiustamente ci si scaglia.

«Ecco due esempi della bontà dei nostri giovani, fra i tanti altri buoni che io conosco.

«Non molto tempo fa venni aggredita nell'atrio della casa dove abito, da una forsennata che mi insegui, urlandomi contumelie ed insulti: due ragazzi che poco prima parlavano sul mio pianerottolo con una donna che sta dirimpetto a me mi raggiunsero di corsa sottraendomi alle ire della forsennata. Sono piuttosto esile: mi dissero parole gentili, mi accompagnarono perché tremavo tutta e, rassicurati che stavo bene ed ero incodume, mi lasciarono e non li vidi più: vorrei che si riconoscessero da queste righe i miei "cavalieri" sconosciuti, per ringraziarli così.

«Quello che mi addolorava era che nel condominio dove abito per sicuro non tutti saranno stati a casa, ma molti lo erano, e, nessuno si mosse; e i bottegai sottocasa erano affacciati sulla sogli delle porte ad ascoltare "cosa accadeva", senza pensare d'intervenire, ed è gente ancora giovane forte e robusta. Come nel romanzo di Cronin... le stelle stettero a guardare... anche se era mattino avanzato.

«Non me la sentivo di tornare a casa da sola: mi rifugiai in chiesa, piangevo. Mi si avvicinò un sacerdote, mi ascoltò, mi confortò con bontà e mi rassicurò. "Non abbia timore, aspetti qui, non andrà a casa da sola", ed attesi nella cappelletta. Il buon sacerdote telefonò — poche parole — e andò in strada; faceva tanto freddo e mi rinfrancai nel tepore della chiesetta. Pochi minuti dopo rientrò: "Venga!". Aveva telefonato al vicecapo della Mobile, il colonnello Morandini, ed era arrivata una velocissima "pantera". I due giovani, rispettosi e gentili, mi invitarono a salire e mi accompagnarono a casa.

«Non c'è bisogno, né sarò io la prima a dir bene del colonnello Morandini, un uomo esemplare che fa del suo lavoro una missione autentica, paziente e buono con tutti, amato come un padre, rispettato come un maestro da tutti quelli che lavorano con lui, trascinati dal suo esempio e dal suo entusiasmo, paghi di essere agli ordini di un uomo il cui nome è garanzia di rettitudine, onestà e bontà.

«Io desidero da qui, da queste "Segnalazioni" che le due giovani guardie leggeranno, ringraziarli pubblicamente. Il loro nome è: Pasquale Agnotelli e Volveno Grattoni (non me lo hanno detto loro, ho dovuto cercare di saperlo interrogando altre persone). Hanno scelto di loro volontà la strada dei custodi dell'ordine, e vi si dedicano con passione: una carriera non facile, un lavoro che non è né remunerativo né lucroso e non è scevro di pericoli. Ammiriamoli, e, con loro, tutti gli altri al servizio della nostra Patria, tutti coloro che rischiando per difendere i cittadini e l'ideale della legge rispettata. Non prendetevela se ragazzine e ragazzi scalmanati urlano per le vie insulti a voi e agli altri tutori dell'ordine: avete scelto la strada dura ma diritta della dedizione alla nostra cara Italia e dell'onore. Non ve ne pentirete mai. Adelaide Itala Pilonì».

Pannella

«Care "Segnalazioni", in merito al telegramma di Pannella sul suo digiuno ("Segnalazioni" del 14 aprile) penso: forse è la volta buona? Tanto più che "il ventre è suo" e lui "può farne ciò che vuole". Grazie per la gentile ospitalità. Demetrio De Biasio».

Quesiti fiscali al direttore delle Imposte

«Care "Segnalazioni", vorrei, tramite questa utilissima rubrica, pregare gentilmente il direttore delle Imposte di una cortese risposta a questi quesiti.

«Sono comproprietario assieme a mia moglie dell'appartamento che abitiamo. Al quadro B ho riportato i dati del reddito catastale e alla col. 4 il 50%. Per mia moglie devo riscrivere il tutto (indirizzo, ecc.) e segnare il 50%, o basta riportare la sua parte al quadro N riga 22?

«Gli interessi passivi sul mutuo ipotecario devo segnarli al rigo 32 col. 1 o devo dividerli a metà tra la col. 1 e la col. 3? Come devo comportarmi con la riga 49, dato che siamo entrambi lavoratori dipendenti? Nel primo caso spettano a mia moglie e nel secondo a nessuno dei due? Ringrazio cordialmente. F.B.».

Zone verdi in abbandono

«Care "Segnalazioni", forse questa mia non verrà pubblicata in quanto ci sono ben altri problemi più importanti da segnalare, ma tentar non nuoce.

«Quando osservo le poche zone verdi cittadine rimango costernato nel vedere il totale abbandono cui sono soggette, e là ove un tempo c'erano piante e fiori ora c'è solo squallore ed il povero verde è ridotto a nulla in gran parte anche dalla maleducazione degli automobilisti che posteggiano sulle aiuole senza alcun rispetto della proprietà pubblica. Mi riferisco in particolare alla tradizionale passeggiata dei triestini lungo le rive. I vuoti ('l verde sono ormai numerosi e penso che si potrebbe rimediare con la messa a dimora di robusti sempreverdi e con la posa in opera di pesanti fioraie come già fatto altrove.

«Inoltre l'INA, proprietaria dell'Albergo Excelsior Palace, non potrebbe (ma forse ci ha già pensato) piantare i nove alberi nelle aiuole antistanti l'albergo? E per finire, ancora una segnalazione (ma ce ne sarebbero purtroppo ancora tantissime): un po' di buona volontà da parte dell'Acegat per liberare da tronchi secchi, rampicanti e rifiuti vari, il terreno soprastante il serbatoio di acqua di S. Vito (via Carpaccio) che madre natura nell'arco di molti anni ha ricoperto di rigogliosa vegetazione.

«Mi auguro che gli enti cui la lettera si rivolge cerchino di accogliere questo mio appello. Grazie, Angelo Cescutti».

Omaggio ad Arturo Nathan

«Care "Segnalazioni", in occasione della mostra retrospettiva al Museo Revoltella, di Arturo Nathan, desidererei anch'io contribuire ad onorarlo.

«Ci frequentavamo, da colleghi, alle mostre sindacali e nei reciproci "studi" e ci ammiravamo a vicenda, per simiglianza di temperamento e di gusti. Così, nell'anno 1934, gli dedicai una mia "poesia". Nathan l'apprezzò immensamente, fino a commuoversi; desiderò che la leggessi ad artisti ed altre persone illustri ed inoltre, mi fece omaggio d'una sua "biografia illustrata" e diverse fotografie delle sue opere. Vi ringrazio per la vostra gentile ospitalità. Alice Zeriali, pittrice».

Ed ecco la poesia intitolata «All'arte di Arturo Nathan»:

Desolato ambiente, gramo e maliardo... / ove porta l'anima rara, / dell'artista raro, / quando in te mi confondo, ardo e vacillo.

Tu sei il dolce enigma / che tanto si mostra e dilegua, / come l'oggetto che piace in eterno.

In te vive ancora, ore di vita / il sentimentale... / resuscitando nell'idea / le spoglie morte / che dietro i cieli gravi e infiniti / hanno l'apoteosi.

Sgomento e incantato assiste / alla lenta agonia, / della nave arenata / e dell'animale smarrito... / ed allo splendore dei vergini ghiacci / canta, del sublime dolore / il travolgente inno.

LE ORE DELLA CITTÀ

Musica a Vienna con il CdS

Sarà presentato domani al Circolo della Stampa (corso Italia 12) alle 18, il programma del «viaggio musicale» organizzato dal C.d.S. in collaborazione con l'UTAT. L'iniziativa, che tanto successo ha riscosso lo scorso anno, prevede un viaggio a Vienna dal 4 al 7 giugno in occasione delle «Settimane musicali» e di alcuni fra i più prestigiosi avvenimenti teatrali e musicali dell'estate europea. Gli interessati sono invitati all'incontro, nel corso del quale potranno già dare la loro adesione e prenotare i biglietti disponibili.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris presenterà la commedia in un atto «Una rosa a Monrupino» di Dante Cuttin. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di S. Vito-Città vecchia, alle ore 20.30 nella sede di via Cotautti 6, con all'ordine del giorno: distretti scolastici.

— Oggi si riunirà anche la Consulta di Valmaura - Borgo S. Sergio, alle ore 20 nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno progettazione superstrada. Relazionerà l'assessore ai lavori pubblici Ennio Abate.

Rotary Club

«Problemi relativi all'impresa familiare» è il tema della conversazione che il dott. Luciano Davanzo terrà all'odierna riunione conviviale del Rotary Club Trieste, il cui inizio è fissato per le 13.

Lassù gli ultimi

Venerdì 16 alle ore 20.30 nella Sala Convegni della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5 (g.c.) verrà presentato il libro vincitore del premio ITAS di letteratura di montagna al XXI Festival Internazionale di Trento dall'autore Gianfranco Bini. La conferenza sarà accompagnata da diapositive a colori. L'ingresso è libero.

Cinema del ragazzo

«La Tunica». Technicolor. Il suggestivo racconto inizia sul Calvario dove Cristo è crocifisso e la sua tunica giocata ai dadi. Ci conclude nella Roma dei Cesari, sanguinoso teatro del martirio dei primi cristiani. Due interpreti eccezionali: Victor Mature e Richard Burton. Oggi, nella sala della «Repubblica dei ragazzi» (Opera figli del popolo) di mons. Marzari, ingresso per l'androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni. Inizio ore 17, termine 19.30 circa. Non si ripete il primo tempo.

Lourdes

Si invitano tutti gli interessati ai Pellegrinaggi a Lourdes a ritirare con urgenza presso la sede della *Dan Viaggi*, corso Italia 31, 3.o p., tel. 62851/60069, i programmi e le tessere di partecipazione.

Terremoto nel Cividalese

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato la scorsa notte, con inizio alle ore 23 56' 11"5, tempo medio dell'Europa centrale, una scossa sismica distante 48 chilometri dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante in direzione Nord-Ovest. L'epicentro viene a trovarsi a Sud-Est di Cividale, nella valle del fiume Isonzo. La magnitudo all'epicentro è stata calcolata di 2.9 gradi della scala Richter, corrispondenti circa al quarto grado della scala Mercalli.

Marcia di primavera

Sono aperte le iscrizioni alla «Marcia di Primavera» organizzata dall'Escai XXX Ottobre per domenica 25 aprile. Il percorso prevede l'ampio giro della Val Rosandra da Moccò, attraverso il Monte Carso e il Monte Stena, al Castello di Moccò. Le adesioni si accettano presso la segreteria del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 88795.

«Quali ideali?»

Un romanzo d'amore, anticonformista, che spinge a riflettere spassionatamente sui fatti di ieri, di oggi, di sempre. Un dono che sarà gradito dalle persone desiderose di ragionare. Disponibile nelle migliori librerie.

«Pasqua Seiko»

Meraviglioso assortimento 1976 a prezzi eccezionali. Modelli automatici. *Assistenza Seiko.* Riparazioni con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4 tel. 723240.

Centonze a Lisbona

Altro riconoscimento al maestro di scherma, cap. Gaspare Centonze, da parte della Federazione internazionale di scherma, maestro dei maestri a un corso a Lisbona, dove maestri di scherma di tutto il mondo si sono dati convegno. L'Accademia italiana ha segnalato il maestro Gaspare Centonze, della Società Ginnastica Triestina, per tenere il predetto corso. Un riconoscimento di alto valore viene attribuito al Centonze per la sua lunga e brillante carriera nel campo dello sport nobile.

Circolo dei bambini

Si comunica che il Circolo dei bambini di via Battisti 13 funzionerà regolarmente nei giorni 15 e 16 aprile.

Alla «Profumeria Borsa»

è in vendita in esclusiva la nuova linea cosmesi di *Chanel*. Piazza della Borsa 5, Trieste.

Milus

Cosmetics of London, vi invita oggi ancora a una dimostrazione gratuita del nuovo trucco primavera-estate, preso l'Istituto di Bellezza *Alida Rigonat*, Trieste, via San Francesco 4, tel. 732844.

Orientali al costo

Continua la vendita di autentici tappeti persiani e orientali a quei prezzi che *Bon - Pas* sa offrire. Occasioni inoltre su tutti gli articoli di arredamento. Bon - Pas, via Battisti 14.

Borsello smarrito

Un borsello, contenente denaro, un libretto di risparmio, chiavi e assegni, è stato smarrito in via Battisti. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di telefonare al n. 824895 oppure al 761950. Mancia competente.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Parrucche caschetti toupets

tutta la gamma dei nuovi modelli primavera-estate '76. Visitateci senza impegno, prezzi a partire da lire 8.000. *Market della Parrucca*, via San Lazzaro 17, tel. 31306. La nostra esperienza è la Vostra garanzia.

Prosciuttini pasquali

e Rollshiniken crudi e già cotti in diverse pezzature; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Acc. Giorgio of Barriera

augura a tutte le gentili signore Buona Pasqua. Acconciature *Giorgio*, Largo Barriera 9, telefono 755745.

LE CELEBRAZIONI RELIGIOSE

TUTTI VESPERTINI I RITI DI PASQUA

Questa sera la lavanda dei piedi
Domani la messa dei presantificati

(R. T.) Novità abbastanza grosse ci riserva anche quest'anno il complesso delle celebrazioni e delle manifestazioni della grande settimana di Pasqua. Quest'anno tutte le funzioni si svolgono alla sera e ciascuna di esse ha un aspetto ed un significato particolare, in modo da costituire come una serie di scene e di quadri, il cui epilogo culminerà nel pontificale del giorno di Pasqua.

Oggi alle 19.30, messa in coena Domini con la lavanda dei piedi a dodici anziani ospiti della casa di via Pascoli. La messa di questo giorno coincide con la prima messa della storia, dalla quale trae origine ogni altra celebrazione eucaristica. Gesù comandò ai suoi discepoli di ripetere quel gesto sacro: «Fate questo in memoria di me». Questo memoriale non è perciò solo un ricordo, una commemorazione, ma una continuazione, perché Cristo è sempre tra gli uomini e noi siamo oggi i suoi apostoli. Il gesto di lavare i piedi agli apostoli da parte di Gesù significò un atto di umiltà, di servizio e di amore verso i poveri, i piccoli di questo mondo. «Non sono venuto per essere servito, ma per servire», disse il Maestro e quando tra i suoi si accese la disputa sui posti da occupare nel regno dei cieli, egli li ammonì severamente: «Chi vuole essere il primo sarà l'ultimo». In questo spirito di amore e di servizio verso chi ha bisogno del nostro amore e del nostro aiuto si inserisce la campagna «un pane per amor di Dio», ossia la colletta fatta in tutte le chiese e tanto raccomandata dall'arcivescovo Cocolin: «La Chiesa ha come sua dimora il mondo, perché tutti gli uomini le appartengono, come lei appartiene a tutta l'umanità, sull'esempio di Cristo. Su questo piano si trova impegnata la nostra Chiesa triestina. I frutti più eloquenti sono la testimonianza, che sacerdoti e laici di Trieste ci offrono spendendo la loro vita nel Kenya, operando in quella parte dell'Africa a nome di tutta la nostra comunità. Di questo impegno però tutti noi siamo corresponsabili; di questo fatto luminoso ci dobbiamo interessare, perché questa presenza missionaria continui e si estenda, perché altri sacerdoti e giovani trovino il coraggio di rispondere alla vocazione missionaria; tutto il popolo infine è invitato a contribuire per sostenere le spese e l'attività evangelizzatrice e di promozione umana, che i nostri missionari hanno avviato».

Domani alle 15 messa dei presantificati, cioè comunione del celebrante con un'ostia consacrata il giorno precedente; prima della comunione ha luogo l'adorazione della croce con la recita di una serie di preghiere per i vivi e per i defunti, per i battezzati e per i pagani, per gli ebrei, che furono già il popolo eletto, e per i non credenti. Durante l'adorazione della croce viene cantata quella sequenza meravigliosa sia per la musica sia per le parole, che ha come ritornello: «Dov'è carità e amore, lì c'è Dio». Essa sola vale più di qualsiasi predica. Sabato santo è giorno di silenzio e di meditazione; niente suono di campane e niente quindi abluzione di occhi, la quale abluzione può benissimo essere fatta alla sera, prima di andare a letto, al fine di risvegliarci con occhi e vista rinnovati e capaci di cogliere e percepire i valori dello spirito. Dunque silenzio e raccoglimento per tutta la giornata fino alle 22.45, quando avrà inizio la solenne veglia pasquale con la benedizione del fuoco, l'accensione del grande cero pasquale, il canto delle profezie, delle litanie, canto dell'esultet, per il quale Verdi era pronto a dare tutta la sua musica, e quindi l'inizio della messa e la conseguente fuga del silenzio e della penombra fino allora regnanti con l'irrompere di tutte le luci ed il trionfale canto del Gloria.

Il programma sacro si chiuderà domenica di Pasqua, alle 10, con il pontificale dell'Amministratore Apostolico e la messa in Do maggiore di Antonin Dvorak eseguita dal coro della cattedrale sotto la direzione del maestro Radole.

Udienze all'Oberdan i genitori

I professori del liceo «G. Oberdan», su richiesta del consiglio d'istituto, riceveranno le famiglie degli alunni l'ultima settimana del mese di aprile, dalle ore 17 alle ore 19, secondo il seguente calendario, sezioni A e B, lunedì 26 aprile; C e D, martedì 27; E e F mercoledì 28; G, H e I, giovedì 29 aprile.

Domani a Muggia, presso la sala d'arte «Lo Squero» (piazza della Repubblica 4) apertura ufficiale della Mostra sulla quinta variante al piano regolatore generale di Muggia.

Messo in ruolo il processo Esposito

E' stato messo in ruolo il processo contro il prof. Sergio Esposito, il medico che sarebbe l'autore di una serie di calunniose lettere anonime contro alcuni colleghi dell'Ospedale maggiore. La causa verrà celebrata lunedì, 26 aprile, dal Tribunale penale presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P. M. dott. Brenci, cancelliere Annalisa Nano. Come abbiamo già riferito, il prof. Esposito è imputato di due ipotesi di calunnia aggravata, tentata estorsione (a mezzo di una lettera minatoria, egli avrebbe preteso cinque milioni di lire da un medico) detenzione di stupefacenti (avrebbe spedito a un collega alcune fiale di morfina, informando poi la polizia che costui era uno spacciatore.

Durante l'istruttoria, il prof. Esposito venne sottoposto a perizia psichiatrica e il medico che lo ebbe in esame avrebbe stabilito che il professionista è perfettamente sano di mente. Con le sue sventagliate di lettere anonime, il prof. Esposito avrebbe arrecato danno a sei persone. Due di costoro si sono già costituite Parte civile: il prof. Lin con il patrocinio dell'avv. Vinciguerra, e il prof. Torretta con l'assistenza del prof. Accatino del Foro di Torino.

L'ULTIMO VOLUME DI MANLIO CECOVINI PRESENTATO AL C.D.S.

«Per favore chiamatemi von»



(Italfoto)

Davanti a un pubblico folto e attentissimo è stato presentato al Circolo della Stampa, per i mercoledì delle Signore (ma in realtà — presente il commisario di Governo, prefetto Molinari — molti erano i rappresentanti della cultura, accorsi a questo primo contatto con la «novità» dello scritore concittadino) il nuovo libro di Manlio Cecovini «Per favore, chiamatemi von», apparso in libreria in questi giorni, per i tipi delle Edizioni Lint.

Dopo il saluto augurale del presidente del circolo, Chino Alessi, la dott. Fulvia Costantinides ha introdotto i relatori, sottolineando l'importanza dell'avvenimento letterario, sia per quanto riguarda l'opera del Cecovini, giunta ormai, tra saggi storico-politici e opere di narrativa, al quattordicesimo volume, sia per la partecipazione di valori critici, quali i professori Bruno Maier e Roberto Damiani dell'Università di Trieste, lo scrittore Marcello Fraulini e il critico Fabio Todeschini. La dott. Costantinides ha fra l'altro ricordato i due premi nazionali conferiti al Cecovini narratore, rispettivamente nel 1971 per il romanzo «Straniero in paradiso» (premio «Trieste»), e quest'anno, per il volume «I racconti di Padriciano» (premio «Nicola Misasi»). Ha poi preso la parola il prof. Maier, che della narrativa del Cecovini è certamente il maggior conoscitore, avendone recensito sin dall'origine tutte le opere e avendone anche trattato ampiamente in saggi generali e monografici. Di quest'ultimo libro egli ha svolto un'analisi penetrante, indicando come esso completi l'arco delle ricerche dello scrittore sul tema a lui caro della frontiera orientale, nell'aggrovigliato clima di miti, memorie, entusiasmi e delusioni che pongono ancora oggi Trieste e il suo complesso retroterra al centro di una problematica inquietante e tuttora irrisolta. Ne risulta — ha detto Maier — un «ritratto di città» singolare e sostanzialmente inedito, che, pur non proponendosi nessuna tesi da dimostrare, offre peraltro una sintesi del mondo triestino, come espressione di una realtà irripetibile, nella quale confluiscono e si amalgamano e a volte si scontrano tre mondi diversi, quello italiano, quello tedesco e quello slavo. Ma tutto ciò in un seguito narrativo felicissimo e agile, dove ogni personaggio e ogni vicenda trovano senza sforzo la loro giusta collocazione, nel risalto di uno stile fluido, continuamente ravvivato dal sottile humour dello scrittore.

Dello stile si è occupato anche Damiani, mentre Fraulini e Todeschini hanno rivolto la loro attenzione piuttosto ai contenuti narrativi del libro, segnalando specialmente il primo dei racconti, che dà il titolo al volume, per l'inusitata visione che offre delle guerre del Risorgimento, osservate «dall'altra parte», nella prospettiva cioè d'un ufficiale austriaco d'origine carsolina, che per ripetuti atti di valore diviene una sorta d'eroe nazionale. In chiusura, l'autore ha risposto alle domande rivoltegli dal pubblico, che lo ha alla fine calorosamente applaudito.

IN TRE SCOPERTI DA UN METRONOTTE DENTRO UN NEGOZIO

AI PRIMI MORSI DEL MASTINO VENNERO A PIÙ MITI CONSIGLI

I ladri tentarono di aggredire il proprietario intervenuto col cane ma dovettero subito arrendersi - Confermata la condanna in Appello

Un metronotte e un superbo mastino contribuirono, con pari merito, alla cattura di tre ladri di importazione, uno dei quali, Vinko Kovic, 36 anni, da Fiume, compare ora in stato di detenzione davanti alla Corte di Appello, presieduta dal dottor Marsi e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Burattini, dott. Balani e dott. Caufin, P. G. dott. Franzot, cancelliere Lubiana.

Nella tarda serata del 3 dicembre dello scorso anno, nell'effettuare un giro di controllo nel Borgo Teresiano, il metronotte Fulvio Poli notò uno sconosciuto che usciva dal negozio di abbigliamento, sito al numero 18 di via Roma, di cui è titolare Gianni Cucchiani. Intuendo che si trattava di un'impresa ladresca, Poli affrontò l'individuo — era Veljko Kovic, 21 anni, nipote dell'attuale appellante — con la pistola in pugno, e lo tenne a bada sino al sopraggiungere della Polizia. Gli agenti constatarono che uno dei cristalli del negozio era stato infranto, e segnalarono il danneggiamento al Cucchiani, il quale si precipitò sul posto assieme al suo mastino.

Commerciante e cane entrarono nel negozio, che era immerso nella più fitta oscurità e, mentre percorreva i locali, Cucchiani si accorse che un uomo stava per balzargli addosso e, subito, tolse il guinzaglio all'animale. Il mastino fece rapidamente giustizia: da un vano, il cane riuscì a stanare i complici dell'arrestato, cioè Vinko Kovic e Matija Kramac, 36 anni, entrambi da Fiume, e a morsi sospinse i due in un angolo. Cucchiani e gli agenti fecero, quindi, un sopralluogo nel negozio e — riferisce il presidente, che è anche relatore del fatto — scoprirono che i tre avevano già ammassato in un angolo vari capi di abbigliamento. I due stranieri, che furono «catturati» dal cane, vennero accompagnati all'ospedale e colà medicati per alcune superficiali ferite da morso. Il terzetto si ritrovò, quindi, negli uffici della Mobile, i cui funzionari avevano, nel frattempo, scoperto che a carico di Vinko esistevano due ordini di carcerazione, relativi a due anni, undici mesi e 15 giorni di reclusione, che gli erano stati inflitti per furto aggravato.

I fiumani furono deferiti in stato di arresto all'autorità giudiziaria per concorso in furto pluriaggravato, e in istruttoria il Kramac sostenne di essere arrivato il giorno precedente a Trieste al seguito di Vinko e di suo nipote, i quali poi gli proposero di fare un furto ed egli accettò. Viljko Kovic ammise che era stata sua intenzione rubare un paio di pantaloni per poi rivenderli e comperare del cibo. Vinko fu il più esplicito di tutti: ammise tranquillamente di essere stato l'ideatore del colpo e confessò altresì di avere personalmente fracassato il cristallo del negozio. Il successivo 10 dicembre, i fiumani furono processati con rito direttissimo dal Tribunale penale, e Kramac e Veljko furono condannati a quattro mesi di reclusione ciascuno, e Vinko a un anno e un mese di reclusione e 240 mila lire di multa. Nel frattempo, i due sono tornati liberi, e davanti alla Corte si ritrova, pertanto, il solo Vinko. Per poterlo interrogare, il presidente convoca l'interprete dott. Margarita Patàrina, e il ricorrente dichiara: «Non so spiegarmi quei due anni di carcere. Quando quelle sentenze furono pronunciate io ero detenuto in una prigione jugoslava. Dev'esserci stato un errore di persona». Il P. G. chiede che nessun ritocco venga apportato all'impugnata sentenza, l'avv. Pacor, che si assume la difesa dello straniero, perora una congrua riduzione della pena, mentre la Corte conferma in ogni sua parte il verdetto del Tribunale.

CONFERENZE

Con il dramma pirandelliano il primo appuntamento del CUT nell'ambito di una serie di incontri dedicati al teatro

Bisognerebbe domandarsi, e qualcuno, giustamente preoccupato se lo domanda, se la situazione culturale triestina, quella che oggi ci viene presentata, possa creare qualche effettivo stimolo nei giovani e sia in grado di offrire loro serie possibilità di partecipazione: a domandarlo ai diretti interessati c'è il rischio, non lieve peraltro, che tutto ciò venga interpretato come una battuta di spirito. Sono appunto situazioni come questa che danno la misura dell'urgenza e dell'assoluta necessità di una riorganizzazione del momento culturale triestino, una riorganizzazione che è senza dubbio un problema di tutti perché investe direttamente i processi di logoramento e di ricambio di tutte le attuali strutture.

Il settore teatrale locale non sfugge a questo tipo di problemi, condizionato com'è da certo provincialismo e dalla mancanza (tranne in alcuni sporadici casi) di aperture verso esperienze teatrali contemporanee né italiane né tantomeno europee; vi sono però, ed è doveroso allora sottolinearli, dei tentativi di portare avanti un discorso diverso, più specifico, di avvicinamento, soprattutto giovanile, al teatro. Uno di questi tentativi potrebbe essere quello del rinato Centro universitario teatrale. Ciò che il CUT si propone come primo obiettivo è l'elaborazione di strumenti di analisi e di critica del fatto teatrale visto non come un'operazione restrittivamente intellettualistica o peggio ancora unicamente commerciale, ma calato in tutta quella rete di implicazioni e di rapporti che ne fanno un avvenimento collettivo e sociale; un'elaborazione che certamente è aperta a tutti, non essendo vincolata al solo ambito universitario, e viene sorretta da una parallela attività informativa.

E' proprio in questo quadro che si inserisce una serie di conferenze, organizzate dal CUT in collaborazione con la Facoltà di lettere, che vogliono proporre e approfondire alcuni aspetti della storia e più in generale dell'evento teatrale, a cominciare, ad esempio, da Pirandello, oggetto di un'attenta analisi da parte di Giuseppe Petronio, docente di letteratura italiana a Trieste, nella prima di questa serie di conferenze. Già dall'inizio dell'esposizione le strutture del dramma pirandelliano sono emerse nettamente, e questo grazie ad una distinzione di ruoli all'interno della logica dei personaggi: da una parte degli esseri cristallizzati nella maschera che portano, trasformati in sterili burattini dal peso di convenzioni e falsi pregiudizi; dall'altra degli uomini che hanno abbandonato, magari per un solo istante, quelle maschere e che denunciano nelle parole, nei gesti, nelle stesse paradossali vicende in cui sono coinvolti, la loro nudità drammatica, il loro vero fondo di umanità.

Il dramma pirandelliano esce così, già nelle sue prime realizzazioni, dalla tradizione positivistico - borghese e accoglie una ben più ampia problematica, anche se inizialmente la rinchiude in costruzioni sceniche di chiaro sapore realistico: è cioè tanto siciliano quanto europeo e si affianca in quest'ultimo senso a tutta la grande letteratura continentale del primo Novecento. Nel momento della maturità, Pirandello supera anche questo squilibrio ed ecco che può abbandonare la precedente distinzione di ruoli perché la sua «favola teatrale» alleggerita dalle determinazioni realistiche si carica di tutto il significato ideologico ed umano rinunciando a quei personaggi che potevano prima farsi portavoce dell'autore.

La conferenza di Petronio, si diceva, è la prima del ciclo, seguiranno, nel giro di qualche settimana, le altre, affidate ad un altrettanto specializzato gruppo di docenti.

R. C.

MOSTRE D'ARTE

Emilio Primossi alla Libreria Triestina

La Libreria Triestina di via San Francesco 20 ospita fino al 30 aprile una mostra del pittore concittadino, nonché accademico, Emilio Primossi. La mostra, che è la 33.a personale dell'artista, si avvale di una selezionata serie di quadri, comprendenti paesaggi, nature morte e un ritratto della madre, alla quale la mostra è in effetti dedicata.

Rassegna del miniquadro organizzata dal Caiba

Si inaugura oggi, alle 18.30, la VII rassegna nazionale del «Quadro - miniquadro - miniscultura», organizzata dal Centro artistico italiano delle belle arti in via S. Nicolò 8. La rassegna rimarrà aperta sino al 30 aprile con il seguente orario: feriale 10-12, 17-20; festivo 10-13.

La VII Settimana di studi aquileiesi

La «VII Settimana di studi aquileiesi» si svolgerà nella casa Bertoli di Aquileia, sede del Centro (via Patriarca Poppone) e nella vicina sala San Paolino dal 24 aprile al 1.o maggio ed avrà per tema «Aquileia e l'Oriente mediterraneo». E' questo l'ambiente dove più frequenti e indicativi sono stati i rapporti transmarini della grande città romana.

La tassa d'iscrizione di lire 6000 (da versare all'arrivo ad Aquileia) dà diritto alla frequenza alle lezioni, alle visite previste ad Aquileia, Grado e Caorle, al libero ingresso nei musei della regione, ai trasporti per le escursioni ed eventualmente a un attestato di frequenza.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ferdinando Miniussi nel X anniv. dalla moglie e figlie 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Osmar De Laurentiis nel I anniv. dalla moglie e figlia 30.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Budini nel XII anniv. dalla moglie 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Luigi Liebman nel 14.o anniv. dalla moglie 10.000 pro Ente naz. protezione animali.

In memoria di Antonio Grandi da Bianca Basilisco e figlia 20.000 pro ECA (Semiconvitto S. Giusto); da Gabrio e Licia Szombathely 10.000 pro Rotary Nord (Fondo beneficenza); dalle sorelle Alcea e Anita 6000 pro Ispettorato infermiere volontarie CRI; da Livio e Romana Boccasini 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Assoc. XXX Ottobre; da Mario e Frida Baxa 5000 pro UNITALSI; da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro Fondo Banelli; da Giorgio e Alma Dorfles 10.000 pro «Italia Nostra» (Sezione di Trieste).

Da N. N. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Renato Micheletti dai cugini 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Max Sturz dai cugini Maria, Edo e Pino 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Luigi Fumis dalle famiglie Caniglia, Montenero e Coretti 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giustina Germe da Euro Metelli e famiglia 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Natalizia Salerno dal Circolo ACLI San Luigi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanna De Piante ved. Severi da A. ed E. Zobel 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gianni Ziliotto dalle amiche Guerrina, Alida, Resi e Miranda 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'avv. Lino Sardo dalle famiglie Borri e Pizzo 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pasqua Moscarda dagli inquilini di viale Campi Elisi 23 10.000 pro ANFFaS.

In memoria dei propri cari defunti da E. C. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di mamma e nonna Irene da Gigliola e Gabri 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Ermenegilda Valent ved. Cian dai colleghi del figlio dottor Rolando Cian 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Stabile nata Dugulin da Elvira Canciani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Da L. M. 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Rodriguez dai direttore e personale docente e non docente della Scuola elementare «Duca d'Aosta» 31.000 pro cassa scolastica stessa scuola; dagli alunni della III E della Scuola elementare «Duca d'Aosta» 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Vitia Seel dalla famiglia Vriz 5000, da Roberto Fisckler 5000, da Gina e Nuccia Mikus 10.000 pro Ospedali Riuniti (Acquisto di un letto).

In memoria di Bianca Gärtner da Anita e Ferruccio Clementi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Menotti Gennaro dalla sua amica Jola 5000 pro ECA (Anziani).

In memoria di Antonio Colombari da Wanda e Rino Alzetta 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emma Montagnari dalla famiglia Egidio Rinaldi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppina Sleiko dalle famiglie Verdicchio e Cogo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Fumis da Tullio e Marcella 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ita Silvestri da Corazzieri, Ravalico e Moro 6000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Novella Piccinin dal personale della Scuola materna di Servola 24.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Aurelio Nicolodi da Mario Zocchi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Loredana Michelus dalla mamma e zia Minina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Agais 20.000 pro Movimento apostolico ciechi.

Da N. N. 5000 pro Movimento apostolico ciechi (Pasqua del cieco).

Da N. N. 500 pro Movimento apostolico ciechi (Pasqua del cieco).

In memoria di Lisetta Servadei da Bruno, Pia e Delma Servadei 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Parrocchia di Roiano, 10.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Barcola), 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro ECA.

In memoria di Arduino Bagatin da Norma e Willy Grimani 5000 pro ECA; dai collaboratori del figlio Galdino: Zerial, Novelli, Bertoncelli, Legovini, Giuliani, Loro, Corrò, Pastrovicchio, Loganes e Arcioni 50 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Skorepa da M. S. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elena Illeni dai nipoti Uccia, Plinio e Romeo 20.000 pro ECA.

PRIME ISTRUZIONI PER LA LEGGE SULLA NAUTICA

«Tregua» burocratica alle barche da diporto

Il vecchio modello di licenza abilitante rimane in uso La nuova tassa di stazionamento per ora non si deve pagare

La «guerra delle barche», intesa come difficoltà per gli appassionati del mare di utilizzare le unità diportistiche con l'inizio della nuova stagione estiva, non ci sarà. Il ministero della marina mercantile, mediante una circolare inviata alle capitanerie di porto, uffici circondariali, uffici locali marittimi ed enti vari, ha impartito le prime istruzioni riguardo alla legge 6 marzo 1976 («modificazioni ed integrazioni alla legge 11 febbraio 1971, n. 50, recante norme sulla navigazione da diporto»), per la cui piena attuazione occorrono due regolamenti e non meno di tredici decreti fra ministeriali ed interministeriali.

Dalla circolare, che da un lato offre un'interpretazione della parte della normativa già applicabile e dall'altro stabilisce «ciò che si deve fare» in attesa dei regolamenti e dei decreti, emerge, tra l'altro, che il modello di «licenza» abilitante alla navigazione attualmente in uso (MM 57) rimane in vigore, e che per il momento le patenti vengono rilasciate in base ai programmi, le modalità e le limitazioni in vigore (entro ed oltre le 20 miglia dalla costa). In ambienti tecnici si è inoltre appreso che, in attesa del relativo decreto finanze-marina mercantile (peraltro di prossima emanazione), la nuova «tassa di stazionamento», cui sono soggette le unità da diporto, non si paga.

Un sospiro di sollievo, dunque, ed una boccata d'ossigeno per i sempre più numerosi appassionati di nautica, ciò non significa che i problemi siano di colpo spariti. La pratica attuazione della legge è infatti cosa complessa e quindi soggetta a intoppi e ritardi intanto vi sono due regolamenti da predisporre: uno che modificherà quello di attuazione della precedente legge, già predisposto dalle amministrazioni e non definitivamente attuato per l'avvento del nuovo provvedimento legislativo; un secondo concernente le norme di sicurezza cui devono attenersi le unità da diporto in relazione alle loro caratteristiche ed al loro impiego, e le barche da pesca costiera, sia locale, sia ravvicinata.

Vi sono poi da preparare (alcuni sono già allo studio) i decreti concernenti la tassa di stazionamento; le norme tecniche per la definizione dell'abilitazione delle imbarcazioni entro oppure oltre le sei miglia dalla costa; i programmi d'esame per la patente di navigazione entro le sei miglia ed oltre; la modifica dei modelli dei registri per l'iscrizione delle imbarcazioni, della licenza e delle patenti, (da sottolineare in proposito che per le patenti la legge non prevede un decreto di modifica, ma che questo si rende egualmente indispensabile per adattare i documenti alle nuove limitazioni in materia di fasce di navigazione); le modalità di riconoscimento delle associazioni di progettisti del settore ed il programma d'esame per conseguire il titolo di progettista.

A proposito della circolare ministeriale, particolare menzione merita l'interpretazione dell'art. 8. In esso si sottolinea che nulla è innovato circa l'abilitazione delle navi da diporto. Per quanto riguarda l'abilitazione delle imbarcazioni, l'articolo troverà applicazione non appena saranno emanate le norme tecniche e le direttive in esso previste, nonché il regolamento sul le norme di sicurezza. Nell'attesa, le imbarcazioni continueranno ad essere abilitate entro 3, entro 20 ed oltre 20 miglia dalla costa. Si applicano inoltre le disposizioni di cui alle circolari del luglio '74 e del maggio '75. D'immediata applicazione, tra l'altro, è invece l'art. 12: «Ai motori amovibili di qualsiasi potenza da applicare ai natanti e alle imbarcazioni da diporto destinate alla navigazione marittima ed a quella interna viene rilasciato un certificato per l'uso del quale sono indicati i dati relativi all'omologazione o al collaudo».

L'art. 18 riguarda le abilitazioni rilasciate anteriormente al 5 aprile 1976, nonché quelle rilasciate nel periodo compreso tra la data indicata e quella di entrata in vigore delle norme di attuazione della nuova legge. Questa, relativamente all'art. 18, prevede che le abilitazioni al comando ed alla condotta delle imbarcazioni da diporto, conseguite o rilasciate anteriormente all'entrata in vigore della legge, conservino la loro validità per i tipi di navigazione indicati sui documenti stessi.

Marcia muggesana con polli in premio

Sono aperte le adesioni alla «Marcia ecologica attraverso i colli muggesani» che si svolgerà domenica di Pasqua, con partenza da piazza Marconi e arrivo a Monte Castellier (S. Barbara). Oltre alle tradizionali coppe, targhe, medaglie e diplomi, sono in palio anche confezioni di prodotti delle campagne muggesane, offerti dai contadini e dai produttori del comune: galline, conigli, anitre, salsicce, patate, fagioli, cipolle, vino, grappa, ed altro.

Le iscrizioni vanno indirizzate all'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Muggia, tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30, tel. 273259.

IL TEMPO CHE FARÀ



Una perturbazione giunta in prossimità dell'arco alpino centro-occidentale e seguita da aria favorevole allo sviluppo di nubi cumuliformi si dirige verso Meridione apportando cielo molto nuvoloso sull'Italia settentrionale, sulla Toscana e sulla Sardegna. Dopo iniziali condizioni di scarsa nuvolosità il peggioramento si estenderà anche alle altre regioni della Penisola ed alla Sicilia.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 18; Bolzano 6, 19; Verona 3, 19; Venezia 9, 16; Milano 7, 20; Torino 5, 18; Genova 8, 16; Bologna 8, 16; Firenze 3, 19; Pisa 4, 19; Ancona 10, 15; Perugia 6, 15; Pescara 6, 18; L'Aquila 2, 15; Roma Nord 5, 18; Roma Fiumicino 5, 17; Roma Eur 7, 17; Campobasso 4, 11; Bari 9, 15; Napoli 5, 19; Potenza 1, 10; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 6, 15; Reggio Calabria 6, 17; Messina 9, 17; Palermo 11, 15; Catania 3, 17; Alghero 6, 16; Cagliari 5, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 14; Atene 8, 20; Beirut 12, 22; Belgrado 8, 17; Berlino 5, 16; Buenos Aires 16, 28; Copenaghen 4, 14; Ginevra 4, 10; Helsinki 0, 6; Hongkong 17, 24; Johannesburg 10, 20; Lisbona 7, 15; Londra 7, 15; Madrid 6, 13; Montreal —1, 14; Mosca 1, 14; New York 1, 16; Parigi 7, 17; Rio de Janeiro 21, 30; San Francisco 9, 14; Seul 8, 18; Singapore 23, 31; Stoccolma 3, 13; Taipei 18, 23; Tel Aviv 11, 23; Tokio 15, 19; Vancouver 4, 12; Vienna 7, 16.

GRAN «GALA» INAUGURALE IERI SERA DAVANTI A UN FOLTO PUBBLICO

BOLLENTE IL GHIACCIO DEL CIRCO

Una girandola mozzafiato di pezzi di bravura: equilibristi, clown, ballerine pattinatori artistici, scimpanzè acrobati, trapezisti - Due repliche al giorno



Scintillano il ghiaccio e i lustrini delle ragazze del corpo di ballo. Lo spettacolo è organizzato dalla brava Moira Orfei

Gran festa ieri sera per il «gala» inaugurale del mastodontico «Circo sul ghiaccio», che è stato seguito da un folto e divertito pubblico. Lo spettacolo viaggiante è organizzato dalla dinamica Moira Orfei ed è reduce da una felice «tournée» di dieci mesi effettuata in Spagna. Lo dirigono impeccabilmente i fratelli Nones. Il circo sul ghiaccio ha riproposto, in una nutrita sequenza di numeri, molte attrazioni e «vedettes» di rilievo assoluto. La messinscena dello spettacolo è apparsa particolarmente varia ed interessante perché l'ampia pista è stata predisposta per accogliere sia numeri su ghiaccio sia sul «parquet».

Tra i festosi applausi tributati al notissimo «cast», Armando Fogli ha presentato al pubblico lo stupefacente spettacolo offerto da Fernanda Perritz, una bravissima trapezista «oscillante», che ha fatto tenere il fiato sospeso agli astanti per una serie «mozzafiato» di oltre cinquanta roteazioni eseguite stando sospesa in aria su una semplice staffa. Egualmente entusiasmante il «numero» del mago polacco Boris Borsuk, definito simpaticamente il «gentiladro» per la destrezza e l'abilità con cui — portandosi tra il pubblico — riesce a sfilare cravatte, penne e... portafogli, oltre a produrre numeri magici di grande effetto.

Splendida l'esibizione dell'equilibrista italo-francese Gian Ross, un virtuoso dell'acrobazia, in grado di esibirsi con una rara precisione in una girandola di esercizi di notevole difficoltà. Naturalmente le evoluzioni sul fondo ghiacciato hanno raccolto molti gradimenti per i loro effetti spettacolari. Uno dei «piatti forti» in tal senso è stato il gustosissimo programma fornito dagli scimpanzé — magistralmente addestrati dal duo americano Kenny e Yap — che hanno deliziato il pubblico con evoluzioni, cadenzate movenze e «gags», infilate in una successione vertiginosa.

Altrettanto esilaranti gli immancabili «clowns» — nella circostanza gli impagabili Rossi's — spiritosissimi nel creare pantomine anche estemporanee, integrate da «frizzanti» evoluzioni e piroette sul ghiaccio. Nei numeri coreografici ha giostrato magistralmente, per stile e figurazioni, il duo americano «Di-John», mentre un numero particolarmente originale è stato presentato da Nancy che ha ricreato l'atmosfera del «misterioso Oriente». Una citazione a parte merita lo spassoso numero del marinaio Philip, autentico virtuoso dei pattini a coltelli per i capitomboli al limite del verosimile e le solenni inzuppate cui va soggetto nel suo riuscito programma.

Anche lo scintillante corpo di ballo sul ghiaccio è stato molto ammirato: quindici deliziose ragazze che, con i loro sgargianti costumi ricchi di lustrini e «paillettes» e il perfetto amalgama dei diversi numeri di danza, hanno dato un tocco di squisita scenografia alla manifestazione. L'orchestra del maestro ungherese Kenderessi, infine, è stata la calzante colonna sonora di commento allo spettacolo che, da oggi, ripropone i suoi numeri «galoppanti» nelle quotidiane due rappresentazioni.

F. M.

A MONFALCONE 30 ALLIEVI

Raduno pasquale alla Scuola di vela

Trenta ragazzi provenienti da ogni parte d'Italia parteciperanno da oggi al 19 aprile, in occasione delle vacanze pasquali, al raduno organizzato dalla Scuola di vela «Tito Nordio» del Centro motovelico «Hannibal» di Monfalcone. Si tratta di un invito rivolto ai ragazzi che hanno frequentato durante l'estate i corsi di vela della scuola con i migliori risultati. In pratica la «Tito Nordio» intende iniziare alla regata, cioè all'agonismo puro, gli allievi che hanno dimostrato maggiore attitudine nella pratica della vela e possono quindi aspirare ad inserirsi, con una adeguata preparazione, nelle file dei velisti di interesse nazionale.

Alla fine del raduno pasquale i migliori elementi saranno chiamati a comporre l'ossatura di base della «squadra regate» dell'«Hannibal» e parteciperanno alle competizioni nazionali per le rispettive categorie nelle quali si addestreranno nella baia di Panzano: «Laser», «Optimist» e «470».

Il programma di attività per il periodo del prossimo raduno prevede un impegno in mare di almeno sei ore al giorno.

Stato civile. In occasione della Pasqua, l'ufficio dello Stato civile rimarrà aperto per il ricevimento delle dichiarazioni di morte lunedì 19 aprile, dalle ore 8 alle 10.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Imposta su 2 pensioni

«Vorrei tanto pregare la ben nota premura del redattore della rubrica perché voglia rispondere al seguente quesito.

«Sono titolare di due pensioni: una statale e un'altra mi viene erogata da un ente di previdenza.

«Per quella statale, il competente uff. p. del tesoro (lo si desume dal mod. 101) mi pratica la trattenuta per l'imposta diretta; mentre l'ente previdenziale, per la pensione di L. 24.000 mensili, non pratica alcuna trattenuta per l'imp. sui redditi, s'intende!

«In occasione della compilazione e presentazione della denuncia dei redditi (1976) come mi debbo regolare? Con anticipati ringraziamenti, il marito dell'abbonata A. Montini».

L'Ente erogatore della pensione di L. 24.000 mensili non ha praticato durante l'anno 1975 alcuna ritenuta d'imposta in quanto l'importo della pensione separatamente considerato ne risulta totalmente esonerato.

La lettrice, titolare di due pensioni è tenuta a compilare la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche per l'anno 1975 (Mod. 740) cumulando i due redditi annui da pensione sulla base dei due Modd. 101 che le saranno rilasciati dai due enti erogatori. Calcolerà l'imposta nelle aliquote percentuali a scaglioni sul reddito annuo complessivo detraendo l'imposta d'acconto già trattenuta ed indicata sul Mod. 101 della Direzione del Tesoro. Sull'imposta dovuta saranno applicate infine le esenzioni cui ha diritto.

Il conto torna

«Sono in pensione dal novembre 1969. Nel 1975 la mia pensione era di L. 65830 compreso l'assegno familiare per il coniuge a carico. Dal gennaio 1976 la pensione è stata portata a L. 70.830, sempre compreso. Il conto torna? Grazie per la cortese risposta e cordiali saluti. Barolo».

Il lettore è titolare di una pensione integrata al trattamento minimo mensile. Tale trattamento che al 31.12.75 di L. 55.850 è stato elevato dal 1.1.1976 a L. 66.950. A tali importi vanno aggiunti gli assegni familiari in misura di L. 9.880.

La pensione è molto bassa ma... il conto torna.

Supplementi domanda ogni 2 anni

«Essendo cittadino d'una nazione fra le più burocratiche e quindi facilmente gabbato, non trovo altro sollievo che rivolgermi a voi per chiedere di render noto quanto questa burocrazia sia ingiusta e nociva pe rtutti i semplici e onesti cittadini.

«Il caso che vi porto a conoscenza è questo: sono pensionato per invalidità INPS cat. Io dal 1958.

«Sono occupato presso un ente assistenziale per malattie e infortuni, cittadino.

«Essendomi rivolto all'INPS, esibendo il libretto di pensione, mi sentii dire: "Come mai lei non ha mai inoltrato ogni biennio domanda di aggiornamento della pensione?".

«Sono caduto dalle nuvole: non credo a me stesso; in questo mondo di giornali, televisione, patronati sindacali d'ogni specie.

«Sono passati 18 anni ed io; né attraverso l'INPS né da parte del datore di lavoro (essendo appunto un ente assistenziale) il quale sapeva trattenermi mensilmente la stessa trattenuta sulla pensione medesima, né magari tramite qualsiasi persona sia pure per combinazione, ho saputo che era mio dovere inoltrare tale domanda. E. F.».

La burocrazia, almeno in questo caso, non c'entra. E' noto che per ottenere una qualsiasi prestazione previdenziale deve essere presentata all'INPS apposita domanda. La domanda è richiesta non solo per la prima concessione della pensione ma anche per le successive variazioni dovute a ricostituzioni o supplementi. Questi ultimi sono previsti in relazione ai contributi che il datore di lavoro continua a versare per il dipendente pensionato che, dopo la decorrenza della pensione, continua a riprendere il lavoro alle dipendenze di terzi e sono concessi, «a domanda», con la periodicità di 2 anni a partire dalla data di decorrenza della pensione. Il diritto al supplemento e le modalità della concessione sono previsti dalla legge e ci meravigliamo che il lettore non ne sia stato informato visto che sulla stampa (noi della rubrica ne abbiamo parlato più di una volta), presso gli enti di patronato e negli stessi ambienti dei pensionati l'argomento è più che conosciuto. A ogni modo è inutile ogni recriminazione, il lettore non può ottenere in alcun modo i supplementi relativi ai bienni scaduti e per i quali non ha presentato la domanda prevista dalla legge. La presenti subito e potrà così ottenere un unico supplemento, avente decorrenza successiva al mese di presentazione della domanda, calcolato sulla base di tutti i contributi versati a suo favore per i periodi di lavoro successivi al 1958.

Libretto cercasi

«In risposta alla lettera del sig. Giulio Leone, pubblicata giovedì 18 marzo scorso sotto il titolo «Libretto cercasi», devo anzitutto precisare che il certificato in questione non venne ritirato per includervi la maggiorazione per il familiare a carico, operazione che non richiede tale intervento, bensì per effettuarne la sostituzione, essendo stata contemporaneamente trasformata la pensione in godimento, in altra in regime di convenzione internazionale.

«L'ordine di pagamento relativo alal nuova prestazione (n. 2026376, cat. I.o Art. S) risulta regolarmente in carico all'Ufficio postale n. 14 di via Beato Angelico, dove il cortese lettore potrà senz'altro recarsi a riscuotere ogni sua spettanza, munito del relativo libretto di pensione. Poiché quest'ultimo documento risulta pure essere stato inviato, fino dal dicembre scorso, al domicilio dell'interessato (via Caravaggio, 14) e mai ritornato al mittente, il sig. Leone potrà rivolgersi agli sportelli della Sede per ottenerne un duplicato, qualora, per inspiegabili ragioni, non avesse ancora ricevuto l'originale. Cordiali saluti Claudio Moraro».

Ci riesce gradito pubblicare la cortese informazione dataci dal dottor Claudio Moraro, incaricato stampa, della sede dell'INPS di Trieste, in merito al ritiro per sostituzione del certificato di pensione di cui è titolare il lettore Giulio Leone.

Domenico Pagliaro

Fa gola al Ghana la nostra tecnologia

L'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, ha ricevuto il delegato commerciale del Ghana, J. P. B. Baffoe. Nel corso del lungo e cordiale colloquio sono state ampiamente esaminate le possibilità di incrementare l'interscambio e la collaborazione fra le imprese industriali e commerciali del Friuli - Venezia Giulia e il Paese africano. All'incontro, avvenuto nella sede dell'Assessorato regionale dell'industria e commercio, hanno partecipato anche il foreing manager della società «Kryfood», Facchin, e il direttore del neocostituito consorzio «Friulgiulia», Geppi.

Il delegato commerciale del Ghana ha illustrato a Stopper il piano economico del suo governo e le possibilità di collaborazione offerte alle industrie straniere: in particolare il discorso si è sviluppato sulla necessità del Ghana di importare tecnologia, macchinari e interi complessi, sia industriali che sociali, nonché sulla ricca gamma di materie prime (soprattutto cacao, bauxite e legname).

«In frigo» la legge sui pensionati statali?

Si è tenuta stamani, una riunione urgente del centro operativo unitario delle federazioni pensionati della Cgil, Cisl, Uil per esaminare la grave situazione determinatasi a seguito del probabile scioglimento delle Camere e delle conseguenze negative che questa eventualità è destinata a provocare per quanto riguarda l'approvazione del disegno di legge per i pensionati statali e degli enti locali, giacente da lungo tempo presso la sesta commissione finanze.

Il centro operativo unitario, interpretando le esigenze vitali e l'ansiosa attesa della categoria dei pensionati statali e degli enti locali, rivolge un vivissimo appello ai partiti, al governo, ai gruppi parlamentari perché il provvedimento di legge venga comunque approvato prima della fine della legislatura. In vista di ciò, il centro operativo unitario, per i motivi già espressi, chiede fermamente che venga superata qualsiasi eventuale difficoltà procedurale.

Firme anche a Trieste per la «Carta» radicale

A partire da domani saranno raccolte anche a Trieste le firme a sostegno del progetto di legge d'iniziativa popolare per l'abrogazione delle norme «autoritarie» e «liberticide» dell'ordinamento giuridico italiano. Il progetto di legge, promosso dal Partito radicale col sostegno del settimanale «Tempo», costituisce la parte abrogativa della «Carta delle libertà», un'iniziativa del Partito radicale per attuare la Costituzione repubblicana che verrà presentata nelle prossime settimane, sempre nella forma di progetto di legge d'iniziativa popolare. I cittadini interessati possono firmare (muniti di un documento d'identità) presso la segreteria comunale di largo Granatieri 2 (stanza 206) dalle ore 9 alle 10 di tutti i giorni feriali.

Cronache degli spettacoli

«LA FANCIULLA» CHIUDE LA STAGIONE OPERISTICA

Il West di Puccini



(Foto de Rota)

Una suggestiva inquadratura del «saloon» durante una scena corale dell'opera pucciniana

Oggi alle 20 va in scena la «prima» de «La fanciulla del West», opera in tre atti di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini dal dramma di David Belasco «The girl of the golden West»; musica di Giacomo Puccini. Sarà in turno di abbonamento A/B e sarà diretta dal maestro Bruno Bartoletti per la regia di Lamberto Puggelli. Questi gli interpreti: Joan Diener Marre (Minnie), Aldo Protti (Jack Rance), Carlo Cossutta (Dick Johnson, Ramerrez), Angelo Marchiandi (Nick), Ferruccio Furlanetto (Ashby), Leo Nucci (Sonora), Emilio Savoidi (Trin), Enzo Viaro (Sid), Emo Mucchiutti (Bello), Giuseppe Botta (Harry), Dario Zerial (Joe), Lucio Rolli (Happy), Giovanni Savoiardo (Larkens), Vito Susca (Billy Jackrabbit), Lidia Gastaldi (Wowkle), Giuseppe Scalco (Jack Wallace), Guido Pasella (Josè Castro), Ivan Del Manto (un postiglione).

Le scene sono state realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi, mentre i costumi appartengono alla sartoria Tirelli di Roma. Orchestra e coro del teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Pittura e poesia al «Mandracchio»

Nella sala d'arte «Mandracchio» di Muggia tre giovani propongono al pubblico in questi giorni un'interessante esperienza di collegamento tra poesia e pittura nell'intenzionale reciprocità tra parola ed immagine. I due poeti, Riccardo Huber e Sergio Norbedo, hanno in comune il rifiuto della civiltà tecnologica e delle comunicazioni di massa che viene intesa come alienante. In questa prospettiva Huber porta avanti una tematica di valori che dovrebbero essere oggettivi ed universali nell'ambito di un sentire contrapposto al volere e al capire, mentre Norbedo intende la poesia come autopsicanalisi, come individuale catarsi.

Il pittore Mario Rigoni qui si mostra vicino alle esperienze di un espressionismo astratto portatore di sottili melodie lineari e di tenere e suasive suggestioni cromatiche. Il rapporto tra i tre è molto stretto nelle scelte comuni sul piano culturale; per cui il cmpromesso risulta sempre riuscito e il giovamento e gradimento da parte del pubblico molto elevato.

«All-day screaning» oggi al CUC

Il CUC ha organizzato per oggi «All-day screaning», una giornata intera di proiezioni. Le proiezioni, che si svolgeranno (in collaborazione con la cattedra di storia del cinema) nel salone della nuova casa dello studente (via Fabio Severo 157), avranno inizio alle 10 con due melodrammi americani: a «Strani amori» (1965) di Singer seguirà alle 11.45 «La prima legione» (1950) di Douglas Sirk. Nel pomeriggio due commedie di Dino Risi: alle 16 «La nonna Sabella» ('57), alle 18 «Belle ma povere» (1957).

La sera verranno presentati due film per le celebrazioni del 31.o anniversario della Liberazione: alle 20.30 per la personale di Godard «Lontano dal Vietnam» ('67), realizzato in collaborazione con Ivens, Resnais, Lelouch ecc.; alle 22.15 l'anteprima di «Lotta partigiana» ('75) di Gobetti e Risso, film di montaggio di materiali girati dai partigiani, con musica di Luigi Nono.

Esibizione ginnica alla S.G.T.

Dimostrazione ginnico-sportiva nella SGT, presentata dagli allievi del Circolo culturale della banca d'Italia di Roma e dagli allievi della società che ha ospitato. I primi hanno dimostrato oltre che alla grande passione, una preparazione meticolosa garantita da validi istruttori, che si sono prodigati a raggiungere elevati gradi di concezioni ginniche.

Da parte della Ginnastica Triestina, gli allievi e le allieve, come sempre hanno posto in rilievo un repertorio ginnico aggiornato e tecnicamente ad alto livello. La manifestazione è stata completata da esibizioni di judo maschile e femminile e da un'interessantissima dimostrazione di difesa attraverso tecniche di karaté.



OPERE a VERONA

L'UTAT riserva direttamente fin d'ora i biglietti per le Opere AIDA - BORIS GODUNOV - LUCIA DI LAMMERMOOR presso gli Uffici di via Imbriani e galleria Protti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

JENNIFER O'NEIL E MARC POREL FIDANZATI FELICISSIMI

Si sono conosciuti sul set dell'ultimo signore della regia

Interpreti principali con Giannini e la Antonelli dell'«Innocente» stanno attualmente vagliando molte interessanti proposte italiane

Roma, 14

«E' il più bel regalo che mi potesse fare Luchino Visconti». Così l'autore francese Marc Porel parla di Jennifer O'Neil, l'attrice americana che da qualche tempo è diventata sua fidanzata. I due, infatti, si sono conosciuti sul set de «L'innocente», di cui sono, insieme a Giancarlo Giannini e Laura Antonelli, tra gli interpreti principali.

«Avevo già lavorato con Luchino Visconti per "Ludwig" — dice Marc Porel — dopo la conoscenza che avevo fatto del regista italiano al festival di Cannes durante la proiezione di "Morte a Venezia". Ci aveva presentati Alain Delon. Da allora Visconti mi ebbe in gran simpatia. Quando mi chiamò per "L'innocente" fui felice di impersonare il ruolo di Filippo d'Arborio che ha un figlio con la protagonista della storia (figlio che poi viene ucciso dal marito di lei: è attorno a questo infanticidio che si sviluppa il dramma). Con il povero Visconti l'esperienza è stata ancora una volta straordinaria. Con lui il "set" si "sentiva": tutto era "presente" con eccezionale atmosfera, dalla scenografia ai costumi, dalle luci agli attori. Si avvertiva, insomma, il film al cento per cento. Era un piacere, e un impegno totale al tempo stesso, lavorare. Certamente con la fine di Visconti è morto un uomo tra i più eleganti e colti: uno di quei registi, come Jean Renoir, che hanno saputo caratterizzare un'intera generazione. L'ultimo mio incontro con lui è stata una promessa di lavoro: mi aveva impegnato per "La montagna incantata" il suo più ambizioso progetto. "Ci dovrai essere a tutti i costi", mi aveva detto».

Pure Jennifer O'Neil, l'attrice americana rivelata da «Quell'estate del 42» di Robert Mulligan, che in Italia aveva lavorato in «Gente di rispetto» di Luigi Zampa, giudica «L'innocente» la più bella fatica della sua carriera. «Non soltanto perché ho conosciuto Marc, di cui mi sono innamorata — dice — ma perché ho ottenuto finalmente un ruolo drammatico e incisivo completo. Finora i registi avevano sfruttato soltanto la mia bellezza: pertanto mi avevano affidato sempre parti sofisticate. Invece Visconti mi ha completamente cambiata. Non ho più sentito il complesso di aver cominciato la mia carriera artistica arrivando dalle fila delle fotomodelle».

Parlando dello svolgimento del lavoro, la O'Neill sostiene che «si avvertiva l'atmosfera degli anni in cui il film è ambientato. Visconti aveva l'abilità straordinaria di portare gli attori nel clima voluto dal copione. Era un signore della regia, forse l'ultimo grande signore della regia». Jennifer O'Neil ha aggiunto che con «L'innocente» la sua carriera è cambiata: «Mi sento ora una attrice più cosciente delle mie possibilità. Ha tre proposte negli Stati Uniti e tre in Italia (di cui due con Carlo Ponti), ma sto vagliando attentamente i copioni». Il progetto più vicino riguarda un altro Visconti, si tratta di Frandino Visconti che sta preparando un film da «Una spirale di nebbia», dal romanzo di Michele Prisco: è la storia di un uxoricidio, in cui la O'Neil dovrebbe essere di nuovo in coppia con Marc Porel. I due hanno letto la riduzione e la trovano eccellente, in particolare trovano i ruoli adatti alle loro possibilità. «Tutto dipende — dice Marc Porel — dalla data d'inizio del film. Cioè se il periodo delle riprese coinciderà o no con altri impegni miei o di Jennifer».

Marc Porel ha girato in Italia, oltre all'«Innocente», diversi altri film («Virilità», «Colpo in canna», «Il marsigliese», uno sceneggiato televisivo in cui ha avuto molto successo, «Uomini si nasce, poliziotti si muore»). Ha cominciato giovanissimo come montatore, è stato produttore e regista; ha a Parigi una società di doppiaggio. Sebbene figlio d'arte (sua madre è un'attrice della comedie-francaise), si è dedicato al pugilato nella categoria dei welters, di cui è diventato campione del Nord Francia. «La boxe — rileva — mi ha affascinato perché è un'arte: non è lo sport violento che molti ritengono». A Roma, sotto gli occhi affettuosi di Jennifer O'Neil, si allena ogni sera in palestra. Marc Porel, che ha 28 anni e che si sente in gran forma, nonostante le distrazioni della sua vita di attore, parteciperà alle prossime olimpiadi di Montreal. Farà parte della squadra nazionale svizzera (in quanto ha la doppia nazionalità).

«Per quel periodo — annuncia — niente film. Spero che mi segua pure Jennifer O'Neil, cioè che sia libera da impegni artistici». Un'altra data dei due è il Festival di Cannes dove saranno presenti per la proiezione de «L'innocente». (Ansa)

Il consiglio della Scala invitato a dimettersi

Milano, 14

Il sindaco di Milano, Aldo Aniasi, che è anche presidente del consiglio d'amministrazione dell'ente autonomo «Teatro alla Scala», avuta notizia dai consiglieri socialisti che si dimetteranno dal consiglio dell'ente per solidarietà con Paolo Grassi, ha informato la giunta comunale che stamane chiederà all'intero consiglio d'amministrazione di dimettersi «affinché» il ministero del turismo e spettacolo si assuma la completa responsabilità della gestione del teatro scaligero».

Aniasi aveva avuto un colloquio, ieri sera, col ministro Sarti e col direttore generale del ministero del turismo e spettacolo. Nel corso del colloquio il sindaco aveva «fatto presente — rileva il comunicato — le sue gravi preoccupazioni non solo per la gestione della stagione scaligera in corso, ma anche per la programmazione di quella 1976-1977.

Dopo un ulteriore incontro con Paolo Grassi, il sindaco si era «reso conto, prendendo atto con vivo rammarico delle dimissioni del direttore musicale e stabile dell'orchestra Claudio Abbado — aggiunge il comunicato — che la situazione esige degli immediati interventi che il consiglio d'amministrazione non è in grado di effettuare». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

«GLI IRREPERIBILI» MIRACOLI DELLA MEDICINA

«Gli irreperibili» (Rete 1, ore 20.45) — Di Heinrich Boell, Premio Nobel per la letteratura 1972, la televisione manda in onda stasera diretto da Salvatore Nocita, un racconto tradotto in italiano da Italo Alighiero Chiusano, nell'adattamento di Enrico Colosimo.

La situazione descritta da Boell è paradossale, e costituisce uno degli aspetti esteriori dell'anticonformismo morale e culturale di questo letterato, abituato ad andare controcorrente. Chi sono gli «irreperibili»? Un gruppo di criminali esperti in colpi grossi, i quali riescono puntualmente a sfuggire alla polizia portando con loro un ostaggio. La moglie di uno dei capi della banda (Anna Maria Guarnieri) sta per morire, e i suoi compagni ritengono opportuno chiamare un prete cattolico perché le impartisca l'estrema unzione. Il sacerdote, padre Bruehl (Giampiero Albertini) non fa ritorno in parrocchia, e due sacerdoti suoi amici sono indotti a credere che egli sia implicato in un furto compiuto in una banca dalla famosa banda degli «irreperibili».

La polizia viene messa in moto, e il telespettatore è indotto a seguire le sorti di padre Bruehl dal momento del suo «sequestro» a quello in cui viene incarcerato per reticenza, sotto l'accusa di complicità con i criminali. Il sacerdote, infatti, è stato rilasciato alla condizione di farsi vivo con la polizia soltanto sei ore dopo: tante ne occorrono ai banditi per mettersi in salvo.

* * *

«Di fronte alla medicina» (Rete 2, ore 22) —Terza puntata di questo programma di Marisa Malfatti e Riccardo Tortora: protagonista il prof. Robert White, neurologo, che dirige il Metropolitan General Hospital di Clevelan negli Stati Uniti. Egli spiega il modo in cui si effettua il trapianto della testa da lui sperimentato finora soltanto sulle scimmie ma non impossibile da effettuare, a suo avviso, sull'uomo. Tra gli intervistati, esponenti prestigiosi del mondo medico americano e giapponese ma anche Edward Ennedy alquanto polemico contro un certo tipo di sperimentazione. Il prof. Giovanni Berlinger, ordinario di medicina sociale a Sassari, conclude dicendo: «Prima ancora del ruolo del ricercatore bisogna vedere quale deve essere il ruolo dell'uomo».

* * *

«Ieri e oggi» (Rete 2, ore 20.45) — In questa rubrica a cura di Leone Mancini e Lino Bongiorno, stasera appaiono in coppia Marcello Mastroianni e Claudia Mori,

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR 1, prima edizione; 7.15: Il lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR 1 (II): Edicola del GR 1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10-10.15: Controvoce - Gli speciali del GR 1); 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal per voi; 12: GR 1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR 1 (IV) - GR 1 Spazio libero - Speciale del giovedì; 14: GR 1 (V); 14.05: Orazio (15: GR 1 (VI); 15.30: Per voi giovani; 17: Dalla Basilica di S. Giovanni in Laterano - Concelebrazione della Messa «In Coena Domini» presieduta dal Santo Padre - «Gesù secondo Dreyer» (9); 18.50: Fogli d'album; 19: GR 1 Sera (VIII); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto sinfonico; 21: GR 1 (IX); 21.15: Le cantate di A. Scarlatti; 22: «Nessuno conosce la mia pena» - Il messaggio evangelico negli spirituals; 22.30: P. Fournier interpreta Beethoven; 23: Oggi al Parlamento - GR 1 (X) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Radiomattino - Bollettino del mare); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con...; 8.30: Radiomattino; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Radiogiornale 2; 9.35: «Gesù secondo Dreyer» (9); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale 2; 10.35: Tutti insieme alla radio (11.30: Radiogiornale 2); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tuttamusica; 15.30: Radiogiornale 2 - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai 16.30: Radiogiornale 2); 17.30: Speciale Radio 2; 17.50: Suona l'orchestra di A. Fiedler; 18.30: Notizie di Radiosera; 18.35: Il favoloso Gershwin - Concerto per pianoforte e orchestra; 19.30: Radiosera; 19.55: Corali per la Passione di J. S. Bach; 20.50: Concerto sinfonico diretto da R. Kubelik; 22: Pagine clavicembalistiche; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Il disco in vetrina; 10.10: La settimana dei figli di Bach; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Ritratto d'autore; 12.15: Pagine clavicembalistiche; 12.25: L'ombra dell'asino; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radio; 14.15: Taccuino; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale Tre; 16.45: Italia domanda come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Recital del violinista D. Asciolla; 17.50: Aneddotica storica; 17.55: Il mangiatempo; 18.05: Il jazz e i suoi strumenti; 18.30: L'album di fantasia - di E. Wharton; 19: Giornale radio; 19.15: Parsifal 21.05: Giornale radio - Sette arti; 22.45: Conversazione; 22.50: Fogli d'album; 23: Giornale radio.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Giovani oggi; 16: Chino Ermacora, cantore della piccola patria; 16.15: Coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste» 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Venna, un'amica, tante amiche; 11.15: Suona l'orchestra W. Montgomery; 11.30: Io ascolto, tu ascolti; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: All'aria aperta; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Intermezzo musicale; 14.45: L'orchestra La Vera Romagna; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: LP della settimana; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Teletutti qui; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Appuntamento serale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Solisti e complessi sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Cantano i Bjelo Dugme.

TV RETE 1

- 12.30 *Sapere: «Avventure con Giulio Verne».*
- 12.55 *«Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».*
- 13.25 *Il tempo in Italia.*
- 13.30 *Telegiornale.*
- 16.45 *Segnale orario.*
- PER I PIU' PICCINI
- — *«Cosa c'è sotto il cappello?».*
- LA TV DEI RAGAZZI
- 17.15 *«Bozo in clown: Magia da dilettanti».*
- 17.20 *«Avventura: Jane Goodall e il clan del lago».*
- 18.15 *Sapere: «Tommaso d'Aquino», 2.a puntata.*
- 18.45 *«Incontro con Maynard Ferguson».*
- — *Segnale orario.*
- 19.28 *Notizie del TG1.*
- 19.30 *Cronache — Che tempo fa.*
- 20.00 *Telegiornale — Carosello.*
- 20.45 *«Gli irreperibili», di Heinrich Böll; con Giampiero Albertini, Emilio Cigoli, Annamaria Guarnieri.*
- 21.50 *«Incontro con Maria Carta».*
- — *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

- 15.30 *Ciclismo - Verviers (Belgio): Freccia Vallone».*
- 18.00 *«Protestantesimo».*
- 18.15 *«Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.*
- 18.30 *Rubriche del TG2.*
- 19.00 *TG2 Notizie.*
- 19.02 *«Il conte di Montecristo», cartoni animati.*
- 19.30 *TG2 - Studio aperto.*
- 20.45 *«Ieri e oggi», presenta Mike Bongiorno.*
- 22.00 *«Di fronte alla medicina», 3.a puntata.*
- — *TG2 - Stanotte.*

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il ribelle di Castelmonte», film; 22.05: Spettacolo musicale; 22.25: Usanze popolari della Bosnia-Erzegovina.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV Scuola; 16.10: Telesport; 17.25: Documentario; 17.40: Teleromanzo a puntate; 18.10: Orizzonti; 18.30: L'automobile; 19.30: Telegiornale; 20: «Il giovane Garibaldi», dramma; 21.10: Documentario; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Autogestione socialista; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: La Cecoslovacchia oggi: politica estera; 20.50: Ciclo dei film afro-asiatici - Film senegalese; 22.30: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-B) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia L. Puggelli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Martedì alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-A) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Puggelli.

LA CAPPELLA. (via Franca 17, tel. 61668), per i «50 Anni di Fantascienza Moderna», ore 19 e 21.30: «La vendetta del Ragno Nero», di Bert I. Gordon.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Ore 16, 18, 20, 22: «Garofano rosso» di Luigi Faccini. Technicolor con Miguel Bosè, Elsa Martinelli, Denis Karvil e Maria Monti. V.m. 14 anni. U. giorno.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il secondo tragico Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Ringo, il volto della vendetta» con Anthony Steffen e Frank Wolf. Per tutti.

FENICE. 16, 19, 22.15. Lee Marvin e Roger Moore in un film grandioso, spettacolare, avvincente e avventuroso: «Ci rivedremo all'inferno». Non è vietato.

GRATTACIELO. 16: «Scandalo». Un film di Salvatore Samperi con Lisa Gastoni, Claudia Marsani e Franco Nero. Technicolor. V.m. 18 anni

FILODRAMMATICO. 16.30: «Turbamento carnale». Technicolor con J. Reynaud. Ult. giorno.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 14.30, ult. 22.15. Walt Disney presenta: «Avventure di caccia del prof. De Paperis». Technicolor. Ritornano i vostri beniamini: Pico De Paperis, Paperino, Pluto, Cip e Ciop, Pippo, Topolino ecc. in un favoloso programma di cartoni animati.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15. Un «classico» di Walt Disney, un film indimenticabile «Bambi». Technicolor per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Salon Kitty». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Un ottimo poliziesco di grande attualità: «Afyon - Oppio» con B. Gazzara e S. Mont. Techn.

CAPITOL. 16.30. Un drammatico quadro della nostra travagliata epoca, un film di grande attualità: «Vai, gorilla» con F. Testi. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Tanto comico tanto divertente il technicolor «Come una rosa al naso» interpretato da O. Muti e V. Gassman. Sino a nuovo avviso sospesi le tessere e gli omaggi.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Dove vai senza mutandine?», con Barbara Benton, Klaus Kinski e Broderick Crawford. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Ancora oggi a richiesta «Profondo rosso» di D. Argento. Technicolor. V.m. 14 a. Domani il bellissimo e avvincente giallo: «La donna della domenica».

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor: «Il suo nome faceva tremare.... Interpol in allarme!» Lee Van Cleef, Edwige Fenech, Tony Lo Bianco. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «A t. npasso dalla morte». Avvincente giallo a colori con Duke e R. Thomas.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Tom e Jerry nemici per la pelle»: Uno dei più divertenti cartoni animati della famosa serie.

ALDEBARAN. 16.30: «Erica, un soffio di perversa sessualità». Giallo a colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16: «Sfida all'O.K. Corral». Technicolor con Burt Lancaster e Kirk Douglas. Un western d'eccezione.

IDEALE. 16: Techincolor: «I diamanti dell'ispettore Klute». Donald Sutherland, Jennifer O'Neill. Avvincente!

RADIO. Rassegna film dell'orrore. 16: «Le tombe dei resuscitati ciechi». Technicolor v.m. 14 anni. Solo oggi.

SERVOLA. Oggi chiuso. Sabato: «Airport 75».

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Impero, Vittorio Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor. «Il Clan degli imbroglioni» con Jacque Legras, Jan Claude Massoulier e Micheline Presle, un film comicissimo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Black Christmas». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Una volta non basta». V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Scandalo». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Il turbamento sessuale di Maddalena». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Quella provincia maliziosa». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Perché i gatti». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15 - 22: «L'importante è amare», con F. Testi e R. Schneider. Colori. V.m. 18 a.

CORSO. 17 - 22: «S.S. Sezione sequestri», con L. Daniels e N. Gain. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 17 - 22: «La moglie vergine», con E. Fenech e R. Montagnani. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17 - 21.30: «005 Matti: Da Hong Kong con furore», con I Charlots, M. Rooney e C. James. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Magia erotica», con H. Jorge e S. Marina. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Come una rosa al naso», con Vittorio Gassman e Ornella Muti. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Culastrisce nobile veneziano» con Marcello Mastroianni, Claudia Mori e Lino Toffolo. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «La cameriera», con D. Giordano e M. Colli.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Il tigre» con V. Gassman e A. Margret.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La giustizia privata di un cittadino onesto» con Ernest Borgnine, Michael J. Pollard, in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

CERVIGNANO

NUOVO. «Arriva Diango paga o muori».

RONCHI

RIO. «...e poi non ne rimase nessuno».

PALMANOVA

ITALIA. «Giordano Bruno».

GARIBALDI. «L'ispettore Martin ha teso la sua trappola».

GEMONA

SOCIALE. «Innocenza e turbamento».

TARCENTO

MARGHERITA. «I peccati venali di Lady Godiva».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Mezzogiorno e mezzo di fuoco».

CASARSA

ROMA. «L'ira di Bruce Lee».

MANCANO DUE SETTIMANE ALLA SCADENZA DEL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DENUNCIA

I REDDITI DELLE PERSONE FISICHE 1975

Onde evitare sanzioni pecuniarie, compilando la scheda per l'IRPEF e per l'ILOR, è consigliabile seguire con la massima attenzione le istruzioni ministeriali allegate al mod. 740
Bisogna indicare chiaramente o documentare gli eventuali oneri che si chiedono in detrazione - La nuova normativa per il cumulo - Scatta il sistema dell'autoliquidazione dell'imposta

TERRENI

Il primo quadro della dichiarazione dei redditi, dopo aver già riempito la prima facciata del modulo (dati anagrafici per sè e gli altri componenti il nucleo familiare), è quello indicato con la lettera «A» relativo ai redditi dei terreni. Sono tenuti a riempirlo le persone fisiche che possiedono in proprietà, usufrutto o enfiteusi, terreni in Italia.

A questo riguardo occorre consultare il certificato catastale da cui risultino il reddito dominicale e il reddito agrario necessario per la determinazione delle cifre da riportare alle varie voci.

Il quadro «A» è diviso in 8 colonne, contrassegnate da numeretti progressivi. Nella colonna 1 si indica il comune dove è situato il terreno e in quella immediatamente a destra (indicata con la sigla «TIT») si riporta la sigla «D», «M» o «F», a seconda che il titolare del reddito sia il «dichiarante», la «moglie» o un «figlio». Nella colonna 2 si indica il numero della partita catastale. Nelle colonne 3-4-5 si specifica, invece, il reddito dominicale rivalutato ottenuto moltiplicando per 48 il reddito scritto nel certificato catastale: nella colonna 3 verrà precisato l'importo complessivo relativo a tutta la partita, nella 4 la percentuale di possesso del terreno, come risulta in catasto, e nella colonna 5 la relativa quota di reddito imponibile imputabile al titolare. Per le colonne 6-7-8 (reddito agrario rivalutato) stessa operazione come per il reddito dominicale, vale a dire reddito agrario iscritto in catasto, moltiplicato 48, quota di possesso spettante al titolare, quindi relativa quota di imponibile.

Nella colonna 9, infine, dedicata all'ILOR, si indicheranno le deduzioni dal reddito agrario previste dall'art. 7 del D.P.R. n. 599 del 1973. Alla base del quadro vi sono alcune righe per le «annotazioni» che servono sia per indicare l'effettivo titolare dei redditi, se i terreni sono stati venduti e non sono state effettuate le relative volture catastali, sia per dichiarare l'eventuale mancata coltivazione dell'intero fondo rustico che dà diritto alla riduzione del 30 per cento del reddito dominicale imponibile e alla esclusione del reddito agraria sia dall'IRPEF sia dall'ILOR.

Nelle annotazioni andrà anche indicato se il terreno è stato affittato prima del 1.o gennaio '75, il nome e cognome dell'affittuario e gli estremi di registrazione del contratto. L'imposta in questo caso verrà applicata su un reddito dominicale determinato nella misura inferiore tra quella ottenuta moltiplicando 48 e quella derivante dall'applicazione dei canoni fissati dalla legge 11 febbraio 1971: il che dovrà essere indicato dal dichiarante.

FABBRICATI

Dopo il «quadro A», c'è il «quadro B», uno dei più importanti perché riguarda i redditi dei fabbricati. Sono tenuti — quindi — a compilarlo tutti coloro che a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale possiedono fabbricati in Italia. Chi ha fabbricati all'estero dovrà invece riportarli nel quadro «L» (foglio staccato a parte) relativo ai redditi diversi.

Sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione coloro che non hanno riportato dai fabbricati, di cui sono in possesso, un reddito annuo superiore alle 360.000 lire, purché il reddito lordo effettivo, ridotto di un quarto, non superi per oltre il 20 per cento la rendita catastale aggiornata.

Esempio: si percepisce un reddito di 320.000 lire l'anno da un appartamento; se la rendita catastale aggiornata è inferiore a 199.000 lire (320.000 —1/4=240.000; 199.000+20 p.c. =238.800, quindi inferiore alle 240.000 di reddito depurato dalla detrazione di 1/4) bisognerà compilare la dichiarazione. Naturalmente non sono esonerati coloro che pur avendo percepito redditi da fabbricati per meno di 360.000 lire annue, hanno anche avuto redditi di altro genere.

Il quadro «B» è diviso, come quello «A», in 9 colonne. Nella prima va indicata l'ubicazione del fabbricato (comune, via e n. civico), nella seconda il numero di partita catastale. Fra queste due colonne ve ne è una terza, contraddistinta dalla sigla «TIT» (cioè titolare del reddito), in cui va riportata la sigla «D», «M» o «F» a seconda che il titolare del reddito sia il dichiarante, la moglie o il figlio.

Il numero di partita catastale, invece, è desumibile dal relativo certificato rilasciato dall'ufficio tecnico erariale. Nella colonna 3 va indicato, anche per gli immobili direttamente utilizzati dal proprietario, il reddito catastale rivalutato, ottenuto moltiplicando la rendita iscritta in catasto per i coefficienti di aggiornamento che figurano nell'apposita tabella riportata a pag. 6, delle istruzioni ministeriali. La rendita catastale si ottiene dal certificato già menzionato o (per i fabbricati nuovi non iscritti in catasto) dal modulo rilasciato dall'ufficio tecnico erariale. Nella colonna 4 andrà indicata la quota del titolare se il fabbricato è in comproprietà.

Sono esenti dall'obbligo di dichiarazione le costruzioni rurali, appartenenti al possessore o all'affittuario dei terreni cui servono, e gli immobili adibiti ad attività commerciali che costituiscono mezzi per l'esercizio di imprese commerciali o da parte del loro possessore o da parte di altro soggetto (il coniuge ad esempio) i cui redditi siano cumulati con quelli del possessore stesso.

Nelle successive colonne 5-6-7 andrà trascritto il reddito effettivo per i fabbricati affittati. Nella colonna 5 andrà riportato il canone risultante dal contratto di affitto detratte le spese che competono al proprietario (spese di condominio, luce, acqua, ascensore ecc.). Il reddito effettivo lordo così ottenuto dovrà quindi essere diminuito di un quarto (a titolo di spese di manutenzione) e riportato nella colonna 6 «totale netto». Per i fabbricati destinati all'esercizio di attività commerciali, la detrazione anziché di un quarto sarà di un terzo. Nella colonna 7 si indicherà la quota di reddito effettivo spettante al titolare e nella 8 l'imponibile IRPEF. Per quest'ultima cifra occorrerà distinguere: se l'immobile è direttamente utilizzato dal proprietario la cifra da indicare coincide con quella scritta nella colonna 4; se l'immobile è dato in affitto si riporterà ugualmente quanto scritto nella colonna 4, a meno che quanto indicato nella colonna 7 non sia di oltre il 20 p.c. superiore alla cifra della colonna 4. In questo caso si riporterà il reddito effettivo espresso appunto nella colonna 7. Se infine l'immobile non è né utilizzato dal proprietario né affittato si riporterà quanto indicato nella colonna 4 detratto l'80 p.c.

Nell'ultima colonna — la n. 9 — si dovrà indicare infine l'imponibile ai fini dell'ILOR. Questo imponibile si determina nel seguente modo: per gli immobili non affittati oppure usati dal proprietario non si indica nulla (si traccerà una barra), purché il fabbricato sia già accatastato, altrimenti andrà trascritto l'importo della colonna 4; per gli immobili affittati ci si comporterà nello stesso modo se il reddito effettivo netto (colonna 7) non è superiore di oltre un quinto del reddito catastale rivalutato (colonna 4), mentre si dovrà indicare la differenza fra la colonna 7 e quella 4 se il reddito effettivo netto è superiore di oltre un quinto di quello catastale rivalutato. Quest'ultima clausola vale se l'immobile è accatastato o gode dell'esenzione venticinquennale altrimenti si dovrà riportare tutto intero l'importo della colonna 7.

Mancano ormai due settimane alla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi del 1975. Anche se per molti lettori è una notizia vecchia, riteniamo opportuno ripetere, a beneficio dei ritardatari, che

Non deve presentare la denuncia (mod. 740 o mod. 101) chi nel '75:

— non ha percepito alcun reddito;
— chi ha percepito redditi ma questi hanno già scontato alla fonte le imposte dovute (interessi su depositi postali e bancari, interessi da obbligazioni ecc.);
— chi ha avuto soltanto redditi da terreni o da fabbricati per un ammontare complessivo non superiore a 360.000 lire (purché per i fabbricati il reddito lordo effettivo ridotto di un quarto non superi, per oltre il 20% la rendita catastale aggiornata);
— chi ha avuto redditi esclusivamente da lavoro dipendente (salari, stipendi, pensioni) e tali redditi non hanno superato 1.320.000 lire;
— chi ha percepito solo redditi «esenti» (pensioni di guerra, pensioni dei ciechi civili, borse di studio o presalario, sussidi degli enti assistenziali).

Deve presentare il mod. 101:

— chi ha percepito redditi da lavoro dipendente purché corrisposti da un unico datore di lavoro (se la stessa persona ha ricevuto più redditi da lavoro dipendente — anche come anticipo di futura liquidazione — e il loro ammontare è stato complessivamente superiore a 1.320.000 occorre presentare la dichiarazione);
— i coniugi il cui reddito complessivo (purché solo di lavoro dipendente) non superi i 7 milioni di lire. In questo caso andranno presentati due mod. 101.

A questo punto non è superfluo sottolineare che — per quanto riguarda esclusivamente i redditi di lavoro dipendente — devono presentare il mod. 101 anche coloro che hanno guadagnato più di 10 milioni (purché dipendente da un solo datore di lavoro). L'anno scorso la denuncia fu obbligatoria per via della famosa addizionale.

Tuttavia chi nel '75 ha percepito redditi soggetti a tassazione separata (arretrati di anni precedenti, liquidazioni) qualunque sia l'importo di tali redditi deve presentare la dichiarazione.

Deve presentare la dichiarazione:

— chi ha percepito redditi di lavoro dipendente insieme a redditi di altro genere (da fabbricati, terreni, pensioni ecc.);
— chi nel corso del '75 ha svolto lavoro dipendente, ma presso due o più datori di lavoro;
— i coniugi entrambi percettori di redditi: 1) se, in caso di redditi da solo lavoro dipendente, si è, complessivamente, superato il tetto dei 7 milioni; 2) se i redditi sono misti (lavoro dipendente e reddito da fabbricati o da altre fonti) anche se non si è superato il tetto dei 7 milioni.

Chi è obbligato alla tenuta delle scritture contabili (imprenditori, professionisti, artisti) anche se nel '75 non hanno conseguito alcun reddito o addirittura se hanno subito una perdita.

Le novità più importanti introdotte dalla recente legge Visentini, conosciuta come mini-riforma, riguardano il trattamento del cumulo dei redditi e dell'autotassazione, di cui facciamo nota a parte.

Un invito ai lettori che ci seguono. Non scoraggiatevi. Compilare la dichiarazione non è facile, per nessuno.

Santi Corvaja

LAVORO

I lavoratori dipendenti anche se hanno percepito nel 1975 una cifra superiore ai 10 milioni di lire — come è noto — non sono tenuti (contrariamente allo scorso anno) a compilare la dichiarazione dei redditi, purché il reddito sia stato corrisposto da un unico datore di lavoro. Sarà sufficiente inviare all'ufficio delle imposte il certificato mod. 101. Se poi il reddito non ha superato 1.320.000 lire si è esonerati anche dall'obbligo di presentare quest'ultimo certificato. Negli altri casi se si oltrepassa la cifra di 1.320.000 (ad esempio reddito da più datori di lavoro, pensione e altra retribuzione, ecc.) vi è l'obbligo di presentare la dichiarazione.

Il quadro da riempire, per i redditi di lavoro dipendente, è quello contrassegnato dalla lettera «C».

Il quadro è diviso in sette colonne. Nella prima va indicato il datore di lavoro, mentre nelle altre sei colonne, a due a due, vanno indicati rispettivamente i redditi imponibili e le ritenute di imposta. Naturalmente ciò vale, sia per il primo sia, eventualmente, per il secondo dichiarante e per il figlio minore (se percettore di reddito).

Le cifre da trascrivere nelle varie colonne sono quelle riportate nei certificati mod. 101 che il datore di lavoro (o l'ente che corrisponde la pensione) dovrà consegnare ai propri dipendenti. Nelle colonne 2-4-6 andrà riportato quanto indicato al punto 8 del mod. 101 rispettivamente per il primo, per il secondo dichiarante e per il figlio minore, mentre nelle colonne 3-5-7 andranno indicati gli importi delle trattenute fiscali operate dal datore di lavoro, quali figurano ai punti 19 e 20 del mod. 101 meno l'eventuale importo di cui al punto 22 che comunque deve essere rimborsato dal datore di lavoro. Se i redditi sono stati percepiti da più datori di lavoro bisognerà indicarli separatamente, ognuno su una riga.

Molto importante è che alla dichiarazione sia allegato — per ogni dichiarante — il mod. 101 necessario per poter ottenere lo scomputo delle imposte già pagate mediante le detrazioni mensili.

Nello stesso quadro dovranno indicare le retribuzioni percepite, anche i lavoratori dipendenti da un soggetto privato (ad esempio gli autisti, i giardinieri, i collaboratori familiari ecc.) o da un condominio (portieri) i quali non sono assoggettati ad alcuna trattenuta mensile ai fini dell'IRPEF. Sempre nel quadro C inoltre vanno trascritti gli assegni periodici percepiti dal coniuge in caso di separazione legale, annullamento o divorzio. Fatte infine le varie somme per colonna e trascritti i totali, questi andranno riportati alla riga 23 del quadro N che si trova nella quarta pagina del modulo.

Nel quadro «C» vanno indicati non solo stipendi, salari o pensioni (13 o più mensilità) ma anche la parte imponibile delle indennità di trasferta e degli assegni di sede all'estero, le rendite vitalizie, i gettoni corrisposti da terzi, i gettoni di presenza ecc.

QUADRO D

Le indennità di fine rapporto, gli anticipi sulla liquidazione e gli altri redditi di questo genere devono essere riportati nel quadro «D», riservato ai redditi di lavoro dipendente, soggetti a tassazione separata.

Questi redditi — infatti — non entrano a far parte del reddito complessivo e non sono assoggettati pertanto alle aliquote progressive per scaglioni. Gli uffici delle imposte esaminata la dichiarazione calcoleranno separatamente (applicando un'aliquota proporzionale alla media dei redditi del contribuente nel biennio precedente) l'imposta, che verrà quindi iscritta a ruolo.

Il quadro da compilare è quello indicato — come detto — con la lettera «D», diviso in tre sezioni. La prima è riservata agli arretrati di lavoro dipendente, effettuato in anni precedenti ma remunerato nel 1975. La sezione è divisa in sette colonne: nella prima va indicato il datore di lavoro, nelle successive (a due a due) i redditi imponibili e la ritenuta fiscale già effettuata, rispettivamente per i coniugi dichiaranti e per il figlio minore. Le cifre da indicare sono quelle, che si desumono al punto 23 e 29 del certificato mod. 101, rilasciato dal datore di lavoro.

Il certificato dovrà naturalmente essere allegato alla dichiarazione.

La seconda sezione del quadro è riservata, invece, alla indennità di fine rapporto e agli eventuali acconti e anticipazione sulle indennità stesse. Vanno indicate non solo le indennità di anzianità, previdenza e preavviso, ma anche tutte quelle somme (anche se corrisposte agli eredi) percepite una volta tanto per la cessazione di un rapporto di lavoro dipendente. Le varie colonne che compongono la sezione si completano con i dati riportati nel certificato mod. 102 rilasciato dal datore di lavoro. In particolare nella colonna 2 andrà indicato l'anno di cessazione del rapporto di lavoro (barrare se il rapporto continua ancora), mentre nelle colonne 3-4-5-6-7 andranno trascritti i dati desumibili dal mod. 102.

Se le indennità percepite si riferiscono a rapporti di lavoro cessati prima del 31 dicembre 1973 il quadro «D» andrà completato ugualmente, ma nelle colonne delle ritenute andranno indicati gli importi delle righe 43 e 44 del mod. 102. Questi redditi non sono soggetti infatti all'I.R.P.E.F. ma rientrano nel precedente sistema tributario (imposta complementare e imposta di ricchezza mobile).

La sezione terza del quadro, infine, è un riepilogo del quadro staccato 740 M che deve essere riempito dai percettori di redditi soggetti a tassazione separata, ma non provenienti da lavoro dipendente (ad esempio vendite di terreni, di fabbricati, cessione di esercizi commerciali eccetera). Questi redditi infatti, non sono soggetti all'IRPEF ma vanno indicati, solo ai fini dell'ILOR.

Sia per i quadri «A», «B», «C» e «D», sui quali abbiamo condotto una brevissima carrellata, sia su quelli successivi (prospetto dei ricavi, oneri deducibili, quadro «N» e quadro «O») consigliamo i lettori di seguire attentamente le istruzioni ministeriali.

CUMULO

La nuova disciplina entra in vigore con effetto 1.o gennaio 1975 ed è quindi già applicabile in sede di determinazione dei redditi conseguiti nel 1975. Interessa:

— i coniugi non legalmente ed effettivamente separati per i redditi conseguiti da ognuno di essi e per quelli conseguiti da figli minori conviventi, compresi gli adottati in base alle norme sull'adozione speciale (sono esclusi pertanto gli adottati secondo le norme sull'adozione ordinaria e gli affiliati) ed i figli naturali riconosciuti;

— il coniuge superstite o legalmente ed effettivamente separato, il genitore adottivo o naturale, per i redditi propri e per i redditi dei figli minori conviventi (legittimi, adottati per effetto di adozione speciale, figli naturali riconosciuti).

In tutti questi casi, l'IRPEF si applica sull'ammontare complessivo di tutti i redditi del nucleo familiare da cui si escludono soltanto per ciascun componente: i redditi soggetti a separata tassazione (indennità di fine lavoro, emolumenti arretrati, plusvalenze patrimoniali a seguito di cessione di aziende ecc.); i redditi esenti (interessi su titoli del debito pubblico) o soggetti a ritenuta di imposta (interessi bancari, obbligazioni e dividendi al 30 p.c. secco); i redditi di lavoro dipendente degli emigrati, rimasti cittadini italiani con residenza nello Stato.

Per temperare gli effetti di tale principio è prevista tuttavia l'esclusione del cumulo per i redditi familiari di minore importo.

Infatti se l'importo complessivo dei redditi dei coniugi ed eventualmente dei figli minori conviventi, sommati insieme, non supera i 7.000.000 al lordo degli oneri deducibili (interessi passivi, premi assicurativi - vita, malattia ed infortuni - spese mediche, tasse scolastiche ecc.) il carico fiscale dell'IRPEF si determina commisurando l'imposta, separatamente sui redditi del marito, su quelli della moglie e su quelli dei figli minori conviventi, al netto degli oneri deducibili che a ciascuno si riferiscono.

Le detrazioni di imposta (quota esente, coniuge a carico, altre persone a carico, le detrazioni per i redditi di lavoro dipendente conseguiti da ciascun componente la famiglia) vengono operate dall'imposta complessivamente dovuta.

La stessa esclusione dagli effetti del cumulo vale per il coniuge superstite, il legalmente ed effettivamente separato o il genitore o l'adottante quando i redditi propri sommati a quelli dei figli minori conviventi (legittimi, adottati, naturali riconosciuti) non superino il predetto reddito complessivo lordo di 7.000.000.

E' prevista l'attenuazione del cumulo per i redditi familiari superiori a 7.000.000.

Infatti oltre i 7.000.000 di reddito complessivo lordo scatta il meccanismo del cumulo: l'imposta si applica cioè sul reddito complessivo imponibile del nucleo familiare (reddito complessivo lordo meno oneri deducibili).

Tuttavia nel caso di concorso di redditi del marito con quelli della moglie (più gli eventuali redditi dei figli minori conviventi) dall'imposta calcolata come sopra e in aggiunta alle ordinarie detrazioni (quota esente, coniuge a carico, spese produzione reddito ecc.) è concessa una ulteriore detrazione di imposta.

Tale detrazione si calcola:

— prendendo come base il reddito proprio di quel coniuge che, al lordo degli oneri deducibili, risulta di minore ammontare. Ad es., reddito complessivo del marito di 5 milioni e reddito complessivo della moglie di 4 milioni: la detrazione si conteggia sui 4 milioni di reddito della moglie. Reddito del marito di 3 milioni e reddito della moglie di 6 milioni: la detrazione si opera sui 3 milioni di reddito del marito;

— ed applicando sul primo milione di tale reddito il 12 p. c., sul secondo milione l'8 p.c., sull'ulteriore ammontare il 4 p.c. La somma di queste percentuali dà l'importo della detrazione, il cui massimo non può comunque superare le lire 360.000; ciò vale a dire che se il calcolo porta a superare tale limite la detrazione resta fissata nella misura massima legislativamente concessa.

Valgono al riguardo i seguenti esempi:

— reddito complessivo lordo di 10 milioni, composto da un reddito di 6 milioni e 500 mila del marito e da un reddito di 3 milioni e 500 mila della moglie: spetta, oltre a quelle ordinarie, una ulteriore detrazione dall'imposta di L. 260.000 (L. 120.000 sul primo milione, L. 80.000 sul secondo milione, L. 60.000 — pari al 4 p.c. — sull'ulteriore milione e mezzo di reddito della moglie);

— reddito complessivo lordo di 8 milioni composto da un reddito di 3 milioni del marito e di 5 milioni della moglie: spetta una ulteriore detrazione di L. 240.000 (L. 120.000 sul primo milione, L. 80.000 sul secondo milione, L. 40.000 sul terzo milione di reddito del marito);

— reddito complessivo lordo di 18 milioni composto da un reddito di 8 milioni del marito, di 7 milioni della moglie e di 3 milioni di un figlio minore: l'ulteriore detrazione spetta nell'ammontare massimo consentito di L. 360.000. Infatti applicando le percentuali secondo i criteri esposti al reddito della moglie, viene ad essere superato il limite di legge.

DENUNCIA REDDITI

Arrotondamenti a mille lire

Con una norma dell'ultima ora, infilata di forza in una legge avente altro oggetto, è stato stabilito che alle dichiarazioni dei redditi venga applicato il principio dell'arrotondamento a mille lire. Tutto ciò si desume dalla legge n. 60 del 27 marzo 1976 (pubblicata sulla G.U. del 31 marzo u.s.) recante le disposizioni per l'attuazione del sistema informativo del ministero delle finanze e per il funzionamento dell'anagrafe tributaria, il cui art. 6 stabilisce che:

«Nelle dichiarazioni annuali, ai fini delle imposte sul reddito gli ammontari dei singoli redditi e delle relative deduzioni devono essere indicati nelle esposizioni riepilogative, sulla base delle quali vengono commisurate le corrispondenti imposte, con arrotondamento a mille lire, per difetto se la frazione non è superiore a lire cinquecento e per eccesso se è superiore. Con i medesimi criteri è arrotondato l'ammontare delle corrispondenti imposte».

IMPORTI DEDUCIBILI PER DETRAZIONI AMMESSE

Detrazioni di imposta	1974	dal 1°.1.1975	dal 1°.1.1976
per quota esente	36.000	36.000	36.000
per spese di produzione	36.000	36.000	84.000
per coniuge a carico	36.000	36.000	36.000
per oneri detraibili a forfait	12.000	18.000	18.000
per possessori di reddito non superiori a	4.000.000	5.000.000	(*)
— detrazione ulteriore	36.000	42.000	(*)
— per ciascun figlio a carico	—	4.000	(*)
per persone a carico:			
— 1 persona	7.000	7.000	14.000
— 2 persone	15.000	15.000	29.000
— 3 persone	25.000	25.000	46.000
— 4 persone	35.000	35.000	63.000
— 5 persone	65.000	65.000	100.000
— 6 persone	100.000	100.000	142.000
— 7 persone	150.000	150.000	199.000
— 8 persone	250.000	250.000	306.000
— per ogni persona oltre le 8	120.000	120.000	124.000

(*) A decorrere dall'anno 1976 la detrazione fissa di L. 42.000, prevista da questa voce viene conglobata in quella di L. 84.000 per spese di produzione. Quella di L. 4.000 per ogni figlio a carico rimane assorbita dalla nuova scala di detrazioni per le persone a carico.

Pensioni e arretrati del 1974

Per effetto della equiparazione ai redditi di lavoro dipendente, ciascun pensionato gode in relazione al proprio reddito da pensione delle seguenti detrazioni:

detrazione annua di L. 54.000 in luogo delle 48.000 in vigore per il 1974. L'aumento della detrazione risulta da L. 36.000 spettanti in ragione del periodo di pensione nell'anno, più la nuova misura corrispondente alla quota deducibile per oneri forfettari portata a L. 18 mila nei confronti dei titolari di stipendi o salari;

ulteriore detrazione di L. 42 mila, da rapportare sempre al periodo di pensione nell'anno, se la pensione o le pensioni percepite dallo stesso soggetto nel 1975 non superino i 5 milioni annui.

Ulteriore detrazione di L. 4000 per ciascun figlio a carico se la pensione non supera i 5.000.000 annui.

Restano ferme le altre detrazioni — per quota esente (L. 36.000), per coniuge a carico, per altre persone a carico secondo la tabella in vigore per il 1975 o per il 1976 — che spettano una sola volta a nucleo familiare.

Ai pensionati che percepiscono o percepiranno arretrati relativi al 1974 o ad anni successivi è consentito, all'atto dell'applicazione dell'imposta su questi redditi, di recuperare le seguenti detrazioni di imposta nella misura in cui non ne hanno potuto usufruire nell'anno a cui si riferisce lo arretrato.

Quota esente, coniuge a carico, altre persone a carico (nella misura prevista ante legge Visentini);

detrazione di L. 48.000. Tale misura massima di recupero, se è iniziato nel 1974 il pensionamento, deve essere ridotta, per la parte di L. 36.000, in ragione dei mesi di pensionamento;

ulteriore detrazione di L. 36 mila, rapportate al periodo di pensionamento nel 1974, a condizione che il reddito complessivo del pensionato per quell'anno — comprensivo dei redditi propri o a lui imputati — non abbia superato i 4 milioni.

COME COMPILARE LE DUE SEZIONI DELL' INTERCALARE «E»

Attività professionali e di carattere autonomo

I riflessi dell' IVA o della ritenuta d' acconto alla base della determinazione degli imponibili di questi redditi

Mod. 740/E — REDDITI DELL'ANNO 1975 — MODULARIO F. - Imp. Di. - 684 — Copia per il Comune

REDDITI DI LAVORO AUTONOMO

Titolare del reddito: ROSSI Antonio

Attività esercitata: avvocato

Volume d'affari dichiarato ai fini dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) L. 9.500.000.–

Luogo di esercizio dell'attività: Trieste, via Garibaldi, 8

Redditi di lavoro autonomo prodotti all'estero L.

Le scritture contabili sono conservate in: Trieste Via Garibaldi, 8 n.

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA SUI REDDITI DELLE PERSONE FISICHE

SEZIONE I – *Redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni*

1	Compensi lordi derivanti da attività professionali e artistiche:		
	a) assoggettati a ritenuta d'acconto	L.	3.000.000
	b) non assoggettati a ritenuta d'acconto	»	6.000.000
2	Redditi lordi di cui all'art. 49 lett. a) del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, derivanti da prestazioni che rientrano nell'oggetto proprio della professione di cui al n. 1:		
	a) assoggettati a ritenuta d'acconto	»	
	b) non assoggettati a ritenuta d'acconto	»	
	Totale ricavi (da riportare nel PROSPETTO DEI RICAVI del Mod. 740 nel corrispondente rigo della colonna 1)	L.	9.000.000
	Spese e oneri deducibili:		
3	Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a L. 500.000	L.	240.000
4	Quote di ammortamento degli altri beni strumentali esclusi gli immobili	»	
5	Spese per le retribuzioni del personale dipendente	»	1.474.450
6	Contributi previdenziali e assistenziali per il personale dipendente	»	607.005
7	Compensi corrisposti a terzi	»	
8	Canoni di locazione (generalità e domicilio del proprietario dei locali di esercizio) Bianchi Pietro - Trieste - Via Rossetti, 7	»	735.400
9	Interessi passivi	»	
10	Premi di assicurazione	»	
11	Spese per illuminazione ed energia elettrica	»	42.300
12	Altre spese documentate	»	600.957
13	Deduzione forfettaria delle spese non documentate (3% del totale ricavi)	»	270.000
	Totale spese e oneri deducibili	L.	3.970.112
	A) Reddito netto delle attività professionali o artistiche	L.	5.029.888

SEZIONE II – *Altri redditi di lavoro autonomo*

14	Compensi lordi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa senza vincoli di subordinazione (amministratori, revisori e sindaci di società ed enti, collaboratori di giornali, riviste, enciclopedie ecc.), comprese le indennità di fine rapporto non tassabili separatamente:		
	a) assoggettati a ritenuta d'acconto	L.	300.000
	b) non assoggettati a ritenuta d'acconto	»	
15	Proventi lordi derivanti dalla utilizzazione economica di opere dell'ingegno, di invenzioni industriali e simili e di marchi:		
	a) assoggettati a ritenuta d'acconto	»	
	b) non assoggettati a ritenuta d'acconto	»	
16	Proventi lordi derivanti dalla partecipazione ad associazioni in partecipazione in qualità di associato (quando l'apporto è costituito esclusivamente dalla prestazione di lavoro):		
	a) assoggettati a ritenuta d'acconto	»	
	b) non assoggettati a ritenuta d'acconto	»	
	Totale	L.	300.000
17	Deduzione forfettaria (10%) delle spese di produzione dei compensi di cui al n. 14 (se non compreso fra quelle dedotte nella sez. I)	L.	30.000
18	Deduzione forfettaria (30%) delle spese di produzione dei proventi di cui al n. 15 (esclusi quelli spettanti per successione o donazione)	»	
	Totale deduzioni	L.	30.000
	B) Altri redditi netti di lavoro autonomo	L.	270.000
	C) Reddito di lavoro autonomo soggetto all'imposta sul reddito delle persone fisiche (A+B) (da riportare nel Quadro N del Mod. 740, rigo 24	L.	5.299.888

I redditi professionali vanno dichiarati nella prima sezione del mod. 740 E. Con riserva di trattare per ultimo degli altri redditi di lavoro autonomo che vanno invece dichiarati nella sezione seconda, è necessario precisare che la legge intende per redditi professionali quelli conseguiti nell'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, di qualsiasi attività di lavoro che non sia né commerciale né agricola e che sia svolta senza vincoli di subordinazione. Trattasi perciò dei redditi degli esercenti le cosiddette professioni libere, degli artisti, dei periti, dei consulenti, degli istruttori, delle indossatrici, delle ostetriche ecc. Come già detto tale attività non deve essere svolta nel quadro di un rapporto di lavoro subordinato e inoltre deve trattarsi di un' attività abituale, perché i redditi occasionali di lavoro autonomo vanno invece dichiarati sul mod. 740 L (salvo i diritti d'autore).

Indifferentemente dal loro volume d'affari, i professionisti abituali, come sopra delineati, devono sempre tenere la contabilità prevista dalla legge sulle imposte dirette: su un registro oppure su due registri distinti, previamente vidimati, devono registrare in ordine cronologico gli incassi e i pagamenti. Devono contemporaneamente rispettare le prescrizioni della legge IVA a proposito di fatturazione, registrazioni, dichiarazioni e versamenti (salvo che non abbiano un volume d'affari annuo inferiore ai 2 milioni, nel quale caso devono solo presentare la mini-dichiarazione annuale dell'IVA).

Ed è appunto da tale contabilità che verranno tratti gli elementi per compilare la dichiarazione dei redditi. Le spese, inerenti all'attività professionale, devono essere documentate. Non potranno dedursi in questo riquadro i contributi per malattia e pensione (ancorché obbligatori) che andranno invece indicati tra gli oneri deducibili. Normalmente si verificherà una divergenza tra i dati esposti nella dichiarazione annuale IVA e i ricavi e i costi indicati nella dichiarazione dei redditi: infatti la dichiarazione IVA riflette le parcelle emesse e registrate nel 1975 e le fatture di spesa ricevute e registrate nello stesso anno, mentre nella Visentini vanno dichiarati i compensi effettivamente incassati (al lordo della ritenuta d'acconto e al netto di IVA) e le spese pagate sempre nell' anno 1975 (al netto di IVA).

I compensi vanno distinti a seconda che siano stati assoggettati a ritenuta d'acconto oppure no. La voce numero due (redditi lordi di cui all'art. 49 ecc.) riguarda solo i ragionieri e i commercialisti che vi devono indicare i loro compensi sindacali, in quanto tutti gli altri professionisti devono dichiarare gli eventuali compensi sindacali nella sezione seconda alla voce 14. La lettura attenta delle istruzioni per la compilazione di questo modello è indispensabile. Se il dichiarante ha dipendenti dovrà presentare anche il mod. 770 e alla voce 5 deve indicare le retribuzioni al lordo dei contributi previdenziali a carico dei dipendenti e al punto 6 l'ammontare dei contributi pagati nel 1975 al netto della quota facente carico ai dipendenti. Alla voce 12 includerà tutte le altre spese documentate (non è richiesta la specifica allegata). Alla voce 13 detrarrà a titolo di deduzione forfettaria delle spese non documentate il 3 p.c. dei ricavi. Qualora i locali in cui si trova l'ufficio del professionista siano di sua proprietà potrà detrarre, in luogo del canone di locazione, la relativa rendita catastale.

Nella seconda sezione vanno invece dichiarati gli altri redditi di lavoro autonomo e cioè quelli derivanti da collaborazioni coordinate e continuative (escluse dall'IVA) i diritti di autore e le redevances (se non conseguiti da imprese) e i proventi delle associazioni in partecipazione (se con apporto di solo lavoro). Tali redditi non comportano alcun obbligo contabile e le relative spese sono obbligatoriamente forfettizzate nella misura fissa percentuale indicata nel modulo stesso. Per quanto riguarda le collaborazioni coordinate e continuative si tratta dei compensi (anche sotto forma di partecipazione agli utili) degli amministratori di società o enti, dei sindaci (esclusi quelli percepiti da ragionieri e commercialisti), dei compensi per la collaborazione a giornali e riviste e in genere delle collaborazioni di contenuto professionale prestate in modo coordinato e continuativo, senza vincolo di subordinazione.

Va ancora detto che in molti casi valutare se si tratta di prestazioni professionali abituali oppure occasionali oppure ancora collaborazioni coordinate e continuative è difficile. In genere si può dire anzitutto che il professionista, per essere tale ai fini fiscali, non deve necessariamente essere iscritto in un albo professionale, ma che comunque la relativa iscrizione è sinonimo di professionalità.

Caratteristica comune dei redditi professionali in senso stretto e degli altri redditi di lavoro autonomo (compresi i redditi occasionali) è la loro soggezione a ritenuta d'acconto (se erogati da imprese, società o enti che vi siano tenuti per legge) e pertanto il lavoratore autonomo dovrà allegare le certificazioni di coloro che hanno effettuato tali ritenute a suo carico.

Tutti dovranno poi compilare il riquadro ILOR che si trova sul retro del modulo e i possessori di redditi autonomi che non hanno redditi prodotti all'estero (con una base fissa ivi stabilita) e che inoltre non hanno contemporaneamente redditi di impresa o agricoli e che hanno esplicato la loro attività per l'intero anno, dedurranno, ai fini ILOR, il 50 p.c. dei loro redditi, con un minimo di 6 milioni e un massimo di 12 milioni. Poi il contribuente riporterà i dati di questo modulo, assieme agli altri redditi, sui quadri N e O del mod. 740 e dopo aver sommato, sottratto e moltiplicato, quando arriverà al rigo 53, conoscerà finalmente l'entità dell'imposta sulle persone fisiche (IRPEF) da pagare.

Mario Bradelj

Tre esempi

Nelle istruzioni allegate al mod. 740 per la dichiarazione dei redditi del '76, alle pagine 10 e 11, sono riportati due esempi di compilazione del quadro «N» con relativi calcoli delle imposte (IRPEF). In entrambi gli esempi viene ipotizzato il caso di un lavoratore dipendente con moglie lavoratrice dipendente, ma proprietaria di un appartamento, e con due figli a carico. La differenza fra i due esempi ministeriali è data dal fatto che nel primo caso non scatta il «cumulo», mentre nel secondo il «cumulo» scatta superando il reddito complessivo della famiglia il «muro» dei 7 milioni.

A nostra volta, proponiamo tre (a destra) esempi, scelti fra i casi più ricorrenti.

ESEMPIO N. 1 — Marito e moglie pensionati dell'INPS, con alloggio di proprietà, senza carichi di famiglia e con oneri forfettariamente determinati.

ESEMPIO N. 2 — Lavoratore dipendente o pensionato, con alloggio proprio, con moglie e due figli a carico, con redditi di lavoro dipendente inferiori ai 5.000.000 annui, che opta per gli oneri forfettari.

Nel caso di redditi di lavoro dipendente o di pensione superiori ai 5.000.000 annui, verrebbe a perdere le maggiori quote per i figli a carico (di L. 4.000 cadauno) e l'ulteriore detrazione per spese di produzione di L. 42.000.

Trattasi della fattispecie più diffusa. In pratica, scontata la ritenuta alla fonte sul reddito di lavoro dipendente o pensione, la differenza ancora dovuta corrisponde all'applicazione dell'aliquota massima (nel caso il 19%) sul reddito fondiario.

ESEMPIO N. 3 — Piccolo imprenditore (artigiano, rappresentante di commercio, ecc.), con moglie intestataria di alloggio e un figlio a càrico, con oneri documentati (per assicurazioni varie L. 121.000; per interessi passivi sul mutuo relativo all'alloggio L. 48.650; per spese medico ospedaliere non rimborsate dalla Mutua di L. 350.000 e detraibili per il solo importo eccedente il 5% del reddito complessivo lordo dichiarato - 350.000 meno 272.015 = L. 77.985).

Trattasi nel caso di soggettività tributaria congiunta tra marito e moglie, per cui ognuno dovrà firmare il quadro di rispettiva competenza (la moglie il quadro «B» e il marito il quadro «G») e ambedue i quadri riepilogativi («N» e «C»).

Gli sposati nel 1975

Di solito ogni contribuente deve fare un'unica dichiarazione dei redditi, eventualmente insieme con i familiari conviventi. Vi sono però alcuni casi in cui il contribuente è tenuto a presentare più di una dichiarazione. Ad esempio, quando si è sposato nel corso dell'anno (1975).

Lo rileva in una sua nota il ministero delle finanze precisando che l'applicazione del cumulo dovrà incidere in questo caso solo per il periodo dell'anno in cui i due contribuenti sono stati sposati; per il resto ciascuno dovrà essere tassato separatamente. Perciò si rendono necessarie tre dichiarazioni.

In ciascuna di queste dichiarazioni dovrà essere riportato il reddito complessivo percepito durante l'anno sul quale dovrà essere calcolata l'imposta da pagare. Nello spazio bianco in fondo all'ultima pagina della dichiarazione (in pratica sotto la data e le firme) dovrà essere precisata la data del matrimonio e quindi i mesi cui viene commisurata l'imposta. Nello stesso spazio, ma solo nella dichiarazione congiunta, vanno citati anche gli estremi delle dichiarazioni presentate singolarmente.

CON L'AUMENTO DELLE PENALITÀ

L'AUTOTASSAZIONE RESA OBBLIGATORIA

Una delle più clamorose novità introdotte dalla legge Visentini riguarda le modalità di riscossione dell'IRPEF.

La riscossione dell'imposta dovuta in base alla dichiarazione annuale dei redditi in linea di massima non avverrà più tramite iscrizione a ruolo ma sarà compito di tutti i contribuenti calcolare l'imposta dovuta in base alla dichiarazione e versarla entro il termine stabilito per la presentazione della dichiarazione medesima.

L'autotassazione riguarda i soli redditi soggetti a tassazione ordinaria: ciò significa che non interessa i redditi tassabili separatamente (indennità di fine lavoro, emolumenti arretrati, ecc.) per i quali l'imposta continua ad essere iscritta a ruolo.

Il conteggio della imposta da versare dovrà essere effettuato secondo il procedimento illustrato a pag. 8 e seguenti delle istruzioni ministeriali.

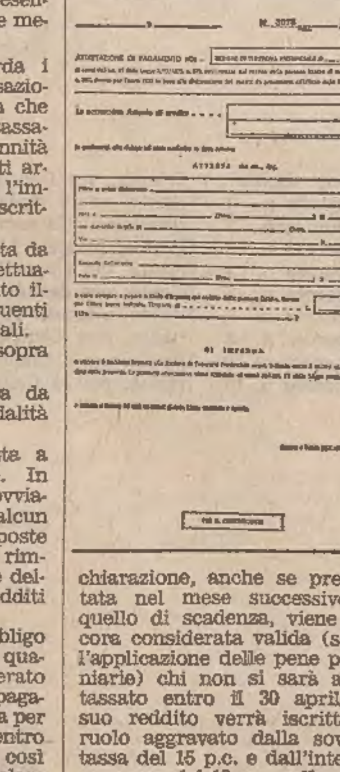
Dal conteggio di cui sopra può risultare:

— un debito d'imposta da versare secondo le modalità appresso indicate;

— un credito d'imposta a favore del contribuente. In questo caso non dovrà ovviamente essere effettuato alcun versamento. L'Ufficio Imposte provvederà d'iniziativa al rimborso spettante sulla base della dichiarazione dei redditi presentata.

L'adempimento dell'obbligo dell'autotassazione (vedi quadro «N») verrà considerato soddisfatto solo se il pagamento dell'imposta dovuta per il 1975 sarà effettuato entro il termine del 30 aprile, così precisa una recente circolare del ministero delle finanze. Come si ricorderà l'autotassazione è l'innovazione più clamorosa introdotta dalla «miniriforma Visentini».

Quest'anno il modulo della dichiarazione dei redditi, da presentare all'ufficio delle imposte, infatti dovrà essere accompagnato anche dallo speciale attestato rilasciato dalla banca, comprovante l'avvenuto pagamento dell'imposta che il contribuente dovrà calcolare da sé. Ma mentre la di-



chiarazione, anche se presentata nel mese successivo a quello di scadenza, viene ancora considerata valida (salva l'applicazione delle pene pecuniarie) chi non si sarà autotassato entro il 30 aprile il suo reddito verrà iscritto a ruolo aggravato dalla sovrattassa del 15 p.c. e dall'interesse annuo del 12 p.c. sulla somma non versata. Quindi quasi un' autotassazione obbligatoria, dato l'aumento delle penalità rispetto a quanto era stato stabilito in un primo momento.

La circolare ministeriale precisa anche altri punti che potevano suscitare dubbi. E' tenuta a presentare la dichiarazione dei redditi insieme al marito anche la moglie che abbia redditi propri o che amministri, insieme al marito, redditi di figli minori, a meno che non sia legalmente ed effettivamente separata. Pertanto sull'attestato rilasciato dalla banca e comprovante l' avvenuta liquidazione dell'imposta, dovranno essere indicate sia le generalità del marito sia quelle della moglie.

Se il contribuente soddisfa l' obbligo dell' autotassazione, ma paga una somma inferiore a quella dovuta, il residuo verrà iscritto a ruolo e verrà proporzionalmente gravato dell'interesse e della sovrattassa previsti per chi non si è autotassato.

Non è soggetta ad autotassazione l'ILOR che continuerà ad essere riscossa mediante ruoli.

I pagamenti relativi all'autotassazione potranno essere effettuati presso una qualsiasi azienda di credito (compresa tra quelle autorizzate) sia che si tratti di una dipendenza della sede centrale, sia di filiali e di agenzie purché ubicate in Italia. Non è necessario che il pagamento avvenga nel comune di domicilio fiscale del contribuente.

Le aziende autorizzate a ricevere il pagamento dell'imposta sul reddito sono: 1) gli istituti di credito di diritto pubblico; 2) le banche di interesse nazionale; 3) le aziende di credito ordinario con patrimonio (capitale versato e riserva) non inferiore a 300 milioni di lire; 4) le casse di risparmio, i monti di credito su pegno di prima categoria e le banche popolari con patrimonio non inferiore a 100 milioni.

L'imposta da versare deve corrispondere esattamente a quanto indicato nella riga 53 del quadro N della dichiarazione dei redditi 1975, mod. 740. Sulla successiva riga 54 andrà indicata la data in cui si è effettuato in banca il pagamento, il numero dell'attestato rilasciato, l'importo versato.

Le aziende di credito che effettueranno le operazioni di riscossione beneficeranno di una commissione pari allo 0,25 per cento dell'importo versato dal contribuente. La commissione tuttavia non potrà essere inferiore a 500 lire e non potrà superare le 30.000 lire per ogni singola operazione.

Le banche inoltre sono tenute a versare entro cinque giorni alla tesoreria provinciale le somme percepite.

PROROGATI I TERMINI PER GLI ACCERTAMENTI

I termini per l'accertamento relativo alle dichiarazioni dei redditi presentate, ai fini della «complementare», con i moduli Vanoni negli anni 1972 e '73 che scadevano alla fine del 1975 sono stati prorogati al 31 dicembre 1977: è una delle proroghe di termini introdotte con la «miniriforma fiscale».

Per quanto riguarda le imposte dirette (complementare, ricchezza mobile, imposta sui fabbricati, imposta sulle società, eccetera) con la legge Visentini sono stati prorogati al 31 dicembre 1977 i seguenti termini per l'accertamento, che scadevano al 31 dicembre 1975: imposte dirette relative all'anno 1971 in caso di mancanza della dichiarazione da parte del contribuente (il termine originario era di tre anni e quindi la scadenza per l'accertamento era la fine del 1974, successivamente prorogata al 1975); imposte dirette relative agli anni 1972 e '73. In pratica, quindi, il fisco potrà colpire nel prossimo biennio gli evasori degli ultimi anni, di applicazione del vecchio sistema.

ESEMPIO N. 1

MODULARIO F. - Imp. Di. - 681

QUADRO N — IRPEF - RIEPILOGO GENERALE E CALCOLO DELL'IMPOSTA

SEZ. I REDDITI LORDI

Cd.	Tipo di reddito	Riferim. quadri	Primo dichiarante (D) Redditi (1)	Primo dichiarante Ritenute fiscali (2)	Secondo dichiarante (M) Redditi (3)	Secondo dichiarante Ritenute fiscali (4)	Figlio minore (F) Redditi (5)	Figlio minore Ritenute fiscali (6)	Reddito complessivo lordo (#) (somma delle col. 1, 3 e 5)
20	Dominicali dei terreni	A, A bis							
21	Agrari	A, A bis							
22	Dei fabbricati	B, B bis	215.300						
23	Di lavoro dipendente	C	2.349.160	77.390	1.026.100	6.610			
24	Di lavoro autonomo	E							
25	Di impresa	F							
26	Di impresa minore	G							
27	Di partecipazione	H							
28	Di capitale	I							
29	Diversi	L							
30	TOTALE I		2.564.460	77.390	1.026.100	6.610			3.590.560

SEZ. II DEDUZIONI DAL REDDITO COMPLESSIVO (dalla distinta degli oneri deducibili e dal Quadro H)

Cd.	Voce	Primo dichiarante		Secondo dichiarante		Figlio minore		Reddito complessivo netto (sommare solo in caso di cumulo) / Imposta complessiva
31	ILOR e 50% imposte arretrate							
32	Interessi passivi							
33	Assicurazioni							
34	Altri oneri deducibili							
35	TOTALE II							
36	REDDITO NETTO (Totale I—II)	2.564.460	+	1.026.100	+		=	
37	IMPOSTA (di ciascun titolare)	273.380	+	102.610	+		=	375.990

SEZ. III DETRAZIONI, RITENUTE E CREDITI D'IMPOSTA

Cd.	Voce	Primo dichiarante	Secondo dichiarante	Figlio minore	Detrazione complessiva d'imposta
41	Quota esente	36.000			
42	Coniuge a carico (o per quota esente)	36.000			
43	Altre persone a carico (in numero di ......)				
44	Maggiori quote per figli a carico				
45	Detrazione correttiva del cumulo				
46	Credito d'imposta per cumulo '74				
47	Lavoro dipendente: Spese per la produzione del reddito	36.000	36.000		
48	Lavoro dipendente: Ulteriore detrazione	42.000	42.000		
49	Lavoro dipendente: Oneri e spese personali (in luogo di 32, 33 e 34)	18.000	18.000		
50	Ritenute sui redditi lordi (Totale I delle col. 2, 4 e 6)	77.390	6.610		
51	Credito per imposte pagate all'estero (dalle distinte)				
52	TOTALE III	245.390 +	102.610 +		348.000
53	TOTALE IRPEF da pagare (o rimborsabile) = Imposta Complessiva meno Detrazione Complessiva d'Imposta			=	27.990
54	VERSAMENTO effettuato il 31 / 4 /1976 di Lire 27.990.– di cui si allega l'ATTESTATO N.				

(#) Se il Reddito Complessivo Lordo (rigo 30) non supera L. 7.000.000, l'imposta va calcolata applicando la Tabella f) (pag. 9 delle istruzioni) al Reddito Netto di ciascun titolare (rigo 36, colonne 1, 3 e 5); le imposte risultanti devono essere scritte nelle colonne 1, 3 e 5 del rigo 37 e sommate nello spazio riservato all'Imposta Complessiva (rigo 37).
Se il Reddito Complessivo Lordo (rigo 30) supera L. 7.000.000, l'imposta va calcolata applicando la Tabella f) (pag. 9 delle istruzioni) al Reddito Complessivo Netto (determinato sommando il Reddito Netto di ciascun titolare del rigo 36) ed il risultato va riportato nello spazio riservato all'Imposta Complessiva (rigo 37).

ESEMPIO N. 2

MODULARIO F. - Imp. Di. - 681

QUADRO N — IRPEF - RIEPILOGO GENERALE E CALCOLO DELL'IMPOSTA

SEZ. I REDDITI LORDI

Cd.	Tipo di reddito	Riferim. quadri	Primo dichiarante (D) Redditi (1)	Primo dichiarante Ritenute fiscali (2)	Secondo dichiarante (M) Redditi (3)	Secondo dichiarante Ritenute fiscali (4)	Figlio minore (F) Redditi (5)	Figlio minore Ritenute fiscali (6)	Reddito complessivo lordo (#) (somma delle col. 1, 3 e 5)
20	Dominicali dei terreni	A, A bis							
21	Agrari	A, A bis							
22	Dei fabbricati	B, B bis	225.600						
23	Di lavoro dipendente	C	4.691.492	430.383					
24	Di lavoro autonomo	E							
25	Di impresa	F							
26	Di impresa minore	G							
27	Di partecipazione	H							
28	Di capitale	I							
29	Diversi	L							
30	TOTALE I		4.917.092	430.383					4.917.092

SEZ. II DEDUZIONI DAL REDDITO COMPLESSIVO (dalla distinta degli oneri deducibili e dal Quadro H)

Cd.	Voce	Primo dichiarante		Secondo dichiarante		Figlio minore		Reddito complessivo netto (sommare solo in caso di cumulo) / Imposta complessiva
31	ILOR e 50% imposte arretrate							
32	Interessi passivi							
33	Assicurazioni							
34	Altri oneri deducibili							
35	TOTALE II							
36	REDDITO NETTO (Totale I—II)	4.917.092	+		+		=	
37	IMPOSTA (di ciascun titolare)	664.247	+		+		=	664.247

SEZ. III DETRAZIONI, RITENUTE E CREDITI D'IMPOSTA

Cd.	Voce	Primo dichiarante	Secondo dichiarante	Figlio minore	Detrazione complessiva d'imposta
41	Quota esente	36.000			
42	Coniuge a carico (o per quota esente)	36.000			
43	Altre persone a carico (in numero di 2)	15.000			
44	Maggiori quote per figli a carico	8.000			
45	Detrazione correttiva del cumulo				
46	Credito d'imposta per cumulo '74				
47	Lavoro dipendente: Spese per la produzione del reddito	36.000			
48	Lavoro dipendente: Ulteriore detrazione	42.000			
49	Lavoro dipendente: Oneri e spese personali (in luogo di 32, 33 e 34)	18.000			
50	Ritenute sui redditi lordi (Totale I delle col. 2, 4 e 6)	430.383			
51	Credito per imposte pagate all'estero (dalle distinte)				
52	TOTALE III	621.383 +	+		621.383
53	TOTALE IRPEF da pagare (o rimborsabile) = Imposta Complessiva meno Detrazione Complessiva d'Imposta			=	42.864
54	VERSAMENTO effettuato il 30 / 4 /1976 di Lire 42.864.– di cui si allega l'ATTESTATO N.				

(#) Se il Reddito Complessivo Lordo (rigo 30) non supera L. 7.000.000, l'imposta va calcolata applicando la Tabella f) (pag. 9 delle istruzioni) al Reddito Netto di ciascun titolare (rigo 36, colonne 1, 3 e 5); le imposte risultanti devono essere scritte nelle colonne 1, 3 e 5 del rigo 37 e sommate nello spazio riservato all'Imposta Complessiva (rigo 37).
Se il Reddito Complessivo Lordo (rigo 30) supera L. 7.000.000, l'imposta va calcolata applicando la Tabella f) (pag. 9 delle istruzioni) al Reddito Complessivo Netto (determinato sommando il Reddito Netto di ciascun titolare del rigo 36) ed il risultato va riportato nello spazio riservato all'Imposta Complessiva (rigo 37).

ESEMPIO N. 3

MODULARIO F. - Imp. Di. - 681

QUADRO N — IRPEF - RIEPILOGO GENERALE E CALCOLO DELL'IMPOSTA

SEZ. I REDDITI LORDI

Cd.	Tipo di reddito	Riferim. quadri	Primo dichiarante (D) Redditi (1)	Primo dichiarante Ritenute fiscali (2)	Secondo dichiarante (M) Redditi (3)	Secondo dichiarante Ritenute fiscali (4)	Figlio minore (F) Redditi (5)	Figlio minore Ritenute fiscali (6)	Reddito complessivo lordo (#) (somma delle col. 1, 3 e 5)
20	Dominicali dei terreni	A, A bis							
21	Agrari	A, A bis							
22	Dei fabbricati	B, B bis			180.000				
23	Di lavoro dipendente	C							
24	Di lavoro autonomo	E							
25	Di impresa	F	5.260.300						
26	Di impresa minore	G							
27	Di partecipazione	H							
28	Di capitale	I							
29	Diversi	L							
30	TOTALE I		5.260.300		180.000				5.440.300

SEZ. II DEDUZIONI DAL REDDITO COMPLESSIVO (dalla distinta degli oneri deducibili e dal Quadro H)

Cd.	Voce	Primo dichiarante		Secondo dichiarante		Figlio minore		Reddito complessivo netto (sommare solo in caso di cumulo) / Imposta complessiva
31	ILOR e 50% imposte arretrate							
32	Interessi passivi			48.650				
33	Assicurazioni	121.400						
34	Altri oneri deducibili	77.985						
35	TOTALE II	199.385		48.650				
36	REDDITO NETTO (Totale I—II)	5.060.915	+	131.350	+		=	
37	IMPOSTA (di ciascun titolare)	693.401	+	13.135	+		=	706.536

SEZ. III DETRAZIONI, RITENUTE E CREDITI D'IMPOSTA

Cd.	Voce	Primo dichiarante	Secondo dichiarante	Figlio minore	Detrazione complessiva d'imposta
41	Quota esente	36.000			
42	Coniuge a carico (o per quota esente)	36.000			
43	Altre persone a carico (in numero di ......)	7.000			
44	Maggiori quote per figli a carico				
45	Detrazione correttiva del cumulo				
46	Credito d'imposta per cumulo '74				
47	Lavoro dipendente: Spese per la produzione del reddito				
48	Lavoro dipendente: Ulteriore detrazione				
49	Lavoro dipendente: Oneri e spese personali (in luogo di 32, 33 e 34)				
50	Ritenute sui redditi lordi (Totale I delle col. 2, 4 e 6)				
51	Credito per imposte pagate all'estero (dalle distinte)				
52	TOTALE III	79.000	+	+	79.000
53	TOTALE IRPEF da pagare (o rimborsabile) = Imposta Complessiva meno Detrazione Complessiva d'Imposta			=	627.536
54	VERSAMENTO effettuato il 31 / 4 /1976 di Lire 627.536.– di cui si allega l'ATTESTATO N.				

(#) Se il Reddito Complessivo Lordo (rigo 30) non supera L. 7.000.000, l'imposta va calcolata applicando la Tabella f) (pag. 9 delle istruzioni) al Reddito Netto di ciascun titolare (rigo 36, colonne 1, 3 e 5); le imposte risultanti devono essere scritte nelle colonne 1, 3 e 5 del rigo 37 e sommate nello spazio riservato all'Imposta Complessiva (rigo 37).
Se il Reddito Complessivo Lordo (rigo 30) supera L. 7.000.000, l'imposta va calcolata applicando la Tabella f) (pag. 9 delle istruzioni) al Reddito Complessivo Netto (determinato sommando il Reddito Netto di ciascun titolare del rigo 36) ed il risultato va riportato nello spazio riservato all'Imposta Complessiva (rigo 37).

BORSE E MERCATI

Milano: in recupero

Milano, 14

Prevalenti recuperi in chiusura con scambi discretamente attivi.

Il momento di recupero della quota è proseguito anche oggi sostenuto da interventi a sostegno e da acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso. Tuttavia questo movimento ha denunciato la sua fragilità, proprio perché basato su ordini d'acquisto occasionali e non impermiati su prospettive di lavoro.

Esorditi su basi sostenute, i prezzi si sono ulteriormente rafforzati nel «durante», ma con l'inizio della chiamata di chiusura l'affluire di nuove vendite ha provocato sensibili ridimensionamenti, soprattutto sui valori a largo mercato.

Oltre alle preoccupazioni di carattere politico, l'elemento perturbativo rimane l'incognita sulla conclusione della liquidazione dei saldi debitori del mese borsistico di aprile, in merito alla quale si porrà il problema del reintegro degli scarti di garanzia falcidiati dai recenti ribassi.

Un altro elemento che ha contribuito ad accrescere le preoccupazioni di ordine tecnico è il sensibile rincaro del denaro previsto per i riporti di venerdì prossimo. Secondo alcune fonti del mercato, le tre banche d'interesse nazionale dovrebbero portare i tassi di riporto dal 13,50 al 16 per cento.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i minimi della seduta, recuperi di rilievo hanno conservato le Motta (+21 p.c.), Autostrada TO-MI (+11,3 p.c.), Gilardini (+7,5 p.c.), Falck priv. (+7,3 p.c.), Viscosa priv. (+7,1 p.c.), Sme (+6,9 p.c.), Superpila (+6,2 p.c.), Pacchetti (+6,1 p.c.), Stet (+6 p.c.), Nai (+5,7 p.c.), Finsider (+5,5 p.c.), C. Erba ord. (+5,4 p.c.), Bastogi e Burgo priv. (+4,8 p.c.), Tecnomasio (+4,7 p.c.) e Alivar (+4,5 p.c.). Migliori anche le Latina, Falck ord., Sifa, Incendio, Ginori, Ausonia, Ciga, Ifi, Milano priv., Miralanza e Toro.

Fra i titoli guida, le Imm. Roma hanno conservato una miglioria del 2,3 p.c., le Generali del 2 p.c., le Fiat dell'1,9 p.c., mentre le Montedison hanno ceduto tre punti. Deboli, invece, le Aedes (—4,6 p.c.), Standa (—3,6 p.c.), Ausiliare (—2,9 p.c.) e C. Erba priv. (—2,8 p.c.).

Tra i valori a scarso flottante, da segnalare il recupero delle Terni (più 1,7 p.c.) dopo il rinvio della chiamata di chiusura e la flessione delle Rotondi (—8,5 p.c.).

Nel dopolistino, deboli le Imm. Roma e di poco più calme le Generali, Montedison e Ciga.

Irregolare il mercato obbligazionario con prevalente recupero nei comparti delle Enel e delle Imi. Sul resto del listino si sono registrati contenuti assestamenti, a eccezione di singoli valori che hanno subito perdite accentuate.

L'indice «Mediobanca» è a 39,28 (+1,74%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 506.000.000; obblig. 1.949.000.000; azioni 7.667.250.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Ass Italiana 165500; Ass. Generali 41800; Ras 70500; Anic 625, Liquigas 186; Liquigas priv. 135, Montedison senza stampigliatura 402; Montedison con stampigliatura 350; Montedison 1.1.1974 352; Rinascente 53,25; Rinascente priv. 41; Gerolimich 1700; Premuda 1000; Sip 1055; Tripcovich 60000; Bastogi 965; Finmare 125; Finsider 242; Pirelli S.p.A. 830; Sme 770; Stet 1190; Beni Stabili 3220; Immobiliare 150; Fiat 1160; Fiat priv. 890, Dalmine 585; Italsider 305; Terni 275; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1160; Viscosa priv. 700; Patriarca 4420.

NEW YORK

Chiusure nettamente a ribasso per i titoli trattati nel mercato azionario di New York dopo una seduta piuttosto attiva, specialmente nella parte pomeridiana. Proprio nel pomeriggio l'indice Dow Jones ha raggiunto i massimi di ribasso, chiudendo a quota 974,65, meno 9,61 punti rispetto a ieri, pari allo 0,97%.

LONDRA

I prezzi delle azioni hanno chiuso in rialzo in seguito all'annuncio di un deficit di soli 19 milioni di sterline della bilancia commerciale inglese per il mese di marzo rispetto al deficit di 246 milioni di febbraio. La maggior parte degli analisti prevedeva un disavanzo di 200-300 milioni di sterline. Il volume degli scambi è stato limitato. Indice a 406,40 (+ 0,82 per cento).

Prezzi dell'oro

Londra, 14

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 14 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	128,18	(— 0,42)
Hongkong	127,28	(+ 0,20)
Londra	127,70	(— 0,40)
Milano	131,83	(+ 0,17)
New York	127,70	(— 0,40)
Parigi	129,26	(+ 0,26)
Zurigo	127,87	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,80	—
Capitalitalia	»	7,56	—
Europrogr.	frsv.	129,76	—
Fonditalia	doll.	9,22	—
First Fund	»	14,69	—
Intercontinent.	»	8,83	—
Interfund	»	8,27	—
Interitalia	lire	9004	9283
Intern. Sec.	doll.	6,31	-
Intertrust	»	7,79	8,47
Italfortune	»	7,16	7,58
Italunion	»	7,00	7,63
Mediolanum S.	»	9,50	10,31
Management	lire	5962,61	—
Rominvest	doll.	9,30	10,04

Titoli azionari

TITOLI	13-4	14-4
Alimentari e agricole		
Alivar	1440	1505
Bonifiche Ferraresi	5485	5460
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	800	800
Eridania	—	1938
Imm. Vittoria	6830	6850
Ind Buitoni Perug.	2285	2320
Motta	73.	390
Romana Zucchero	349	349
Romana Zucch. pr.	379	379
Venchi Unica	247	260
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	27020	27390
Assicuratrice Ital	165000	165000
Ausonia	3630	3740
Bowring	795	795
Comp. Ass Milano	10750	10950
» » » pr.	4840	[illegible]
Comp. Latina	929	965
Comp. Latina priv.	699	683
Firs	2920	2951
Generali	41100	41550
Italia Assicuraz.	15300	15700
L'Abeille Italiana	12500	12480
Fondiaria Incen	7320	7580
La Fondiaria Vita	25500	25800
R.A.S.	69600	70500
S.A.I.	7410	7450
Toro Assicuraz.	13490	12800
Toro Assicuraz. pr	5800	5500
Bancarie		
Banca Comm Ital.	15410	15530
Banco di Roma	13400	13789
Banco Lariano	8890	8950
Credito Italiano	1811	1854
Cred. Varesino	7670	7670
Interbanca priv.	11950	11930
Mediobanca	66500	67200
Cartarie - Editoriali		
Binda	3700	3700
Burgo	9115	9200
Burgo priv.	4100	4300
De Medici	680	680
Donzelli	1095	1095
Mondadori priv.	1025	1049
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1971	1970
Cer Pozzi	1000	1000
Eternit	1001	1025
Eternit priv.	1541	1581
Italcementi	19190	19000
Richard Ginori	160	165
UNICEM	3880	3930
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	611	625
Brioschi	22650	22800
Caffaro	239	238
Carlo Erba	1650	1760
Carlo Erba priv.	890	865
Italgas	421	448
Lepetit	10480	10590
Lepetit priv.	10100	9950
Liquigas	185	186
Liquigas priv.	135	136
Mira Lanza	27000	27600
Montedison	403 75	400,75
Montedison 74	352	354
Montegemina	350	355
Napoletana Gas	550	550
Perlier	662	662
Petrolifera Italiana	1100	1089
Pierrel	576	591
Rumianca	2525	2540
Saffa	4850	4940
Siossigeno	6950	6915
Commercio		
La Rinascente	52	53,125
La Rinascente priv.	39.125	41
Silos di Genova	2195	2200
Standa	2580	2485
Comunicazioni		
Alitalia priv.	760	750
Ausiliare	3400	3301
Aut. Torino - Milano	1302	1450
Italcable	2310	2345
NAI	2250	2379
Nord Milano	1350	1330
S.I.P.	1030	1055
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	444	436
Marelli E.	409.75	400

TITOLI	13-4	14-4
Pan Electric	1840	1850
Superpila	4500	4780
Tecnomasio	162	169 75
Finanziarie		
Agricola	1800	[illegible]
Bastogi	920	965
Centrale	6980	[illegible]
Fin. Ernesto Breda	[illegible]	1600
Finmare	124	129
Finsider	229 75	242 50
Flaminia Nuova	885	885
Generalfin	1340	1362
Gim	1949	1950
I F I	1859	1908
I F I L.	5170	5200
Invest	1800	1840
Mittel	2390	2350
Part Fin.	1115	1115
Pirelli & C.	1499	1486
Pirelli S p A	8.3	854
Riva Finanziaria	2700	2695
Sarom	1375	1373
S M E.	720	770
Stet	1129	1190
Svil. Bon.	8150	8250
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1847	1761
Beni Imm. Italia	432	441
Beni Imm. Italia pr.	330	320 25
Beni Stabili	3135	3220
Certosa	7400	[illegible]
Coge	1130	1155
Condotte d'Acqua	563	[illegible]
De Angeli Frua	5050	5075
Finrex	6770	5770
Gen Immobil	147	150 50
Iniziativa Edilizia	3401	3404
Isvim	4900	4850
La Milano Centrale	24200	24300
Risanamento	5321	5300
Sifa	580	601
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1149	1169
FIAT priv.	860	876
Franco Tosi	10760	10700
Gilardini	2920	[illegible]
Nebiolo	61	63
Olivetti	975	965
Olivetti priv.	865	861
Westinghouse	2000	1950
Worthington	1719	1721
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	998	998
Dalmine	579	585,25
Falck	5200	3590
Falck priv.	3550	3810
Ilssa Viola	1195	1200
Italsider	304	318
Magona	1200	1221
Pertusola	2971	3000
SMI	1985	2039
Terni	265	[illegible]
Trafilerie	740	735
Tessili		
Centenari e Zinelli	97	98
Cantoni	5310	5190
Cucirini	4050	4075
Cascami Seta	4200	4200
Fisac	1651	1672
Lanerossi	585	600
Linif. e Canapif.	490	490
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	55.75	56,50
Montefibre priv.	64.50	65,25
Olcese Veneziano	50	51
Rotondi	108500	99000
Scotti	1301	1301
Snia Viscosa	1151	1155
Snia Viscosa priv.	639	685
Tilane	485	484
Unione Manifatture	13550	13550
Diverse		
Acqua Marcia	3750	3790
Acqu. De Ferrari	1980	1980
Acque Potabili	664	690
Calz. di Varese	3997	4030
C.I.G.A.	2130	2188
C.I.R.	4600	4600
Pacchetti	65	68
Rejna	2300	2280
Smeriglio	14.125	14
Terme Acqui	705	700
Trenno	4000	4070

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-4
Rendita	5%	96.30
Prest. Red. '34	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	84.—
Redim. Trieste	5%	90.10
Rif. Fondiaria	3%	91.70
Redimibile '54	5%	90 30
Edil. Scol. '67	5,50%	83.60
» » '68	5,50%	80.10
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	101.—
» » » '77	5,50%	101 -
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.15
» 1978	5%	88 75
» 1979	5,50%	88.85
» 1980	5,50%	85.70
» 1982	5,50%	82.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.40
» » 68/88	6%	72 10
» » 70/90	7%	74 60
» » 71/86	7%	78.80
IMI XX	6%	98.35
» XXII	6%	92.10
» XXIII	5%	81.—
» XXIV	5,50%	77.90
» XXV	6%	70.05
» XXVI	6%	69.30
» XXVII	6%	71.40
» XXVIII	7%	71.50
» XXIX	7%	100.—
» XXXI	7%	87.10
» XXXII	7%	80 70
» XXXIII	7%	72.30
» XXXIII opt.	7%	88.50
» 1964	6,25%	71.10
» Autostrade	6%	72 30
» »	7%	74 80
» Finan. '66	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.80
» » »	5,50%	60.50
» » »	6%	61 10
» » »	7%	—.—
COP ss. I	6%	72 20
» ss. II	6%	70.60
» ss. III	6%	70 50
» ANAS '66	6%	81.—
» ANAS '72	7%	68.40
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	6%	70.20
» Int. Sta. 1	6%	70 50
» Int. St. 2	6%	71.10
» Int. St. 3	6%	70.90
» Int. St. 4	6%	68.80
» Int. St. I	7%	73.70
» Int. St. II	7%	73 30
» Int. St. III	7%	73.20
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	90.85
» 1960	5%	82.95
» 1961	5%	81 40
» 1965 I	6%	71 50
» 1965 II	6%	75.50
» 1966 I	6%	73.90
» 1966 II	6%	73.—
» 1969 I	6%	68 80
» 1971	7%	74.35
» 1972	7%	74.70
» 1972 II	7%	—.—
P.Verde '61 I	5%	79.40
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	75.20
» '64 I	6%	78.10
» '65 II	6%	74.40
» '65 III	6%	72.70
» '65 IV	6%	73 90
» '67 V	6%	73.40
» '67 VI	6%	72.40
» '68 VII	6%	70.60
» '69 VIII	6%	69 30
» '71 I	7%	74 50
» '71 II	7%	72.60
Pubbl. Ut.	5,50%	—.—

TITOLI		14-4
Pubbl. Ut. Vent.	6%	—.—
» » Ed. '56	6%	—
» » Montec.	6%	99 .0
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.90
» Ind. ss. C.	7%	75
» Ind. ss. D.	7%	74 70
» Ind. ss. E.	7%	75 —
» Ind. ss. F.	7%	73.—
Isveimer IV	5,50%	97 50
» V	5,50%	94 50
» VI	5,50%	93 15
» VII	5,50%	91 20
» VIII	5,50%	89.—
» IX	6%	87 20
» X	6%	85 90
» XI	6%	83 10
» XII	6%	79 80
» XIII	6%	76 20
» XIV	6%	77 80
» XV	6%	75 80
» XVI	6%	76 55
» XVII	7%	78 70
» XVIII	7%	75 15
» XIX	7%	73 50
» XX	7%	73 55
Enel 1965 II	6%	74 60
» 1966 I	6%	70 50
» 1966 II	6%	70 40
» 1967	6%	69 60
» 1968 I	6%	69
» 1968 II	6%	69 50
» 1969 I	6%	68 20
» 1969 II	6%	67 60
» 1970	7%	77 40
» 1971	7%	75 80
» 1972/87	7%	73 —
» 1972/92	7%	70 35
» 1973/93	7%	70 50
» Europa	6%	87 40
E.N.I. '58 vent.	6%	92 20
» '64	6%	99 40
» '65 II	6%	88 30
» '66	6%	88 60
» Gela	5,50%	88 20
» sud '59	6%	97 50
» '60	5,50%	94 90
» '61	5,50%	92 30
» IV	5,50%	85 20
» V	5,50%	87 30
» VI	5,50%	84
» VII	5,50%	92 30
» VIII	5,50%	91 60
» IX	6%	91 75
I.R.I '57/77	6%	96 60
» '58/78	6%	88 30
» '59/79	5,50%	84 10
» '60/80	5,50%	70 40
» '61/86	5,50%	76 40
» '63 83	5,50%	76 30
» '64/82	6%	75 45
» '65, 83	6%	69 20
» Alfa R	7%	95 10
» Elett. opt.	5,50%	71 30
Autostr. C.C. '63	5,50%	62 30
» C.C. '65	6%	72 30
» C.C. '67	6%	68 --
» C C. '68 I	6%	67
» C C. '68 II	6%	69 65
» C C. '69	6%	66 60
» C.C. '71	7%	74 30
» C C '72	7%	71 40
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia OP	6%	95 —
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91 60
C.F. Piemonte	6%	89 10
Cr. Fond. Toscana	6%	82
Cred. Fondiario	5%	80 80
Cred. Fond. conv.	8%	69 40
Cred. Fond. 1985	6%	86 90
» » 1986	6%	86 —
» » 1987	6%	87
» » 1990	6%	74.80
» » 1991	6%	74 80
» » 1992	6%	74
» » 1995	6%	75 30
» » 1996	6%	74 40
» » 1997	6%	74 50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84 —
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	92 —
» [illegible]	6½%	—
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96 —
» '68/88 II	6¾%	95.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95 —
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50

B.E.I. '67/82 II	6½%	96 50
» '68/80	6¾%	97 50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99 —
» '71/86	8,50½%	99 50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A '66 giug	6½%	88 50
» '66 dic.	6½%	88 50
» '67/87	6½%	88 50
» '67/87	6,5/8%	89 50
» '70, 85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN ATTO DI CORAGGIO OFFERTO IN UN MOMENTO DI GRAVI DIFFICOLTA'

APERTA LA FIERA DI MILANO PRESENTI OTTANTATRÉ NAZIONI

Illustrate dal ministro Donat Cattin le intenzioni del governo per avviare la ripresa economica - Un complesso di iniziative bloccate dalla crisi politica



Telefoto Ansa

Milano — Il ministro Donat Cattin pronuncia il discorso inaugurale alla 54.a Fiera campionaria

Milano, 14

Il ministro dell'industria, on. Donat Cattin, ha inaugurato stamane la 54.a edizione della Fiera campionaria di Milano. A ricevere il ministro erano il prefetto di Milano dott. Domenico Amari e il sindaco Aniasi oltre a numerose autorità, con il presidente dell'ente Fiera Adrio Casati e il segretario generale Michele Guido Franci; presente era anche il ministro della Repubblica democratica tedesca, Beil.

Alla rassegna milanese — che quest'anno ha assunto lo slogan di «barometro di grande speranza» per il delicato momento economico — sono accreditati 83 paesi europei ed extraeuropei, uguagliando così il record di partecipazioni ufficiali stabilito l'anno scorso. Di essi, 24 sono europei, 13 asiatici, 24 africani e 22 delle americhe. Le presenze ufficiali comprendono i paesi in via di sviluppo dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina.

Gli espositori sono 10.951, di cui 7.906 nazionali e 2.685 stranieri, con un lieve aumento cioè rispetto all'anno scorso, quando erano complessivamente 10.324 (7.689 italiani e 2.635 stranieri). I prodotti esposti sono un milione e mezzo e coprono un fronte espositivo di oltre novanta chilometri. Al pubblico sono offerte circa tremila «voci» merceologiche, suddivise in otto raggruppamenti comprendenti la produzione pressoché mondiale dei settori dell'agricoltura, dell'industria e dell'artigianato.

Una bella giornata di sole ha favorito la cerimonia inaugurale, svoltasi nel salone dei congressi del palazzo del «Centro internazionale degli scambi» (CIS) sul quale sventoleranno fino al 23 aprile le bandiere dei paesi accreditari ufficialmente alla rassegna.

Dopo aver passato in rassegna due compagnie d'onore della prima regione aerea e del III.o reggimento bersaglieri, schierate in armi sul piazzale antistante il palazzo delle nazioni, il ministro Donat Cattin, accompagnato dalle autorità presenti, si è diretto alla volta del salone dei congressi, al secondo piano del CIS, dove ha tenuto il discorso inaugurale della rassegna.

«La grande partecipazione di operatori economici — ha esordito Donat Cattin — conferma che, pur in questo delicato momento economico, c'è ancora fiducia nella possibilità di un paese il quale in questi trent'anni ha compiuto grandi progressi economici e sociali nell'area dell'economia di mercato e della libertà democratica».

Affrontando il problema della svalutazione della lira, che pesa gravemente sulla situazione economica, Donat Cattin ha soggiunto che «le ragioni di cambio non corrispondono alla reale struttura e alla possibilità dell'economia del paese». «Vi sono — ha precisato — speculazioni diverse che spingono a valori deformati e ridotti rispetto alla realtà».

Il ministro dell'industria ha poi rilevato come la crisi politica in atto, se non viene bloccata, tende ad aggravare la situazione. «Non ci si può permettere di lasciare il paese senza governo — ha detto — mentre occorre che il Parlamento lavori e definisca le leggi d'importanza eccezionale che sono all'ordine del giorno: la legge per il Mezzogiorno, la legge per la ristrutturazione industriale con gli aumenti dei fondi di dotazione per le partecipazioni statali e l'Enel, la legge di riforma urbanistica». Il Parlamento — ha ricordato ancora Donat Cattin — è chiamato a discutere programmi di estrema importanza, quali quello energetico, e le proposte per realizzare consistenti risparmi sui consumi alimentari importati e su quelli energetici.

«Nell'ambito del programma di ristrutturazione industriale — ha affermato il ministro — è possibile dare l'avvio pressoché immediato, anche attraverso gli emendamenti da apportare, a programmi di settore per l'elettronica, la chimica derivata e fine, l'elettromeccanica, la meccanica strumentale il tessile-abbigliamento, l'energia e il settore minerario»

Donat Cattin ha poi rilevato che «è necessario anche agire in una direzione certo poco popolare, ma indispensabile; verso cioè l'adeguamento di una serie di tariffe e di prezzi amministrati al fine di distogliere dai consumi risorse finanziarie di ingenti dimensioni che debbono invece essere destinate all'attività produttiva».

Questo complesso di iniziative, secondo il ministro, può rimanere bloccato per mesi e mesi nel caso in cui si decidesse di sciogliere le Camere. Per ora si è comunque fermi in quanto il governo è in «moratoria»

Il ministro dell'industria ha poi sottolineato che vi è un ulteriore bisogno della ripresa degli investimenti: almeno il 10 p.c. in più rispetto al 1975, pari al 2,5 p.c. del reddito nazionale. Inoltre occorre spingere sulle esportazioni, anche perché il paese non è riuscito ad assorbire il deficit petrolifero ed alimentare; le esportazioni devono aumentare di almeno il 5 p.c., pari all'1,2 p.c. del reddito nazionale. Si restringe così al 4-4,5 p.c. la disponibilità per i consumi, su una linea che, dopo qualche iniziale incomprensione, sembra essere stata capita anche dalle organizzazioni sindacali.

«Ma devo precisare — ha detto Donat Cattin — che noi non abbiamo mai proposto il blocco dei salari, quanto un loro movimento controllato». Nell'ambito di questi tre importanti obiettivi — investimenti, esportazione e salari — possiamo trovare elementi di guida che possono dare ragione a chi in questo momento ha fiducia in una ripresa».

Il ministro dell'industria trattando infine dei problemi concernenti la situazione politica ha affermato che tutto è condizionato dal dato di incertezza politica «Non tocca a me dire — ha precisato — se ci devono essere o no le elezioni anticipate. Ciò che è necessario è che vi sia un governo e la guida di un governo. Ciò che non è possibile invece per noi accettare, sul piano politico e morale, è il consiglio di alleanze innaturali per le quali, oltretutto, non abbiamo mandato».

Concludendo il suo intervento, Donat Cattin ha espresso la propria solidarietà per tutti coloro — amministratori, dirigenti industriali e lavoratori — che sono stati colpiti da atti dolosi ecc.), perpetrati «da e-dolosi ecc.), perpetrati «da estremisti che la magistratura e la polizia devono perseguire individuandone chiaramente le origini».

STRUMENTO COMMERCIALE DI PRIMARIO RILIEVO

La «banca dei dati» novità della campionaria

Clienti stranieri in aumento - Il saluto del presidente Adrio Casati

La cerimonia inaugurale era stata aperta dall'avv. Adrio Casati, il quale ha illustrato le rilevanze statistiche della rassegna e le novità principali che la caratterizzano in questa edizione. In particolare, Casati ha sottolineato il lieve aumento degli espositori esteri.

Casati ha inoltre messo in rilievo l'entrata in funzione, quest'anno, della «Centrale computers Cis», che sarà in grado di fornire, in media, centomila dati o notizie commerciali al giorno agli operatori economici che frequentano la Fiera. Il nuovo strumento commerciale, una sorta di «banca di dati», è stato definito da Casati una «grande novità che caratterizza in modo singolare anche nei confronti delle altre consorelli internazionali, la Fiera generale di aprile». Tale centrale costituisce la «saldatura» — ha detto ancora Casati — fra le possibilità offerte dal mercato vero e proprio con le altre possibilità derivanti dallo «scambio di idee» che è ormai costituzionalmente proprio dell'organismo fieristico

(*Italia - Ansa*)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5	5-1/4	5-7/8
Sterl. br.	10	10-1/2	10-3/4
Franco sv.	1	1-1/8	2
Marco ted.	3-1/4	3-1/4	3-5/8

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	348,90	348,50	349,12
Fiorino olandese	330,12	329	330,56
Franco belga	22,80	21,50	22,84
Corona danese	146,35	145	146,75
Corona norvegese	160,80	160	161,07
Corona svedese	200,25	197	200,67

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	884,50	883,50	884,62
Dollaro canadese	897	885	897 50
Peseta spagnola	13,15	12 50	13,16
Escudo portoghese	30,21	25	30,15
Scellino austriaco	48,74	49,50	48,74
Franco svizzero	350,52	350	350,73
Franco francese	189,90	189,50	189,80
Yen nipponico	2,95	2,90	2,96
Lira sterlina	1642,75	1651	1642,32
Dracma greca	—	24	—
Dinaro jugoslavo	—	46	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,79 per cento nei confronti delle altre valute, rispetto al 33,53 del giorno prima; rispetto al dollaro USA, risulta del 34,73 per cento (35,8); rispetto alle valute della CEE è del 41,38 per cento (41,91).

ORO E MONETE — sterlina v. c. 42500-46500; sterlina n. c. 45000-47000; marengo svizzero 40000-43000; oro 3600-3800; argento 124000-128000; platino 4440.

NEL TRIBUNALE DOVE VIENE GIUDICATO L'ESPONENTE DEL MOVIMENTO TARTARO

Sakarov e la moglie fermati al processo contro Gemilev

Giunti apposta a Omsk, sono stati portati al commissariato e poi rilasciati - Tafferuglio con gli uomini della milizia - A giudizio altri due dissidenti - Una condanna a sei mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 14

Andrei Sakarov e la moglie sono stati fermati oggi a Omsk, in Siberia, mentre cercavano di assistere al processo, che cominciava con un anno di ritardo, a Mustafà Gemilev, il principale esponente del movimento per il ritorno dei Tartari di Crimea alla loro terra.

Alcuni amici dello scienziato e della moglie, Elena Bonner, hanno riferito che ci sono stati tafferugli fra i due e gli uomini della milizia, che si opponevano al loro ingresso in tribunale. I fermati hanno potuto lasciare il commissariato dopo avere rilasciato una deposizione scritta. Secondo l'agenzia ufficiale «Tass», Sakarov ha schiaffeggiato due agenti, mentre sua moglie ha percosso un funzionario del tribunale.

Secondo il corrispondente della «Tass» da Omsk, i due «improvvisamente hanno fatto la loro comparsa in aula, e rumorosamente hanno cominciato a domandare un posto. Lui ha schiaffeggiato un uomo della milizia e ha poi preso a botte un maggiore della milizia, urlando "Ecco, bastardi, a voi qualcosa da Sakarov". Poi lei è intervenuta picchiando il funzionario».

La «Tass» riferisce che in commissariato la signora Sakarov ha detto d'aver deliberatamente percosso l'uomo, mentre il marito ha dichiarato di aver reagito in quanto gli agenti gli torcevano le braccia «Hanno agito nel modo più infelice. Per attirare l'attenzione su di sé, Sakarov ha compiuto un atto di teppismo in più».

Gemilev è accusato di calunnia anti-sovietica, e, se riconosciuto colpevole, rischia una condanna a un massimo di tre anni di carcere o di campo di lavoro. Il tribunale di Omsk, scrive la «Tass», era pieno di gente, parenti e amici dell'imputato. I Sakarov hanno preso l'aereo e hanno raggiunto Omsk, che dista duemila chilometri da Mosca, per assicurare pubblicità al processo, cui non assistono reporter occidentali

Il processo di Omsk si è aperto in coincidenza con l'avvio di processi a due altri dissidenti, uno a Mosca, uno a Vilnius, in Lituania. Al processo nella capitale non hanno potuto assistere numerose delle persone che intendevano farlo, fra cui un diplomatico americano, tutti i corrispondenti occidentali e diversi amici dell'imputato, Andrei Tverdokhlebov. a Vilnius, Valery Maresin è stato condannato a sei mesi di lavoro duro per non essersi presentato come testimone a un precedente processo contro un dissidente.

Tale processo, in dicembre, riguardava l'imputato Sergei Kovalev, esponente di «Amnesty international». Kovalev è stato condannato a sette anni di campo di lavoro per «agitazione anti-sovietica» Maresin tra l'altro è accusato di avere ricevuto una copia del libro «Arcipelago Gulag» di Alexander Solgenitsin, proibito nell'Unione Sovietica

Sempre la «Tass» riferisce che Tverdokhlebov ha apertamente ammesso oggi di avere dattiloscritto e fatto circolare alcuni scritti di protesta. Egli ha però detto di non essere responsabile dell'uso che, di quelle testimonianze, ha fatto la stampa occidentale, Tverdokhlebov, ingegnere di 36 anni, già segretario della sezione russa di «Amnnesty International», ha in particolare ammesso di avere trascritto a macchina una lettera di Solgenitsin e una di Sakarov. Egli ha dichiarato inoltre di aver fatto pervenire a un congresso mondiale di scienziati alcune lettere in merito al caso di Leonid Pliusc, recentemente rilasciato da un manicomio ucraino dove era stato rinchiuso per alcuni anni. Pliusc ha scelto la Francia come Paese di residenza.

Tverdokhlebov, che non ha mai incontrato i reporter occidentali in servizio a Mosca, ha affermato di non avere mai conservato gli scritti alla stampa occidentale, e che pertanto non lo si poteva considerare responsabile dell'utilizzazione da essa fattane. Egli si è peraltro rifiutato di precisare con quali vie ha potuto far circolare i documenti: «Non lo dico per non nuocere a nessuno». L'agenzia «Tass» scrive: «Tverdokhlebov ha riconosciuto che, dal 1970 al 1975, egli ha prodotto e diffuso nell'URSS e all'estero materiale e documenti di cui si parla nell'atto di accusa. Si tratta di calunnie anti-sovietiche».

Gli amici dell'imputato, che non sono riusciti a trovar posto in sala, hanno scritto una lettera aperta al procuratore generale dell'URSS, Rudenko, per protestare contro «la violazione delle regole di un processo aperto». Essi fanno in particolare notare che si è loro impedito l'ingresso, con il pretesto del tutto esaurito «Ma c'erano almeno cinque sedie libere. La sala era quasi piena di gente sconosciuta, che manifestava la sua ostilità ogni volta in cui Tverdokhlebov apriva la bocca per parlare.» «I parenti dell'imputato che sono riusciti a entrare in aula non hanno nemmeno potuto prendere nota dell'andamento del processo, mentre al resto del pubblico ciò è stato concesso».

Howard A. Tyner

L'URSS NEGA IL VISTO a otto artisti

Mosca, 14

Le autorità sovietiche hanno negato ad un gruppo di otto artisti non ufficiali, tra cui i pittori Oskar Rabin e Ievgheni Eushkin, il permesso di compiere un viaggio di studio di sei mesi in diversi paesi esteri.

Lo ha riferito un portavoce del gruppo di artisti, precisando che questi volevano visitare la Polonia, Jugoslavia, le due Germanie, Francia, Gran Bretagna, Italia, USA e Canada allo scopo di studiare l'attività artistica nei vari paesi. Il gruppo progettava di compiere il giro di visite finanziandosi con la vendita dei propri quadri durante il viaggio.

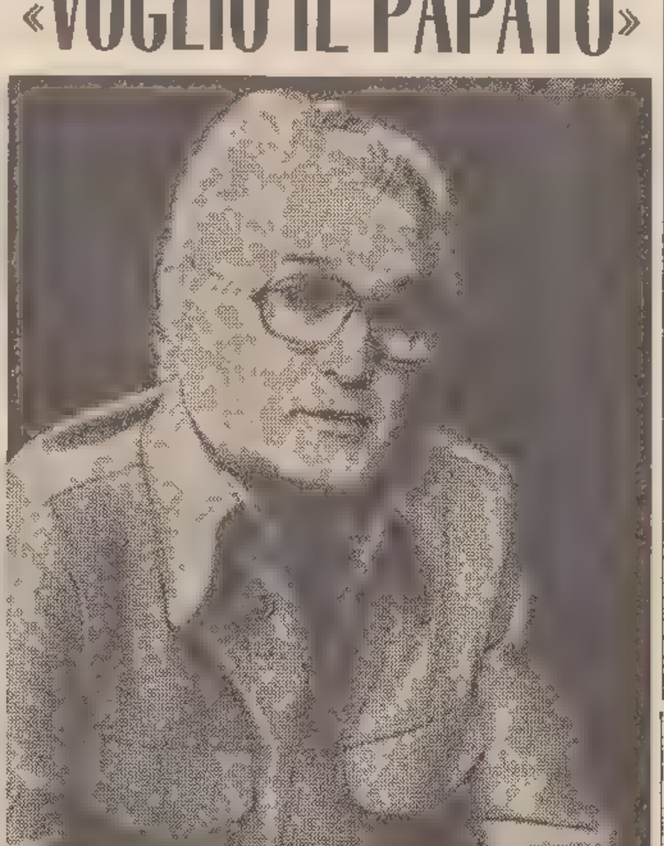
A quanto ha riferito il portavoce, l'ufficio visti ha respinto le domande del gruppo per la mancanza di un invito dall'estero e perché i singoli cittadini sovietici possono chiedere un visto per recarsi in un solo paese, non per fare un giro di diverse nazioni.

L'attrice sovietica Viktoria Fyodorova Pouy ha appreso invece ieri che sua madre, l'attrice Zoya Fyodorova, di 64 anni, è stata autorizzata dalle autorità sovietiche a recarsi negli Stati Uniti per la nascita del figlio di Viktoria Pouy, prevista per i primi giorni di maggio.

(Ansa - Reuter)

INSOLITO ANNUNCIO A LONDRA

«VOGLIO IL PAPATO»



«Inviterei i cattolici a votare comunista»

Londra, 14

L'uomo si chiama Tom Clitherow, l'intenzione è quella di diventare Papa. E' quanto Clitherow ha annunciato, in tutta serietà, definendo se stesso «cattolico inglese e militante comunista», e sostenendo la sua intenzione di candidarsi come successore di Paolo VI.

Ha affermato che si metterà in contatto con il collegio dei cardinali e che cercherà di convincerli a votare per lui. Nel caso fosse eletto, prenderebbe il nome di Papa Paolo VII.

Per far capire che non si tratta di cosa improvvisata, Clitherow ha anche esposto quale sarebbe il suo programma, una volta diventato Pontefice: esso dovrebbe comprendere dieci punti basilari, e fra questi è incluso un approfondito esame dei rapporti tra cattolicesimo e marxismo, l'incoraggiamento ai cattolici ad iscriversi al partito comunista, la messa al bando di quanti siano favorevoli a movimenti fascisti o simili e diano il voto a partiti reazionari, e — dulcis in fundo — la scomunica per tutti i «pubblici peccatori» colti in flagrante, particolarmente se i peccati sono di natura finanziaria o militare

A parte tutto, non si può dire che Clitherow non sia riuscito a farsi un po' di pubblicità, e con un'idea che non manca, se non altro, di originalità. (Telefoto Upi)

BLOCCATA LA DECISIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Sospeso il trasferimento del giudice romano Marrone

Illegittima l'immediata esecuzione del provvedimento prima che il «Tar» del Lazio si pronunci sul «merito»

Roma, 14

Il dott Franco Marrone, sostituto procuratore della Repubblica di Roma, non verrà, per il momento, trasferito. Stamane, infatti, il Tar (Tribunale amministrativo regionale) del Lazio ha accolto, in sede sospensiva, il suo ricorso contro il provvedimento preso dal consiglio superiore della magistratura, che disponeva il suo trasferimento a giudice del tribunale di Terni La decisione dei giudici del Tar blocca la «esecutività» del provvedimento stesso: il ricorso verrà nei prossimi mesi discusso in sede di merito. La seduta di stamane, svoltasi in camera di consiglio, è stata breve: il tribunale ha ascoltato le parti, l'avvocato Cervati per il dott. Marrone e l'avvocato dello stato Fernicola, e poco dopo ha preso la decisione

Il Tar del Lazio ha mostrato quindi di accogliere le censure di illegittimità e di eccesso di potere, che, secondo il ricorrente, investivano il provvedimento di trasferimento. Pur essendo stata accolta solo la domanda di «sospensiva» formulata dal dott. Marrone, è indubbio che i giudici hanno riconosciuto il «fumus» (la fondatezza, o meglio l'apparenza di fondatezza) dei motivi che concernono il merito della questione. Il giudizio del Tar, quindi, anche se emesso in sede di sospensiva, non poteva non fare in qualche modo riferimento al merito del provvedimento.

Il dott. Marrone aveva presentato due ricorsi, l'uno diretto contro la delibera del consiglio superiore della magistratura del 13 gennaio scorso, che disponeva il suo trasferimento e l'altro contro il decreto del Presidente della Repubblica, controfirmato dal ministro di grazia e giustizia, che lo rendeva esecutivo. I giudici della prima sezione del Tar del Lazio hanno accolto la domanda di «sospensiva» formulata contro il decreto che recepiva il contenuto del deliberato del CSM. In effetti il provvedimento che sanciva il trasferimento del dott. Marrone, per avere natura specificatamente amministrativa, tale quindi da poter essere impugnato dinanzi al tribunale amministrativo, è un atto «complesso».

Si compone cioè della decisione del CSM, ma per avere formale rilevanza amministrativa, necessita di un apposito intervento del Presidente della Repubblica il quale lo emana sotto forma di decreto che viene poi controfirmato dal ministro guardasigilli. Il Tar, se aveva rigettato il primo ricorso avverso la delibera del CSM, lo aveva fatto proprio sulla base della circostanza che il «danno», nella fattispecie arrecato al ricorrente e contro il quale era stata proposta l'impugnazione, si è materialmente verificato con l'emanazione del successivo provvedimento presidenziale. E' quest'ultimo, dunque, che ha «recepito» il contenuto della delibera del CSM e la cui esecutività oggi è stata bloccata

Il dott. Marrone, come si ricorderà, venne trasferito dal consiglio superiore della magistratura il 13 gennaio scorso in base all'ormai noto art 2 della legge, risalente al 1946 «sulle guarentigie della magistratura», che consente la rimozione di un magistrato dal suo ufficio allorché, per qualsiasi causa, anche indipendente dalla sua volontà, non possa amministrare la giustizia nelle condizioni richieste dal prestigio dell'ordine giudiziario.

Il dott. Marrone era stato sottoposto alla procedura di trasferimento sin dal novembre del '74 a seguito del comportamento tenuto nel corso di una riunione indetta per presentare il libro «Primavalle: un rogo a porte chiuse», frutto di una contro-inchiesta i cui risultati contrastavano con quelli acquisiti dal giudice istruttore sui fatti di Primavalle Nell'occasione, il dott. Marrone, secondo i giudici del CSM che disposero il suo trasferimento, avrebbe manifestato il suo consenso con le tesi esposte nella pubblicazione, ponendosi in polemica con le decisioni del giudice istruttore in tal modo si sarebbe verificata una «diminuzione del suo prestigio», in relazione alle sue funzioni presso la procura della Repubblica di Roma

(Italia)

ALTRI DUE EVASI ripresi a Forlì

Forlì, 14

A circa 48 ore dalla fuga dal carcere di Forlì, altri due dei quattro evasi sono stati ripresi. Dopo la cattura di uno di essi, avvenuta nella serata di ieri a Bologna (si tratta di Gian Mario Cigoli, 24 anni, di Imola, incappato in un incidente stradale mentre era alla guida di un' automobile), stamani sono stati riportati in carcere anche Guido Leone, di 21 anni, di Forlì, e Sergio Sarti, di 35 anni, di Imola.

Leone, verso le nove, ha telefonato al gruppo carabinieri di Forlì segnalando che si trovava in località Oimatello di Ozzano Emilia e che era pronto a consegnarsi ai militari dell'arma perché ormai affaticato e rassegnato. I carabinieri si sono recati sul posto e in un'area di servizio di un distributore hanno trovato il fuggitivo che li attendeva. A circa un centinaio di metri, seduto su un secchio, i militari hanno scorto anche il Sart.

Entrambi sono stati ammanettati e riportati in carcere a Forlì. Rimane quindi ancora da riprendere soltanto Giovanni Ferrini, 20 anni, da Marradi: è l'unico degli evasi che era in attesa di giudizio Gli altri stavano scontando pene tra i due e i cinque anni.

(Ansa)

GRAVE INCIDENTE FRA PALMA DI MONTECHIARO E LICATA

Sei morti, cinque feriti in uno scontro in Sicilia

Quattro persone morte sul colpo - Altre due all'ospedale Non tutte le vittime identificate - Ancora ignote le cause

Licata, 14

Sei persone sono morte ed altre cinque sono rimaste gravemente ferite nello scontro fra due auto avvenuto nel primo pomeriggio sulla strada statale 115, fra Palma di Montechiaro e Licata. Quattro persone sono morte sul colpo e sono ancora incastrate fra i rottami delle vetture, una «127» ed una «Mini Minor»; altre due sono morte subito dopo il ricovero nell'ospedale di Licata.

Secondo i primi rilievi, eseguiti dai carabinieri e dalla polizia stradale, sulla «Mini Minor» viaggiavano cinque persone, mentre le altre sei si trovavano sulla «127»

Nel reparto chirurgia dell' ospedale di Licata sono stati ricoverati tre dei passeggeri della «Mini Minor». Benvenuta Tardino, di 39 anni, Giovanni Scopelliti, di 15, e Giovanni Di Lorenzo, di 39, e due passeggeri della «127», i fratelli Anna ed Ignazio Bonanno, di 18 e 14 anni.

I sanitari hanno definito «gravissime» le condizioni dei ricoverati, ad eccezione della ragazza che, pur essendo ferita in diverse parti del corpo, non ha perso conoscenza e potrà guarire rapidamente. Nell' obitorio dello stesso ospedale sono stati trasferiti i corpi di un bambino di nove anni e di un uomo dall'apparente età di 60.

Fra le lamiere della «127» sono tuttora imprigionati i corpi di due donne, una molto giovane, l'altra sui 40 anni, mentre non è possibile stabilire, al momento, il sesso e l'età delle persone morte nell' altra automobile

(Ansa)

TRAGICA MORTE di carabiniere in moto

Trento, 14

Un carabiniere motociclista, in forza al settimo battaglione di Laives (Bolzano) ha perso la vita questa mattina in tragiche circostanze lungo la strada statale del Brennero in località Nave San Felice, dieci chilometri a Nord di Trento

La vittima è Antonio Zucca, brigadiere di 25 anni, il quale mentre in moto cercava di fermare una vettura che poi è risultata rubata è stato urtato pare intenzionalmente e scaraventato sull'opposta corsia di marcia dove è stato schiacciato da un autotreno che sopraggiungeva in senso contrario.

I carabinieri hanno arrestato due giovani, che sembra fossero a bordo della macchina rubata.

IL PROCESSO ERA COMINCIATO NEL DICEMBRE 1975

PESANTI CONDANNE A NUORO AI RAPITORI DI TRAVAGLINO

28, 26, 21 e 8 anni di reclusione ai quattro imputati Il dirigente dell'Anic fu liberato dopo una sparatoria

Nuoro, 14

Complessivi 83 anni di carcere sono stati inflitti dalla Corte d'assise di Sassari, convocata a Nuoro, ai quattro imputati del sequestro del dirigente dell'Anic Carlo Travaglino, rapito il 28 ottobre dell'anno scorso. e liberato il 24 novembre nel corso di un conflitto a fuoco, quando per il suo rilascio erano già stati pagati 172 milioni di lire

Nel dettaglio il pastore Antonio Maria Vedele, noto come «Mauro», è stato condannato a 28 anni di reclusione; il pastore Nicolino Davoli dovrà scontare 26 anni di carcere; l'albergatore Umberto Goddi è stato condannato a 21 anni di reclusione ed il funzionario da banca Pietro Artu dovrà scontare 8 anni di reclusione. Il Goddi e l'Artu dovranno inoltre rimborsare oltre 108 milioni di lire pagati per il rilascio dell'ing. Travaglino

Il dispositivo della sentenza è stato letto dal presidente della Corte dott. Giovanni Mulas in un'aula particolarmente affollata che ha ascoltato in silenzio le pesanti condanne inflitte agli imputati

I primi due erano stati arrestati alcune ore dopo il conflitto a fuoco sostenuto dalle forze dell'ordine e che portò alla liberazione del funzionario dell'Anic Antonio Maria Vedele venne infatti sorpreso subito dopo il conflitto mentre Nicolino Davoli, ferito ad una gamba, venne bloccato il 25 novembre, il giorno successivo alla liberazione dell' ostaggio. Umberto Goddi e Pietro Artu, sorpresi con parte delle somme versate per il riscatto dell'ing. Travaglino, vennero arrestati rispettivamente ad Orgosolo ed a Milano il 21 dicembre del 1975

Il processo per il sequestro Travaglino ed il conflitto a fuoco era iniziato per direttissima il 5 dicembre scorso ed aveva subito diversi rinvii per fatti nuovi avvenuti mentre era in corso il procedimento. Infatti oltre all'arresto di Goddi e di Artu, la Corte ha effettuato un sopralluogo nella zona dove è avvenuto il conflitto e nella grotta dove era stato trovato l'ing Travaglino, ha disposto alcune perizie su un fucile ed ha dovuto sentire quale teste un avvocato che inizialmente era il difensore di Vedele.

Il pubblico ministero dott. Giovanni Mossa a conclusione della sua requisitoria aveva chiesto condanne per complessivi 148 anni di reclusione Per Umberto Goddi, considerato l'ideatore del sequestro, aveva chiesto la condanna a complessivi 45 anni di carcere così suddivisi: 25 anni per il sequestro, 18 per tentato omicidio continuato e 2 anni per truffa in danno del Banco di Roma. Per Antonio Maria Vedele e Nicolino Davoli aveva chiesto la condanna per ciascuno a 25 anni per il sequestro ed a 22 anni per il tentato omicidio continuato; per l'impiegato Pietro Artu aveva chiesto 11 anni di reclusione per ricettazione continuata e 2 anni per truffa aggravata. *(Italia)*

FUGGITO ALL'ESTERO uno dell'«anonima»?

Roma, 14

Antonio Pinna, uno dei componenti dell'«anonima sequestri», scomparso da oltre due mesi e che si riteneva fosse stato ucciso perché si sarebbe rifiutato di partecipare al rapimento di Marina D'Alessio, sarebbe fuggito all'estero. La sua auto, un'«Alfa Romeo 1750», è stata trovata la scorsa notte nel parcheggio delle linee internazionali dell'aeroporto di Fiumicino

La polizia, quando la moglie di Pinna ne denunciò la scomparsa, fece molte ipotesi, tra cui quella che l'uomo fosse fuggito all'estero per sottrarsi alla «punizione» dei componenti la banda, non escludendo, però — anche se non aveva elementi sufficienti per confermarlo — che Pinna fosse stato realmente eliminato. Oggi con il ritrovamento dell'auto prende una consistenza pressoché decisiva, l' ipotesi che Pinna sia fuggito all'estero

Pinna, che è stato sicuramente a stretto contatto in passato con il «clan dei marsigliesi» — del quale gli elementi di spicco sono Jacques Berenguer e Albert Bergamelli, arrestato alcuni giorni fa a Roma dalla squadra mobile — riveste un ruolo di primo piano nelle inchieste giudiziarie in corso sugli ultimi rapimenti avvenuti a Roma

(Ansa)

DI FRONTE ALLA LORO MINACCIA DI FAR SALTARE L'AEREO

LA LIBIA HA CONCESSO ASILO AI TRE DIROTTATORI FILIPPINI

Sono stati presi in consegna da funzionari del servizio di sicurezza Il «DC-8» ha così potuto ripartire - E' giunto a Roma con gli ostaggi

Manila, 14

Le autorità libiche hanno concesso asilo ai tre guerriglieri filippini, giunti ieri a Bengasi a bordo di un «DC-8» insieme con due ostaggi e con l'equipaggio dell'apparecchio. Come si ricorderà, essi sono stati protagonisti di una serie di successivi voli, compiuti sotto la minaccia delle loro armi, dalle Filippine in Malaysia, quindi in Tailandia, poi nel Pakistan ed infine in Libia; i tre affermano di appartenere ad un movimento secessionista musulmano per le Filippine meridionali.

Secondo quanto si è appreso a Manila, le autorità libiche avevano in un primo tempo respinto la richiesta di asilo ed ingiunto ai tre di trasferirsi in un altro paese. Ma i guerriglieri hanno minacciato di far saltare in aria l'apparecchio con quanti si trovavano a bordo. Pertanto le autorità locali hanno accettato la richiesta dei dirottatori, «per motivi umanitari e allo scopo di impedire inutili perdite di vite umane».

Il «DC-8» delle linee aeree filippine, dopo lo sbarco dei terroristi, è ripartito per Roma ed è atterrato alle 18.49 all'aeroporto di Ciampino ovest. Subito dopo l'atterraggio sulla pista principale dell'aeroporto di Ciampino, il «DC-8» è stato circondato per precauzione dagli agenti delle speciali squadre di sicurezza operanti nello scalo romano agli ordini del questore Mirabella e del dott. De Feo i quali sono saliti a bordo per gli accertamenti del caso. Sull'aereo filippino vi sono gli ex ostaggi e cioè 11 membri dell'equipaggio più il vicepresidente della PAL (Filippine Airlines) Rafaele Igoa, il rappresentante della PAL per l'Italia Gastone Malone ed il ministro plenipotenziario filippino a Roma Eginus Teny.

L'agenzia libica «Arna» ha confermato stasera che i tre guerriglieri filippini si sono consegnati alle autorità libiche le quali, di fronte alla minaccia dei tre di fare saltare in aria l'apparecchio, ed anche per motivi umanitari, hanno consentito a quanti erano a a bordo di scendere a terra. I guerriglieri, che hanno deposto le armi, vengono interrogati dalle autorità competenti.

Da un funzionario dell'aeroporto di Bengasi si è appreso che i tre filippini, dopo la loro resa, sono stati condotti via da funzionari dei servizi di sicurezza libici; da parte loro gli ostaggi, l'equipaggio ed i funzionari delle aviolinee filippine sono scesi a terra per una sosta di qualche ora prima di ripartire, come poi è avvenuto, alla volta di Roma.

Si conferma anche che il governo libico ha modificato la sua precedente decisione (di ordinare ai dirottatori di partire una volta completato il rifornimento del carburante) in seguito alla minaccia dei tre filippini di far saltare l'apparecchio con la dinamite' E' stato rilevato che la distanza complessiva coperta dai tre dirottatori è di oltre 14 mila chilometri, un nuovo primato per eventi di questo genere. *(Ansa - Italia)*

DOPO IL TRAPIANTO

Notte agitata per Angelo Meli

Roma, 14

Angelo Meli, il bambino di 10 anni di Formia sottoposto al trapianto di midollo osseo, ha trascorso una notte agitata nella stanza asettica della 3.a clinica medica del Policlinico, dove è ricoverato sotto il costante controllo degli specialisti dell'équipe medico - chirurgica che ha proceduto all'eccezionale intervento.

Nel corso della notte, infatti, il piccolo paziente ha subito un forte sbalzo di temperatura ed è stato assalito da forti brividi. Sono reazioni previste nel difficilissimo e ancora denso di incognite decorso post operatorio. Gli stessi medici hanno affermato nei giorni scorsi che il piccolo Angelo dovrà superare «gravi difficoltà».

La speranza che il trapianto possa completamente attecchire e che il piccolo Angelo possa tornare a nuova vita anima i medici e il personale sanitario della clinica medica, i quali però non nascondono che si dovranno attendere ancora 12-15 giorni prima di poter sciogliere ogni riserva e gridare vittoria contro una malattia quale la leucemia che fino ad oggi ha opposto la resistenza della sua implacabile virulenza all'attacco delle più moderne terapie cliniche.

(Italia)

PRETESE SU SUEZ di una famiglia araba

Il Cairo, 14

Le autorità del Canale di Suez sono di fronte a una singolare richiesta proveniente da una famiglia di Porto Said che rivendica la proprietà delle terre sulle quali passa il Canale di Suez.

La famiglia, in un esposto che è stato consegnato da un ufficiale giudiziario al presidente dell'ente del Canale Mashur, reclama il pagamento di una lira egiziana (circa 1500 lire) per ogni nave che è transitata per il Canale dal 1869, anno in cui venne aperto.

Le autorità del Canale non hanno finora dato seguito alle rivendicazioni della famiglia El Far, la quale afferma tuttavia di essere in possesso di documenti che provano l'autenticità del proprio atto di proprietà. Questo dovrebbe risalire — secondo la famiglia — ai primi anni del secolo.

(Ansa Upi)

Muoiono tra le fiamme sette ragazzi in Alabama

Sheffield, 14

Un incendio è divampato improvvisamente in una casa di legno nell'Alabama uccidendo sette ragazzi fra 1 e 11 anni che erano soli in casa, essendo i genitori al lavoro. Un ottavo figlio è stato ricoverato in ospedale mentre un altro ancora è rimasto illeso.

(Ap)

CIRCA DUECENTO ETTARI IN PIU'

Aumenta la superficie del comune di Cortina

Un errore nei limiti del suo territorio risalente addirittura al lontano '23-24

Cortina d'Ampezzo, 14

Aumenterà di circa 190 ettari la superficie del territorio del comune di Cortina d'Ampezzo — secondo comune per estensione nella regione veneta — a causa di uno spostamento del confine amministrativo, ai danni del comune di S. Vito di Cadore. L'«errore» è stato scoperto dopo le operazioni di ripristino dei limiti territoriali intraprese dalle «regole d'Ampezzo» (comunità familiari) che, nel piano di ristrutturazione e censimento della proprietà silvo-pastorale, comprendevano anche la delimitazione dei confini.

L'errore, forse compiuto per mancanza di documentazione adeguata o per errore materiale, risale al 1923-24, quando operatori dell'istituto geografico militare di Firenze fecero i primi rilevamenti. L'attuale confine tra il comune di Cortina e il comune di S. Vito, a Lastoni di Formin (zona del passo Giau) dovrà essere spostato a Sud per una fronte di circa quattro chilometri. Del fatto si è accorto lo storiografo cortinese Illuminato De Zanna che, con l'aiuto di un documento ritrovato in un archivio storico, è riuscito a localizzare le «croci» che indicavano la linea di demarcazione tra i due comuni, «croci» ritrovate oggi nel territorio del comune di S Vito di Cadore.

Il sospetto di errato tracciato dei confini fatto dalle autorità italiane — in quella zona sino al 1918, era situato il «confine di stato» tra il Tirolo ed il Lombardo-Veneto — era avallato dal fatto che l'attuale confine non correva lungo lo spartiacque, come era in uso all'epoca della compilazione del catasto austro-ungarico di Maria Teresa, nonostante che le acque di Lastoni di Formin defluissero sul versante di Cortina.

Nel documento trovato dal De Zanna, con annessa pianta topografica e profilo longitudinale, con indicate le «croci» confinanti, scalfite nella roccia con numero progressivo che risale al 1752, è scritto tra l'altro: «La linea di confine corre per la sommità dei pioveri della montagna Formin, in modo che ciò che piove e guarda verso Ampezzo sia di essa comunità e del territorio tirolese, e ciò che piove e guarda verso S. Vito sia dei sanvitani e del territorio del Cadore».

L'amministrazione comunale di Cortina ha ora notificato l'errore, oltre che all'istituto geografico militare, anche al comune di S. Vito (che si vedrà ridotto il territorio di 190 ettari) al ministero dell'interno, alla regione Veneto ed alla prefettura di Belluno. La zona interessata, che si estende da quota 2294 a quota 2653, è improduttiva e demaniale. *(Ansa)*

DOVEVA COMPARIRE ALLA CORTE DI LOS ANGELES

Patricia Hearst operata al polmone

Redwood City, 14

Patricia Hearst è stata trasportata ieri sera in ospedale dove è stata sottoposta ad intervento chirurgico in seguito a pneumotorace (raccolta d'aria nella pleura) al polmone destro che l'aveva improvvisamente colpita nel carcere di San Mateo, dov'è detenuta. La notizia è stata data da uno dei difensori della Hearst, l'avvocato Albert Johnson, il quale ha aggiunto che le condizioni della giovane ereditiera sono buone.

Patricia Hearst, condannata lunedì per rapina a mano armata, sarebbe dovuta partire oggi per Los Angeles dove deve comparire davanti al tribunale per rispondere di rapimento e aggressione a mano armata. In seguito alla sua indisposizione, il trasferimento è stato ora annullato.

Finora la causa dell'affezione che ha colpito Patricia Hearst non è stata precisata. Non è neppure stato specificato in quale ospedale sia stata ricoverata la giovane. Il vicesceriffo della contea di San Mateo, Harold Baker, ha detto che la giovane è assistita dal suo medico personale e che all'ospedale dove è stata ricoverata sono state messe in atto rigide misure di sicurezza.

Patricia Hearst è stata riconosciuta colpevole di aver partecipato nell'aprile 1974 ad una rapina a mano armata contro una banca assieme ai membri dell'«esercito di liberazione simbionese» che l'avevano rapita circa due mesi prima. Lunedì il giudice Oliver Carter, che doveva pronunciare la sentenza sulla base del verdetto di colpevolezza formulato dalla giuria, ha ordinato che la giovane sia posta sotto osservazione psichiatrica per un periodo di 90 giorni. Carter si è riservato di pronunciare la condanna dopo i risultati degli accertamenti psichiatrici.

(Ansa - Upi)

INCORAGGIANTI ESPERIMENTI CONDOTTI ALL'«UNIVERSITY COLLEGE» DI CARDIFF

LA «PILLOLA DELLA MEMORIA» FORSE TRA POCO UNA REALTÀ

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cardiff, 14

La scienza ha compiuto i primi passi, sul piano sperimentale, verso la realizzazione di una «pillola dell'apprendimento», grazie a una nuova sostanza chimica, alla quale si attribuisce la facoltà di migliorare la memoria.

I «test» condotti sugli studenti, si dichiara, hanno migliorato fino al venti per cento la loro capacità di ricordare. La memoria è un fattore essenziale dell'apprendimento, e quanto è stato constatato potrebbe aprire esaltanti possibilità per la terapia dei pazienti affetti da imperfezioni mentali riguardanti la memoria, oltre a presentare la prospettiva di preziosi vantaggi per chi voglia assorbire maggiori informazioni

La sostanza si chiama «nootropyl», e costituisce il più recente progresso nel vasto settore della ricerca di farmaci atti ad accentuare la capacità di rammentare. Non ha, si dice, effetti collaterali negativi. Del ritrovato parla il dottor Stuart Dimond, lettore anziano di psicologia dell'«University College» di Cardiff, ove è stata condotta la serie di «test» su due gruppi di studenti.

Il «nootropyl» funziona così. Il cervello umano è diviso in due parti, come le metà di una mela, ed esse sono collegate da un certo numero di fibre. La sostanza produce, secondo il dottor Dimond, un'intensificazione del trasferimento di informazioni dall'una all'altra metà del cervello

Come è accaduto per più di una classica scoperta scientifica, si è incappati per puro caso, dice Dimond, nelle straordinarie capacità del «nootropyl». Certi scienziati belgi e olandesi stavano somministrando la sostanza a gatti e topi di laboratorio, per stabilire con esattezza a quali parti del cervello corrispondano determinate funzioni. E hanno notato che accadevano strani fatti.

Gli animali ai quali era stato dato il «nootropyl» facevano meno errori degli altri quando si trattava di trovare, lungo un labirinto, la via che conduceva al cibo. Di fronte a questa situazione si è deciso di estendere l'esperimento agli esseri umani. Così a sedici studenti di Cardiff sono state somministrate dosi quotidiane di «nootropyl» oppure di un «placebo», una sostanza priva di qualsiasi effetto. I giovani dei due gruppi non sapevano se fosse stata data loro l'una o l'altra delle sostanze.

Da principio i due gruppi hanno dato risultati analoghi. Ma dopo due settimane gli studenti che ricevevano il «nootropyl» hanno mostrato un miglioramento di memoria pari al quindici-venti per cento. Analogamente, quando si è trattato di mandare a memoria due serie di parole, che venivano pronunciate simultaneamente e ascoltate in cuffia, chi aveva preso il «nootropyl» ha ottenuto nel giro di due settimane un miglioramento del quindici per cento.

«I nostri risultati» dice il dottor Dimond «indicano che è possibile migliorare certi aspetti dell'apprendimento nell'essere umano, e ciò è molto importante». Gli esperimenti sono stati, ovviamente, eseguiti su scala troppo piccola perché se ne possano trarre conclusioni sulla possibilità o meno di realizzare, a breve scadenza, una compressa atta a migliorare le prestazioni dell'intelletto.

«Quel che importa al momento attuale» dichiara lo studioso di Cardiff «non è ciò che la specifica sostanza può fare, ma il fatto che se una sostanza può agire su una parte dell'intelletto altre possono forse agire su parti diverse del cervello. Ormai disponiamo di un modello».

Leonard Santorelli

IN SICILIA

COLPO IN BANCA da 300 milioni

Catania, 14

«Colpo grosso» all'agenzia del Banco di Sicilia a Caltagirone. Oggi verso le 14, durante l'intervallo del lavoro, alcuni malviventi armati hanno fatto irruzione nella sede dell'istituto di credito e dopo avere immobilizzato e imbavagliato il custode sono penetrati nei locali della cassaforte dalla quale — non si conosce al momento come siano riusciti ad aprirla — hanno portato via trecento milioni di lire in banconote. Il «commando» di rapinatori è quindi fuggito a bordo di una grossa automobile.

(Italia)

Sei gemelli a Newcastle

Londra, 14

Una donna di 30 anni, la signora Christin Price, ha dato oggi alla luce in un ospedale del Newcastle sei gemelli, uno dei quali (una femmina) è morto poco dopo. I neonati, tre maschi e tre femmine, erano stati posti in incubatrice.

Il marito della signora Price è un insegnante elementare. Negli ultimi anni vi sono stati parecchi casi di parti esagemellari ma si ritiene che siano tuttora viventi soltanto tre maschi e tre femmine nati nel gennaio 1974 a Città del Capo.

Si è successivamente appreso che gli altri cinque neonati, il cui peso varia dai 575 ai 990 grammi, sono in condizioni di salute abbastanza buone, ad eccezione di un maschio, il cui stato desta preoccupazioni. Lo ha reso noto un portavoce dell'ospedale, aggiungendo che la madre dei bambini «non sta molto bene» ed è stata sottoposta a cure intensive, ma «dovrebbe migliorare nel giro di 48 ore».

E' stato inoltre precisato che la donna si era sottoposta a cure contro la sterilità e che i medici avevano detto a lei e al marito che i nascituri erano cinque. Il sesto, quindi, è stato una sorpresa per tutti.

(Ansa - Afp - Reuter)

CRONACHE SPORTIVE

STASERA A BOLOGNA, ALLE 20, DUELLO ALL'ULTIMO... CESTO CON I BRESCIANI DEL PINTINOX

Trieste devi rimanere in A!

Almeno mille tifosi al seguito - La legge del campionato stravolge la più bella legge dello sport



Eccoci giunti al giorno più atteso, al giorno più temuto: questa sera sapremo se la nostra squadra avrà ancora il diritto di giostrare fra le grandi del basket italiano o se dovremo accontentarci di una serie B, e chissà per quanti anni. Ancora una volta, anche se è ingeneroso, dobbiamo ricordare che tutta la responsabilità ricade sulle spalle dei giocatori: sono loro che decideranno della sorte della pallacanestro triestina e per farlo avranno a disposizione solo 40 minuti.

La società, in questo frangente, ha fatto le cose a dovere (ritiro, allenamenti, sforzo finanziario per organizzare la carovana al seguito); i tifosi anche (ci saranno almeno mille triestini a Bologna questa sera, gran parte con i venti pullman messi a disposizione e tanti altri con le macchine). Adesso Pozzecco e compagni sono chiamati all'impegno più duro, allo sforzo finale. Anche se non è colpa dei giocatori, o non esclusivamente di loro, se la situazione è rimasta incerta dopo 36 partite, il fatto è che dipende solo da loro far tornare il sereno, od offuscare l'orizzonte chissà per quanto tempo.

La ferrea legge del campionato richiede questo ingiusto spareggio, richiede che le due squadre risolvano in una partita ciò che non erano riuscite a risolvere in tutto un campionato, due squadre tanto diverse e tanto simili al tempo stesso. Da una parte una compagine foraggiata a dovizia da un ricco sponsor (il loro americano costa il doppio del nostro), dall'altra una squadra di dilettanti puri con alle spalle dirigenti esordienti, una squadra ricca soltanto di entusiasmo.

In occasioni come queste, l'imperativo del campionato viene a stravolgere la più bella delle regole sportive: è più importante vincere che partecipare, ecco perché uno spareggio nasce sempre senza previsioni, senza vincitori sulla carta. «Sarà un terno al lotto» ci diceva Porcelli ancora domenica sera a Brindisi, ed aveva ragione, perché al di là della tecnica e della tenuta atletica troppi altri fattori vengono a inquinare una partita di questo genere. Parliamo soprattutto del fattore psicologico, della tenuta morale, della volontà di vincere, del saper lottare fino a cadere schiantati, del sapersi imporre costi quel che costi.

Dopo aver seguito la Pall. Trieste per tutta la lunga stagione pensiamo di conoscerne, almeno un po', pregi e difetti. A questi non vogliamo pensare in questo momento, fra quelli sappiamo che ce n'è uno molto importante e che i nostri ogni tanto sanno tirar fuori molto bene (Patriarca, Alco e qualche altra squadra l'hanno provato): è la carica agonistica che travolge avversari anche più quotati. Questa sera le «furie rosse» devono dar fondo a tutte le loro riserve di volontà e agonismo: da loro ci aspettiamo la firma più bella all'ideale documento che segnerà la vera rinascita della pallacanestro triestina.

Gualberto Niccolini

COSÌ IN CAMPO
(ORE 20)

Pall. Trieste		Pintinox Brescia	
BACHELLI	4	ZIN	4
BUBNICH	5	YELVERTON	5
FORZA	7	ZACCARELLI	6
CECOTTI	8	ZORZENON	7
BASSI	9	RUBAGOTTI	8
OESER	10	TACCOLA	9
TAYLOR	11	BAIGUERA	10
MENEGHEL	12	COLONELLO	11
POZZECCO	13	PEPLIS	12
JACUZZO	14	DE STEFANI	14
MILLO	15	CALURI	15

ARBITRI: G. e V. UGATTI di Salerno

Tifosi: alle 15 la partenza

Diciassette i pullman finora completati per la trasferta a Bologna; ce ne sono ancora tre (1000 lire il prezzo del viaggio) a disposizione dei tifosi. Le iscrizioni si accettano sino a mezzogiorno in galleria Protti. I pullman già alle 14.30 saranno schierati lungo la riva Gulli, all'altezza della piscina. La partenza avverrà alle 15.

I TIMORI: ARBITRI E «YELVY»

«Siamo pronti al big match. Il morale dei ragazzi è alto, abbiamo curato la preparazione nel miglior modo possibile per cui siamo abbastanza fiduciosi. La località dove soggiorniamo è l'ideale per preparare un confronto decisivo come risulta questo con la Pinti Inox». Così ci ha detto ieri «Cola» Porcelli, raggiunto telefonicamente nel ritiro di Sasso Marconi proprio mentre era intento a mettere a punto il piano anti-Yelverton. «Quello dello statunitense — ha continuato il tecnico — è un grosso problema che cercheremo di risolvere con una zona adatta, in modo da rendere meno gravoso il lavoro del nostro Butch. Ho visto allenarsi i nostri prossimi avversari i quali, dicono di essere tranquilli ma pure noi siamo molto sereni. Naturalmente ho visto all'opera anche Yelverton che dicevano essere in non buone condizioni di salute. A vederlo si direbbe che non abbia problemi fisici, tant'è vero che ha lavorato mezz'ora più dei suoi compagni di squadra».

Ha fatto molto piacere alla comitiva triestina di sapere che la «colonna della speranza» sarà composta da moltissimi pullman di tifosi. «Il fatto di aver molti tifosi al seguito — ha detto l'accompagnatore Farci — ha caricato ancor di più i ragazzi che sono senza dubbio prontissimi a sostenere questo difficile impegno. L'incitamento dei nostri supportes potrebbe effettivamente dare una spinta determinante; abbiamo visto contro la Lazio cosa vuol dire l'incessante incoraggiamento».

Per capitan Pozzecco sarà non meno importante l'arbitraggio. «Speriamo — ha affermato il giocatore — in una direzione di gara obiettiva. A mio modo di vedere non è tanto un problema Yelverton quanto quello dei signori in grigio. Comunque cercheremo con quanta forza abbiamo in corpo di rimanere in serie A 2».

LA COPPA DEI CAMPIONI DI CALCIO

Bayern in finale con il Saint Etienne

Bayern - Real 2-0 (2-0)

RETI: Mueller al 8' e al 31'.
BAYERN: Maier; Hansen, Schwarzenbech; Beckenbauer, Horsmann, Roth; Durnberger, Kapellmann, Rumennigge, Mueller, Hoeness.
REAL MADRID: Gonzales; Sol, Pirri; Benito, Camacho, Del Bosque; Breitner, Netzer, Amancio, Santillana (Barrios al 63'), Guerini.
ARBITRO: C. Thomas (Galles).

Monaco, 14

Il Bayern di Monaco vittorioso sul Real Madrid, è per il terzo anno consecutivo in finale nella Coppa dei campioni europea. Non è stato necessario un impegno eccessivo alla squadra tedesca per aver ragione di un Real Madrid intimorito e nettamente al di sotto dei livelli mostrati nella partita di andata, pareggiata per 1-1 ma combattuta alla pari con gli avversari.

Le sono bastati un Franz Beckenbauer al massimo della propria forma e un Gerd Mueller dalla ritrovata efficacia offensiva. Il centravanti del Bayern ha infatti segnato entrambe le reti per la propria squadra, al 9' e al 31' del primo tempo, mettendo subito in chiaro l'effettiva consistenza delle forze in campo e togliendo qualsiasi speranza agli spagnoli che oltre tutto sono mancati maggiormente proprio nei settori che più avrebbero dovuto essere «a registro» in vista di una partita esterna come quella di oggi: il centro campo basato sull'ex del Borussia Netzer e la difesa alla quale qualche responsabilità può farsi risalire in occasione di entrambe le segnature.

Il Real è stato subito attaccato sulla velocità e non è stato capace di sostenere il confronto con lo schema di gioco, il ritmo e la condizione atletica dell'undici bavarese.

Fissato il risultato, il secondo tempo, soprattutto l'ultima mezz'ora, è stato giocato a un ritmo meno elevato anche se il Bayern è riuscito a creare ancora numerose occasioni da gol sventate sia dalla bravura del portiere madrileno Gonzales Miguel Angel sia dall'imprecisione degli avanti tedeschi ormai certi del risultato.

Eindhoven-St. Etienne 0-0

Eindhoven, 14

Costringendo al pareggio per 0-0 sul loro campo gli olandesi del PSV di Heindhoven, il Saint Etienne è riuscito nel proprio intento; raggiungere la finale della Coppa Europa per club. La partita dei francesi è stata esemplare per organizzazione di gioco e spirito di squadra anche se hanno dovuto passare momenti estremamente pericolosi soprattutto all'inizio dell'incontro quando gli olandesi hanno lanciato i loro attacchi più efficaci.

Il merito della qualificazione deve essere ascritto in buona misura al portiere Curkovic che ha sbrogliato con i suoi interventi diverse situazioni critiche sotto la propria porta.

LA TRIS: 2-4-12

Spavaldo Spotorno su Antartico e Sp. Tara

Con una spavalda condotta di gara, Spotorno ha fatto il vuoto nella Tris straordinaria Premio Onesto Zamboni disputata a Modena. L'allievo di Cappelletti ha sfruttato convenientemente la scia del fuggitivo Frustone che sbagliava ai 500 finali lasciando via libera all'inseguitore dietro al quale si poneva Emù. In arrivo, Spotorno incrementava il suo vantaggio finendo la corsa da dominatore, mentre nella sua scia non progrediva Emù e anche Ettorone, apparso per un attimo minaccioso, non riusciva ad accostarsi. Era allora Antartico a far suo il posto d'onore nei confronti di Speeding Tara completando una terna del tutto... fuori programma, mentre Emù concludeva quarto. Tempo di Spotorno 1.20.1.

Il totalizzatore ha pagato 77; 39, 402, 157; (313 per i gruppi 1/2). Montepremi della Tris lire 205 milioni 274 mila 400, combinazione vincente 2-4-12. Quota lire 3.057.278 per 47 vincitori. A Trieste, nessun vincitore.

● CICLISMO. Si corre oggi la Freccia Vallone, la classica corsa in linea giunta alla sua quarantesima edizione: tutti i migliori atleti del pedale sono annunciati partenti.

L'annuale assemblea dell'A. S. Edera

I soci dell'A.S. Edera si sono riuniti in assemblea ordinaria. Le due relazioni, quella morale e quella finanziaria, sono state approvate dai numerosi intervenuti. Il presidente della società rossonera, nell'esposizione del programma per la corrente stagione, ha evidenziato come la cronica carenza di impianti adeguati soffochi lo sviluppo delle varie discipline sportive nella nostra città. L'assemblea ha dato mandato alla presidenza di prendere i necessari contatti con le altre società per svolgere un'azione comune allo scopo di sbloccare in qualche modo la grave situazione soprattutto per quanto riguarda l'uso della piscina «Bruno Bianchi».

CALCIO

Oggi la conclusione del torneo giovanissimi

La fase finale del campionato giovanissimi triestino di calcio ha in programma questo pomeriggio la quinta e ultima giornata. Due squadre comandano la classifica. Si tratta del Rozzol e dello Zaule che sono rimaste da sole in vetta dopo il pareggio imposto domenica dal Ponziana al Giarizzole. Le tre partite in calendario per l'ultimo turno, che verrà giocato oggi, verranno disputate sul campo di via Carsia: Ponziana - Sistiana (ore 15), Zaule - Fortitudo (15.45) e Giarizzole - Rozzol (16.45). La classifica: Rozzol e Zaule p. 6; Giarizzole e Ponziana p. 5; Sistiana p. 2; Fortitudo p. 0.

ATLETICA OGGI

Sul campo di Cologna il «Trofeo Primavera '76»

Sul campo-scuola di Cologna (e non al «Grezar» come annunciato perché lo stadio ospiterà il torneo di calcio «Barassi») avrà luogo oggi la prima prova di atletica leggera riservata alle categorie ragazzi e ragazze. La manifestazione, organizzata dal Settore Propaganda della FIDAL, avrà inizio alle ore 15.45 (il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è fissato per le ore 15.30).

Ottimo piazzamento del ginnasta Romano

Il ginnasta biancoceleste Alessio Romano ha conquistato il quinto posto assoluto nel campionato nazionale juniores di ginnastica attrezzistica, svoltosi a San Giovanni in Persiceto. Con questo brillante piazzamento, Romano ha aggiunto una nuova perla alla sua lunga collana di ottimi risultati. L'atleta triestino, che ha iniziato l'attività con notevole ritardo rispetto ai ginnasti della sua categoria, è guidato e preparato dal tecnico Lucio Marega. Dopo aver superato senza difficoltà le categorie minori, Romano è oggi fra i migliori ginnasti juniores. Il suo grado di preparazione e la sua struttura atletica permettono al biancoceleste di progredire giornalmente e di mettersi in condizioni di mirare a traguardi ancora più prestigiosi.

PALLAVOLO ALLIEVI

Polisportiva Rozzol sempre a gonfie vele

Altra tappa brillante per i pallavolisti allievi della Polisportiva Rozzol. Una volta conquistato il titolo regionale gli allievi di Carlovatti hanno ottenuto anche quello Triveneto. La nuova impresa della Polisportiva Rozzol è stata realizzata a Padova a spese dei Rosmini di Rovereto e del Bellini di Mestre entrambe battute per 2 a 1. Anche questa volta sono stati utilizzati Ziani, Petri, Duz, Fast, Robba, Luttman, Siriani, Hallesch, Cavalieri e Murgia.

Essendo riuscito a primeggiare nel Veneto il sestetto di Rozzol prenderà così parte alla finale nazionale che vedrà di fronte sei finaliste. Con molta probabilità la finale si svolgerà a Bergamo fra un mese circa.

● ATLETICA. E' stata anticipata al 4 maggio la trentesima edizione della Pasqua dell'atleta, la riunione internazionale d'apertura che si svolge a Milano e che era in programma per il giorno 5.

L'EPISODIO DEL BULLONE CHE MISE «FUORI COMBATTIMENTO» RIGAMONTI

Il Como vince a tavolino la partita con la Fiorentina

La società toscana anche multata di sei milioni - Squalificati (un turno) Roggi e Gola

Milano, 14

Il Como ha avuto partita vinta «a tavolino» per 2-0 per i fatti avvenuti nell'incontro con la Fiorentina il 4 aprile scorso che terminò con il punteggio di 4-1 per i padroni di casa. Come si ricorderà il portiere del Como Rigamonti rimase ferito alla testa per un bullone lanciatogli da uno sconsiderato spettatore. Per gli stessi fatti la società toscana è stata multata di sei milioni di lire e diffidata. Tra i giocatori di serie «A», il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Roggi (Fiorentina) e Gola (Ascoli).

Ecco il testo della lunga motivazione che il giudice sportivo ha premesso alla sua delibera per la partita Fiorentina-Como del 4 aprile scorso:

«Esaminato il reclamo, con l'unito certificato medico; rilevato in proposito che la Società Como, sull'assunto dell'essere stato il portiere titolare della propria squadra forzatamente sostituito da quello di riserva al 44.o minuto del primo tempo della gara, in quanto raggiunto al capo, con conseguente grave menomazione per trauma cranico e perdita di conoscenza, da un oggetto contundente lanciatogli contro da un sostenitore della squadra avversaria, ha chiesto, producendo certificato medico a corredo dell'assunto medesimo, l'irrogazione della punizione sportiva di perdita della gara stessa nei confronti della Soc. Fiorentina, quale responsabile oggettiva;

«esaminati i rapporti di gara ed i relativi supplementi, rilevato in merito — che, al 44.o minuto del primo tempo della gara, mentre il gioco si svolgeva in altro settore del campo, il giocatore Rigamonti Antonio, portiere della squadra ospitata, piazzato a circa un metro e mezzo davanti alla linea della porta da lui difesa e non attorniato da alcuna persona, si portava le mani alla nuca, piegandosi immediatamente sulle gambe e finendo bocconi sul terreno di gioco; che, spostatosi poi il gioco verso la zona in cui si trovava a terra il nominato giocatore, l'arbitro, ad azione conclusa, constatava che il giocatore medesimo, rimasto inanimato, presentava una ferita al capo, con perdita di sangue;

«che il gioco veniva ripreso dopo che il giocatore Rigamonti, trasportato fuori dal campo in barella, era stato sostituito dal portiere di riserva; che, successivamente, al giocatore Rigamonti venivano riscontrate, presso un ospedale cittadino e giusto certificato medico esibito all'arbitro dopo il termine della gara, una contusione alla regione frontale e parietale sinistra ed una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, con lieve stato confusionale».

La delibera del giudice sportivo così prosegue: «Ritenuto preliminarmente — che le società ospitanti sono oggettivamente responsabili, sotto la comminatoria delle previste sanzioni disciplinari e sportive, del mantenimento dell'ordine pubblico sui propri campi di gioco; osservato ancora — che la forzata sostituzione del giocatore Rigamonti con il portiere di riserva ha costituito, per i suoi riflessi pregiudizievoli sulla formazione della squadra, evento decisamente ostantivo alla regolarità di svolgimento della gara, così da determinare l'invalidazione; affermati — che, per la sopra specificata assenza di esimenti, la società ospitante va dichiarata oggettivamente responsabile del mancato mantenimento dell'ordine pubblico sul proprio campo di giuoco, in dipendenza dell'accadimento dei fatti in cui in narrativa; — che la società medesima deve quindi sottostare alle previste sanzioni sportive e disciplinari ed al risarcimento dei danni derivati al giocatore Rigamonti; delibera i provvedimenti di cui all'inizio del suddetto testo».

Panatta a Montecarlo batte Jan Kodes

Montecarlo, 14

Adriano Panatta si è qualificato per i quarti di finale del singolare maschile del torneo di tennis di Montecarlo battendo per 6-4 e 6-3 il cecoslovacco Jan Kodes.

● PUGILATO. Il campione mondiale dei superpiuma, versione WBA, il filippino Ben Villaflor è riuscito grazie ad un verdetto di parità, a conservare il titolo contro il portoricano Serrano.

● SCI. Risultato a sorpresa nella gara d'apertura della «Sei Giorni» sciistica dell'Etna: Claudia Giordani si è classificata quarta nello slalom femminile vinto dall'austriaca Schlechter davanti all'azzurra Silvestri.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA IMPEGNATO A CORNO CONTRO LA CAMPANIA

IN SCENA L'ATTO TERZO DEL «TORNEO DELLE REGIONI»

Il «Torneo delle Regioni» si appresta a mandare in scena questo pomeriggio alle ore 16 l'ultimo atto della prima fase, quella eliminatoria, che ridurrà da sedici a quattro il numero delle partecipanti. Alle semifinali, che verranno giocate sabato, accederanno le rappresentative che conquisteranno il primo posto dei quattro raggruppamenti.

La situazione, abbastanza chiara nei gironi C e D, è invece oltremodo confusa negli altri due. Le prime due giornate di gara, per i gruppi A e B, si sono rivelate praticamente inutili in quanto tutte le otto selezioni si trovano a pari punti in classifica.

Le partite odierne assumono quindi il valore di autentici spareggi per cui su tutti i campi si giocherà all'insegna del «mors tua vita mea». Quali squadre riusciranno ad assicurarsi i quattro biglietti che consentiranno di proseguire la corsa verso questa sedicesima edizione del «Trofeo Barassi»? Azzardare previsioni è impresa veramente ardua soprattutto in manifestazioni di questo genere dove a determinare i risultati concorrono diversi fattori.

Nei primi due gironi tutto lascia supporre che si dovrà ricorrere alla differenza reti. La formula del torneo, che è già molta faticosa con tre partite in cinque giorni, non prevede la disputa di tempi supplementari per cui se due o più squadre si troveranno a pari punti si terrà conto della differenza fra le reti fatte e quelle subite e qualora la parità persistesse, verrà preferita la compagine che avrà messo a segno il maggior numero di gol e se anche ciò non sarà sufficiente, si ricorrerà al sorteggio.

Nel girone B il Friuli-Venezia Giulia si giocherà la qualificazione a Corno di Rosazzo contro la Campania. La squadra di Zonch, che nell'incontro di martedì con la Sicilia si è imposta solo all'ultimo minuto quando il barbuto portiere Fior, specialista nel tiro dagli undici metri ha messo a segno la massima punizione, dovrà superare gli avversari con il maggior numero di reti possibile per non rischiare con il computo dei gol. Tutto diverrebbe semplice se Toscana e Sicilia chiuderebbero in parità in quanto il Friuli-Venezia Giulia accederebbe automaticamente alle semifinali.

Nel girone C il Veneto è già con un piede e mezzo nel turno successivo. Il Veneto, che affronterà al «Grezar» la Calabria, potrebbe venir raggiunto solo dal Lazio che incontrerà la Liguria. Per quanto riguarda il quarto raggruppamento ogni decisione scaturirà dallo scontro diretto fra l'Emilia e le Marche che si affronteranno a San Giorgio di Nogaro. L'Emilia ha un punto di vantaggio sui marchigiani per cui potrà anche accontentarsi della spartizione della posta.

La situazione e il programma.

GIRONE A — La classifica (in parentesi la differenza reti): Abruzzo (—), Piemonte (—), Umbria (—) e Lombardia (—) hanno tutte due punti.

Programma odierno: (in parentesi la località che ospiterà l'incontro): Abruzzo - Umbria (Bertiolo), Lombardia - Piemonte (Palmanova).

GIRONE B — La classifica: Toscana (+1), Sicilia (—), Campania (—) e Friuli-Venezia Giulia (—1) hanno tutte due punti.

Programma odierno: Friuli-Venezia Giulia - Campania (Corno di Rosazzo), Toscana - Sicilia (Osoppo).

GIRONE C — La classifica: Veneto (+3) p. 4; Lazio (—) p. 2; Liguria (—1) p. 1; Calabria (—1) p. 1.

Programma odierno: Calabria-Veneto (stadio «Grezar»), Liguria - Lazio (Ronchi).

GIRONE D — La classifica: Emilia (+3) p. 4; Marche (+1) p. 3; Sardegna (—1) p. 1; Lucania (—3) p. 0.

Programma odierno: Marche - Emilia (San Giorgio Nogaro), Lucania - Sardegna (Grado).

MENTRE IL PONZIANA SI E' ALLENATO IERI CON GLI JUNIORES DELL'EDERA

AMICHEVOLE MONFALCONE-TRIESTINA OGGI POMERIGGIO (ORE 16) AL «COSULICH»

Amichevole in famiglia, questo pomeriggio alle ore 16 al «Cosulich», fra Monfalcone e Triestina. Lulich e Tagliavini, approfittando della sosta imposta al campionato, hanno organizzato la partitella prima di ordinare il rompete le righe, per non far perdere il ritmo ai loro giocatori. L'allenatore alabardato ha convocato complessivamente diciassette giocatori. Nell'elenco non ci sono Gianni Ludwig, che rientrerà solo oggi da Bari dove lunedì si è sposato, Franca e Fontana. Il primo lamenta dei dolori ad un'unghia; il secondo ha ancora una caviglia dolorante. Questi tre giocatori, oltre a Zamparo, Vergan, Del Frate, Furlan, Lenarduzzi e alcuni titolari giocheranno anche sabato nell'amichevole che la Triestina disputerà in viale Sanzio contro il San Giovanni.

A Monfalcone Tagliavini dovrebbe ritornare all'antico per quanto riguarda lo schieramento. Da quanto ha lasciato intendere, contro l'undici biancoazzurro il tecnico triestino ripresenterà Zanini terzino in coppia con Lucchetta escludendo Berti, mentre in prima linea Goffi ritornerà al centro e Dri verrà inserito all'estrema sinistra con Andreis a destra. L'indisponibilità di Fontana consentirà a Tagliavini di rivedere Marcato interno in coppia con Franca o Foresti. Questa la formazione: Valsecchi; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Marcato, Goffi, Franca o Foresti, Dri.

Il Ponziana ha sostenuto ieri un galoppo amichevole contro la vivace formazione juniores dell'Edera allenata da Bassanese. Molti i biancocelesti che hanno dovuto rinunciare alla partitella o lavorare a parte. Zadel e Vecchiet (il primo risente di una botta alla coscia sinistra, conseguenza dell'incontro con il Legnago e il secondo ha tre punti di sutura alla gamba sinistra, sempre «ricordo» del Legnago) hanno assistito dai bordi del campo alla preparazione dei compagni. Si sono allenati a parte Dalle Crode, alle prese con una tendinite, e Marino Bembo il cui ginocchio destro non vuole ancora far giudizio.

Ha marcato visita pure Cattonar il quale lamenta il vecchio malanno alle caviglie. Lenardon e Walter Bembo, invece, non hanno potuto essere presenti perché impediti da «motivi grigioverdi». Come si può notare mezza squadra acciaccata e la sosta pasquale giunge quanto mai gradita al Ponziana che avrà un po' di tempo per mettere in sesto i molti infortunati. Si è rivisto completamente ristabilito il portiere Magris.

PALLACANESTRO: IL LIDO VINCE A TRIESTE

CONDIZIONATA DAGLI ARBITRI

Lido Jägermeister-Italsider 80-79 (38-38)

ITALSIDER: Hrovatin 10, Pozzecco 7, Neppi 4, Dalla Costa 15, Vidorno 9, Rosada 16, Quarantotto 4, Perin, Zimmerman 14, Furlan.
LIDO JAGERMEISTER: Guadagnino 16, Gattoni 2, Ballarin 8, Enzo 14, Moretti, Cadamuro, Laurenti 8, Sambo, Ficotto 23, Bartoluzzi 9.
ARBITRI: Maniacco e Papa di Gorizia.

Diceva prima della partita Vianello, allenatore... a distanza del Lido (il coach veneziano deve scontare una squalifica di 15 giorni), che la sua squadra dall'inizio del campionato aveva perso un'infinità di partite per il minimo scarto. Sono cose che nel corso del torneo fatalmente terminano in parità e lo si è potuto notare in questa gara che appunto la compagine veneziana si è aggiudicata per un solo punto dopo una partita vibrante per contenuto tecnico e agonistico e dal finale quanto mai drammatico. Il Lido non ha rubato nulla, è sempre stato a ridosso del quintetto di Cavazzon e in talune occasioni si è trovato in vantaggio di qualche lunghezza, ma l'Italsider ha molto da recriminare.

La squadra rossonera ce l'ha con l'arbitraggio e non si può dar torto a una società che mai ha indicato i signori in grigio per «camuffare» una sconfitta. In questa occasione purtroppo i «siderurgici» hanno avuto la dimostrazione che qualche volta bisogna fare la voce grossa e non usare fair play. E se anche il presidente Simoncelli ha perso le staffe allora vuol dire che l'Italsider proprio non ne poteva più.

Nel momento cruciale della partita sono stati attribuiti tre falli consecutivi in attacco a Dalla Costa, due rimesse laterali sono state clamorosamente assegnate ai veneziani anziché ai rossoneri, un canestro di Horvatin non è stato considerato valido, diversi «contatti» fra i giocatori hanno dato ragione agli ospiti: sono elementi che pesano indubbiamente nel contesto di una partita. Il Lido, dal canto suo, avrebbe ragione di protestare pure lui perché a un minuto dalla conclusione e sul punteggio di 80-79 si è visto fischiare un inesistente sfondamento a Guadagnino mentre il fallo era stato commesso chiaramente da Horvatin. Sono «contentini» che hanno il solo scopo di far arrabbiare tutte e due le squadre.

Questi inconvenienti non ci volevano e hanno forse «avvelenato» una partita assai ben giocata su entrambi i fronti. Sia il Lido sia l'Italsider hanno difeso, fatta eccezione per qualche minuto, con una «uomo» molto efficace e in attacco hanno dimostrato schemi validi. La partita è stata di un equilibrio perfetto sia nel primo tempo, dove si è potuto apprezzare soprattutto Pozzecco e Rosada da una parte e Guadagnino ed Enzo dall'altra e per metà della seconda frazione di gioco.

S. B.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8598 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lir 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 o stabile cercasi pratica referenziata ottima paga bella stanza con proprio bagno, telefonare 418346. 00 1344 B

CERCASI collaboratrice domestica a ore per piccolo appartamento in zona strada del Friuli. Telef. 422100. 1356 B

CERCASI domestica referenziata per piccola famiglia ore mattino. Telefonare 52304 ore pasti. ● 6967 B

CERCASI prestaservizi 4 ore mattino, telefonare 755998 prime ore pomeriggio. ● 6902 B

CERCO collaboratrice domestica 25-35 anni, tutte le mattine, zona via Franca. Telef. oggi 792585. 1366 B

DOMESTICA cercasi dalle 8 alle 16, casa signorile, ottimo stipendio, telefonare 723232. 1362 B

FAMIGLIA assume collaboratrice domestica capace referenziata dalle 8 alle 16, ottimo stipendio e trattamento. Tel. 775655. ● 7017 B

PRESTASERVIZI stabile o 8-17 cercasi buon trattamento bella stanza con bagno proprio molta libertà, telefonare dopo le 10 - 420333. ● 6943 B

PUERICULTRICE diplomata di provata esperienza cercasi per assistenza neonato. Assicurasi ottimo stipendio e trattamento assolutamente familiare. Offerte Publikompass, Cassetta n. 21 R, 34100 Trieste. ● 6960 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE sala offresi conoscenza un po' di tedesco. Tel. 755578 dalle 14 alle 16. 6999 C

GIOVANE laureato economia commercio diplomato ragioniere militeassolto con esperienza ufficio ottima conoscenza sloveno francese inglese disposto brevi viaggi estero cerca occupazione fissa esclusa rappresentanze. Scrivere a Publikompass 19 R, 34100 Trieste. ● 241 C

PAGHE contributi previdenze consulente esperienza pluriennale offresi tenuta libri media azienda, tel. 209670. ● 5419 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte, eseguo traslochi, telefonare 762248. ● 6897 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte cantine giardini. Tel. 414244. ● 6945 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 53312. 1357 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. ● 6918 CC

PARRUCCHE correttivi della calvizie per uomo e donna rinfoltimenti anche graduali eseguiamo su misura con garanzia, Preventivi gratuiti, massima riservatezza. SAM via Rismondo 12, tel. 775623 orario 10-13 - 15.30-19.30. ● 6827 CC

PERITO industriale referenziato pluriennale esperienza assistenza conduzione cantieri cerca per miglioramento disposto trasferimenti. Scrivere Publikompass cassetta 23 R, 34100 Trieste. ● 6977 CC

PITTURAZIONI accurate lavabile - olio, telefonare 421486. 1345 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili tailleur mantelli assume anche riparazioni pelli montoni abiti maschili femminili, Mosetti piazza Garibaldi n. 11, tel. 790280. 6633 CC

TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito esperienza tel. 814319-827655 ● 6669 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. ACCONCIATURE Franco cerca mezza lavorante, urgente. Tel. 36706. ● 6948 D

AFFERMATA società internazionale in fase di espansione cerca persone per attività tempo libero. Possibilità elevati guadagni e carriera. Telefonare per appuntamento, tel. 52367, sig. Turco, dalle 13 alle 19. 7009 D

APPRENDISTA radiotecnico cerca prontamente Radiobacchelli, via Pascoli 24. 1365 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Bruna via Cavalli 2. 6693 D

APPRENDISTA commessa per abbigliamento conoscenza lingua slava cercasi. Tel. 327658 dalle 13 alle 15. ● 6962 D

APPRENDISTA operaia cartotecnica cercasi. Telef. 744955 dalle 9 alle 11. 1358 D

AZIENDA leader nel suo settore ricerca responsabile per pratiche esportazione il candidato prescelto dovrà avere: esperienza in mansioni simili di almeno due anni buona conoscenza lingua inglese (e possibilmente altre lingue) la disponibilità della procura doganale costituirà titolo di preferenza. Scrivere a Publikompass cassetta 17 R, 34100 Trieste. Allegando curriculum e esperienza precedenti. ● 6938 D

CAMERIERE cercasi Caffè Miramar, piazza Libertà 2. ● 6961 D

CERCASI commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 6974 D

CERCASI commessa conoscenza serbo-croato, telefonare 38656. 6972 D

CERCASI apprendista, possibilmente parlante sloveno, calzoleria via Cellini. 7005 D

CERCASI apprendista commessa panificio, via delle Docce 16. 1361 D

COMMESSA esperta abbigliamento possibilmente conoscenza sloveno o croato cerca Linea via Carducci 4 Trieste. Presentarsi orario negozio. 6982 D

DATTILOGRAFA pratica import export conoscenza serbo croato cercasi. Tel. 727438, 767862. 6992 D

INTERNISTA pratica onesta per buffet cercasi piazza Ponterosso 6 oppure tel. 410893. 6994 D

MANUEL jeans Market cerca apprendista e commessa conoscenza lingua croata. Presentarsi in via S. Lazzaro 15. 6864 D

PRIMARIA impresa assume prontamente esperta stenodattilografa solida esperienza segreteria e lavori ufficio. Offerte Publikompass cassetta 24 R, 34100 Trieste. ● 17/4 D

RAGAZZO apprendista o commesso conoscenza lingua croata cerca negozio Manuel jeans Market. Presentarsi in via S. Lazzaro n. 15. 6864 D

RAGIONIERE giovane assolti obblighi militari conoscenza lingua inglese da avviare contabilità cerca ditta specializzata campo marittimo, massima riservatezza. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 20 L, 34100 Trieste. ● 6956 D

SALONE centrale Lignano Sabbiadoro cerca parrucchiera, ottima retribuzione. Telefonare 0431-71539. ● 133 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

SIGNORINE ospitansi ammobiliata, uso bagno, cucina e ampio terrazzo prendisole con doccia, zona verde centralissima, ingresso indipendente. Scrivere Cassetta n. 27-R, 34100 Trieste. 7021 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CENTRO addestramento cani-no 35.000 mensili addestramento cani (ubbidienza, condizionamento elettronico) durata due mesi prelievo consegna giornaliera. Tel. 792128. ● 6494 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO bracco snoopy zona Navali mancia, tel. 745755.

SMARRITO 12-4 occhiali da vista Ray Ban in astuccio rigido zona Liceo Oberdan via Battisti mancia competente, tel. 93355. 6975 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI ZONA UNIVERSITA' 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli comfort 130.000 mensili; STRADA PER LONGERA mini-appartamento 95.000 mensili. Telef. 36765. 1359 I

AFFITTASI solo per uso ufficio - ambulatorio 2 stanze sala aspetto bagno zona Barcola in palazzina, tel. 411579. ● 6991 I

APPARTAMENTINO mobiliato, stanza, cucina, doccia, affittasi. Telefonare 62613.

MONFALCONE a neosposi affittansi appartamenti primo ingresso, zona centrale. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA, tel. 0481-41569. 281 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa.

AFFITTO prenderei piccolo terreno vicino città anche brullo accessibile macchina. Scrivere Publikompass cassetta 14 R, 34100 Trieste. 6916 L

CERCASI appartamento affitto minimo 2 stanze più soggiorno termosifoni garage preferibilmente periferia. Scrivere fermo posta Gorizia patente n. 40875. ● 238 L

CONIUGI pensionati cercano affitto quartierino confort anche campagna, telefono 733037.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie e oggettini antichi amatore compera. Telefonare 767134. ● 7019 N

FRANCOBOLLI nuovi usati collezioni buste cartoline monete auree acquista collezionista. Scrivere Publikompass cassetta 40 Q, 34100 Trieste.

LIBRI cultura anche stranieri collezioni periodici acquisto sempre, Marini, 64960, 64782. ● 6792 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti singoli vasta esposizione prezzi bassi. Polli, Grimani 11. ● 9/3 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi. Salotto usato. Piccardi 49. ● 6073 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. PASQUA 1976: La DI.BE.MA. augura una Buona Pasqua a tutta la sua clientela, portandone a conoscenza che a coloro che verranno a fare degli acquisti per una somma di L. 12.000 (dodicimila) verrà fatto l'omaggio d'un uovo Pasquale. OFFERTA SPECIALE dal 29 marzo al 17 aprile: BIRRA MORETTI 2/3 vuoto a perdere L. 260 al pezzo. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici: via Pagliaricci 2, tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. ● 0002 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA v.le Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione: FIAT 850,124, 128. FORD TAUNUS XL. INNOCENTI Mini Minor. Renault R 8, NSU 1000, SIMCA 1000 LS, GLS, S. CHRYSLER 160. FURGONE 1100. ● 7/4 Q

A.A.A. PRIMAVERA nautica: alla Nuova Concessionaria Ford ordinate subito entro aprile, ritirate e pagate quando volete potrete avere così lo sconto Economet fino al 20%. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste.

A. OCCASIONI 126 73, 127 72, 74, 128 fam. 72 Mini 70 72 500 68 71 Escort 71 Opel 71 1000 Ami 8 72 850 S 70 124 67 1100 R 68 850 coupé 70 visibili Autosalone Trieste via Giulia 10. 0002 Q

A. 124 coupé impianto gas '73, Alfa 2000 '72 visibili via Giulia 10. 0002 Q

ALFETTA '72-'74, Alfetta 1.6 '75, Giulia Super '74, BMW 1600 - 2000 '75 vendo permuto rateizzo. Autosalone Papo Artisti 7. 6995 Q

A. CONCESSIONARIA MATRA CHRYSLER SUNBEAM SIMCA PADOVAN DE CARLI Sanzio 13: Laverda 1000 74, Fiat 600 D, 126 72, 850, 127 71, 850, 1100 R, 124 Sport 68-70, Primula 68, Ford Escort 940 70, Opel Kadett 70, NSU 4L 70, 1000 C, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 68-69-70-71, 1100 GLS 72, 1100 Sà 72-73-74, 1301 S 71, Matra Bagheera 75. 0002 Q

A. SE volete acquistare una Fiat rivolgetevi al nuovo Autosalone Zanetti e Porfiri di via F. Severo 65, tel. 54089 vetture pronta consegna. Massime valutazioni del vs. usato pagamento fino a 30 mesi senza cambiali. A tutti gli acquirenti in omaggio un'autoradio. Aperto festivi. 0002 Q

ALFETTA 1800 verde km 20.000 bellissima privato vende, telefono 812312. 7018 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 6056 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122 vende usati in ottime condizioni ai prezzi migliori. 125 69, 124 coupé 68, 124 S 71, 128 71 70 69 e Rally 71, 124 S 69, Dyane 6 73, Mini 1001 73, Mini Minor MK3 70, 850 coupé 67, 124 67, Simca 1000, 500 L 70, 500 F 67 65. Lunghe rateazioni visitateci. 0002 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13 permuto rateizzo: Fiat 130 72, 111 72, 124 71 70 67, coupé 73, Spider 73, 128 72 70 69, Rally 72, coupé 72, 850 Spider 71, 68, 126 74, Fulvia 71, BMW 1800 70, Citroen GS 73, Simca 1500 67,GLS 73 72, Escort 940 69, Mini 72 69, Renault R8S 70, NSU 1200 68, Alfa furgone F 12 73, Honda 500 75, Kawasaki 400 75, Laverda 750 73 71. 0002 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela corso Italia. Sportive Alfa Romeo 1300 junior, Fulvia coupé HF, 124 sport coupé 68-71, Giulia spider, 850 coupé sport; berline Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TI, Alfetta, BMW '75, 2000, 1600, Alfasud, Autobianchi 112 74, 128 73-70, 125 Special 70, Ford Capri, Escort, Mini Minor, 500 F, Fulvia 71, Simca 1301. Permute rateazioni. 0002 Q

BETA 1800 73, A 112 70 72 74, A.R. 2000 72, A 111 72, 500 L 71, NSU Prinz 71 72, 128 familiare 71, camioncino Fiat 241 benzina, Regent 74 perfetta, 124 sport coupé 72 74, e Peugeot 304 71; vere occasioni vendonsi alla Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820214. 7010 Q

BETA coupé giugno '74 perfetta vendo km 35.000 ore serali, tel. 89532 Gorizia. ● 242 Q

BMW 2002 TI 71, veramente come nuovo, vendo permuto rateizzo. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880.

CAPRI '71 1700 accessoriata vendo 730.000 fino sabato, telef. 71852. 6973 Q

CEDESI contratto Peugeot 304 S pronta consegna sconto da accordarsi, tel. 796348. 1363 Q

MERCEDES Diesel 200 '73,'74 220 '73 '74 240 '74, Campo Belvedere garage. 6979 Q

NUOVA Agenzia Piaggio, di Adriano Fiegl, espone ciclomotori: Ciao, Bravo, Boxer, Gilera CB1, Vespe. Permute, facilitazioni, senza cambiali e senza anticipi. Strada di Fiume 19, tel. 766880. 7012 Q

OCCASIONE Lancia HF ottime condizioni 1972. Telef. 31010 Gorizia dalle 10-12. ● 239 Q

OCCASIONI: 126, 127 3 porte, 128, 850 special, 850 coupé, 124 coupé, 125 special, Citroen 1000 GS, Mini 1000, Lancia Flavia 2000 LX, Alfetta 1800 2000 berlina. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 0002 Q

SUZUKI 750 km 15.000 perfetta privato vende c/o officine Cipani, Pietraferrata 3. 7018 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, Escort 1300 GT '72, Taunus 1300 XL '71 '72 '75, Fiat 600 D '66, 850 '67 '69, 850 special '68, 1100 R '67 '68, 124 '68, 125 special '70, 128 '70 '71, 127 '71, Alfa Romeo 1300 TI '68, Sunbeam fam. '73, Simca 1000 '68 '71, Simca 1301 '68, Flavia 2000 '70, Mini MK3 '70, Dyane 6 '74 e altre ancora. ● 10/4 Q

VENDO Fulvia coupé 1200, miglior offerente. Telef. 827427. 1364 Q

VENDO Taunus coupé 12 M 280.000, tel. 750500 ore pasti. 6988 Q

VENDO moto corsa 50 cc e 500 D, tel. 411616 dopo le 14.

ZANARDO via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mesi. Sì permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 GT veloce 1974, 2000 berlina 1974 1973, 1750 berlina 70, Alfetta 1,8 1974, GT Junior 1300 1974, 1300 supernuova 1974, Alfasud TI 1975, Alfasud normale 1975. Fiat 127 1972, 850 sport coupé 1970, 1100 R 1967, 124 special T 1400 1971, 125 special cambio automatico 1971, Opel Ascona 1200 1975, RENAULT 177 TL 1973, CITROEN CX 2000 1975. Visitateci!!!

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, tel. 60285. ● 6911 R

ACQUISTEREI pensione di sette o più stanze nel centro Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta 18 R, 34100 Trieste. 6940 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere a Publikompass Cassetta 40 R, 34100 Trieste. ● 14/4 R

IMPEGNANDO 2.400.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SGS, via Lago 68, Padova, telefono (049) 628555. ● 07021 R

NEGOZIO calzature con condominio causa trasferimento 10 milioni vendesi, tel. 793090. 6987 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. GIUSTINELLI piano 5.o panoramico golfo salone 2 stanze stanzetta ogni comforts 2 poggioli libero vendesi, tel. 795974. 4/4 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo pronto ingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi. Telef. 38827. 6997 S

Continua in 16.a pagina







SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

...MOCRATICI AMERICANI SUL PCI AL GOVERNO

...talia: contestate ...e paure di Kissinger

...STRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 14

...el dibattito sulla politica ...ra americana svoltosi ieri ...congresso dell'associazione ...direttori di giornale in cor... Washington, sono interve... anche tre personalità di ...e democratica per conte... alcune opinioni di Henry ...singer sulla condotta degli ...i Uniti verso l'Italia in ca... di partecipazione comuni... al governo. Si tratta di ...rge Ball, ex sottosegretario ...dipartimento di stato; di ...l Warnke, ex sottosegreta... alla difesa; e del politolo... Zbigniev Brzezinski della ...umbia University, che è an... uno dei consiglieri di poli... estera del principale aspi...e alla candidatura presi...ziale democratica, Jimmy ...ter.

...utti e tre dissentono in va... misura dalla linea seguita Kissinger negli affari inter...onali e non concordano, in ...ticolare, con la sua enuncia...e di una «teoria del do...ö» (caduta una pedina, ca...o anche tutte le altre), ri...ta all'Europa occidentale, ...llora i comunisti entrassero ... governo in Italia. I tre ...onenti democratici (interve... nella discussione con i di...tori di giornale prima che ...asse Kissinger) hanno e...esso la generale convinzio... che un futuro governo i Ita... includerà quasi certamente ...he i comunisti e che gli ...i Uniti debbono essere pre...ati ad affrontare una situa...ne del genere.

...tre oratori — tutti ex mem... dell'amministrazione John... — non hanno in realtà sug...to un'alternativa all'attuale ...proccio americano verso il ...ro politico italiano, però ...tono l'accento sulla «real... di tali sviluppi e sconsiglia... la tattica delle interferenze ...ali, giudicandola contro...ducente. George Ball, in ...ticolare, ha definito la De...crazia cristiana come «cor...ta» e come «una forza fiac... quasi inutile», mentre ha ...o che il PCI ha contribuito ...migliorare le condizioni ma...iali del popolo.

...econdo Ball (che consiglia ... politica estera l'aspirante ...didato democratico Henry ...kson), è «molto probabile» ...partecipazione, non neces...iamente il controllo, dei co...nisti italiani al governo. A ...parere «la maggior parte ... popolo italiano» vede que...fatto come inevitabile, per... i partiti dell'area governa... sarebbero incapaci di af...ntare i problemi posti dall' ...uzione sociale ed economi-

...mentre per contrasto il ... — ha detto — funziona ...ne la macchina amministra...a di una città americana dei ...pi solidi, che fornisce ser... ai cittadini.

...Non risulta che il prof. Brze...ski abbia preso posizione ... problema, ma si sa che egli ...contrario alle interferenze ... processo politico interno ...liano, mentre l'ex sottosegre...rio Warnke condivide il pa...re di Ball che, se gli Stati ...iti non debbono naturalmen... far nulla per incoraggiare ...ngresso dei comunisti nel go...rno, una volta che ciò acca...sse il partito comunista ita...no dovrebbe essere trattato ...la stregua di una forza poli-tica indipendente dall'ideologia sovietica è dalla politica di Mosca.

I consulenti dei due principali aspiranti alla candidatura democratica hanno espresso, infine, l'opinione unanime che l'avanzata dei comunisti in Italia non deve essere vista come un colpo fatale all'Alleanza (Kissinger invece lo pensa). Pur non contestando direttamente gli obiettivi di fondo del segretario di stato, ciascuno di essi lo ha criticato per la sua predisposizione «al segreto e alle eccessive manovre» nella condotta degli affari internazionali, nonché per la sua tendenza a vedere la politica americana soprattutto in funzione dell'altra superpotenza. A loro concorde giudizio, i tempi richiedono una maggiore apertura e più attenzione ai rapporti con gli alleati tradizionali degli Stati Uniti in Europa, col Giappone e coi paesi in via di sviluppo.

Carlo Scarsini

...eirut: fuoco ...nel parlamento

Beirut, 14

...Sabotatori di sinistra han...o appiccato oggi il fuoco ... palazzo del parlamento li...nese, situato nel centro di ...eirut, mentre nelle vie del...a capitale e sui monti con...ano gli incidenti con ...ove vittime. L'incendio ...el parlamento, che è stato ...omato solo dopo un'ora, è ...stato, secondo un ufficiale di ...olizia, un atto di sabotaggio premeditato. Di recente ...rono gli stessi elementi — ...uanto si può dedurre — ...saccheggiare la presidenza ...el consiglio dei ministri e ...tentare il bombardamento ...ella sede provvisoria del ...parlamento.

(Ap)

CONCLUSE LUNGHE INDAGINI INIZIATE DA SCOTLAND YARD

ANCHE IN INGHILTERRA UN GIRO DI «BUSTARELLE»

800 milioni versati a funzionari e ufficiali della difesa da industrie di armi britanniche, americane ed europee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 14

Mezzo milione di sterline (circa ottocento milioni di lire) sono state sborsate a funzionari e ufficiali del ministero della difesa inglese da industrie di armi inglesi, americane e di altri paesi, per poter imporre i loro «prodotti» nel periodo compreso fra il 1971 e il 1974. E' questo il risultato di un'inchiesta dalla durata di due anni e che ha avuto come effetto immediato l'arresto da parte di Scotland Yard, di un alto ufficiale dell'esercito: il tenente colonnello David A.C. Randel. Fermato ad Aldershot, 150 chilometri da Londra, e tradotto al commissariato di «Bow Street» l'ufficiale, accusato sia di concussione sia di corruzione, è stato rimesso in libertà dopo aver versato a titolo di cauzione una somma imprecisata. Nella giornata di domani il tenente colonnello Randel comparirà davanti al magistrato per essere formalmente incriminato.

Secondo l'accusa l'ufficiale avrebbe sollecitato e riscosso «bustarelle» per dare modo a ditte imprecisate di vendere materiale elettronico destinato ad impianti di telecomunicazioni. Si ignora quante siano state le sterline finite direttamente nelle tasche dell'ufficiale superiore e il nome delle industrie coinvolte nel giro. E' certo che Randel è solo uno dei personaggi coinvolti nello scandalo che ha una portata piuttosto notevole.

Secondo anticipazioni della stampa britannica il mezzo milione di sterline pagato dalle industrie fornitrici rese possibili contratti per cento milioni di sterline, relativi soprattutto alla fornitura di materiali elettronici destinati allo stato dell'Oman, un paese in cui l'esercito inglese è presente con i suoi uomini che vi svolgono funzioni di consiglieri. Si tratta di materiale spesso modernissimo e le cui caratteristiche non dovrebbero diventare di dominio pubblico.

Del caso «Randel» sembrano aver fatto le spese anche diversi dirigenti responsabili del settore vendite di un'industria inglese licenziati su due piedi per le loro responsabilità nella vicenda. All'arresto del colonnello dell'esercito inglese si è giunti al termine dell'inchiesta svolta dall'ispettore capo di Scotland Yard Ivor Reynolds e dai suoi collaboratori in Medio Oriente, negli Stati Uniti e in Europa. In America Reynolds ha potuto avvalersi della stretta collaborazione dell'FBI e delle indiscrezioni di alcuni responsabili alle vendite di un'industria americana. Randel, fermato ad Aldershot dove il suo reggimento era di stanza, era tempo fa rientrato dall'Oman, paese con il quale il governo di Londra ha particolari e stretti rapporti.

Richard Blystone

NUOVO INTERROGATORIO SUL «CRACK». SINDONA

CARLI SMENTISCE IL BANCO DI ROMA

L'ex «governatore» nega di aver imposto il salvataggio e di aver promesso il ripianamento delle somme sborsate

Milano, 14

Guido Carli, l'ex governatore della Banca d'Italia, indiziato dei reati di concorso in bancarotta fraudolenta, omissione di atti di ufficio, truffa aggravata e falso in comunicazioni sociali nell'ambito dell'inchiesta sul crack Sindona ha deciso di passare all'offensiva e lo ha fatto chiedendo ai magistrati inquirenti di essere nuovamente interrogato. Aveva fra le altre cose una precisazione da fare, cioè smentire quanto era stato affermato precedentemente dagli amministratori delegati del Banco di Roma, Mario Barone, Giovanni Guidi e Ferdinando Ventriglia sull'operazione Salvataggio della Banca privata italiana, l'istituto sindoniano sorto dalla fusione fra la Banca unione e la Banca privata finanziaria. Barone, Guidi e Ventriglia sostennero, infatti, concordemente, durante una serie di interrogatori svoltisi nel febbraio scorso, che il Banco di Roma aveva in tutta la vicenda finanziaria operato su precise disposizioni della Banca d'Italia.

Versione questa che Carli ha oggi notevolmente modificato per non dire smentito. Se ne accenna chiaramente in un breve comunicato battuto a macchina (approntato prima dell'interrogatorio) che i legali dell' ex governatore hanno consegnato ai giornalisti all'uscita dall' ufficio del giudice istruttore Ovilio Urbisci dove Carli è stato interrogato per oltre tre ore alla presenza del sostituto procuratore Viola.

«Il dott. Carli — questo il testo del comunicato — ha integrato la descrizione precedentemente fatta ai magistrati del quadro internazionale nel quale si collocarono le decisioni assunte circa la Banca Unione e la Banca privata finanziaria nell'estate del 1974. Ha affermato che lo angustiava la preoccupazione che il precipitare degli eventi conducesse a provvedimenti di sospensione dei pagamenti delle due banche, considerevolmente impegnate nelle relazioni con l'estero e che ciò aggravasse i dubbi sulla solvibilità del sistema bancario italiano sollevati in sede internazionale. Gli avvisi espressi ai dirigenti del Banco di Roma non avevano natura di ordine, di direttiva, di istruzione, ma di domanda di collaborazione nell'interesse generale. L'intervento compiuto aveva natura di "moralsuasione" e si inquadrava nell'ambito delle normali attività di un governatore di banca centrale. Alla domanda di collaborazione il Banco di Roma rispose positivamente, e di ciò venne dato atto nella lettera inviata al Banco stesso il 5 settembre 1974».

Da indiscrezioni si è poi appreso che Carli avrebbe esordito inquadrando la situazione di pericolo esistente nel 1974, paragonandola tra l'altro a quella attuale. «Le banche straniere — avrebbe detto Carli — nel 1974 classificarono i crediti nei confronti dell'Italia "problematici"». A conferma di questa affermazione avrebbe anche esibito copia del «New York Times» del 3 settembre 1974. «Di conseguenza — avrebbe affermato — bisognava agire in una certa maniera, tenendo conto di questa situazione».

Altre domande avrebbero riguardato gli incontri col presidente dell'Iri Giuseppe Petrilli, interrogato come teste circa un mese, e sempre decisamente contrario al salvataggio della banca di Sindona ad opera delle tre banche di interesse nazionale (Banco di Roma, Banca commerciale italiana e Credito italiano), l'incontro del 10 settembre tra Petrilli e Ventriglia e le frenetiche trattative intercorse tra le banche di Sindona e Carli prima della messa in liquidazione. Si è saputo, infine, che, nel gennaio scorso, l'attuale governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi avrebbe ricevuto dal «Banco di Roma una lettera nella quale si chiedeva il ripianamento delle perdite subite appunto dal «Banco di Roma nell'operazione di finanziamento di Sindona e si affermava che la Banca d'Italia, attraverso Carli, si era impegnata in questo senso. Carli avrebbe detto al riguardo che la Banca d'Italia non si assunse alcun onere, in quanto fin dall'inizio della operazione il Banco di Roma agì autonomamente. (Ansa)

DURA CONDANNA DEL TRIBUNALE DI ARNSBERG

Finisce all'ergastolo un italiano in Germania

Pietro Schembri è stato riconosciuto responsabile dell'uccisione di 4 persone fra cui la fidanzata

Arnsberg, 14

Un giovane siciliano, Pietro Schembri, è stato condannato all'ergastolo per aver ucciso, nel luglio dello scorso anno, la sua ex fidanzata e a quindici anni di carcere per l'uccisione di altre tre persone che si trovavano insieme alla donna. Il tribunale di Arnsberg (Renania Vestfalia) ha precisato che per l'assassinio della giovane donna è stata inflitta la pena della detenzione a vita in considerazione del carattere premeditato di questo atto che «ha assunto l' aspetto di un'esecuzione».

(Ansa - Afp)

La Giordania comprerà armi dall'URSS

Londra, 14

La Giordania ha abbandonato i suoi progetti per l'acquisto di un sistema di difesa aereo dagli Stati Uniti e intende ora rivolgersi all'Unione Sovietica. Lo ha dichiarato al «Times» in un' intervista concessa questa settimana, lo stesso primo ministro giordano Zeid Rifai. Rifai, che ha accompagnato a Londra Re Hussein di Giordania, in visita privata, ma che ha avuto un colloquio ieri sera insieme al suo sovrano col primo ministro James Callaghan, è reduce con Hussein da una visita negli Stati Uniti.

Rifai ha spiegato che l'annullamento dell'accordo che prevedeva la fornitura di quattro missili del tipo «Hawk» e di cento cannoni del tipo «Vulcan», è il risultato dell'opposizione incontrata nel congresso americano. Quando il congresso ha finalmente sciolto le riserve, ha spiegato Rifai, il costo della transazione era quasi raddoppiato rispetto a quello concordato.

(Ansa)

PRAGA: NON PARLERA' l'osservatore del PCI

Praga, 14

Il rappresentante del Partito comunista italiano al congresso del Partito comunista cecoslovacco, Claudio Petruccioli, inviato a Praga come osservatore, non prenderà la parola alla riunione dei lavoratori alla fabbrica di automobili Skoda a Mlada Boleslav, come era stato originariamente annunciato.

Ai giornalisti stranieri, Zdenek Horeni, direttore dell'organo del PCC «Rude Pravo», ha detto che la delegazione del PCI interverrà alla riunione come quelle degli altri PC, giunte a Praga. Ma il PCI, ha aggiunto, non ha inviato a Praga un delegato, bensì un osservatore. «Il suo status — ha aggiunto Horeni — è definito dalla parola "osservatore", derivata dalla parola "osservare". Per quanto ci consta, l'ospite italiano non ha espresso il desiderio di parlare».

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

...FA TURBOLENTA LA VIGILIA DELLE ELEZIONI POLITICHE

...ncidenti in Portogallo ...n morto e trenta feriti

Lisbona, 14

...l moltiplicarsi di sanguinosi ...cidenti nel corso della cam...agna elettorale per le elezio...i legislative del 25 aprile ha ...reato una situazione preoccu...ante in Portogallo. La violen... ha sinora risparmiato la ca...itale, ma nel Nord e nell' ...lentejo non c'è stato comizio ...he non sia stato turbato da ...contri fra militanti di diverse ...ndenze politiche.

...Gli ultimi gravi incidenti si ...ono verificati ieri sera a Beja, ...ell'Alentejo, e a Barcelos, nel ...ord del Paese. Le violenze ...vvenute nella prima località ...ono costate la vita a un ope...aio di 38 anni, morto stamane ...opo essere stato colpito quan...o le truppe della guardia na...ionale hanno aperto il fuoco ...u una folla di dimostranti che ...nciavano pietre. Numerose ...ersone sono rimaste ferite. ...L'esercito ha fatto sapere oggi, dopo i nuovi gravi episodi che hanno alimentato la tensione pre-elettorale, che farà uso di «tutti i mezzi necessari» per prevenire nuovi atti di violenza. La creazione di una apposita commissione per la tutela dell'ordine pubblico durante la campagna elettorale non ha finora dato i risultati sperati.

Secondo quanto riferito dalla polizia, le violenze di Beja sono state causate dai dimostranti di estrema sinistra, che, raccoltisi davanti alla stazione di polizia, avrebbero cominciato a lanciare pietre contro le forze dell'ordine. Dopo una serie di scontri, durante i quali la polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni, è intervenuto a sostegno delle forze locali un reparto del distaccamento speciale di polizia istituito due settimane fa. Giunti sul posto a bordo di un elicottero, gli agenti speciali hanno aperto il fuoco sulla folla. Un operaio è stato mortalmente ferito. Più di 20 persone, fra cui un poliziotto pugnalato allo stomaco, sono state ricoverate.

E' stata questa la prima volta in cui il distaccamento speciale di polizia, equipaggiato per gli scontri di piazza, è intervenuto nel corso di una dimostrazione. Soltanto dopo diverse ore le forze di polizia hanno completamente ristabilito l'ordine a Beja. Altri gravi incidenti sono avvenuti ieri sera a Barcelos, nelle vicinanze di Braga. Una folla di dimostranti di sinistra ha attaccato dei militanti del partito popolare democratico che avevano poco prima tenuto un raduno. Negli incidenti sono rimaste ferite 13 persone, fra cui un poliziotto colpito da una pugnalata allo stomaco. Decine di vetture sono state danneggiate.

---

†

E' mancato improvvisamente dopo una vita cristianamente vissuta

Eugenio Lipizer
titolare ditta GASTEIGER

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli AUGUSTO, MARIO, GIULIANO, CLAUDIA e GIORGIO, le sorelle, i fratelli, le nuore, il genero, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 corrente alle ore 11 dall' Ospedale Maggiore.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— GIOVANNI e NINO PITACCO

Trieste, 15 aprile 1976

Prendono parte al lutto le famiglie
— ANNA TIGOLI
— IRENE STARCICH
— ERASMO ed ADA TABACCO
— SILVIO e GIULIETTA CAMBIANO

Trieste, 15 aprile 1976

I medici e il personale dell' Ospedale infantile «Burlo Garofolo», Divisione di Ostetricia, partecipano al lutto del dott. MARIO LIPIZER per la perdita del padre.

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— RENATO GARBASSI e SAVINO CRISTIANO

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipano al lutto le famiglie ZOTTAR, VERDOJA, CIVITANI e WURZINGER.

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipa al lutto la famiglia
— BROZICH

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipano al dolore degli amici:
— GIORGIO e ANNAMARIA
— FRANCO e ADA
— GIORGIO e LUCILLA
— SERGIO e RENATA

Trieste, 15 aprile 1976

---

†

Si è spento serenamente il 13 corrente il nostro caro papà

Giovanni Zabbia

Ne danno il doloroso annuncio i figli ELISABETTA, LIDIA, ANNA, GIOVANNI e ARMANDO, i generi, le cognate e nipoti.

Un particolare ringraziamento vada ai medici, suore e personale tutto della Divisione dermatologica.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipa al lutto la famiglia
— BABICI

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— DUGHIERI

Trieste, 15 aprile 1976

---

†

Il giorno 14 corrente, a soli 20 giorni dalla scomparsa della moglie, è mancato al nostro affetto

Mario Millo

Ne danno il doloroso annuncio le figlie DIANA de COMELLI ed EDDA MILLO, i nipoti ANNALISA, MAURIZIO e ALESSANDRO, i fratelli, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1976

---

†

Il 13 aprile è mancata la mia cara Mamma

Amalia Vianello nata Benci

Ne dà il doloroso annuncio il figlio FERRUCCIO unitamente ai fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, parenti e conoscenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1976

ETTORE e ALDO TREVISAN ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al dolore per la perdita della loro cara

Mamma

Trieste, 15 aprile 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Ziliotto

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia SONIA con il marito LUCIANO GIRLANDA e la nipotina OLGA, la sorella ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. DELNERI ed al personale della II medica.

Trieste, 12 aprile 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zubalich

Lo annunciano con dolore la moglie BIANCA, i nipoti, la cognata e la cugina.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1976

Prendono parte al lutto le famiglie
— MAFFIOLI e BERCE'

Trieste, 15 aprile 1976

Prende parte al lutto della famiglia l'amica
— GIULIA MALDINI

Trieste, 15 aprile 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Romano Bassanese

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIULIANA, ELDA e ALDO, le sorelle, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale del Sanatorio di Opicina.

I funerali seguiranno venerdì 16 corrente alle ore 10.30 dall' Ospedale Maggiore.

Famiglie: BASSANESE CRISMAN - CALLEGARIS

Trieste, 14 aprile 1976

I dipendenti della CENTRALE TERMOELETTRICA della CARTIERA del TIMAVO prendono parte al lutto della famiglia per la perdita dell'

ING.
Duilio Gambardella

Trieste, 15 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Vecchiet

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore

I FAMILIARI

Trieste, 14 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Cigui

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 15 aprile 1976

---

†

Il 14 aprile è mancato al nostro affetto

Giuseppe Rodriguez

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIBERA, la figlia ARDEA con il marito DARIO, il figlio ANTONIO, l'adorata nipotina ELISABETTA, la sorella LINA, i fratelli VINCENZO, ANDREA e NERINO, le cognate, il cognato, nipoti e parenti tutti.

Sono uniti nel dolore la nipote LOREDANA con il marito ELIO e figli e CAROLINA SORGE.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. IADANZA e dott. PAOLETTI, al prof. MOCAVERO e alla sua équipe medico infermieristica del Centro di rianimazione.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 9.15 dall'abitazione di via Pacinotti 2.

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipano al dolore del loro maestro gli alunni della III E.

Trieste, 15 aprile 1976

Si uniscono al lutto dell'insegnante signora ZONTA alunni e genitori della classe II F.

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipano al lutto
— LUCIANO DAVERI
— ROBERTO DAMIANI
— ENNIO EMILI
— GIOVANNI GERGOLET
— DANTE PISANI
— LAURA PILOSIO
— GERMANO PASIN
— SERGIO BROSSI
— CLAUDIO GRISANCICH
— ENZO MARI
— MARIA PAULETTI

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipano al lutto i componenti del Consiglio Direttivo «Il Carso».

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipano al lutto
— FULVIA SACCHI MORETTI e famiglia
— FABIO e VITTI VERGINELLA
— MARISA RAUBER e famiglia

Trieste, 15 aprile 1976

---

†

Dopo lunga malattia il giorno 13 aprile si è spento il nostro caro papà

Mariano Scuccimarra

Ne danno il triste annuncio i figli VINCENZO, MARIO, SAVERIO, CARMELO, la figlia TEODORA, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipano al lutto della famiglia SCUCCIMARRA le famiglie
— SCHERLI e OLIVERIO

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipa al lutto
— Famiglia CHICCO

Trieste, 15 aprile 1976

Si associano al dolore
— La sorella ANGELA e cognato MIELE e famiglia

Trieste, 15 aprile 1976

---

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta

Rosa Schirza ved. Flamiani già ved. Caris

Lo annunciano addolorati la figlia ANNA col marito ARMANDO, la nuora OLGA, i nipoti ROSANNA col marito LIVIO MEDANI e il piccolo MATTEO, EDDA e familiari (assenti), MARIO e familiari, MARIO, ROSANNA e WALTER (assenti), i fratelli ERMANNO e SERGIO, le sorelle NERINA e NORMA e loro familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 11.30 dall' Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1976

ANNAMARIA e ROBERTO si associano al lutto che ha colpito la famiglia DELLAVALLE per la perdita della signora

Andreina

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipa al lutto
— Famiglia FILOGRANA

Trieste, 15 aprile 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Eugenio Bernini

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 15 aprile 1976

Nel secondo anniversario della morte di

Edmea Conrad

i figli La ricordano.

Trieste, 14 aprile 1976

14-4-1967 — 14-4-1976

Francesco Pagliaro

Lo ricordano con immutato affetto la moglie GIULIA, il figlio, la nuora, i nipoti.

Trieste - Lignano, 15 aprile '76

---

†

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

PROF. DOTT.
Felice Lapi

Affranta dal dolore dà il triste annuncio a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene la moglie REMIGIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 aprile 1976

Profondamente addolorati partecipano al dolore della cara zia REMIGIA per la perdita dello zio

PROF. DOTT.
Felice Lapi

i nipoti ANNA MARIA, PIA con il marito RAFFAELE BIRSA e IOLE con i figli.

Trieste, 15 aprile 1976

Commossa partecipa al dolore dei familiari
— Famiglia PORFIRI

Trieste, 15 aprile 1976

---

†

Il giorno 14 aprile è mancata ai propri cari

Teresa Coluzzi ved. Romanelli

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli ANNA, ROCCO e ANTONIO, il genero, le nuore, i nipoti, il fratello DOMENICO, le cognate TINA e ROSA, il cognato ANTONIO, e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori medici e al personale tutto della Semeiotica e in particolare ai prof. TAGLIAFERRO e PIETRI.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1976

La cugina ROSA d'ALESSANDRO e figli partecipano, con dolore, al lutto.

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipa al dolore della famiglia
— SILVIO FABIAN e famiglia

Trieste, 15 aprile 1976

---

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Valente

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero, le adorate nipotine, la sorella, la cara amica ITALIA e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al nipote dott. CLAUDIO BIANCHI per la sua affettuosa assistenza.

Un sentito grazie al prof. PETRI, al dott. PRELOG e al personale tutto della Divisione chirurgica semeiotica.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1976

---

†

Il 14 corrente si è spenta serenamente

Adele Giarratano nata Gardini
insegnante elementare a riposo
Medaglia d'oro P. I.

Con profondo dolore ne dà l'annuncio il marito Col. ANGELO unitamente alle famiglie PITALI e POTREBIN.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 15 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Giuseppe Sivitz

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un sentito grazie al dottor ALU', al prof. KLUGMANN e al personale della I Geriatria per le premurose cure.

I FAMILIARI

Trieste, 15 aprile 1976

Commossi ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa della cara mamma

Milla Opara ved. Lican

I FAMILIARI

Trieste, 15 aprile 1976

---

†

Il 14 aprile, all'età di 20 anni, è mancato ai suoi cari

Giorgio Gallo
Studente in medicina

Angosciati lo annunciano i genitori, le sorelle, il fratellino, i cognati, le nipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. PAOLO TURK per la sua disinteressata ed amorevole assistenza, ai medici e personale tutto del Centro Tumori.

Le esequie si svolgeranno domani 16 alle ore 11.30 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, da dove la salma verrà traslata a Bassano del Grappa per esservi tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 15 aprile 1976

Gli amici PIERO, SANDRO, CHIARA, MARINO, BETTA, FULVIO, MARINA, RENATA, MARIA TERESA, FRANCO, BOBO, ROBERTO, FABRIZIO, SILVIA, PIETRO, ANDREA, CLAUDIO, BRUNO, CORINNE, CINZIA, GRETI, GUIDO, GIORGIO, ELENA, FRANCESCO, POLDO, LUCIANO, PATRIZIA, LOREDANA, GIULIA, CLAUDIA, ALESSANDRA, GEO, ANTONIO e le loro famiglie ricorderanno sempre con affetto

Giorgio

Trieste, 15 aprile 1976

I compagni di classe si uniscono al lutto.

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipano al dolore della famiglia
— Cap. TRIFONE QUADRELLI e famiglia
— ANTONIO QUADRELLI e famiglia

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipa al lutto
— La famiglia BALDINI

Trieste, 15 aprile 1976

---

†

Il 13 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Leone Fano

Con tanto dolore lo annuncia la moglie ELVIRA con il figlio UMBERTO, il fratello CARLO con la moglie NORMA e la figlia ROSSELLA con il marito BEPPE, la sorella ANITA con il figlio GIORGIO, i cognati MANLIO e IDILLIA PINI con il figlio GIORGIO e la moglie LOREDANA.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipano al dolore il cognato PINO con il figlio OSCAR e la moglie GIANNA.

Trieste, 15 aprile 1976

Si associano al lutto gli amici
— CARLO GRUDEN, PIERO SCARANO e MARCELLO VERTOVEZ

Trieste, 15 aprile 1976

Partecipano al dolore della signora ELVIRA FANO: EUGENIO, MARIA, LUCIANO e NIVES MACCA e GABRIELE CRESSA e NIVES.

Trieste, 14 aprile 1976

Partecipano al dolore:
— l'amica NINA
— ENNIO e MARIUCCIA
— FRANCO e MARISA

Trieste, 14 aprile 1976

Partecipa al dolore
— Famiglia CAPPUCCIO

Trieste, 15 aprile 1976

---

†

Il 13 corrente ha cessato di vivere

Agostino Calligaris

Ne danno il triste annuncio il fratello ALBINO CALLIGARIS, i nipoti GIOVANNI e GRAZIELLA CALLIGARIS.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 aprile 1976

---

†

E' mancato

Nicolò Sergo

Ne danno il triste annuncio le figlie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 corrente alle ore 9.30 dall' Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1976

15-4-1968 — 15-4-1976

Nel doloroso VIII anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Antonio Spangaro

la mamma e il fratello Lo ricordano con infinito dolore e rimpianto.

Trieste, 15 aprile 1976

ANNIVERSARIO

Nel decimo anniversario della morte di

Francesco Marolt

la sorella con infinito rimpianto ne rievoca la cara memoria.

Trieste, 15 aprile 1976

A.A.A.A.A.A. IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3, 61512 - 38102 vende: SANZIO piano 4.o tutti comforts 2 stanze cucina servizi terrazza. GIULIA piano 3.o libero 3 stanze bagno cucina. PUCCINI libero piano 3.o tutti comfort soggiorno cucinino stanza servizi. LOCALE DEPOSITO mq 45 libero paraggi F. Venezian. 4/4 S

A.A. AGLI amanti mare, campeggio, natura, velo - nautica, pesca, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia; con strada, acqua, elettricità. Affittasi posti barca su nuovo porticciolo turistico, foce fiume Aussa. Prezzi popolari. Ottime caratteristiche, sicuro sviluppo. Vacanza, Velosport, Agriturismo. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. ● 121 S

A.C. BAIAMONTI vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina bagno alcuni con giardino proprio ascensore riscaldamento. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GATTERI occasione vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina servizi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio lussuoso «AL MARE» vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento aria condizionata ascensore ESENTE MEDIAZIONE Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. LOCALI OCCUPATI IN PALAZZO CENTRALISSIMO VARIE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE POSSIBILITA' MUTUO INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4. TEL. 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINO CADORNA 120 mq occupato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 6801 S

A.C. MAGAZZINO GATTERI 100 mq affittato 50.000 mensili vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

IL TETTO agenzia immobiliare

Via Imbriani 1, telef. 722338

TERRENO con progetto approvato per casetta 2 appartamenti anche permutiamo con appartamento affittato

ALTURA pronto ingresso soggiorno 3 stanze cucina servizi poggiolo prezzo interessante

S. PASQUALE panoramico salone 3 stanze cucina servizi 250 mq di giardino

POLESINI app. 4 stanze cucina soggiorno servizi giardino in villino bifamiliare 41.000.000

BATTISTI 7 stanze cucina 2 bagni autometano

ALTRI APPARTAMENTI INTERESSANTI a S. GIOVANNI SERVOLA S. SERGIO CARPINETO OPICINA CAPITOLINA CAMPANELLE

A.I. ALTIPIANO AURISINA palazzine costruzione rifiniture extra 1-2-3 stanze saloncino servizi ogni comfort MUTUI FINO 75% VENTENNALI. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 0002 S

A.I. COMMERCIALE. Seminuovo, 2 stanze soggiorno servizi poggioli ascensore box auto. Vendesi PRONTENTRATA 31.000.000 trattabili. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. LIGNANO PINETA centro. 2 monovani MOBILIATI attigui vendonsi. Informazioni ESPERIA via Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA VILLE SIGNORILI NUOVE 4 stanze salone tripli servizi cantinetta rustica porticato e giardino. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. PICCARDI 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi. PRONTENTRATA. Facilitazioni. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. SERVOLA bellissimo PRONTA entrata 2 stanze saloncino cucina bagno terrazze ogni comfort posto auto cantina, CONTANTI 17.000.000 RIMANENA MUTUO 20 ANNI. Informazioni ESPERIA Battisti n. 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. STADIO - PONTICELLO. Nuovi camera saloncino cucina bagno terrazza centralnafta MUTUO FINO 75% 20 anni. PRONTENTRATA, ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. STRADA FRIULI pressi FARO. Ultimo piano con VISTA MARE MERAVIGLIOSA due stanze salone servizi centralnafta vendesi facilitazioni. LIBERO ESPERIA Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A. ACIT. Appartamento in palazzina soleggiatissimo, inizio ROMAGNA, salone, 4 stanze, doppi servizi, ampie terrazze. Altro CORONEO 320 mq adatto ufficio-abitazione. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. BARRIERA. Vendesi appartamento 2 stanze, cucina, bagno. SERVOLA 3 stanze, cucina, bagno, nuovo. Contanti 8.000.000, resto mutuo, S. Lazzaro 3 Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CASETTA BORGO TERESIANO 2 stanze, cucina, 7.000.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CATULLO vendesi signorile attico con mansarda, salone, 3 stanze, doppi servizi, finiture extra. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SIGNORILI zona residenziale vendonsi ultimi salone 2-3 stanze doppi servizi aria condizionata garage giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VALMAURA nuovo 2 stanze cucina bagno tutti comfort - REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. DREHER salone 2 stanze cucina doppi servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VIA ISTRIA. Ultimi appartamenti vendonsi stanza, soggiorno, cucinino. Altro 3 stanze, cucina, servizi. Contanti 9.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. 13.000.000 contanti vendesi nuovo 4 stanze, cucina, servizi, comfort, primentrata. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 condominio BELVEDERE appartamenti 2-3-4 stanze accessori cantina garage; mutui agevolati. Vendita visione progetti AGEP Zanetti 1. 6978 S

A DUINO villino nuova costruzione quattro stanze soggiorno taverna cucina triservizi terrazze piccolo giardino vista mare prontingresso vende impresa, telefonare 795894 ore 17-20 feriali. ● 6935 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni prezzi mutui particolarmente vantaggiosi palazzine PARCO VILLA OPICINA. Prime consegne novembre. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 7006 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000 vendite dirette. Telef. 741375, 741806, 750836.

APPARTAMENTI pronto ingresso attici con mansarda tutti i comfort agevolazioni di pagamento mutui vendite dirette. Telef. 815213 orario ufficio. ● 6718 S

APPARTAMENTO in palazzina prossima costruzione zona Cattinara composto da camera, cameretta, cucina, bagno vendesi 16.000.000. Telefonare 761577 ore 9-12, 14-19. ● 7008 S

APPARTAMENTO zona STAZIONE completamente rinnovato 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 21.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 7014 S

APPARTAMENTO lussuosissimo via Rossetti ampia anticamera salone pranzo cucina tre camere doppi servizi terrazze ripostigli riscaldamento e acqua centralizzata mq 174 vendesi, telefonare al n. 741475 dopo le ore 16. ● 050112 S

ATTICO panoramico, zona signorile. Tutti i comforts. Box per macchina, privato vende. Scrivere Publikompass, cassetta n. 35-Q, 34100 Trieste. ● 6573 S

ATTICO vista mare zona centrale da soggiorno, cucina, due camere, bagno, 200 mq terrazza vendesi 40.000.000. Telefonare 761577 ore 9-12, 14-19. ● 7003 S

BARCOLA residenza Poggio a Mare primo ingresso consegna prevista in settembre privato causa trasferimento vende bellissimo 3 stanze salone ampie terrazze cantina posto macchina 150 mq. Si cede anche progetto di arredamento completo fatto da primario architetto con relativi preventivi dei fornitori, rifiniture eccezionali, condizioni di pagamento e mutuo. Telefonare 827368. 6630 S

COMMERCIALE lussuosissimo magnifica vista mare salone 3 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze garage centralnafta ascensore, vende corso costruzione. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 7014 S

GRADO vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado-Pineta, Città Giardino e Grado Centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo, vendesi attico con vista panoramica. Per informazioni rivolgersi alla Agenzia Adriatica d'Affari, Grado, telefono (0431) 81536 oppure al n. 80733. ● F 050031 S

GRANDE appartamento da restaurare mutuo concesso facilitazioni pagamento vende AMCO S. Francesco 11 telefono 732467. 7001 S

IMPRESA Canarutto via Corgnoleto traversale strada di Fiume vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti i comfort giardini privati mutuo via Donota 3 tel. 60251 38827. 6998 S

LIBERO Rossetti valido investimento 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore vendesi 16.000.000. Amm.ne Adriatica Mazzini 30, tel. 35598. 7016 S

LIGNANO occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka, viale Europa (0431) 71950. ● 1234 S

MAGAZZINO centrale vendo libero, tel. 750836. ● 14/4 S

OCCASIONE libero negozio con retro due fori centralissimo vendesi, tel. 60285. ● 6911 S

PERMUTO appartamento primo ingresso a Grado per uno libero a Trieste. Telef. 768800 ore 10-18; (0431) 30229 dopo ore 20. 1360 S

PIAZZA TRA RIVI n. 2 (ROIANO) ultimi occupati 2-3 stanze cucina servizi CONTANTI 8.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17 in portone. Informazioni ESPERIA Battisti 4 telefono 750777. 0002 S

QUARTIERI occupati camera cucina ripostiglio accessori via Ghirlandaio 5 vendesi, telefonare 741097. 7020 S

RIPOSTIGLIO sottoscala libero vendesi ratealmente. Visitare ore 15-17 Battisti 20. 6856 S

SPLENDIDO ATTICO Muggia Lido stanza stanzetta saloncino grandiosa terrazza panoramica vende AMCO S. Francesco 11 tel. 732467. 7001 S

SUPERATTICO vista mare composto da monovano e servizi, zona centrale vendesi 16 milioni. Telefonare 761577 9-12, 14-19. ● 7008 S

TERRENO non costruibile S. Croce monte prato pianeggiante vendo, tel. 37915. 7015 S

TOR SAN PIERO 2 stanze cucina bagno 2 poggioli vende AMCO S. Francesco 11 telefono 732467. 7001 S

VENDIAMO appartamenti una stanza soggiorno cucinino bagno. Pronta consegna, primo ingresso, con mutuo, telefono 411579. ● 6255 S

VENDONSI box per macchina locali d'affari diverse grandezze zona sviluppo industriale. Telef. 815213 orario ufficio. ● 6718 S

VILLA nuova Cervignano feria 3000 mq giardino 300 abitabili struttura di vendo, tel. (040) 37915.

VILLETTA due appartam vendesi Duino. Telef. 91149 Aquileia.

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE Zona Piazza Vico - Esenz tasse venticinquennale - tui - Agevolazioni. Tele 413333.

Z.Z.Z. NUOVO complesso residenziale dotato di box macchina locali d'affari con mansarda appartam diverse grandezze tutti i c forts rifiniture accurate tui agevolati facilitazioni pagamento inintermediari donsi, tel. 815213 orario cio.

ROULOTTE, NAUTICA, SPOR

Z Lire 150 per paro

AFFITTIAMO barca a vela motore ausiliario 10 metri cuccette. Telef. 411579.

IMBARCAZIONE Boston ler metri 4,03 con fuoribo Mercury 20 Hp e carrello desi occasione. Adriabo Grumula 2.

MOTORI fuoribordo «Merc 20 HP effettivi a prezzo c venientissimo, ultime dis nibilità. Adriaboats, Gru n. 2.

ROULOTTE d'occasione. modelli presso Nauticara Rio Ospo, Muggia.

VENDESI roulotte Elnagh sident m 6 per 2,20. Telef re 411579.

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07.00	13.50
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.00	12.25
Monaco	17.15	20.20
New York	07.00	14.45*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	21.10
Stoccolma	07.00	13.45

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Colonia - Bonn	09.35	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	09.10	13.15
	17.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55

*) Dal 25 aprile arrivi negli USA 1 ora dopo.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA ROMA MILANO TORINO GENOVA

PARTENZE

6.05	R	Venezia Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44	Ex	Direct Orient - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia
17.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30	R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	Simplon Express - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20	L	Portogruaro
7.48	Ex	Marsiglia - Genova - To - Milano - Mestre (WL e catte di I e II cl. Ge Trieste; WL e cuccette cl. Torino-Trieste) Ro Bologna - Mestre (WL e cette di I e II cl. Ro Trieste)
8.15	D	Venezia S.L.
10.09	Ex	Simplon Express - Par Domodossola - Milano brate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste e rigi-Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.05	R	Milano - Mestre (Mes Trieste senza fermate medie (*)
12.13	Ex	Venezia S.L.
13.42	D	Venezia S.L. - Milano Mestre)
13.55	L	Cervignano (soppresso venerdì)
15.15	Ex	Venezia S.L.
17.35	D	Torino - Milano - Ve S.L.
18.29	R	Firenze - Bologna - Ve S.L. (*)
19.02	Ex	Direct Orient - Calais rigi - Milano - Venezia Puttgarden e Monaco Parigi-Atene (3), Parigi-Is bul (4); cuccette di II Milano-Atene e Parigi grado)
19.18	L	Portogruaro Venezia S.L. (WL Roma sce tutti i giorni eccetto vedì e sabato)
21.00	R	Milano (via Mestre) - Ro
23.25	Ex	Torino - Milano - Ro (via Venezia S.L.) (*)
22.56	L	Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì giorni festivi)